MAICO

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

80 1946 2026

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2026

€ 1,70 ANNO 81 - N° 29 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL VICESEGRETARIO SBATTE LA PORTA E FONDA FUTURO NAZIONALE

Vannacci, addio alla Lega Salvini: «Pensavo fosse leale»

CARLO BERTINI

Anche se i più smaliziati dicono che Futuro Nazionale «non prenderà un voto», visto che Roberto Vannacci avrà porte sbarrate in Rai e Mediaset, la bomba Vannacci deflagra nella politica italiana, dove da oggi nulla sarà più come prima, pure se alla prova dei fatti la sigla del generale dovesse raccogliere un pugno di seggi tra un anno. / PAGINE 2-5

Salvini-Vannacci, idillio finito

LE REAZIONI IN REGIONE

Fedriga: «Un traditore, si dimetta da Bruxelles»

«Un traditore», che dovrebbe dimettersi da eurodeputato e che alle prossime politiche farà un favore al centrosinistra. Così Fedriga su Vannacci. **D'AMELIO** / PAGINA 4

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

IL RISCHIO DI UNA NUOVA ZONA GRIGIA

La Storia non si ripete; la Storia insegna. Gli scontri alla manifestazione contro lo sgombero del centro sociale Askatasuna hanno suscitato sgomento. / PAGINA 6

RIFORNIVANO LE PIAZZE DI UDINE, CODROIPO E PORDENONE. LA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA IPOTIZZA PER LA PRIMA VOLTA L'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Stop al clan della droga

Centinaia di chili di cocaina e hashish: due arrestati, 16 indagati. Paghe mensili fino a 2 mila euro

Scoperta un'organizzazione stabile dedita allo spaccio per rifornire le piazze di Udine, Codroipo e Pordenone, con pusher stipendiati fino a 2 mila euro il mese, capaci di piazzare ogni settimana fino a 2 chili di cocaina e 15 chili di hashish (in 15 mesi viene ipotizzato lo spaccio di oltre 60 kg della prima sostanza e 600 kg della seconda). **CESARE** / PAGINA 19

RIGO / PAGINA 10

Il farmaco contro i casi più gravi di influenza arriva dall'estero

MICHELLUT / PAGINA 24

Truffa a Buja con la tecnica del finto avvocato Subito presi

DEL SAL / PAGINA 30

Terrazza a mare a Lignano Sarà pronta entro l'estate

LE NOSTRE INIZIATIVE

I FRIULANI E IL LORO GIORNALE

Gli ottant'anni del Messaggero raccontati dai lettori

PAOLO MOSANGHINI

Che cosa rappresenta l'appuntamento giornaliero con il Messaggero Veneto per i lettori? Un legame con le comunità di appartenenza? Un'abitudine per rimanere aggiornati? Il 24 maggio il Messaggero Veneto compirà ottant'anni. / PAGINA 21

REPORT 2026-2027

CONFINDUSTRIA UDINE

Economia Fvg La crescita nel biennio sarà moderata

Avanti piano. Questo il trend dell'economia del Friuli Venezia Giulia nel biennio 2026-27, secondo il report elaborato dall'ufficio studi di Confindustria Udine su stime Prometeia aggiornate alla fine di gennaio 2026. Un quadro di stabilità, ma non di picchi elevati. Il Pil della regione è dato al +0,5% sia quest'anno che il prossimo, la spesa per i consumi delle famiglie sarà del +0,8% in ognuno dei due anni. **CESCON** / PAGINA 13

A UDINE STRISCIONE DI SOLIDARIETÀ AL CAPO TRASFERITO. DA OGGI GLI SUBENTRA ALESSANDRA BASCIÀ

Vigili del fuoco, omaggio al comandante uscente

Lo striscione affisso alla recinzione della sede del comando provinciale di Udine (Foto Petrussi) / PAGINA 20

PERSONE E STORIE

Dal ritaglio portato a scuola al rito del caffè con la lettura

Daniela Roiatti

Irene Lebedew

L'amore di Daniela Roiatti per il *Messaggero Veneto* nacque per un ritaglio portato a scuola. Quello di Irene Lebedew è legato al rito della lettura durante il caffè mattutino. Due storie diverse, un unico quotidiano come compagno. **PALLUELLO** / PAGINA 21

CIAK SI GIRA IN FVG

Una nuova serie dei Manetti Bros

D'AGOSTINO / PAGINA 33

I GIOCHI DI MILANO CORTINA

Vigilia olimpica Villaggio in festa

/ PAGINE 44-50

Lo strappo nel centrodestra

Matteo Salvini. Sotto, il post della Lega che ricorda il precedente di Fini e il simbolo di Futuro nazionale

Vannacci addio alla Lega

L'annuncio: «Lavoro per una destra diversa, vitale e non moderata»

Michela Suglia
Luca Ferrero / ROMA

Roberto Vannacci dice addio alla Lega. E annuncia: «Proseguo la mia strada da solo», ammettendo che il simbolo "Futuro Nazionale da oggi è una realtà".

Il "c'eravamo tanto amati" tra il generale e Matteo Salvini che l'ha arruolato e promosso vicesegretario a tempo di record, è finito. Ed è finito male. Non c'è stato un duello frontale, stile il «Che fai mi cacci? » urlato da Gianfranco Fini a Berlusconi, ma il richiamo all'ex leader di An è inevitabile. Salvini lo dice apertamente e affonda il colpo imputando a Vannacci il tradimento della parola data e l'onore macchiato. E gli ricorda: «Un soldato non abbandona mai il proprio posto». Da qui la delusione anche per averlo accolto «quando aveva tutti contro ed era rimasto da solo».

Il segretario condivide la sua amarezza con i vertici della Lega, riuniti nel consiglio federale a Milano, nella sede storica di via Bellerio. Convocata principalmente sul pacchetto sicurezza, la riunione vira sullo strappo del numero due che non sorprende nessuno. Meno di tutti Luca Zaia, da sempre scettico sul generale. «Semplicemente ha preso atto di essere un corpo estraneo, ora la Lega ne esce rafforzata», taglia corto l'ex Doge. E rimarca la «corsia preferenziale e la militanza zero» del frontman del Mondo al contrario, che ha esaurito la sua corsa in pochi mesi. Complice le promozioni volute da Salvini: mezze accuse al segretario che circolano nella vecchia guardia del partito, e che potrebbero esplodere nei prossimi mesi.

Questa è la cronaca di una giornata convulsa e di un addio annunciato. E non solo per le continue fughe in avanti dell'eurodeputato che vanno dalla lotta all'immigrazione alla politica estera, specie in chiave anti ucraina. Il cambio di passo netto arriva il 26 gennaio con il deposito di "Futuro Nazionale" all'ufficio dei brevetti europei. Salvini inizialmente prova a tenere bassi i toni e liquida tutto come una «invenzione giornalistica». Ma il coming out di Vannacci arriva a breve, via social, mentre sta per cominciare a Milano la riunione del Federale. Il Carroccio prova a glissare sulla battaglia della sicurezza e del prossimo decreto diffondendo comunicati sulle varie misure. Ma poi avverte: lasciando la Lega per fondare un nuovo partito, «siamo certi si dimetterà anche da europarlamentare».

Il redde rationem tra il "capitano" e il generale c'era stato poche ore prima in privato. E secondo quanto filtra, i toni sono stati forti. Insomma non proprio un arrivederci e grazie, ognuno per la sua strada. Poi Vannacci esce allo scoperto: «Inseguo un sogno e vado lontano. Il mio impegno, da sempre, è quello di cambiare l'Italia», scrive. Non rinuncia a punzecchiare i suoi dicendo che continuerà a «combattere per la patria stando lontano da impicci, compromessi di convenienza e inciuci. Proseguo per la mia strada da solo». E i primi sondaggi, come quello di Youtrend, accreditano il suo partito al 3 per cento qualora si dovesse presentare alle prossime elezioni.

«Volevamo fare un lungo cammino insieme, condivide-

LA VICESEGRETARIA SARDONE PARLA DI «SCELTA MIOPE DA PARTE DEL GENERALE»

Fontana: «L'ho sempre detto lui per noi era un'anomalia»

LE REAZIONI

«Era un'anomalia nella Lega, sempre detto», taglia corto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana. «Un partito politico – aggiunge – non è un palcoscenico personale, ma una comunità fondata su lealtà, coerenza e rispetto della parola data. Quando questi principi vengono meno, l'epilogo è inevitabile». «Francamente non comprendo la decisione di Vannacci che trovo miope strategicamente e incoerente. Ce ne faremo una ragione, nessuno è indispensabile nella Lega», dichiara in una nota Silvia Sardone, vicesegretario della Lega.

Nel centrodestra la notizia del divorzio fra Vannacci e la Lega viene presa per ora con apparente freddezza. «Non mi occupo di quello che avviene nel mio partito, figurarsi se mi posso occupare delle vicende interne di un altro partito», risponde alle domande dei giornalisti il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Per Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati, «l'uscita del generale Vannacci è un elemento di chiarezza per tutta la coalizione perché il suo profilo e le sue provocazioni erano incompatibili con i valori ed il progetto del centrodestra».

Dallo schieramento opporto, Matteo Renzi, presidente di Italia viva, sottolinea come «per la prima volta da anni la coalizione di destra si divide. Sbaglia chi sottovaluta il mondo più estremista che fa riferimento al generale Vannacci. Quella è una fetta di Paese che ha votato Meloni e oggi è delusa perché Giorgia non garantisce la sicurezza e non abbassa le tasse».

«Vannacci farà guerra a Salvini e al centrodestra da posizioni simili a quelle dei proto-nazisti di AfD- dice Osvaldo Napoli, della segreteria nazionale di Azione -. È una sconfitta politica per Salvini, la più cocente da quando è alla guida della Lega. Ma anche una spia di allarme accesa sul quadro comandi della destra».

> «Un partito politico non è un palcoscenico personale ma una comunità leale»

Fra chi si dice già disposto a seguire Vannacci fuori dalla Lega c'è l'unico consigliere regionale della Lega eletto in Toscana, Massimiliano Simoni.

«Avanti». Una sola parola, accompagnata da una bandiera italiana e dall'emoticon del saluto militare, è il commento del deputato della Lega Edoardo Ziello al post in cui Vannacci annuncia il nuovo soggetto politico Futuro nazionale con simbolo e manifesto. Ziello era uno dei due vannacciani che in Parlamento avevano votato contro gli aiuti all'Ucraina. Manlio Messina, deputato catanese passato al gruppo misto dopo avere lasciato Fratelli d'Italia, smentisce una sua adesione a Futuro nazionale: « Il mio partito, in oltre 35 anni di onorata carriera politica, è stato uno solo e continuerà a esserlo».—

ROBERTO VANNACCI
EX VICESEGRETARIO DELLA LEGA, LASCIA IL PARTITO PER FUTURO NAZIONALE

L'ira di Salvini: «Un soldato non abbandona mai il proprio posto»

Il divorzio mentre a Milano c'è il federale I sondaggi: 3% per Futuro nazionale

re battaglie, costruire. Da parte mia e di tanti, c'è stata sempre massima disponibilità», attacca ancora Salvini puntando il dito soprattutto verso il protagonismo dell'ex militare: «Essere in un partito non significa solo ottenere posti e candidature: è soprattutto lavoro e prima di tutto, lealtà». Quindi insiste, in nome del passato militare del fuoriuscito: «Siamo abituati a pensare che parole come onore, disciplina e lealtà abbiano un significato preciso, specie per chi ha indossato una divisa».

L'obiettivo di Vannacci è chiaro, almeno negli intenti: costruire «una destra diversa, vitale e non moderata». Le quattro pagine che riassumono i punti ideologici e programmatici del nuovo partito, si chiudono con un appello inequivocabile: «Chi mi ama, mi segua, io inseguo un sogno e vado lontano». Una sfida che più di qualcuno è già pronto a cogliere. Alla Camera sarebbero almeno tre i deputati propensi a lanciarsi nell'iniziativa, ma più di qualcuno racconta una campagna di reclutamento tra i simpatizzanti del generale che potrebbe allargare le file.

Intanto, l'unico consigliere leghista in Toscana si dice già pronto a lasciare il partito per seguirlo. E mentre "Il Mondo al Contrario" – associazione da sempre al fianco del generale – comunica già un pieno sostegno al neonato partito, CasaPound si sfila. «Non ne faremo parte», si legge in una nota del movimento di estrema destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria dei governatori che fa tremare Meloni e l'intera maggioranza

Nel Carroccio si afferma la linea del "patto del Nord" e perde quella del Capitano
La premier al cospetto del rebus sulla coalizione. Un'occasione per la sinistra

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Anche se i più smaliziati dicono che Futuro Nazionale «non prenderà un voto», visto che Roberto Vannacci avrà porte sbarrate in Rai e Mediaset, la bomba Vannacci deflagra nella politica italiana, dove da oggi nulla sarà più come prima. Pure se alla prova dei fatti la sigla del generale dovesse raccogliere un pugno di seggi tra un anno, la forbice tra il 2 e il 5 per cento di consensi potenziali indicata dai sondaggisti basterà a cambiare la dinamica delle relazioni tra i due poli. E il primo esempio che viene citato è quello del laburista inglese Keir Starmer, finito a Downing Street grazie all'estremista di destra Nigel Farage.

Cosa succederà dunque nel fortino dei partiti? Primo: nella Lega si riafferma la linea del "patto del Nord" e perde quella del segretario che esce sconfitto. Ergo, i governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga rialzano la testa. Salvini dovrebbe mutare linea, ascoltando di più le ragioni del Nord produttivo e autonomista, ma sarà invece indotto ad alzare il tiro, come dimostra la sua prima reazione: un rilancio del pugno ancora più duro sul decreto sicurezza. Ma il tono sprezzante con cui liquida il "traditore", evocando Fini, accusando l'ex amico Vannacci di slealtà, zero disciplina e onore, svela la paura di essere messo in croce per mano del "Giuda" da lui portato al vertice leghista.

La riunione dei governatori del Nord, l'autunno scorso, a Mestre

Secondo: tutti i leader del centrodestra tremano, ma la premier più di altri perché rischia di perdere lo scettro nel 2027. Ergo, Giorgia Meloni dovrà pensarci bene prima di estromettere Vannacci dalla coalizione: averlo dentro un futuro governo sarebbe una iattura, la leader di Fdi ha già fatto sapere come non esista l'idea di offrirgli un ministero: giammai. Di sicuro Vannacci voterebbe contro ogni decreto sull'Ucraina e farebbe "più uno" su ogni provvedimento, come ha spiegato a questo giornale pochi giorni fa. Ma non sorprenderebbe se alla fine cercasse un aggiustamento per tenerlo magari in maggioranza ma fuori dal governo: averlo in Parlamento fuori dai poli a urlarle contro in aula (come faceva lei dall'opposizione) potrebbe essere un guaio peggiore.

Di sicuro, la nave del governo subirà scossoni violenti proprio nell'ultimo miglio prima delle urne. C'è da attendersi uno scivolamento sulle posizioni estreme: di conseguenza Forza Italia entrerà in affanno, costretta a convivere in un governo più radicalizzato su diversi fronti, col rischio di perdere consensi a favore di un'altra scheggia vagante, quella di Carlo Calenda, autonomo dai poli nel ruolo di grillo parlante del moderatismo imprenditoriale.

Infine, la vera novità politica: la sinistra per la prima volta da anni incassa un colpo di fortuna. Matteo Renzi lo aveva intuito prima degli altri. Un colpo che emana una luce azzurra in un cielo plumbeo, nessuno avrebbe potuto sperare di meglio, ora si tratta di vedere se il "campo largo" di Schlein e Conte sarà in grado di sfruttare l'occasione. La prima reazione dovrebbe essere una subitanea presa d'atto della grande occasione e una repentina scelta di premiership, perimetro e programma. Ma nessuno ci scommette.

Tutti elementi in grado insomma di mutare un'orbita che sembrava cristallizzata, quella in cui si sentiva proiettata Giorgia Meloni verso la riconquista di Palazzo Chigi, sicura di non avere avversari alla sua altezza. E ora invece alle prese con la grana di dover battere se non altro l'aritmetica, che in politica purtroppo conta.

Pertanto, delle tre qualità che ogni uomo politico deve avere - secondo la lezione di Max Weber - ovvero "passione", "responsabilità" e "distacco", forse Roberto Vannacci ne possiede due, la prima e la terza. Ma sulla seconda la sua logica non è chiara: il generale sa che l'irruzione di una concorrenza a destra, fuori dalla coalizione, per un effetto domino può provocare una sconfitta alle elezioni del centrodestra e una vittoria della parte opposta. Allora perché si sgancia sapendo di finire come un reietto fuori dalla "chiesa madre"? Accusato di intelligenza col nemico, come infatti già avviene? Bersagliato dallo *shit-storm* di Salvini? Tutti se lo domandano in Parlamento, con una fiera di sospetti che andrà avanti per mesi. Certo è che le carte si rimescolano in un tavolo che vede i protagonisti così fotografati alle 16 di ieri: Meloni con gli occhi al cielo, Salvini con la faccia truce, Tajani con le mani nei capelli, Schlein con un sorriso eccitato e Conte già concentrato su come scalzarla da Palazzo Chigi. —

Lo strappo nel centrodestra

MARCO DREOSTO

«La comunità»

Per il segretario regionale Marco Dreosto, «la Lega non è un progetto personale né un taxi elettorale, ma una comunità di militanti che ogni giorno apre i gazebo sotto il simbolo di Alberto da Giussano e porta la spilla con orgoglio, e non si lascia scalfire dalle scelte individuali. Chi ha costruito la propria immagine sulla parola data e sulla lealtà avrebbe dovuto dimostrarle nei fatti: andarsene così significa venire meno agli impegni presi. Ma nessuno si straccia le vesti: non ci siamo fatti vannaccizzare».

ANNA CISINT

«Ora al lavoro»

L'eurodeputata Anna Cisint è lapidaria. «Titolo: un generale al contrario, noi da oggi più forti. Un soldato non abbandona il posto. Un soldato è leale, non scappa con il bottino. Delusione. Amarezza. In una squadra si discute, ci si confronta, anche ci si incavola. Ma non si tradisce. Ora punto e al lavoro su sicurezza, lotta all'immigrazione clandestina e alla radicalizzazione, lavoro, salute, sviluppo. Siamo a Carnevale e dalle mie parti si dice "tante ciacole e poche fritole": lui alla parola data ci crede (ha detto lui). Eccome».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga; e un raduno a Pontida

Schiaffo di Fedriga «Traditore, così si aiuta la sinistra»

Il presidente: «Si dimetta per rispetto verso chi lo ha votato»

Diego D'Amelio

«Un traditore», che dovrebbe dimettersi da eurodeputato e che alle prossime elezioni politiche farà un favore al centrosinistra. Dopo mesi di laconici commenti sul caso Vannacci, il presidente Massimiliano Fedriga non si risparmia nelle valutazioni politiche sull'uscita del generale dalla Lega.

«Per noi – dice il governatore – il tradimento di Vannacci non è un problema ma, visto che parla di valori e onore, dia le dimissioni da parlamentare europeo, per rispetto agli elettori italiani e al partito che l'ha fatto eleggere e che ha abbandonato. Cambiare idea è legittimo, ma bisogna trarne poi le conseguenze».

Per una volta, i toni misurati sono lasciati da parte e Vannacci è attaccato frontalmente, forse anche per non dover esprimere nel contempo giudizi sulla fallita strategia del segretario Matteo Salvini. «Un errore? Non si può incolpare chi si è fidato dell'onestà di qualcuno – dice Fedriga – ma solo chi ha tradito la fiducia. E io sto sempre dalla parte del tradito e mai con il traditore, perché parteggio per le persone leali». Difficile pensare a un'alleanza futura con il generale: «Vannacci si candiderà fuori dal centrodestra – continua il presidente – e così sarà un grande alleato della sinistra».

Ora nella Lega si apre la partita della vicesegreteria vacante e bisognerà capire quali saranno le intenzioni di Salvini. Fedriga è da tempo allineato sull'asse dei governatori del Nord ed è facile scommettere sulla sua preferenza per l'ingresso dell'ex collega veneto Luca Zaia, pur sapendo che il prescelto farebbe parte di un poker di quattro vice, assieme ad Alberto Stefani, Claudio Durigon e Silvia Sardone. Difficile dunque poter incidere, ma Fedriga approfitta del "Vannacci out" per delineare un'idea di partito e lanciare messaggi all'interno.

«Sul vicesegretario decide Salvini e non mi esprimo», commenta il governatore, sottolineando che «ora la Lega deve continuare a governare, raccontando le difficoltà e valorizzando le azioni concrete: è questa credibilità a far crescere la Lega nei territori, non la protesta. Per questo, al di là di dichiarazioni pesanti di Vannacci che non ho mai condiviso, non mi riconoscevo nel suo di affrontare i problemi: facendo propaganda e parlando di formule magiche per attirare attenzione e prendere in giro i cittadini. Anche per questo Vannacci non ha mai attecchito in Friuli Venezia Giulia: qui abbiamo dimostrato cos'è il buon governo».

I big leghisti sono tutti sollevati dalla fine del breve matrimonio col generale. Per il segretario regionale Marco Dreosto, «la Lega non è un progetto personale né un taxi elettorale, ma una comunità di militanti. Chi ha costruito la propria immagine sulla lealtà avrebbe dovuto dimostrarle nei fatti: andarsene così significa venire meno agli impegni presi».

L'eurodeputata Anna Cisint parla di «generale al contrario» e di Lega «da oggi più forte», sottolineando che «un soldato non abbandona il posto

LA LEGA E I SUOI PROTAGONISTI
SALVINI E FEDRIGA IN ALTO A SINISTRA A DESTRA IL RADUNO DI PONTIDA

«Non si può incolpare Salvini per essersi fidato. Dimostriamo cos'è il buon governo: credibilità, non propaganda»

L'INTERVISTA

Zaia: «Un corpo estraneo, nessuna sorpresa Si chiude una storia dolorosa con le sue frasi»

Luca Zaia, Roberto Vannacci ha annunciato l'uscita dalla Lega, da vicesegretario federale. Una perdita?

«Era un corpo estraneo. E, come tutti i corpi estranei, se ne è andato».

Nessuna sorpresa, quindi?

«Nessuna, era una storia già scritta».

Quale storia?

«Quella di un individuo che, senza uno straccio di militanza alle spalle, è entrato in un partito che gli ha dato una visibilità enorme. Non solo: ne è diventato vicesegretario federale».

In sintesi, è felice che abbia tolto il disturbo...

«Ne prendo atto e vado avanti. Certo non mi straccerò le vesti».

Come sarà ricordato?

«Come la meteora leghista, dalla carriera sfavillante. L'*enfant prodige* della Lega: tesserato ad aprile 2025, nominato vicesegretario a maggio e uscito dal partito a febbraio 2026. Meno di nove mesi, ma nei quali ha avuto opportunità che altri non hanno avuto in una carriera intera».

Non è entrato nella Lega con un colpo di stato: lo ha voluto Salvini...

«Salvini è stato inclusivo, ha investito su di lui. Gli ha dato un'opportunità enorme, che lui ha gettato senza rispetto».

Volerlo, promuoverlo: un errore?

«La storia non si scrive mai col senno di poi».

Ma in tanti lo dicevano fin da subito...

«Io stesso ho sempre detto, ancora prima che venisse candidato in Europa, che Vannacci non ha le caratteristiche di un leghista».

Eppure la Lega lo ha candidato ed è stato eletto...

«Per mesi ha continuato a sventolare la bandiera dei "suoi" 500 mila elettori; dimenticando che, se non lo avessimo candidato noi, non sarebbe andato da nessuna parte. Vediamo come sarà la sua marcia in solitaria».

LUCA ZAIA
LEGHISTA, EX PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO

I 500 mila (e oltre) elettori, però, esistono. Non teme che possano penalizzare la Lega, alle future elezioni?

«Figuriamoci. Adesso finalmente Vannacci potrà camminare sulle sue gambe e dimostrare a tutti quanto è bravo».

Vannacci dovrebbe lasciare il Parlamento europeo?

«È innegabile che quel seggio, senza la Lega, non lo avrebbe mai ottenuto. Cambiare idea è comprensibile, tenere la poltrona, no. Quindi, sì, deve lasciare il seggio».

La Lega, ultimamente, era una polveriera: Vannacci è stato costretto ad andarsene?

«Salvini è stato comprensivo con lui. Ha sempre cercato di valorizzare quanto di buono

ed è leale, non scappa con il bottino. In una squadra si discute, ma non si tradisce. Ora punto e al lavoro su sicurezza, lotta all'immigrazione clandestina e alla radicalizzazione, lavoro, salute, sviluppo».

La viceministra Vannia Gava spiega di aver «visto tanta gente andare e venire in questi anni, ma il faro restano la Lega e il lavoro quotidiano per i cittadini». Poi sulla scelta di Salvini di nominare subito Vannacci vicesegretario: «Decisione condivisa perché si dava da fare e sembrava condividere in toto le nostre idee». Il deputato Massimiliano Panizzut concorda ma ci infila la critica: «Andremo avanti spiegando meglio le cose ai cittadini e recuperando il consenso perso, ma serve una bella analisi perché non possiamo fare finta di niente. Non sono l'avvocato del segretario, siamo uomini e possiamo sbagliare le valutazioni, ma la Lega è un partito che premia la militanza e certi schemi purtroppo sono un po' saltati».

Se Antonio Calligaris, capogruppo in Consiglio regionale, parla di «rapporto con la Lega strumentale e non radicato», l'assessore Barbara Zilli evidenzia che «la Lega si serve, della Lega non ci si serve». Per l'assessore Pierpaolo Roberti, infine, «se qualcuno lascia dopo meno di un anno, non è il posto per lui: Vannacci ha avuto molto e dato poco, ma col senno di poi è facile parlare». —

Al debutto 14 circoli, obiettivo le comunali Roccaforte a Lignano

Gli aderenti in Fvg a Mondo al contrario: la mappa tra Friuli e Pordenonese I leader dei team si aspettano indicazioni dall'incontro online del 16 febbraio

Laura Blasich

Trieste e Pordenone sono già pronte a spendersi per il nuovo partito di Roberto Vanacci. Lo dicono i leader locali, Angelo Lippi e Andrea Fiore, dei due circoli dell'associazione culturale il Mondo al contrario creata dall'ormai ex vicesegretario della Lega e che in regione contra sette team e 210 aderenti. Ma in rampa di lancio ci sono in tutto 14 circoli di Futuro nazionale, come preannuncia Antonio Falzarano, leader del team di Lignano di Mac (il più partecipato d'Italia con 129 iscritti), che li elenca quasi tutti: Latisana, Lignano, San Daniele, Cividale, Gemona, Udine, Palazzolo dello Stella, Pordenone e Prata di Pordenone, Trieste e Cormons.

«C'è tanto entusiasmo: con noi anche due ex consiglieri regionali e un'intera amministrazione comunale», dice Falzarano, ribattendo a distanza ai leghisti: «Vannacci aveva un accordo solo con Salvini e non con la Lega, che di fatto non l'ha mai accettato, anche se è stato lui a portare voti tenendo in piedi il partito». L'ultima goccia, «la promessa disattesa di trasformare i sostenitori in militanti entro 90 giorni». La penultima il cambiamento di linea sugli aiuti all'Ucraina.

Indicazioni concrete sui prossimi e immediati passi sono attese dall'incontro online programmato da qualche tempo per il 16 febbraio, a poca distanza dall'evento con il generale presente a Prata di Pordenone del 20. «Ci sarà da lavorare», non nasconde Lippi. «Eravamo in una sorta di preallarme – racconta il leader del team San Giusto, un passato in Msi e An – e siamo già strutturati come associazione politico culturale. Abbiamo fatto delle iniziative, l'ultima pochi giorni fa, ma non abbiamo ancora una sede e ci autofinanziamo. È stato tutto veloce. Credo che i responsabili in questa prima fase saranno nominati e poi, come in tutti i partiti, si andrà ai congressi». Una cinquantina gli iscritti a Trieste, compreso il diciassettenne Morgan Leoni, «presidente nazionale di Mondo al contrario giovani». «Non ci sono invece aderenti anche alla Lega», aggiunge Lippi. Tutto da costruire, quindi, ma il team triestino guarda già alle elezioni comunali del 2027. «Vogliamo esserci», dice Lippi. Nel centrodestra? «Veniamo da là, ci auguriamo ci sia un dialogo fattivo, ma se non ci fosse intesa, nessun problema», conclude il team leader.

«Siamo finalmente fuori da un grande calderone, quello che è diventata la Lega», afferma da parte sua Fiore, leader del team Mac di Pordenone. «Io e altri siamo pronti a partecipare al nuovo partito e altri si avvicineranno», aggiunge Fiore, secondo cui «l'area di riferimento resta la destra». Dal meeting on line del 16 anche Fiore si attende delle indicazioni più precise: «Vanno risolte delle cose, dalla sede al finanziamento: sarà un momento di grande cambiamento ma anche di grandi prospettive».

Nessuno al momento si sbilancia troppo sulle scelte dei leghisti aderenti a Mac, che non sono pochi, anche se magari di recente adesione sulla scia proprio di Vannacci. «Degli iscritti all'associazione culturale, il 40-45% ha anche la tessera della Lega, mentre un altro 7-8% ce l'ha di Fratelli d'Italia – riferisce il presidente nazionale di Mac Guido Giacometti –. Il resto non ha un'appartenenza a un partito. Certo che gli iscritti alla Lega andranno incontro a una riflessione e dovranno fare una scelta più di coerenza che altro, visto che l'adesione all'associazione resta aperta a tutti». Giacometti esclude che Mac si trasformerà in qualcosa d'altro. «Rimarrà un'associazione – sottolinea il presidente nazionale del Mondo al contrario –, che si metterà a disposizione del nuovo soggetto politico, ma come contenitore di idee: non ci sarà un ruolo attivo».

C'è, poi, chi ieri ha preferito il silenzio, come l'assessore leghista alla Cura del territorio e Protezione civile di Muggia e leader del circolo Castrum Muglae Giorgio De Sanctis. «In giunta e in maggioranza non si pone però alcun problema», ha chiarito il suo sindaco, pure leghista, Paolo Polidori. «Non è automatico che chi è entrato nell'associazione esca dalla Lega», osserva. Sceglie di non rispondere al telefono pure Marika Diminutto, leader del circolo di Udine e iscritta alla Lega per seguire il generale, dopo un recedente passato in FdI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO FALZARANO
LEADER DEL TEAM DI LIGNANO DI IL MONDO AL CONTRARIO

«Non è mai stato accettato, anche se è stato lui a portare voti tenendo in piedi il partito in questi ultimi due anni»

ANGELO LIPPI
LEADER DEL TEAM SAN GIUSTO DI TRIESTE DI IL MONDO AL CONTRARIO

«Veniamo dal centrodestra e ci auguriamo ci sia un dialogo fattivo, ma se non ci fosse un'intesa nessun problema»

MASSIMILIANO PANIZZUT

«Schemi saltati»

Il deputato Massimiliano Panizzut dice di essere «molto contento» e spiega che «la mia idea di Lega è molto diversa da quella di Vannacci: l'idea di un partito non estremista, che crede nel federalismo e nella libertà dei popoli. Andremo avanti spiegando meglio le cose ai cittadini e recuperando il consenso perso in questi anni, ma serve una bella analisi perché non possiamo fare finta di niente. Non sono l'avvocato del segretario, siamo uomini e possiamo sbagliare le valutazioni, ma la Lega è un partito che premia la militanza e certi schemi purtroppo sono un po' saltati».

ANTONIO CALLIGARIS

«Un futurista»

Il capogruppo Antonio Calligaris dice che «dopo aver letto il comunicato di Vannacci tra il dannunziano e il futurista, prendiamo atto della scelta che conferma come il rapporto con la Lega fosse strumentale e non radicato in una reale condivisione di obiettivi. In regione abbiamo anticorpi più sviluppati anche grazie alla presenza di Fedriga e ricordo pure che siamo l'unico territorio dove Vannacci è arrivato secondo, dietro alla nostra Cisint». Il nuovo vice Salvini? «Deciderà il segretario federale».

poteva esserci, lo ha protetto e ha investito su di lui alle Europee, quando non era nemmeno tesserato, permettendogli di avere un seggio. Non conosco le ragioni della decisione di Vannacci, ma è certo che debba tutta la sua popolarità alla Lega».

Si dice che potreste essere lei e Massimiliano Fedriga a sostituirlo, nella vicesegreteria federale...

«Non ne so nulla, non è questo il tema all'ordine del giorno oggi».

Ma è quantomeno una prospettiva plausibile?

«Ma non lo so. Io sto rispondendo a queste domande perché sono convinto delle mie idee, non in vista di un qualche ruolo politico. In ogni caso, il punto centrale, adesso, è un altro».

Cioè?

«Che oggi finalmente si chiude un capitolo che per tutti noi leghisti è stato doloroso».

Ce ne parli...

«Per mesi sono stato costretto ad accettare dichiarazioni che nulla c'entravano con la Lega. Sull'Autonomia, per dirne una».

Gli scontri con Vannacci sono stati soprattutto su altre questioni...

«Prendiamo ad esempio le sue parole su Paola Egonu. Sono cose che non solo non si possono dire, ma mi chiedo anche solo come si possano pensare».

E la questione del fascismo?

«La Lega è antifascista. Lo è sin dalla nascita, è nel dna del partito».

Vannacci se n'è andato lanciando il suo programma di destra. L'aveva fatto anche lei, con il suo manifesto...

«Ha detto che la sua destra è diversa: vitale e non moderata. Sarà lui a spiegare cosa intende per vitalità. Io ho detto, e lo sottoscrivo, che la destra liberale è una destra che vince, mentre la destra liberticida è una destra che perde. Vedremo chi avrà ragione, tra i due».

Gli insulti agli omosessuali, la celebrazione della X Mas, le uscite razziste, la proposta di classi differenziate: lei come si sentiva, uscita dopo uscita?

«Certo non è il mio stile. Ma la decisione di Vannacci di lasciare il partito rimette le carte in ordine e ricolloca ognuno al suo posto». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUTTIVITÀ DEGLI EURODEPUTATI DEL NORDEST

Ex sindaca: non scaldo sedie Corrado: ero sulla Flotilla

Dopo il nostro servizio di resoconto sulle presenze in aula e sull'attività svolta nel 2025 dai 15 eurodeputati eletti nella circoscrizione Nord Est, ieri è scattata la corsa alla precisazione degli eletti. Se la dem Annalisa Corrado ci tiene a dire che, sì, delle assenze da parte sua ci sono state ma sono dovute al fatto che negli ultimi sei mesi si è divisa tra la Flotilla e una missione come osservatrice speciale in Bolivia, la leghista ed ex sindaca di Monfalcone Anna Cisint proprio non ci sta. Cisint con il suo 71,9% di presenze ai lavori d'aula (il dato viene calcolato sempre sugli ultimi 180 giorni ed è l'unico disponibile) risulta la più assente. «Io non scaldo banchi - tuona -, difendo il territorio e le imprese. Ho presentato più del doppio delle interrogazioni dei colleghi del Pd, segno di chi si fa carico dei problemi e li porta a Bruxelles. Cisint cita i temi del suo impegno: Rotta balcanica, porti, la tutela delle nostre produzioni agricole e dei pescatori. «La lettura del lavoro degli eletti al Parlamento europeo è lontana dalla realtà dell'impegno che ho svolto - attacca la leghista - perché il metro di misura dell'impegno non può che essere dato dalla capacità di rappresentare le esigenze del territorio e dai risultati che si portano a casa. Sono orgogliosa che il mio lavoro coinvolga e parta dal territorio e non fra i palazzi e la burocrazia di Bruxelles. In questi mesi ho potuto constatare quanto possa essere dannosa la burocrazia europea: a questo preferisco l'ascolto dei problemi delle imprese e dei lavoratori». Infine il leghista Paolo Beorchia parla di «incoerenza tra i dati». —

I nodi della politica

LE MISURE

Il pacchetto sicurezza differito di 24 ore Il Colle vaglia il testo

Stop al fermo preventivo, si va verso l'estensione del daspo
Il Cdm previsto domani, per ora niente da fare sulla cauzione

Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine durante il corteo contro lo sgombero di Askatasuna ANSA

Silvia Gasparetto / ROMA

I tecnici sono al lavoro, il filo diretto tra Palazzo Chigi e Quirinale costante. Il pacchetto «corposo» delle misure sulla sicurezza - circa 80 pagine - viene inviato già di prima mattina al Colle dopo diversi interventi di «limatura» rispetto alle norme così come erano state inizialmente immaginate. Interventi che hanno fatto seguito alle osservazioni che dagli uffici della presidenza della Repubblica erano arrivate da giorni al governo. Giorgia Meloni vuole che ci si muova rapidamente, ma senza inciampi, in direzione di un impianto di norme «più efficaci» a tutela della sicurezza dei cittadini, ma anche degli agenti. E il Consiglio dei ministri slitta di 24 ore, sia per dare tempo alla presidenza della Repubblica di valutare il provvedimento (non solo nella sua omogeneità ma anche nella scrittura dei singoli interventi), sia per non togliere spazio ai tentativi di mediazione - falliti al momento - con le opposizioni al Senato.

LA SOLUZIONE «LIGHT»

Difficilissimo che ci sia quell'impegno «comune» evocato nuovamente dalla premier, che nel frattempo ha anche ricevuto a Palazzo Chigi la troupe di Farwest aggredita durante gli scontri di Torino legati al corteo per Askatasuna. Possibile invece che si possano superare dubbi e obiezioni sulla costituzionalità di alcuni passaggi più delicati, come l'idea di fermo preventivo che sarebbe stata profondamente modificata e - secondo alcuni - potrebbe assomigliare più a un rafforzamento del cosiddetto «daspo urbano», più «digeribile», nelle intenzioni dell'esecutivo. Ma resterà da vedere se questa soluzione «light» supererà il vaglio del Colle. Di certo il lavoro tecnico proseguirà fino a domani pomeriggio quando l'intero pacchetto - un decreto legge e un disegno di legge - approderà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Al momento non sarebbero previsti altri incontri di maggioranza (salvo contatti costanti anche tra i leader del centrodestra) fino all'appuntamento di giovedì.

VIA LIBERA DI FORZA ITALIA

Anche perché, notano in diversi tra gli alleati, non ci sarebbero state frizioni sul proposito in sé di rafforzare gli strumenti per garantire la sicurezza. Solo riflessioni su come articolare le norme a prova di costituzionalità. Da Forza Italia - che era sembrata la più critica - arriva un sostanziale via libera a tutto il pacchetto, compreso pure il fermo preventivo, «se pienamente compatibile con i principi costituzionali, in particolare con il secondo comma dell'art.13», ricorda il presidente dei senatori azzurri Maurizio Gasparri, che lunedì era al tavolo di maggioranza. Dovrebbe entrare anche la stretta sull'uso dei coltelli per i minori. Niente da fare invece, almeno per ora, per la cauzione per le manifestazioni. La Lega, che sul punto ha fatto un pressing fortissimo negli ultimi giorni, di fatto lo conferma spiegando che punterà comunque ad «arricchire» il pacchetto con «ulteriori proposte» come «chi rompe paga con la cauzione per chi manifesta e lo sgombero di tutte le case occupate». La cauzione, che suscitava perplessità tecniche anche negli alleati e al Viminale, «non è sparita, ci stiamo lavorando», assicura poi lo stesso Salvini. —

SI MUOVE LA PROCURA, PISANI INCONTRA I REPARTI MOBILI

«Devastazione» a Torino Aperta un'inchiesta

La procura di Torino ha formalizzato l'apertura di un fascicolo per devastazione per gli scontri avvenuti in città il 31 gennaio al termine della manifestazione pro Askatasuna. Al momento l'ipotesi di reato è a carico di ignoti. Per i singoli episodi elencati nell'informativa inviata dalla Digos ci sono state 24 iscrizioni nel registro degli indagati. In questo caso si parla di resistenza o violenza a pubblico ufficiale, travisamento, porto di armi improprie, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Ieri a Torino è arrivato il capo della Polizia, Vittorio Pisani, per una visita alla caserma del Quinto reparto mobile. Ha incontrato i rappresentanti delle sigle sindacali, che chiedono dotazioni adeguate e leggi più incisive, e anche gli uomini rimasti feriti durante gli incidenti. La devastazione, che è punita con il carcere da 8 a 15 anni, riguarda lo sfacelo provocato dalle lunghe ore di guerriglia: arredi divelti, monopattini distrutti, una camionetta della Polizia a fuoco, masserizie date alle fiamme: danni per 164 mila euro. —

BALDASSARRE: «VANNO SCRITTE MEGLIO»

Norme problematiche per i costituzionalisti Ainis: «Troppi decreti»

ROMA

«Problematiche costituzionali» e «necessità di articolare meglio le norme». Sono i rispettivi dubbi di due esperti costituzionalisti, Michele Ainis (professore emerito di Istituzioni di diritto pubblico all'università di Roma Tre) e Antonio Baldassarre (presidente emerito della Consulta), riguardo ad alcune delle misure annunciate nel pacchetto sicurezza, in particolare il cosiddetto «scudo» che permette di non indagare chi invoca «cause di giustificazione», il fermo preventivo di dodici ore per chi è ritenuto pericoloso in occasione di un corteo e l'addebito delle spese - a carico degli organizzatori - nel caso di danneggiamenti durante le manifestazioni. A mostrare scetticismo sulla costituzionalità dei provvedimenti è Michele Ainis, secondo il quale l'iscrizione nel registro degli indagati fa scattare «delle garanzie negli stessi confronti di chi è indagato, che invece così perderebbe. Ad esempio, se non avesse più il diritto ad un avvocato non avrebbe la possibilità di esporre le ragioni a propria difesa», dice l'esperto, per il quale la misura «finirebbe per essere una norma muscolare, come in una sorta di far west: concepita per garantire maggiore sicurezza, in realtà genererebbe maggiore insicurezza». Dubbi per Ainis anche sul «fermo preventivo»: «Tutto dipenderebbe dalla personalità del soggetto e non dall'atto in sé».

Michele Ainis ANSA

Per Baldassarre invece c'è bisogno di maggiore precisione su queste tre misure. Sullo scudo penale, «va specificato nel dettaglio cosa autorizza a non indagare l'agente. Inoltre bisogna distinguere il comune cittadino da chi agisce per il servizio di tutela dell'ordine pubblico, che può avere una disciplina diversa rispetto al cittadino che spara per legittima difesa. Riguardo al fermo preventivo, esso deve essere interpretato in armonia con l'articolo 13 (che riguarda la libertà personale - ndr) e deve esserci una comunicazione immediata alla Procura». —

IL COMMENTO

IL RISCHIO DI UNA NUOVA ZONA GRIGIA

VALENTINE LOMELLINI

La Storia non si ripete; la Storia insegna. Gli scontri di sabato nel corso della manifestazione contro lo sgombero del centro sociale Askatasuna hanno suscitato uno sgomento generalizzato. Le eco suscitate parlano alla pancia del Paese: è terrorismo – gridano alcuni. Sono tornati gli anni di piombo – inveiscono gli altri.

Non è una questione di mere etichette; dunque, se cerchiamo di utilizzare le categorie della ricerca storica, qui non si tratta di terrorismo *tout court* e, tanto meno, si può parlare di anni di piombo. Gli scontri in piazza tali sono: e per quanto possano essere stati organizzati, stiamo parlando di una piccola fetta di una manifestazione molto partecipata e in larga parte pacifica. Non solo: qui si tratta di un singolo evento, certo non comparabile – né per numeri, né per intensità – a quanto avveniva negli anni di piombo, durante i quali – peraltro – si confrontavano due diversi estremismi, quello di sinistra e quello di destra (ecco perché sarebbe meglio parlare di anni di piombo e di tritolo).

Se dovessimo individuare un parallelo storico, sarebbe più appropriato quello con gli scontri di Genova del 2001 o, ancora, con quegli degli anni '40-'50 che, in alcuni casi, portarono all'utilizzo di una vera e propria repressione da parte dello Stato.

Ciò non rende i fatti di Torino meno gravi o meno preoccupanti. Ma per individuare la giusta risposta, credo sia importante evitare di abbozzare parallelismi impropri. La popolazione italiana, così come, in generale, quella occidentale, sembra progredire verso una rapida radicalizzazione, e certo non solo a sinistra. Che vi siano spazi per acquisire consenso nell'area estremista appare evidente anche ad Askatasuna che, nel suo comunicato, chiede di costituirsi «in comunità». Le proposte che seguono sono tutte pacifiche ma il tono è – quello sì – una riedizione di documenti che sembravano ormai coperti di polvere. La denuncia di uno Stato repressivo, le accuse a «giornalisti, di politici e opinionisti» che vengono definiti «di regime», i soventi richiami alla «resistenza» sono espressioni parte di un vissuto ideologico ben sedimentato che mira a dipingere l'Italia come un Paese che non è democratico, dove tutta la classe dirigente è corrotta, e dove (un vero dejà-vu) l'opposizione non è in grado di rispondere ad una destra sempre più imperante. E che strumenti restano a dei resistenti in un Paese non democratico in cui nessuno si oppone alla deriva di regime?

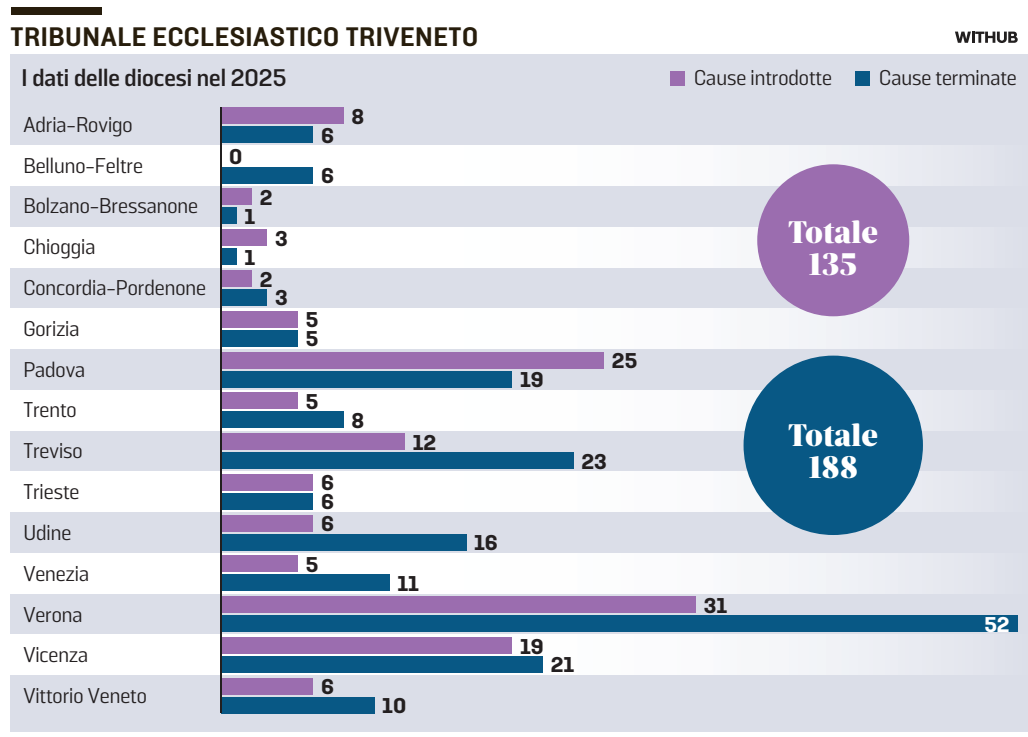
È questa retorica che dovrebbe preoccupare maggiormente il governo. È proprio la nostra storia a dimostrare che tale retorica è in grado di attrarre la «zona grigia», ossia strati di popolazione, anche ampi, che guardano con simpatia o indifferenza agli atti di violenza dei compagni. Compagni che sbagliano, ma pur sempre compagni.

Questo è un elemento di riflessione importante per il governo, nell'approvare il ddl sicurezza. Cavalcare i fatti di Torino per legittimare provvedimenti che potrebbero suonare poco legalitari non farà altro che consolidare le opinioni della «zona grigia», ponendo fine agli «equilibrismi» di cui parla proprio il comunicato di Askatasuna. —

Diritto canonico

Inaugurato l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico Triveneto
Presentate 135 istanze, 188 le terminate. Cresce il gratuito patrocinio

Matrimoni nulli Svolta nel processo Lettura immediata della sentenza



LO SCENARIO

VALENTINA VOI

Dopo il processo "brevior", che per alcune diocesi sta diventando ormai pratica consolidata, il Tribunale ecclesiastico regionale Triveneto introduce la lettura immediata del dispositivo della sentenza, rimandando le motivazioni a un successivo deposito. Una pratica mutuata dal diritto penale che, per chi è in attesa del pronunciamento del giudice sull'annullamento del proprio matrimonio, porta una significativa velocizzazione dei tempi.

La novità è stata annunciata ieri in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario e va di pari passo con lo snellimento delle procedure e l'applicazione di criteri di prossimità che da tempo stanno perseguendo tanto i tribunali laici quanto quelli ecclesiastici. Anche in questa sede di giudizio, d'altra parte, si osservano ormai fenomeni trasversali alla tutte le sedi di giustizia: l'assenza delle parti convenute, ad esempio, o il ricorso sempre più frequente al patrocinio d'ufficio gratuito. Prende piede anche il processo breve a cura dei Tribunali diocesani: Concordia-Pordenone, insieme a Padova, ha visto il maggior numero di cause di questo tipo introdotte nel corso del 2025. Dai dati statistici diffusi ieri emerge inoltre un lieve aumento delle cause introdotte di fronte al Tribunale Triveneto nel 2025 (135, due in più dell'anno precedente ma comunque inferiori ai numeri del 2023). Andamento simile anche per le cause terminate in primo grado: 188 (di cui due con processo breve), 44 in più dell'anno precedente e in linea con quelle del 2023. Sono 169 le istanze terminate con sentenza affermativa, 14 quelle negative e 3 le archiviate. Restano pendenti 286 istanze.

L'avvocato Alessandra Marchi

Durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario il Vicario giudiziale monsignor Tiziano Vanzetto ha tracciato un bilancio dell'attività svolta alla presenza di sua eccellenza monsignor Pierantonio Pavanello, moderatore del Tribunale. L'inaugurazione è stata anche un momento di riflessione, affidato a monsignor Davide Salvatori, prelato Uditore della Rota romana, sul tema "Mancanza di fede, nullità di matrimonio e giurisprudenza rotale". Sono state introdotte alcune novità riguardanti la fase processuale.

«Ferma la trattazione dell'istruttoria delle cause nelle sedi diocesane – ha spiegato l'avvocato Alessandra Marchi, iscritta all'albo degli Avvocati del Tribunale ecclesiastico regionale Triveneto – la sessione di voto finalizzata alla decisione viene ora tenuta in presenza presso la sede a Zelarino una volta al mese. Non solo. Alle parti verrà comunicato immediatamente il dispositivo della sentenza (ovvero se negativa o affermativa) riservando ad una futura comunicazione il testo integrale della stessa con la motivazione».

L'evento è stata anche l'occasione per una riflessione approfondita sul diritto, in particolar modo la valutazione da parte dei periti dei vizi del consenso: «Si è evidenziato come nel processo matrimoniale vi sia l'unione di tre linguaggi ovvero quello giuridico, quello dei periti e quello delle persone – continua Marchi –. Laddove vi sia stato appunto un intervento dei periti, si è ricordato come nonostante la riscontrata presenza di anomalie o fragilità nelle persone ciò non incida automaticamente sul consenso. Non ogni patologia determina dunque nullità del consenso e conseguentemente le sentenze non potranno che essere negative».

Un altro dato che è emerso riguarda la posizione tenuta dalla parte convenuta nel processo, ed in particolare quella degli assenti/irreperibili: nel 2025 sono stati 61. «Un dato che richiede un impegno nel senso di mirare alla riduzione di questo numero considerato che la partecipazione al processo della parte convenuta è sempre molto importante per la ricerca della verità» conclude Marchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suo legale: «Censura antidemocratica». E valuta una causa civile

Corona espulso dai social per «violazioni multiple»

MILANO

A poco meno di due mesi dall'inizio di quel terremoto sui social, e non solo, scatenato da Fabrizio Corona, che è partito con attacchi ad Alfonso Signorini finendo per tirare in ballo Mediaset, famiglia Berlusconi compresa, l'ormai ex re dei paparazzi e creatore del format "Falsissimo" è stato espulso dal web. Il cartellino rosso è arrivato dopo un pressing legale del gruppo del Biscione. Ieri, infatti, i principali colossi della Rete, come raramente accade, hanno bloccato i suoi profili e fatto tabula rasa dei video che ancora circolavano. Google ha rimosso tutti i contenuti di "Falsissimo" da YouTube, mentre Meta ha chiuso tre account Instagram, quello personale di Corona e due della trasmissione on line, che aveva raccolto nel tempo milioni di visualizzazioni. Eliminato, sempre dal gruppo di Zuckerberg, anche il profilo Facebook, così come quello presente sul social cinese TikTok. «Abbiamo rimosso gli account per violazioni multiple degli standard della community», ha chiarito un portavoce di Meta. L'ufficio legale di Mediaset aveva fatto presente ai giganti digitali, attraverso diffide, che c'erano state plurime violazioni da parte del 51enne – salito alla ribalta quasi vent'anni fa con Vallettopoli – sia sul copyright che per contenuti diffamatori e messaggi di odio.

Fabrizio Corona

«È un'operazione di censura impressionante, degna di altri Paesi non democratici», ha affermato lo storico legale di Corona, Ivano Chiesa. «Le persone hanno capito che l'obiettivo era solo quello di metterlo a tacere e io vedo, quando mi fermano in strada, che sono tutti con Fabrizio», ha aggiunto il difensore, che sta valutando una causa civile nei confronti delle tre piattaforme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovativo sistema di accumulo energetico

Trieste Airport green premiato a Londra

IL FOCUS

L'Energy storage decentralised project of the year è stato conferito a Londra al sistema di accumulo energetico di Trieste Airport. «Non solo una vittoria per lo scalo e per il partner tecnologico Socomec, ma la certificazione internazionale della lungimiranza della Regione Friuli Venezia Giulia», ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, commentando la notizia. «Abbiamo creduto e investito massicciamente nel progetto, stanziando 3,5 milioni per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle batterie di accumulo – ha ricordato –, convinti che la transizione ecologica debba passare attraverso opere concrete e misurabili».

Il Trieste Airport

Lo scalo è ora in grado di autoprodurre il 70% del proprio fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, abbattendo le emissioni di CO_2 di oltre 500 tonnellate l'anno. Un risultato reso «possibile grazie all'accordo siglato dalla Regione nell'ambito del progetto "Noemix", che ha permesso di installare un parco fotovoltaico integrato con moderni sistemi di accumulo». La tecnologia permette poi di cedere l'energia in esubero per la ricarica dei veicoli elettrici della pubblica amministrazione. L'assessore ha sottolineato come il progetto rappresenti un modello di collaborazione virtuosa tra pubblico e privato: «L'elettrificazione del 75% dei mezzi di terra aeroportuali e il risparmio di 14 mila litri di diesel all'anno sono la prova tangibile che sostenibilità ambientale e competitività economica possono e devono viaggiare insieme». Il sistema realizzato da Socomec utilizza moduli di accumulo Sunsys HES L gestiti da un software intelligente che ottimizza i cicli di carica in base a meteo e consumi, riducendo la dipendenza dalla rete elettrica al solo 30%. —

MALTEMPO: PROROGATO IL TERMINE

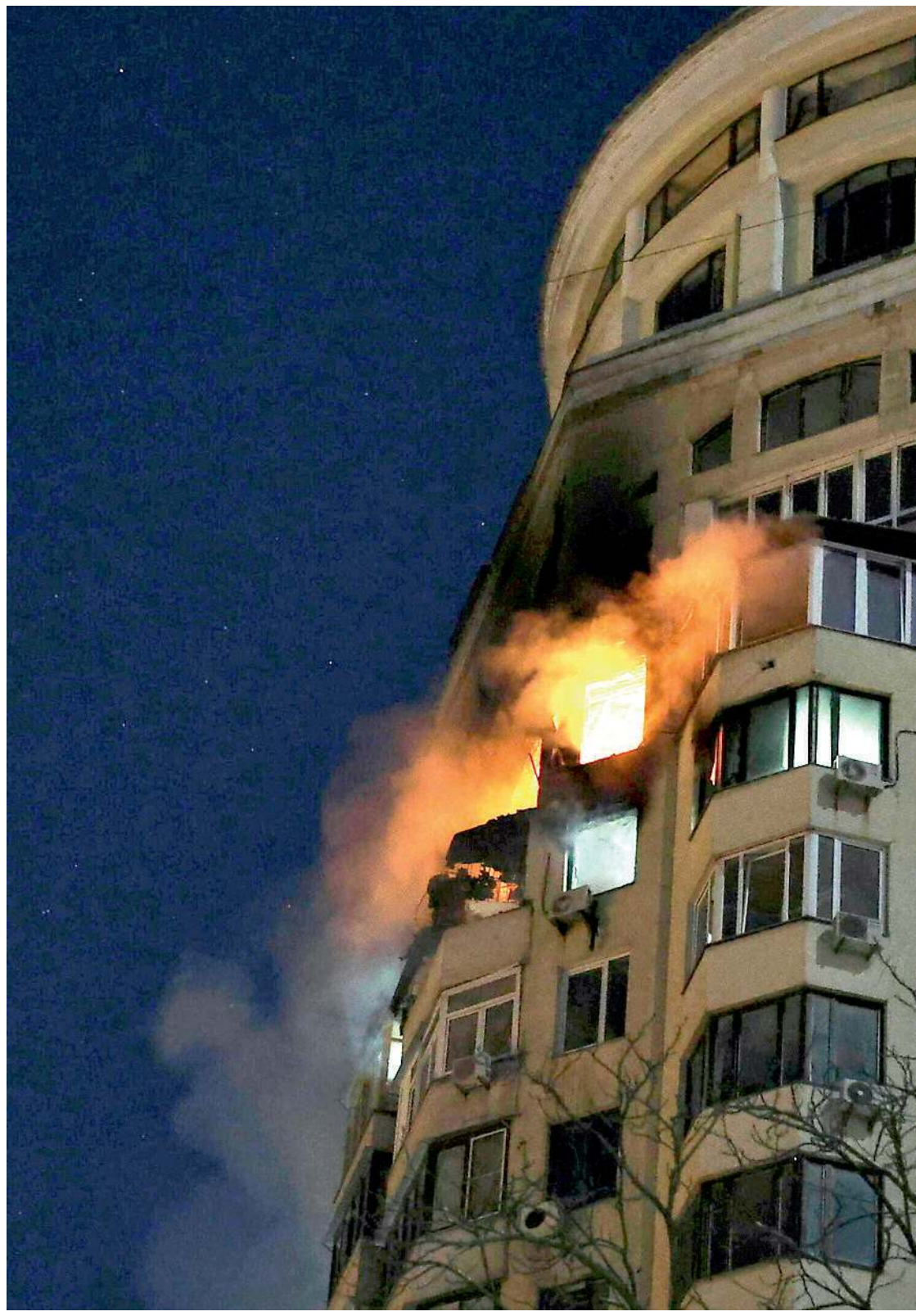
Danni subiti nell'estate '23 Perizie entro il 28 febbraio

La Regione ha prorogato al 28 febbraio il termine per la presentazione delle perizie per l'accesso alle risorse statali a ristoro dei danni subiti per il maltempo tra luglio e agosto del 2023. A fronte di una previsione di oltre 2 mila perizie asseverate, a oggi ne sono pervenute 274. Sulla base delle perizie raccolte, la struttura regionale trasmetterà allo Stato il fabbisogno complessivo, passaggio necessario per l'assegnazione delle ulteriori risorse nazionali. La Regione, come ricordato dall'assessore alla Protezione civile Riccardi ieri nell'incontro con i sindaci dei comuni colpiti, sono stati stanziati 150 milioni e le procedure attivate hanno portato a oltre 29 mila istanze da parte di privati e imprese. I danni segnalati ammontano a circa 665 milioni di euro, di cui oltre 318 milioni per edifici privati e circa 49 milioni per veicoli, con una prima fase di ristori già finanziata con risorse regionali. —

Le crisi internazionali

Salta la tregua Mosca colpisce la rete elettrica in tutta l'Ucraina

È il peggior bombardamento sulle centrali da inizio anno
Il leader ucraino assicura che peserà sui negoziati



Luca Mirone / ROMA

La breve tregua energetica, frutto dell'accordo tra Donald Trump e Vladimir Putin, è ormai sepolta. La notte in Ucraina, nel gelo dei -20, è stata squarciata dal peggiore bombardamento russo sulle centrali elettriche dall'inizio dell'anno, anche sulle grandi città, con l'allarme aereo risuonato a Kiev persino durante la visita del segretario generale della Nato Mark Rutte. Questa ennesima prova di forza di Mosca ha provocato l'irrigidimento di Volodymyr Zelensky, che alla vigilia del secondo round di negoziati ad Abu Dhabi ha avvertito: «Ora il lavoro del nostro team verrà adattato di conseguenza». Sulla trattativa provano a rientrare in partita anche gli europei: Emmanuel Macron ha fatto sapere che si lavora a riallacciare il dialogo con Putin, con «discussioni a livello tecnico».

Le trattative riprenderanno oggi e domani ad Abu Dhabi

Prove di dialogo tra Macron e Mosca mentre va avanti il piano dei Volenterosi

LE GARANZIE

Nel frattempo si delinea sempre di più il quadro delle garanzie di sicurezza per Kiev una volta raggiunto il cessate il fuoco. Il piano, ricostruito dal Financial Times, prevede un dispiegamento graduale di truppe europee con il supporto logistico americano.

Gli attacchi russi nelle prime ore di martedì hanno investito otto regioni ucraine: 450 droni e oltre 70 missili (soltanto 38 quelli intercettati), che hanno provocato almeno 12 feriti e colpito condomini e infrastrutture energetiche. Oltre mille edifici di Kiev sono rimasti senza riscaldamento, mentre i residenti hanno trovato rifugio nelle stazioni della metropolitana. Anche il volto della capitale è stato sfregiato: una bomba ha centrato il monumento alla Madre patria, iconico memoriale dell'era sovietica dedicato alla Seconda guerra mondiale.

Una centrale elettrica di Kharkiv ha subito «danni irreparabili», ha riferito la compagnia privata Dtek. «Approfittare dei giorni più freddi dell'inverno per terrorizzare la gente è più importante per la Russia che ricorrere alla diplomazia», ha denunciato Zelensky, abbandonando il cauto ottimismo dei giorni scorsi riguardo al negoziato, che riprenderà oggi e domani ad Abu Dhabi.

VOLODYMYR ZELENSKY
IL PRESIDENTE UCRAINO ORMAI VICINO AL QUARTO ANNIVERSARIO DI GUERRA

«Approfittare dei giorni più freddi per terrorizzare la gente è più importante per la Russia che ricorrere alla diplomazia»

Sul merito delle trattative finora non sono state registrate svolte, perché Mosca non ha rinunciato alla pretesa di annettere tutto il Donbass, ma quantomeno il filo non si è spezzato. Lo stesso Zelensky, in vista dell'appuntamento negli Emirati, in cui è atteso anche Steve Witkoff, ha fatto sapere che «ascolteremo la parte russa e sosterremo misure di de-escalation». Mentre Trump, prima dei nuovi raid russi, aveva espresso ottimismo, prevedendo di annunciare presto «buone notizie».

NOVITÀ DALL'ELISEO

Anche l'Eliseo si sta muovendo: Macron, che a dicembre aveva detto di voler riaprire un canale con il Cremlino, ha confermato che ci sta lavorando. Anche se, ha rilevato, per ora Mosca non mostra «reale volontà» di pace. Nel caso di un accordo per un cessate il fuoco, si dovrà prevedere un meccanismo di monitoraggio. La novità, rilanciata dal Ft, è che il piano concordato da Kiev, Washington ed europei sarebbe stato delineato nel dettaglio. Con il dispiegamento in una prima fase di una forza di deterrenza a guida europea, supportata da logistica e intelligence Usa. In caso di escalation, scatterebbe una seconda fase con l'impiego della Coalizione dei Volenterosi (a cui partecipa anche la Turchia) e, in ultima battuta, una risposta militare coordinata con il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti. «Truppe sul terreno, jet nei cieli, navi nel Mar Nero, sostegno Usa, le garanzie di sicurezza sono solide», ha confermato Rutte da Kiev, assicurando che la «Nato sosterrà l'Ucraina anche in futuro». Analogo supporto verrà garantito dall'Ue. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha accettato l'invito di Zelensky a visitare Kiev nel quarto anniversario dell'inizio dell'invasione russa, il 24 febbraio. Ci sarà anche il presidente del Consiglio Antonio Costa. —

IL MONITO

Domani scade il New Start Mosca agli Usa: «Rinnoviamo»

Oggi finisce la sua corsa l'ultimo trattato che limita testate e vettori intercontinentali La Russia: «Washington risponda o il mondo sarà in pericolo»

MOSCA

Lo spettro di una nuova corsa agli armamenti aleggia su un mondo già attraversato dalle tensioni e in cui ogni regola viene rimessa in discussione. Domani scadrà il New Start, il trattato tra Washington e Mosca che limita testate e vettori nucleari intercontinentali, l'ultimo accordo ancora in vigore in materia tra le due prime potenze atomiche della Terra. «Tra pochi giorni, il mondo sarà probabilmente in una situazione più pericolosa di quanto sia stato fino ad oggi», ha avvertito il Cremlino, lamentando che la Casa Bianca non ha risposto alla proposta di Vladimir Putin di estendere per almeno un anno le restrizioni previste dal trattato.

«La proposta del presidente Putin è ancora valida, e ancora non abbiamo ricevuto una risposta dagli americani, mentre il tempo si restringe, come la pelle dello zigrino», ha affermato il portavoce presidenziale russo Dmitry Peskov, citando il titolo del romanzo di Balzac.

Il New Start, in vigore dal 2011, limita a 1.550 per parte le testate nucleari pronte per l'uso e a 700 i vettori schierati, comprendenti i missili intercontinentali, i missili balistici lanciati dai sottomarini e i bombardieri strategici. Nel 2023 Putin ha annunciato la sospensione della partecipazione al trattato, affermando che Mosca non poteva permettere agli ispettori americani di avere accesso ai suoi siti nucleari proprio mentre Washington sosteneva l'Ucraina nel conflitto con la Russia. Ma allo stesso tempo ha assicurato che la parte russa avrebbe continuato a rispettare i limiti imposti dallo stesso trattato. Poi, nel settembre scorso, ha proposto a Washington di estendere di un anno questi limiti anche dopo la scadenza del New Start. —

Vladimir Putin e Dmitry Peskov in Kirghizistan ANSA

Esplosione in un edificio residenziale a Kiev attaccato da droni russi

LOTTA AL CYBERCRIMINE

Perquisita la sede francese di X Convocato Musk

Colpo di scena nel mondo cyber: la procura di Parigi ha perquisito la sede di X France e annunciato la convocazione di Elon Musk, nel quadro di un'inchiesta aperta a inizio 2025. La perquisizione è stata condotta dalla sezione per la lotta al cybercrimine della Francia, in collaborazione con gli agenti di Europol. L'obiettivo è esaminare il funzionamento degli algoritmi di X e i deepfake di Grok. La sede legale di X si trova in Irlanda ed X France gestisce solamente comunicazione e pubbliche relazioni del gruppo. In una nota, la procura annuncia la convocazione di Musk nonché della ex dg di X, Linda Yaccarino, in «audizione libera» per il 20 aprile.

SHOCK IN FRANCIA

Bimbo di 5 anni drogato e violentato

PARIGI

Shock e orrore in Francia per la storia di un bimbo di appena 5 anni, drogato e abusato da 10 uomini, con la complicità del padre che lo aveva messo a disposizione per una serata "chem-sex" dopo aver commesso atti incestuosi sul piccolo.

Il gruppo di "orchi" è stato messo sotto inchiesta per stupri e violenze sessuali su vittima in stato di «sottomissione chimica» mentre particolari sempre più agghiaccianti sono finiti sulle scrivanie degli inquirenti, che indagano sulla vicenda avvenuta a Lille, nel nord della Francia, un anno fa. Le parole della procura descrivono un caso che sembra senza precedenti nel campo delle violenze e degli stupri, che si sono moltiplicati sul bambino a causa dell'uso di droghe. Il bimbo, secondo la procura, è stato «messo in relazione con alcuni adulti di sesso maschile dal padre» e nel corso della serata avrebbe subito «violenze sessuali aggravate dall'uso di sostanze chimiche». Un'istruttoria sulla vicenda è stata aperta il 22 febbraio 2025, dopo i fatti che sono stati datati in un periodo che va dal novembre 2024 al 14 febbraio 2025. Nel fascicolo dell'inchiesta emergono capi d'imputazione gravissimi e molteplici, «tortura», «atti di barbarie», «somministrazione a un minorenne, a sua insaputa, di una sostanza capace di alterarne il discernimento o il controllo delle azioni allo scopo di commettere uno stupro o violenze sessuali». Sono stati 10 gli indagati, ma uno di loro si è tolto la vita lo scorso giugno mentre era in stato di fermo. Rischiano l'ergastolo dal momento che l'inchiesta «ha confermato la realtà dei fatti» elencati nel verbale della procura. —

IL SEXGATE

I Clinton ci ripensano Testimonieranno sul caso di Epstein

Bill Clinton e l'ex Segretario di Stato americano Hillary Clinton ANSA

Anche la moglie Hillary, ex segretaria di Stato, deporrà al Congresso Sarà la prima volta di un presidente Usa dai tempi di Ford nel 1983

B. Guerrera / WASHINGTON

A quasi trent'anni dallo scandalo Lewinsky un altro sexgate si è abbattuto su Bill Clinton. E questa volta le conseguenze della stretta amicizia con il finanziere pedofilo Jeffrey Epstein potrebbero essere perfino più gravi per l'ex presidente.

LA DECISIONE

Forse anche per questo - dopo un scontro che va avanti da mesi col presidente della commissione di vigilanza della Camera, James Comer - Bill e Hillary hanno deciso di testimoniare. Il rischio era troppo grande: l'accusa di oltraggio al Congresso, punibile con un anno di carcere o una multa di 100.000 dollari. Oltre all'enorme macchia su una reputazione già messa a dura prova nel 1998 e ora più che mai traballante dopo la pubblicazione degli ultimi documenti sul caso.

Files che hanno rivelato maggiori dettagli sui legami tra Epstein e Bill Clinton. Le deposizioni si svolgeranno il 26, l'ex segretaria di Stato, e

L'ex inquilino della Casa Bianca ha chiesto che colloqui pubblici

il 27 febbraio, l'ex comander-in-chief. Sarà la prima volta che un ex presidente americano testimonierà davanti a una commissione del Congresso dai tempi di Gerald Ford nel 1983. I repubblicani vogliono che la testimonianza non abbia limiti di tempo e che sia registrata in audio e in video. Pare che i Clinton abbiano accettato tutte le condizioni ponendone solo una: che i colloqui siano pubblici. L'ex inquilino della Casa Bianca al momento non è accusato di nessun reato. Peraltro Hillary ha dichiarato di non aver mai parlato né incontrato Epstein.

«MAGGIORE CHIAREZZA»

Ma la commissione guidata dai repubblicani chiede maggiore chiarezza su una serie di punti. Oltre alle foto imbarazzanti che ritraggono Clinton in situazioni sconvenienti con ragazze molto giovani, c'è la circostanza che quando era presidente Epstein ha visitato il numero 1600 di Pennsylvania Avenue ben 17 volte. Ci sono poi i registri del jet privato del finanziere che mostrano che Bill ha effettuato quattro voli internazionali nel 2002 e nel 2003. Poco dopo l'arresto di Epstein con l'accusa di traffico sessuale nel luglio 2019, il portavoce di Clinton confermò che l'ex presidente aveva viaggiato a bordo dell'aereo ma solo per viaggi legati alla sua fondazione. La posizione dell'ex presidente si è complicata poi dopo la recente pubblicazione da parte del dipartimento di Giustizia di milioni di pagine di documenti e immagini sul caso.

In questi mesi di braccio di ferro con il Grand Old Party l'ex presidente e l'ex segretaria di Stato hanno sostenuto di aver già fornito tutte le «poche informazioni» in loro possesso sul pedofilo morto suicida in carcere, accusando la commissione di «voler mettere in imbarazzo gli avversari politici su ordine di Donald Trump». L'avvocato della coppia, Angel Ureña, ha sottolineato su X che i Clinton «hanno negoziato in buona fede». —

LA CONTROVERSA PROPOSTA

Il voto di Midterm agita Trump «Nazionalizzare le elezioni»

Il tycoon è ai minimi nei sondaggi Se dovesse perdere una Camera o addirittura entrambe rischierebbe l'impeachment e di vedersi bloccare l'agenda

WASHINGTON

«Nazionalizzare il voto»: è l'ultima controversa proposta di Donald Trump per evitare di perdere una o entrambe le Camere nelle elezioni di midterm a novembre, col rischio di vedersi bloccare l'agenda e di essere messo sotto impeachment, diventando un'anatra zoppa. The Donald è seriamente preoccupato. Nei sondaggi è ai minimi (sotto il 40%), mentre i dem stanno collezionando vittorie schiaccianti: dalle governatrici in Virginia e in New Jersey in novembre al democratico Taylor Rehmet che nei giorni scorsi si è aggiudicato un'elezione suppletiva per un seggio al Senato del Texas con un margine di 14 punti percentuali, in un distretto che Trump aveva vinto di 17 punti nel 2024. Per questo il tycoon sembra più che mai intenzionato a cambiare le regole del gioco. In un lungo monologo con il podcaster di destra e complottista Dan Bongino, che recentemente ha lasciato il suo incarico di vice direttore dell'Fbi, il presidente ha nuovamente sostenuto che le elezioni del 2020 gli sono state rubate e ha esortato i repubblicani a «prendere il controllo» del voto, nazionalizzandone il processo. «Dovremmo prendere il controllo del voto almeno in quindici posti», ha detto, come se si potesse nazionalizzare un sistema elettorale solo in una minoranza dei 50 Stati americani.

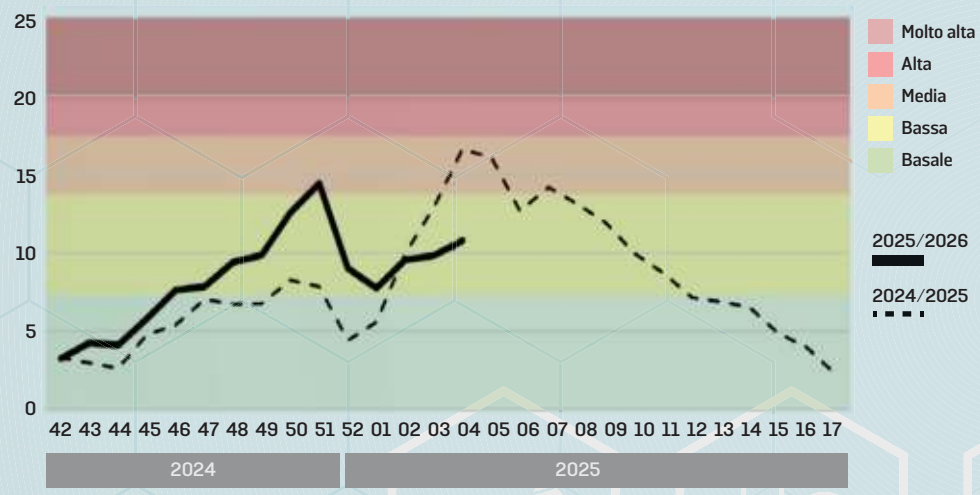
Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

In ogni caso si tratterebbe di uno strappo alla Costituzione: in base ad essa, le elezioni americane sono disciplinate principalmente dal diritto statale, dando luogo a un processo decentralizzato in cui il voto è amministrato da funzionari di contea e municipali in migliaia di seggi in tutto il Paese. —

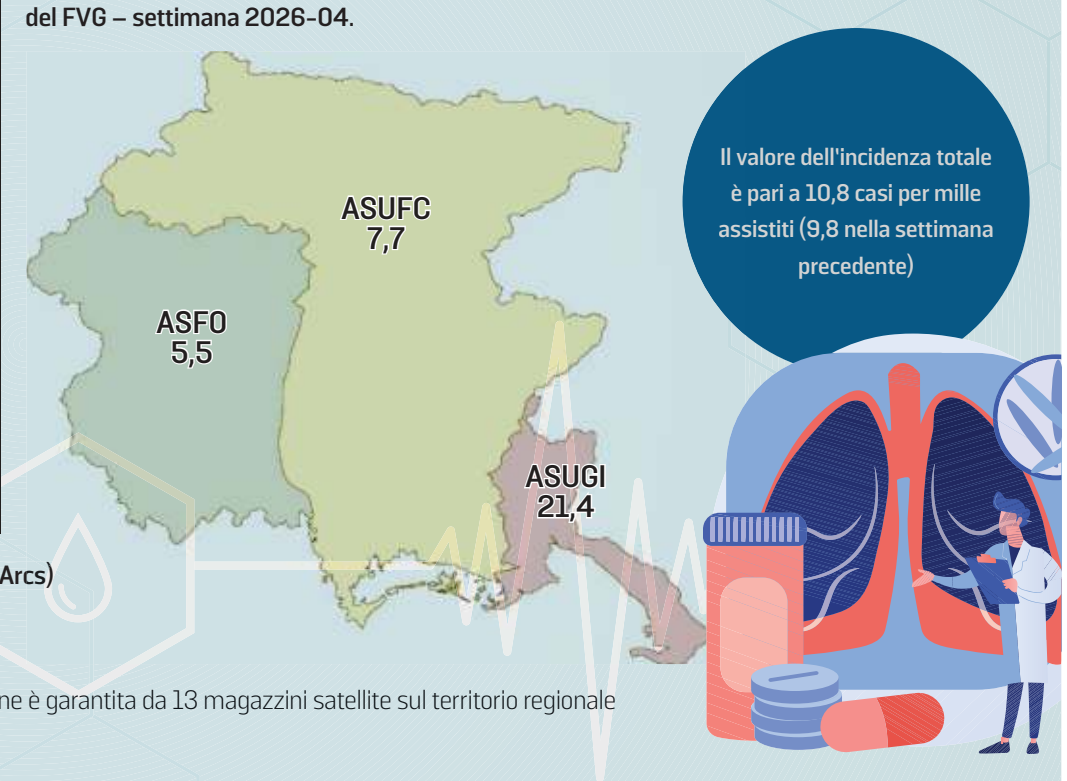
Salute

L'ANDAMENTO DELL'INFLUENZA

Andamento dell'incidenza delle infezioni respiratorie acute per 1.000 assistiti in FVG, per settimana (stagione 2025/2026 vs 2024/2025).



Incidenza dei casi di infezioni respiratorie acute (per 1.000 assistiti) nelle aziende sanitarie del FVG – settimana 2026-04.



Il magazzino centralizzato del farmaco dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs)

- Si sviluppa su di una superficie di oltre 12 mila metri quadri
- Ha un'ottantina di addetti (6 farmacisti, 2 ingegneri gestionali, 20 amministrativi)
- È in grado di servire 2.444 reparti connettendoli a 105 punti di consegna
- Vengono effettuate oltre 170 mila consegne all'anno
- La distribuzione è garantita da 13 magazzini satellite sul territorio regionale

Fonte: dati ISTAT popolazione residente in FVG al 1° gennaio 2025

WITHUB

C'è l'antivirale contro l'influenza

Il farmaco limita l'aggravarsi della malattia. Sul territorio nazionale non è reperibile
È stato acquistato per tempo all'estero dal magazzino centralizzato dell'Arcs

Cristian Rigo

L'influenza torna a salire e non mancano i casi di complicazioni gravi con tanto di ricoveri ospedalieri, ma da alcuni giorni i medici del Friuli Venezia Giulia possono contare su un'arma in più per contrastarle. «Per evitare i casi gravi - dice il direttore della clinica malattie infettive dell'ospedale di Udine Carlo Tascini - oltre al vaccino esiste una terapia antivirale che ci sta dando buoni riscontri. Il principio attivo del farmaco è l'oseltamivir che viene utilizzato anche in ospedale per la prevenzione delle complicanze dell'influenza».

MEDICINA INTROVABILE

Il farmaco però rientra nella categoria C e dunque è a pagamento inoltre risulta tra quelli carenti a livello nazionale tanto che l'Aifa, l'Agenzia italiana dl farmaco lo ha inserito nell'elenco di quelli non reperibili sul territorio nazionale autorizzandone di conseguenza l'importazione dall'estero su richiesta delle singole aziende. E qui entra in gioco il magazzino centralizzato del farmaco dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs). «Tenendo conto dell'andamento influenzale e del numero crescente di casi gravi - spiega la responsabile Laura Mattioni - facendo anche seguito a una richiesta della rete infettivologica abbiamo chiesto per tempo l'autorizzazione ad acquistare il farmaco all'estero dove lo abbiamo trovato anche a un prezzo più basso».

LA DISTRIBUZIONE

Per fare in modo che fosse fruibile a tutti la Regione ora lo ha reso disponibile a prezzo di costo, dietro prescrizione del medico di famiglia, attraverso le farmacie ospedaliere e le guardie mediche, come sollecitato dalla rete infettivologica regionale di cui fa parte anche Tascini.

COME FUNZIONA

«Il modello di centralizzazione adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ci permette di erogare farmaci e dispositivi medici a tutte le strutture sanitarie pubbliche della regione - spiega Mattioni -, ma anche di gestire la piattaforma logistica della Distribuzione per conto. Questa piattaforma mantiene i flussi di rifornimento di farmaci salvavita o molecole particolari, rendendoli disponibili direttamente alle farmacie territoriali. Il magazzino centralizzato gestisce in pratica la quasi totalità dei farmaci distribuiti in regione, a parte quelli di vendita diretta in farmacia».

L'OBIETTIVO

Il magazzino centralizzato di Arcs si pone dunque come snodo di monitoraggio, controllo e gestione dei fabbisogni dell'intero sistema sanitario regionale. L'obiettivo è quello di monitorare e prevedere gli andamenti delle necessità faramcologiche, programmando non solo gli acquisti, ma anche le eventuali alternative a molecole che non più reperibili. Un ulteriore vantaggio è dato dal fatto che Arcs cura direttamente le relazioni internazionali e nazionali con i produttori proprio per attenuare le conseguenze di criticità che si possono verificare relativamente a determinati farmaci.

LE CARENZE

«Il tema della carenze sul mercato italiano è arrivato a livelli quasi insostenibili, la situazione è critica e in continuo peggioramento - sostiene Mattioni - il che significa che come magazzino dobbiamo avere sempre farmaci o eventuali alternative». Arcs gestisce centralmente le carenze dei farmaci inseriti nella Distribuzione per conto e può orientare il paziente, in caso di farmaci importanti per la salute, verso la distribuzione diretta ospedaliera il che significa che se una farmacia riscontra la mancanza di un farmaco può indirizzare il paziente direttamente alla farmacia ospedaliera. Come nel caso dell'oseltamivir.

LA STRUTTURA

Dal punto di vista organizzativo il magazzino di Arcs si sviluppa su di una superficie di oltre 12 mila metri quadri a Pordenone impegnando un'ottantina di addetti. Vengono effettuate oltre 170 mila consegne all'anno e la distribuzione è garantita da 13 magazzini satellite sul territorio regionale.

L'ASSESSORE

Oltre al Friuli Venezia Giulia soltanto Emilia Romagna e Toscana si sono dotate di una struttura simile mentre la Sardegna per avviare la propria ha chiesto aiuto all'Arcs. «L'interesse da parte della Sardegna verso la nostra piattaforma logistica di gestione e distribuzione centralizzata dei farmaci – rimarca l'assessore alla salute Riccardo Riccardi - dimostra la qualità di un progetto che ci ha permesso di organizzare al meglio un servizio essenziale, realizzando economie di scala e rispondendo ai bisogni di tutto il Sistema sanitario regionale garantendo efficienza, minori tempi e minori costi. Il fatto che oggi possiamo contare sull'oseltamivir a beneficio di tutti i cittadini è sicuramente motivo di orgoglio e soddisfazione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DI TASCINI

«Casi più gravi in aumento Trenta in terapia intensiva»

«Rispetto allo scorso anno abbiamo avuto molti casi più gravi che hanno portato al ricovero in terapia intensiva in special modo con influenza e sovrapposizione batterica principalmente con infezioni polmonari da stafilococco». A fare un primo bilancio dell'andamento dell'influenza è il direttore della clinica malattie infettive dell'ospedale di Udine Carlo Tascini secondo il quale sono una trentina i casi gravi segnalati alla Direzione centrale salute, circa il doppio dello scorso anno, la maggior parte non vaccinati o con fragilità. «Ma - mette in guardia Tascini - ci sono stati anche giovani che non avevano alcuna fragilità». Come dire che nessuno può permettersi di sottovalutare il virus e, in particolare, la variante K responsabile di circa l'80 per cento dei contagi nel mondo.

L'infettivologo Carlo Tascini

Nell'ultimo rapporto regionale sulla sorveglianza delle infezioni respiratorie relativi alla quarta settimana del 2026, il valore dell'incidenza totale è di 10,8 casi per mille assistiti (9,8 nella settimana precedente) in linea con il dato nazionale di 11,3 ma con la particolarità che nelle tre aziende i numeri sono molto diversi: nei territori dell'Asugi l'incidenza ha infatti raggiunto i 21,4 ammalati mentre in quelli di Asufc il dato si ferma a 7,7 e in Asfo a 5,5.—

C.RI.

Il report

Più prevenzione e terapie mirate «La cura da un tumore è possibile»

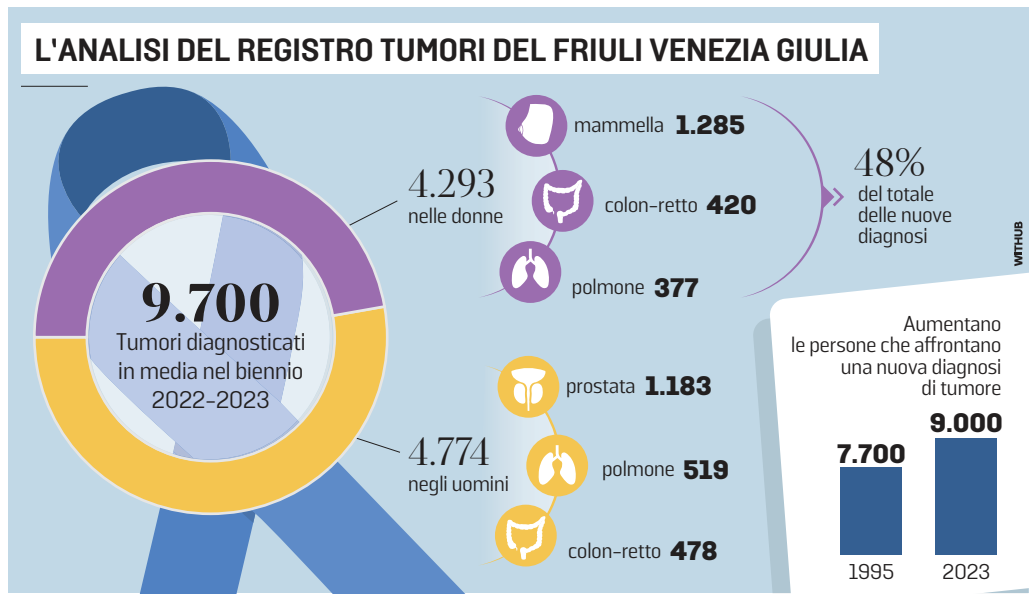
Aumentano le prime diagnosi: scoperti in media 9 mila casi l'anno. Sale anche il tasso di sopravvivenza

Edoardo Anese

Fino a qualche anno fa scoprire di avere un tumore «era spesso sinonimo di condanna». Oggi questo scenario così drammatico sta cambiando: la ricerca sta compiendo notevoli passi avanti e, «per molti tumori, se individuati nella fase iniziale, è possibile addirittura parlare di cura», ha dichiarato il direttore scientifico facente funzione del Centro di riferimento oncologico di Aviano, Gustavo Baldassarre. Come emerso nell'ultimo rapporto curato dal Registro tumori Fvg – affidato alla struttura di Epidemiologia oncologica del Cro di Aviano – a fronte di un numero crescente di nuove diagnosi, aumentano anche le prospettive di vita, grazie a cure sempre più efficaci e mirate. «Nonostante tutto – ha voluto precisare Baldassarre – il lavoro da fare è ancora molto, soprattutto per quelle forme di tumore più aggressive. In occasione della Giornata mondiale contro il cancro, dobbiamo ricordare a tutti l'importante valore della prevenzione».

LA FOTOGRAFIA IN FVG

Nell'ultimo biennio di registrazione (2022-2023) nelle persone residenti in Fvg sono stati diagnosticati in media 9.070 tumori l'anno (4. 293 nelle donne e 4. 774 negli uomini). Dopo una fase di crescita, dal 1995 al 2009, le nuove diagnosi si sono fermate a circa 9 mila casi l'anno. Il rapporto, inoltre, osserva una netta diminuzione dell'incidenza negli uomini a partire dagli anni Duemila, mentre tra le donne è rimasta costante. I tumori che più frequentemente colpiscono le donne sono quelli della mammella (1.285 casi l'anno) e del colon-retto (420 casi), entrambi in leggero calo, e del polmone (377 casi), in aumento; questi tre tumori rappresentano il 48% delle nuove diagnosi. Negli uomini, invece, i più diagnosticati sono quello della prostata (1.183 casi l'anno, in aumento), del polmone (519 casi, in calo) e del colon-retto (478 casi, in diminuzione). È stata anche evidenziata una riduzione delle nuove diagnosi per tumori di vescica, fegato, esofago, sarcomi e tessuti molli, oltre che di linfomi non-Hodgkin e delle leucemie.



Il direttore scientifico del Cro di Aviano: «La diagnosi precoce è determinante»

CONVIVERE CON UN TUMORE

Nel 2025, come dimostrano i dati, le persone in vita dopo aver scoperto un tumore maligno erano 88.952 (48.987 donne e 39.965 uomini), il 46% (oltre 41 mila) con diagnosi da oltre 10 anni. Il rapporto, inoltre, mostra per la prima volta tassi di sopravvivenza più elevati dopo i tumori più frequenti, mammella e prostata. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi ha superato il 90% dopo tumori della mammella diagnosticati tra il 2015 e il 2019, con valori del 99% se la malattia è stata scoperta in stadio I. La sopravvivenza dopo dieci anni per le donne diagnosticate nel primo decennio degli anni Duemila è pari all'86%, con percentuali di oltre il 90% per le forme ormono-dipendenti. Per gli uomini con tumori della prostata di grado basso o intermedio, invece, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è oltre il 99%. Sempre secondo il rapporto, invece, le persone morte per tumore sono state circa 4 mila l'anno nel biennio 2021-2022, oltre 2 mila uomini e 1.870 donne.

CRO IN PRIMA FILA

Oggi in tutto il mondo si celebra la Giornata contro il Cancro, nata per sensibilizzare su prevenzione, diagnosi precoce e cura dei tumori. «Il nostro impegno su questi fronti è massimo – ha concluso Baldassarre –. I primi risultati ci sono e i tassi di sopravvivenza nel lungo periodo lo dimostrano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Carmine Pinto, coordinatore delle strutture dell'Emilia Romagna: «Va costruita una cultura di rete, tutti devono essere parte del percorso»

«Piano oncologico, un sistema virtuoso Non si può ragionare per piccoli feudi»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«La qualità cura più della vicinanza». Carmine Pinto parte da una sintesi che è la premessa per promuovere il Piano oncologico del Friuli Venezia Giulia, documento su cui rimane acceso il fuoco della polemica politica e territoriale: «A mio avviso, si è riusciti a creare sulla carta un sistema virtuoso». Coordinatore della Rete oncologica e emato-oncologica dell'Emilia Romagna, già direttore dell'Oncologia triestina per qualche mese nel 2009 e presidente nazionale dell'Associazione italiana di Oncologia medica, premiato con il Cracking Cancer Awards 2025 a Bologna, Pinto è tra i principali promotori di modelli che integrano ricerca, innovazione e centralità del paziente.

Anche in Fvg si è puntato a concentrare le attività chirurgiche in pochi centri ad alto volume. Quanto è solido il legame tra numeri ed esiti in oncologia?

«Per le patologie complesse è molto solido. Tumori come ovaio, pancreas, esofago, stomaco, retto, sarcomi richiedono chirurgia esperta, tecnologie adeguate, soprattutto gruppi multidisciplinari rodati. Più esperienza significa in genere migliori risultati. Concentrare i casi complessi dove esistono équipe dedicate è una scelta clinicamente fondata, specie se inserita in Pdta, percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, condivisi tra Aziende».

Ma conta di più il volume o l'esito clinico, e dunque mortalità, complicanze, riammissioni?

«Né uno né l'altro da soli. Il volume crea esperienza, ma può essere fuorviante se include attività poco significative. Anche gli esiti vanno letti bene: i centri che trattano i casi più difficili possono avere complicanze maggiori proprio perché si assumono più rischio. Una valutazione seria tiene insieme tre fattori: volumi, esiti e complessità dei casi».

Concentrando l'attività sugli hub, non c'è il rischio di sovraccaricarli?

«È un tema storico. Se concentro tutto il pancreas in un unico centro, devo ridistribuire altre chirurgie, per esempio parte del colon, su altri ospedali della rete. Serve rimodellare l'assetto regionale, non si può accentrare tutto ovunque. La programmazione deve essere dinamica».

Come si trova l'equilibrio tra hub e ospedali di prossimità?

«Costruendo una vera cultura di rete. Non si tratta di togliere, ma di organizzare».

Concretamente?

«Il paziente può fare terapie pre-operatorie vicino a casa, essere operato nel centro di riferimento e poi tornare al proprio ospedale per le cure successive. Servono percorsi di entrata e uscita chiari. La strategia nasce dalla discussione multidisciplinare del caso, poi si distribuiscono i singoli passaggi».

CARMINE PINTO
COORDINA LA RETE ONCOLOGICA E EMATO-ONCO DELL'EMILIA ROMAGNA

«La politica guardi alla salute dei cittadini in termini di qualità e appropriatezza: i buoni servizi prima della prossimità»

Quanto incide la dimensione di una regione?

«Moltissimo. Una regione da 1,2 milioni di abitanti come il Fvg è, in termini sanitari, una piccola realtà. In un simile contesto, non si possono moltiplicare micro-centri per patologie rare. La regione va pensata come un unico sistema che vuole essere competitivo e tecnologicamente avanzato».

Le soglie nazionali, che impongono di sottrarre agli spoke l'attività sin qui gestita, sono attuali?

«Nascono da evidenze che vanno aggiornate, questo è vero. Ma hanno avuto il merito di avviare un processo graduale. Meglio tappe intermedie che rivoluzioni improvvise. Alcune soglie possono sembrare basse, ma servono a favorire la concentrazione senza desertificare l'offerta».

C'è chi teme che gli ospedali periferici siano penalizzati. E protesta di conseguenza.

«La rete non crea chirurghi di serie A e di serie B. Tutti devono essere parte del percorso. Il centro di riferimento deve diventare anche luogo di formazione e crescita per gli altri. Inoltre alcune patologie possono essere riallocate: un centro che perde un'attività può diventare riferimento per un'altra. È una logica di sistema».

Anche tra medici esistono resistenze?

«Il mondo sanitario non è diverso dalla società. Esistono dinamiche umane, certo. Ma bisogna avere la consapevolezza delle dimensioni reali: non possiamo ragionare per piccoli feudi. Le reti funzionano quando cresce una cultura condivisa, e il ricambio generazionale probabilmente aiuterà».

Che dire alla politica che si divide a tutela del "piccolo"?

«Deve guardare alla salute dei cittadini in termini di appropriatezza e qualità delle prestazioni. I buoni servizi vengono prima della prossimità. Oggi molti pazienti sono disposti a fare centinaia di chilometri per il centro che ritengono migliore. Se una regione organizza bene la propria rete, riduce la migrazione sanitaria e offre qualità a casa propria. È una scelta di condivisione e di responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia in montagna

Notari, il vigile del fuoco di 29 anni travolto da una valanga, condivideva a Trieste un'abitazione in via Baiardi con quattro giovani

I coinquilini di Carlo: «Lo aspettavamo a casa Alle tre del pomeriggio quella brutta telefonata»

Carlo Notari sorridente con la divisa dei Vigili del fuoco. Era nato nel 1997

Gianpaolo Sarti

«Lo aspettavamo qui a casa con noi, ma poi ci è arrivata quella brutta telefonata... erano le tre del pomeriggio di domenica», raccontano Filippo e Isabella. Lui, ventottenne originario di Napoli e studente di Scienze naturali, e lei, trent'anni di Maniago studentessa nello stesso corso, entrambi al terzo anno, sono due dei quattro coinquilini con cui il ventinovenne emiliano Carlo Notari, vigile del fuoco in servizio da qualche mese al Comando provinciale di Trieste, condivideva l'abitazione di via dei Baiardi 28 nel capoluogo giuliano. Una casetta quasi di campagna, si direbbe, arroccata su una strada ripida a qualche minuto a piedi dalla sede centrale dell'università, in piazzale Europa.

Notari è deceduto tragicamente sotto la valanga che domenica, poco dopo le 14, si è staccata nei pressi di Casera Razzo, dalle parti delle Dolomiti tra Veneto e Friuli Venzia Giulia, in una zona non distante dal Col Marende e da Forcella Tragonia.

La Procura di Udine, che come da prassi ha aperto un fascicolo sull'incidente con l'obiettivo di accertarne la dinamica, ieri ha rilasciato il nulla osta per il funerale del giovane. Lo ha confermato il procuratore capo Massimo Lia, precisando che «allo stato non emergono fatti penalmente rilevanti». Per la magistratura, dunque, il caso di fatto si chiude qui. Una drammatica fatalità. Le esequie saranno celebrate sabato alle 11 nella chiesa di Santa Maria di Monteveglio nel comune di Valsamoggia a Bologna.

«Carlo ha cominciato a prendere servizio al Comando dei Vigili del fuoco di Trieste tra ottobre e novembre», raccontano Filippo ed Isabella. «È venuto ad abitare qui con noi a dicembre, quindi da poco. Ma si è creato subito un bel rapporto. Non ci conoscevamo prima – spiegano – siamo entrati in contatto tramite amici di montagna e di arrampicata che vivevano a Trieste. In un primo momento Carlo era andato a stare come ospite da un altro ragazzo, poi ha saputo del nostro annuncio ed è venuto da noi».

In questa casetta di via dei Baiardi vivevano in cinque. Un ambiente semplice e spartano, da studenti e da giovani lavoratori, con arredi d'epoca. Dove si condividono gli spazi e, quando si riesce, si mangia assieme e si trascorrono le serate in compagnia. Superato il cancello all'ingresso, ci si imbatte in un piccolo giardino. «Carlo avrebbe voluto farci un pollaio...», sorride Filippo. «La sua bellezza era che aveva molte passioni – riprendono i due coinquilini – camminare, arrampicare, sciare... la bicicletta... la montagna. E quindi qui a Trieste aveva legato con vari ambienti dell'alpinismo e non soltanto. In poco tempo si era costruito un bel giro. Anche Carlo – aggiunge Filippo – si era laureato in Ecologia, un ramo delle Scienze naturali. E già dopo il nostro primo incontro, quando aveva risposto all'annuncio per venire ad abitare con noi, dopo un po' aveva mille idee per la casa. Come spostare i mobili... cosa fare del giardino. Sì – ripete il coinquilino – pensava di farci un pollaio. Ci accomunava questa passione per la natura e anche per i lavori manuali. Carlo appena è venuto qui si è subito appassionato di questi spazi ed era pieno di proposte. C'era da imparare da lui. Quando tornava a casa – ricorda ancora Filippo – magari dopo aver fatto il turno di notte, se mi vedeva che stavo costruendo un mobiletto mi dava una mano a mettere i chiodi. Voleva sempre dare una mano».

Tra studenti universitari e giovani lavoratori ognuno aveva i propri orari. Carlo si regolava con i turni in caserma. «Però – precisano Filippo e Isabella – quando potevamo passavamo il tempo assieme». Anche Isabella arrampica. «Avevamo fatto delle escursioni assieme».

I due coinquilini, anzi i due amici, sanno poco dell'incidente. «Non sappiamo con chi fosse quel giorno – affermano – e cosa sia successo esattamente. Noi però vogliamo ricordare l'entusiasmo di Carlo e i bei momenti trascorsi insieme in casa. Purtroppo per poco tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABITAZIONE
L'AREA DI VIA DEI BAIARDI DOVE NOTARI RISIEDEVA (FOTO MASSIMO SILVANO)

«Ci accomunava la passione per la natura e anche per i lavori manuali»

IN DIVISA
CARLO NOTARI QUANDO ERA ALLIEVO VIGILE DEL FUOCO

La Procura di Udine ha dato il nulla osta alla sepoltura: sabato i funerali in Emilia

DESPAR EUROSPAR

Sottocosto

Dal 5 al 14 febbraio 2026

Latte UHT parzialmente scremato a lunga conservazione Granarolo 1 L — Sconto 44% — 1,59 € — 0,89 €/pz — Sottocosto — 125000 pezzi disponibili

Surgelati — Pizza Ristorante assortita Cameo 310 g/365 g - 6,42 €/kg — Sconto 42% — 3,49 € — 1,99 €/pz — Sottocosto — 67900 pezzi disponibili

Salmone Norvegese affumicato Hendrik's 150 g - 26,60 €/kg — Sconto 42% — 6,99 € — 3,99 €/pz — Sottocosto — 37000 pezzi disponibili

Caffè Crema e Gusto FORTE Lavazza 2x250 g - 10,98 €/kg — Sconto 44% — 9,99 € — 5,49 €/pz — Sottocosto — 80000 pezzi disponibili

Pasta di semola formati assortiti De Cecco 500 g - 1,58 €/kg — Sconto 46% — 1,49 € — 0,79 €/pz — Sottocosto — 200000 pezzi disponibili

Olio Extra Vergine di Oliva Olearia del Garda 1 L — Sconto 49% — 9,99 € — 4,99 €/pz — Sottocosto — 65000 pezzi disponibili

Succo Skipper intenso gusti assortiti Zuegg 1 L — Sconto 26% — 1,69 € — 1,25 €/pz — Sottocosto — 55000 pezzi disponibili

Detersivo Liquido Lavatrice assortito 20 lavaggi/23 Lavaggi 900 ml/1035 ml Dash — Sconto 37% — 7,99 € — 4,99 €/pz — Sottocosto — 8500 pezzi disponibili

Prodotto presente solo da Eurospar — Smart TV Sinudyne SI32AH2470WB - display 32" risoluzione 1366x768 HDR10 HLG - sistema operativo WebOS22 - Applicazioni smart:Netflix, Prime Video, Youtube preinstallati. - Decoder DVB-T-T2-C DVBS-S2* — Sconto 52% — 209,00 € — 99,00 €/pz — Sottocosto — 1000 pezzi disponibili

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL. Immagini a scopo illustrativo. Le promozioni non sono cumulabili tra loro. La promozione sul volantino non è valida per acquisti online. Dettagli presso i punti vendita. Salvo errori o omissioni. Le offerte scadono alla data indicata. Le offerte non sono valide per i prodotti in promozione nei mercatini. Le offerte non sono valide per i prodotti in promozione nei mercatini. Alle leggi fiscali vigenti e/o quanto vigente nel momento e luogo di vendita.

Concorso valido solo con l'App Despar Tribù dal 04/02/2026 al 03/03/2026.

GRANDE CONCORSO SCEGLI DESPAR E VINCI

SUPERPREMIO 1 Jeep AVENGER in estrazione

500 GIFT CARD ogni settimana

6 SPESE DA 1.000 €

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'ANALISI

Il report sugli scenari economici 2026-27 elaborato dall'ufficio studi di Confindustria Udine
Il tasso di occupazione continuerà a crescere, superando il 70%. Il settore edile in flessione

Crescita moderata dell'economia regionale: un biennio di stabilità

MAURIZIO CESCON

Avanti piano. Questo il trend dell'economia del Friuli Venezia Giulia nel biennio 2026-27, secondo il report elaborato dall'ufficio studi di Confindustria Udine su stime Prometeia aggiornate alla fine di gennaio 2026. Un quadro di stabilità, ma non di picchi elevati. Il Pil della regione è dato al +0,5% sia quest'anno che il prossimo, la spesa per i consumi delle famiglie sarà del +0,8% in ognuno dei due anni, un po' superiore rispetto al Pil grazie al miglior potere d'acquisto, con i redditi dei dipendenti che sono leggermente aumentati. In territorio positivo gli investimenti fissi lordi nel 2026 (+1,0%), ma negativi nel 2027 (-1,4%). Trend moderatamente positivo per l'export: rispettivamente +1,8% e +3,5%, Germania e Stati Uniti continueranno a essere i primi due partner commerciali. Tra i comparti crescita dello zero virgola per industria e servizi, mentre le costruzioni saranno in calo (-0,1% nel 2026 e -4,7% nel 2027). Buone notizie, infine, per il tasso di occupazione 15-64 anni che, per la prima volta, supererà la soglia del 70%, rispettivamente 70,3% nel 2026 e addirittura 71% nel 2027. Nel contempo disoccupazione a livelli fisiologici, ovvero 4,6% quest'anno e 4,3% l'anno prossimo. Un miglioramento sensibile, basti pensare che nel 2019 i senza lavoro erano ancora il 6,2% del totale.

Esportazioni penalizzate dalla forte svalutazione del dollaro Usa

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Secondo le più recenti proiezioni dell'Ocse, il prodotto mondiale è salito del 3,2% nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024) e decelera al 2,9% nel 2026. Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla AI, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi alle tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano. Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate. A inizio 2026 il prezzo del gas ha interrotto la fase di discesa, risalendo a 40 euro/MWh, dai 27 di dicembre 2025, su livelli doppi rispetto a gennaio 2019, a causa della riduzione delle scorte, del marcato calo delle temperature in diversi Stati, alla riduzione dell'offerta di Gnl dagli Stati Uniti, alle persistenti tensioni geopolitiche e a una struttura del mercato europeo del gas fortemente scoperta. L'inflazione rimane contenuta (+1,9% a dicembre nell'Eurozona e +1,2% in Italia), mentre i tassi Bce sono attesi stabili al 2%. Il dollaro permane fortemente svalutato sull'euro (1,19 il cambio, +13% in un anno, da 1,05 a gennaio 2025), penalizzando la competitività dell'export.

L'ECONOMIA DEL FVG

Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati

	2024	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	1,0	0,4	0,5	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,8	0,8	0,8
Investimenti fissi lordi	1,3	2,0	1,0	-1,4
Esportazioni	-9,6	10,0	1,8	3,5
Importazioni	-2,3	1,3	-0,8	1,1
v.a. Industria	-0,5	0,8	0,6	0,8
v.a. Costruzioni	2,2	2,8	-0,1	-4,7
v.a. Servizi	1,5	0,0	0,6	0,7
Unità di lavoro	2,5	-0,1	0,5	0,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,8	69,6	70,3	71,0
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	4,3	4,6	4,6	4,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – gennaio 2026

WITHUB

Il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo

+0,5%
La previsione del Pil del Friuli Venezia Giulia per quest'anno e per il prossimo

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE LUIGINO POZZO

«A causa dell'instabilità geopolitica – segnata da conflitti e misure protezionistiche – l'economia italiana ha subito forti pressioni, ma nel 2025 ha comunque retto, con risultati positivi anche per il Friuli Venezia Giulia. In un contesto così complesso, il nostro sistema produttivo ha dimostrato un'eccezionale capacità di adattamento. Anche il 2026 sarà un anno sfidante, perché lo scenario resta problematico, ma abbiamo segnali incoraggianti, che ci fanno pensare che la ripresa in atto possa essere l'inizio di un periodo economico favorevole: stiamo andando auspicabilmente verso un accordo di pace tra Russia e Ucraina, dopo lunghe trattative abbiamo raggiunto un accordo di interscambio con India e Mercosur, si andranno così ad aprire promettenti spazi per l'export. Sarà inoltre determinante l'evoluzione dell'economia tedesca, che dopo due anni di contrazione è tornata a crescere, con prospettive di ulteriore rafforzamento. Il nostro sentiment è dunque positivo. In questo quadro, la politica di stabilità del governo nazionale rappresenta un punto di forza, tuttavia servirebbero interventi per sostenere in modo più robusto e duraturo la crescita: maggiori investimenti in innovazione e misure concrete per detassare strutturalmente il lavoro. Il futuro economico dell'Italia e dell'Europa si gioca sull'eccellenza tecnologica: lì dobbiamo concentrare le risorse, insieme a una formazione di qualità». —

Maggiore reddito: i consumi delle famiglie cresceranno un po' più del Pil

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE GENERALE DELL'ABI

Calo demografico: le banche in campo

ROMA

Le banche italiane ritengono la demografia «fondamentale per la sostenibilità economica e sociale» del Paese e sono «pronte a collaborare con le istituzioni alla definizione di misure ad hoc a favore delle fasce di popolazione che più sono soggette agli effetti negativi dell'evoluzione demografica nel nostro Paese per individuare soluzioni che possano contribuire a contenerle». L'ha detto ieri il direttore generale dell'Abi Marco Elio Rottigni in audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali della transizione demografica in atto. Rottigni ha ricordato le numerose misure già varate dall'Abi e dal comparto a supporto dei giovani, delle donne, della clientela silver. —

Diverse grandi imprese hanno investito da anni nel Paese asiatico: ecco come è diventato uno dei primi mercati

L'India attira le big del Nord Est Carraro apripista, ora Leonardo

IL PUNTO

MAURA DELLE CASE

Guarda all'India anche Leonardo, l'azienda italiana della Difesa al 30,2% del Mef, che ieri ha annunciato di aver sottoscritto con Adani, multinazionale con sede ad Ahmedabad, un accordo per produrre elicotteri militari nel Paese dell'Asia meridionale. L'obiettivo dichiarato è quello di rispondere alla crescente domanda del mercato militare nazionale e sostenere il Paese verso l'autosufficienza nella produzione di elicotteri.

Leonardo punta dunque sull'India per il proprio sviluppo. Ed è in buona compagnia. Anche a Nord Est. Già da anni realtà del calibro di Carraro, Danieli, Fincantieri e Bauli hanno avviato propri siti produttivi nel Paese, intuendone anzitempo potenzialità che oggi trovano ulteriore slancio nell'accordo di libero scambio stretto nei giorni scorsi tra i vertici dell'Unione Europea e il governo indiano.

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Per ora le esportazioni dell'Italia verso il Paese asiatico sono ancora contenute, pari a poco più di 4 miliardi nei primi nove mesi del 2025, ma in crescita, del 6,1% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Un effetto dovuto probabilmente a un primo tentativo di diversificazione dei mercati avviato per far fronte alle politiche tariffarie dell'amministrazione Usa che ora promette di consolidarsi grazie al recente accordo di libero scambio. Nello stesso periodo, le importazioni sono calate a 6,3 miliardi (-8,2%), calo che non ha ribaltato il saldo, -2,3 miliardi, storicamente a sfavore dell'Italia.

A livello regionale, dopo Lombardia ed Emilia Romagna, il maggior contributo in termini di esportazioni per l'India è venuto dal Veneto, con 585 milioni di euro nei primi nove mesi (ultimo dato Istat disponibile sull'interscambio delle regioni), in crescita del 20,5%, a fronte di una riduzione del 21,2% delle importazioni dal Paese, che si sono attestate a 465 milioni. Il Friuli Venezia Giulia ha registrato invece una contrazione delle esportazioni, che a settembre hanno segnato 96,6 milioni (-26,3%), a fronte di una lieve crescita delle importazioni, che nello stesso periodo hanno raggiunto un valore di 173 milioni (+2,1%).

Silvia Moretto (D.B. Group)

Andrea Diasparro (Danieli)

Un'immagine della produzione all'interno dello stabilimento Carraro in India

4 mld
È il valore delle esportazioni dall'Italia per l'India nei primi 11 mesi 2025

6,3 mld
È il valore delle importazioni dell'India dall'Italia nei primi 11 mesi 2025

-2,3 mld
È il saldo commerciale tra India e Italia nei primi 11 mesi 2025

GLI INVESTIMENTI NEL PAESE

Se l'India oggi si propone come uno dei "nuovi" e più promettenti mercati nel riassetto della geografia delle esportazioni italiane, il Paese è da diversi anni, in qualche caso decenni, destinatario di investimenti diretti da parte delle nostre imprese.

Il gruppo veneto Carraro, che produce sistemi di trasmissione per trattori e veicoli off-highway, ha messo piede in India nel 1997, anno in cui ha siglato una joint venture con uno dei maggiori gruppi industriali indiani, Escorts Ltd, creando un centro produttivo nell'area di Ranjangaon (Pune) entrato in attività nel 1999. Nel 2006 il gruppo ha acquisito la totalità del capitale di Carraro India, che a dicembre 2024 è stata quotata alla Borsa di Mumbai.

Con oltre 1700 collaboratori suddivisi tra due sedi produttive e un centro R&D, l'India rappresenta oggi per Carraro il primo polo industriale dopo l'Italia. «Per noi – ha spiegato il presidente del gruppo Enrico Carraro – essere internazionali non ha mai significato trasferirsi, nella produzione abbiamo sempre seguito l'approccio local for local. Oggi ci sono importanti scambi e interconnessioni tra le nostre controllate e penso che l'accordo con l'India ci permetterà di sfruttare ancora di più le potenzialità del nostro modello industriale».

> Diasparro (Danieli): «Il mercato dell'area indiana vale tra i 200 e i 300 milioni, circa il 10% dei ricavi complessivi»

> Moretto (D.B. Group): «L'accordo di libero scambio porterà incrementi di volumi per macchinari e farmaceutica»

È di lunga data, nel Paese asiatico, anche la presenza del gruppo friulano Danieli, leader nella produzione di impianti siderurgici. «Siamo presenti in India, nell'Andhra Pradesh, dal 2007 – ricorda Andrea Diasparro, group sales director e membro dell'executive board di Danieli –. Nel Paese occupiamo complessivamente 800 persone e grazie alle buone soddisfazioni che il mercato ci sta dando abbiamo avviato un nuovo ampliamento di Danieli India, un investimento che prevede anche l'installazione di nuovi macchinari e l'aumento dell'occupazione». L'area indiana vale tra i 200 e i 300 milioni di ricavi per Danieli, con un'incidenza sul turnover (pari a 3,1 miliardi a giugno 2025) vicina al 10%. Anche in questo caso, con prospettive di crescita. «Consideriamo che oggi l'India produce 165 milioni di tonnellate d'acciaio l'anno e che nel breve termine si è data un obiettivo di 300 milioni» aggiunge Diasparro ricordando la recente commessa da mezzo miliardo di euro, la maggiore di sempre nel Paese, che Danieli ha firmato con Steel Authority of India Limited per realizzare tre impianti nell'ambito del nuovo complesso siderurgico di Burnpur, nel West Bengal.

Trent'anni per Carraro in India. Venti per Danieli. Quasi dieci per la veronese Bauli, che vanta la sua presenza nell'area dalla fine del 2017 con uno stabilimento a Baramati dove produce croissant e Girelle. Per il player dolciario veneto – 645 milioni di ricavi nel 2024 e un Ebitda di 50 milioni – il mercato indiano è il secondo per peso, «ci garantisce un'ottima base – aveva detto il presidente Michele Bauli – per puntare ad altri Paesi come Indonesia, Vietnam e Thailandia».

LE CRITICITÀ

Tornando all'accordo Ue–India, se da un lato l'attesa è quella di un incremento dei volumi di export, «in particolare per settori chiave come macchinari, automotive, farmaceutica e beni ad alto valore aggiunto», dall'altro «occorre tener conto di alcuni fattori di rischio». A dirlo è Silvia Moretto, Ceo della trevigiana D.B. Group, provider logistico con 77 filiali nel mondo. «Il sistema infrastrutturale e logistico indiano, pur in forte crescita, presenta ancora margini di miglioramento in termini di efficienza e standard operativi, ad esempio, così come le barriere non tariffarie, le differenze normative e la complessità burocratica. In particolare – continua Moretto – le certificazioni richieste per esportare in India oggi sono un ostacolo rilevante per molte imprese europee. E se la riduzione dei dazi non sarà seguita da una reale semplificazione, il rischio è che parte del potenziale dell'accordo resti inespresso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO COOP

Donate 86 tonnellate di cibo ai bisognosi

UDINE

In Friuli Venezia Giulia il progetto Coop "Buon fine" ha coinvolto complessivamente 23 negozi permettendo di donare complessivamente a 28 realtà del territorio un totale di oltre 86 tonnellate di cibo che hanno garantito oltre 470 pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà. A Gorizia e provincia il progetto è stato attivo in 5 negozi, ha permesso di donare a 4 realtà del territorio, quasi 20 tonnellate di merce alimentare, che hanno garantito quasi 110 pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà. A Pordenone e provincia ha permesso di donare a 9 realtà del territorio, più di 13 tonnellate di merce alimentare. A Udine e provincia: attivo in 7 negozi, ha permesso di donare a 10 realtà del territorio, oltre 20 tonnellate di merce alimentare, che hanno garantito oltre 120 pasti giornalieri a persone e famiglie. —

PORTO DI TRIESTE

Volumi Siot in crescita grazie al petrolio ceco

TRIESTE

Crescerà ancora nel 2026 il volume di greggio sbarcato al porto di Trieste. Nell'anno appena concluso Siot Tal ha scaricato 41,6 milioni di tonnellate di petrolio al terminal marino, in aumento del 3,5% rispetto al 2024 e del 13,4% rispetto al 2023, tornando ai livelli pre-pandemia. Merito della maggiore domanda di approvvigionamento petrolifero arrivata dalla Repubblica Ceca, che oggi si affida allo scalo triestino per coprire la totalità del proprio fabbisogno dopo l'interruzione delle forniture tramite l'oleodotto russo Druzhba.

Per la Società italiana per l'oleodotto transalpino è il terzo migliore risultato di sempre, dopo il record del 2017. Una progressione destinata a proseguire nel 2026 e che promette di tradursi anche in una crescita dei ricavi. —

AL TRIESTE AIRPORT

Il 70% dell'energia da fonti rinnovabili

RONCHI DEI LEGIONARI

Energia per il 70% prodotta da fonti rinnovabili, più di 500 tonnellate di co2 evitate in un anno e dipendenza dalla rete elettrica ridotta al 30% del consumo al Trieste Airport grazie alla soluzione firmata Socomec. Una collaborazione che punta a trasformare lo scalo più a Nordest d'Italia in un esempio concreto di sostenibilità.

Il gruppo internazionale con sede italiana a Villa Vicentina, specializzato nella disponibilità, controllo e sicurezza delle reti elettriche a bassa tensione, ha realizzato infatti un sistema di accumulo energetico per lo scalo triestino, una soluzione premiata a Londra, agli Energy Storage Awards 2025, con il riconoscimento "Energy Storage Decentralised Project of the Year". —

Nell'incontro del club Propeller di Monfalcone i vertici delle infrastrutture regionali si dicono pronti a un salto di qualità

Porti e interporti coordinano gli sforzi «Possibile salire a 25 mila treni l'anno»

L'INIZIATIVA

Giulio Garau / MONFALCONE

Gli interporti del Fvg messi a sistema con i porti della Regione, Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, per valorizzare le singole vocazioni senza farsi concorrenza e per governare una crescita importante con i traffici che stanno decollando.

È una richiesta forte quella emersa ieri a Monfalcone dove si è delineata in maniera plastica, forse per la prima volta, la "piattaforma logistica" del Fvg fatta di porti e interporti. Un appuntamento denso di contenuti quello organizzato dal Propeller di Monfalcone guidato dal presidente Carlo Butti che ha richiamato una folta platea di operatori che la sala stentava a contenere. E a dare le linee guida sono stati da una parte l'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante, che ha confermato la positività della cabina di regia con soggetti pubblici e privati e tutti i protagonisti della logistica: «Una scelta strategica» per fare la pianificazione della crescita, affiancata a quella degli investimenti infrastrutturali.

Dall'altra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, insediato da soli due mesi, alle prese con le sfide infrastrutturali del porto di Trieste ma anche con quelle dello scalo di Monfalcone, che sta crescendo a ritmo di due cifre.

Consalvo: «A Trieste nodi da risolvere, qui vanno sistemati varchi e piazzali»

Furlani: «Una nuova area da 225 mila mq a Cervignano per sviluppare il traffico»

I vertici degli interporti con il presidente dell'Authority Consalvo e l'assessore Amirante FOTO BONAVENTURA

«Il 2026 sarà un anno di ulteriore crescita – ha confermato Consalvo - ma ci sono dei nodi operativi da risolvere. Trieste ha una complessità maggiore, ha di fronte le sfide dell'area di Servola e del Molo VIII. Monfalcone ha una geometria più semplice, ma deve affrontare la sistemazione dei piazzali, l'apertura di nuovi varchi, organizzare l'operatività dei rimorchiatori e sviluppare la ferrovia». Un punto rilevante è quello ferroviario: Consalvo ha spiegato che Trieste e Monfalcone sono un riferimento a livello italiano (11 mila treni operati, più di 3 mila solo a Monfalcone) e che «il sistema Trieste-Monfalcone può arrivare a 25 mila treni».

Ma poi la parola è andata ai quattro interporti del Fvg che stanno registrando tutti numeri in crescita. Da quello di Trieste Fernetti, strettamente connesso con il porto, (il presidente Paolo Privileggio che ha raccontato che si sta puntando all'integrazione tra logistica e sviluppo industriale) e dove si sono affacciate, ultimamente, realtà internazionali granie a una joint venture del Gruppo Danieli e una società leader giapponese. Poco distante da Trieste, una cinquantina di km, la Sdag con l'interporto di Gorizia che - ha spiegato il presidente Giuliano Grendene - oltre a gestire il grande traffico su gomma che insiste sulla direttrice slovena (grazie a 500 stalli sicuri per i Tir) sta offrendo nuovi servizi nel settore dei traffici alimentari (fresco e congelato) e sta sviluppando anche la logistica ferroviaria grazie ad Adriafer che lavora sul porto di Trieste.

Novità sono arrivate anche dall'interporto di Cervignano (460 mila mq, 24 mila di magazzini, binario da 750 metri) dalla presidente Erica Furlani che ha annunciato l'acquisizione (grazie alla Regione) di una nuova area (225 mila metri quadrati) che era dell'ex Rfi per lo sviluppo dei traffici che stanno crescendo e hanno imposto di allungare l'operatività il sabato e la domenica. «Dobbiamo fare sistema tra interporti - ha detto- creare sinergie positive e non farci concorrenza a vicenda».

Perché è questo il rischio del sistema logistico del Fvg che sta assistendo a una crescita imponente dei traffici. Lo ha ricordato il presidente dell'Interporto di Pordenone, Sergio Bolzonello: «Ora come terminal intermodale puntiamo ad aprirci all'esterno per i traffici, la nuova gestione è affidata a Inrail e abbiamo un nuovo progetto industriale». Nascerà a breve un nuovo soggetto misto pubblico-privato e Bolzonello ha lanciato una proposta di lavoro e di sviluppo particolare, in coordinamento anche con lo scalo di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zuppe
e minestre
mon amour

Il mondo delle zuppe e delle minestre è molto più vasto di quanto si possa immaginare e questo piccolo ricettario è qui per raccontarvelo e per proporvi oltre 90 ricette da assaporare armati di cucchiaio!

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord est multimedia
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino di Padova
la tribuna di Treviso
la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi
Messaggero Veneto
IL PICCOLO

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.18
La Luna Sorge alle 20.29 e tramonta alle 8.54
Il Santo San Giuseppe da Leonessa
Il Proverbio
A tindi masse archetis a' cjàpin-sù i ucei chei altris.

www.cassaruralefvg.it

Viabilità e intrattenimento

Due dei futuri varchi che saranno monitorati dalle telecamere: l'accesso in Ztl attraverso via Manin e da via Battisti / FOTO PETRUSSI

Telecamere per la Ztl I timori delle categorie «Un errore di metodo»

Confcommercio contro il Comune: le nostre proposte sono cadute nel nulla
Cna vuole un parcheggio in piazza XX Settembre, apertura di Confesercenti

Chiara Dalmasso

La notizia dell'attivazione delle telecamere nei sei varchi cittadini che delimitano la Ztl non è di certo un fulmine a ciel sereno. Arriva dopo quasi due anni di sperimentazione, a occhi elettronici spenti; e altri tre mesi di prova scatteranno dal 13 aprile – giorno in cui le telecamere verranno accese – al 13 luglio, quando effettivamente scatteranno le sanzioni. All'interno delle categorie, le sensazioni sono variegate, e spaziano dalla contrarietà di Confcommercio e Cna all'accettazione di Confesercenti, passando per i tentativi di mediazione del Comitato di piazza XX Settembre.

IL NO DI CONFCOMMERCIO

«Non contestiamo il principio delle Ztl in sé – chiarisce il presidente mandamentale Rodolfo Totolo –, ma il metodo e le priorità. In questi anni abbiamo avanzato proposte puntuali: dal rafforzamento dei parcheggi di cintura alla valutazione di nuove aree di sosta come quella ipotizzata in zona via Aquileia. Proposte che ci aspettavamo almeno venissero approfondite. Invece non abbiamo visto passi avanti concreti». Uno dei nodi principali resta il trasporto pubblico locale: «Avevamo chiesto un potenziamento reale delle linee e delle frequenze verso il centro, soprattutto nei fine settimana e nelle fasce serali. Su questo fronte non registriamo novità significative». Il mandamento, con il presidente Totolo, ribadisce comunque la disponibilità al dialogo istituzionale: «Il nostro obiettivo non è lo scontro, ma un centro storico vivo, attrattivo e accessibile. Siamo pronti a collaborare con il Comune per trovare soluzioni che tengano insieme vivibilità e lavoro».

LA RICHIESTA DI CNA

«Dopo aver accolto con favore la nuova viabilità in via Battisti e via Poscolle, ci saremmo aspettati il ripristino del parcheggio in piazza XX Settembre, soluzione che darebbe respiro al commercio del centro storico» dichiara Domenico Papa, referente Cna Commercio Udine, che aveva condiviso con Confcommercio «un percorso di buon senso: prima il potenziamento dei parcheggi della cintura cittadina, poi i varchi».

Rodolfo Totolo

IL VIA LIBERA DI CONFESERCENTI

«Il tema della Ztl non nasce oggi – dice il presidente Roberto Simonetti – anzi la sperimentazione è stata prorogata di un altro anno rispetto al programma iniziale: un centro storico

AMICI DI VIA MERCATOVECCHIO

Bocciatura di Croatto «La strada è sbagliata»

La strada scelta dal Comune sarà pure coerente, «ma non è quella giusta». La sentenza di Gianni Croatto, commerciante e presidente dell'associazione Amici di via Mercatovecchio, nonché consigliere comunale di Fratelli d'Italia, è senza appello. «La giunta procede nel suo percorso di eliminazione delle auto dal centro storico, ma finché non si aggiungono parcheggi e non si riorganizza il trasporto pubblico, non si possono accendere le telecamere» dice Croatto. «Il momento non è dei più rosei e l'attivazione dei controlli ai varchi sarà un'ennesima batosta sul commercio udinese, già fiaccato dalle poche presenze». Ma Udine «ha bisogno di visite anche dalla provincia: già le persone non vengono più in città perché non c'è parcheggio, ora l'attivazione delle telecamere sarà un ulteriore disincentivo».

Pure secondo Croatto, allineato alla posizione di Confcommercio e Cna, «sarebbe stato meglio partire con la Ztl allargata a Moretti concluso, che dovrebbe offrire un po' di respiro alle aree di sosta cittadine». Il problema, dal punto di vista di Croatto, è la carenza di ascolto: «Questa giunta non si cura delle necessità di commercianti e cittadini, procede per la sua strada, realizzando progetti che non erano nel programma elettorale prima dell'ingresso di Ivano Marchiol».

La speranza, ora, sono le elezioni del 2028: «Cercheremo di vincere, come centrodestra, per rimediare a tutti i danni che si stanno facendo alla città». —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORAMEL (FRATELLI D'ITALIA)

«La città non è un giocattolo»

«Pienamente condivisibili le dichiarazioni di Confcommercio, che ricordano come l'auto-stoppista Ivano Marchiol, anziché ascoltare le richieste delle categorie economiche che chiedevano di agevolare l'accessibilità al centro storico, prevedendo aree di sosta attorno al ring e migliorando il trasporto urbano, così da creare prima le condizioni per ridurre la presenza delle auto in centro, ha invertito l'ordine logico degli interventi». L'affondo è di Ester Soramel, coordinatrice comunale di Fratelli d'Italia, nei confronti della decisione di attivare le telecamere per gli accessi alla Ztl.

«Il tutto ben sapendo della necessità di riscrivere il Pums e il Pugt – conclude l'esponente cittadina meloniana –, che, date le premesse, si teme che Marchiol stia già delineando da solo, convinto che Udine sia il suo gioco da tavolo, mettendo all'angolo il resto della maggioranza e dimenticando che le persone non sono pedine».

Il presidente Totolo: «Serviva un reale potenziamento delle linee degli autobus e delle aree di sosta»

Secondo Simonetti «non è un tema che nasce oggi e un centro libero dalle automobili fa bene ai negozi»

libero dalle auto fa bene al commercio, permette di lavorare su altri criteri di attrattività». Per esempio? «Il cuore di Udine è un salotto, si presta bene a essere passeggiato – prosegue Simonetti – e non credo che l'accensione delle telecamere ai varchi farà crollare le vendite dei negozi: le persone non si fermano a fare un acquisto in via Mercatovecchio perché parcheggiano davanti al negozio, ormai questa mentalità deve essere superata».

GLI ESERCENTI

Portavoce del Comitato di piazza XX Settembre, Bledar Zhutay è possibilista: «Eravamo già preparati a questo momento – dice – e ora attendiamo di capire come funzionerà questa Ztl e quale sarà il suo impatto reale sul ring del centro storico». L'aspetto principale, dal punto di vista degli esercenti, «è avere ben chiaro come saranno regolarizzati gli accessi per i fruitori del mercato di piazza XX Settembre o per i vari fornitori che necessitano di transitare con i mezzi all'interno della Ztl». Per loro, «saranno da prevedere deroghe e situazioni speciali». Insomma, work in progress. Infine, una puntualizzazione: «Ci dispiace molto che piazza XX Settembre non sia stata coinvolta nelle iniziative di Carnevale – conclude Zhutay – perché quell'area ha davvero bisogno di nuova vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice a palazzo D'Aronco dopo la direttiva emanata da Piantedosi
Pigani: «Positivo spiegare prima come si svolgeranno i controlli»

Sicurezza nei locali «Bisogna stare attenti nel gestire gli eventi»

L'INCONTRO

ANNA ROSSO

«L'amministrazione ha spiegato in anticipo le linee guida che saranno seguite durante i controlli e questo è positivo». È il commento del rappresentante degli esercenti e vicepresidente mandamentale di Confcommercio Giovanni Pigani al termine dell'incontro informativo svoltosi ieri a palazzo D'Aronco e rivolto ai titolari dei pubblici esercizi e dei locali di pubblico spettacolo. A convocarlo l'amministrazione comunale, pochi giorni dopo il tavolo sulla sicurezza che si è svolto in Prefettura e dopo la circolare con cui il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi chiede l'intensificazione dei controlli nei locali. Ciò in seguito alla tragedia di Crans-Montana che ha riacceso l'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di intrattenimento e durante gli eventi.

All'incontro hanno partecipato il vicesindaco Alessandro Venanzi, il comandante della polizia locale Paolo Carestiato, l'assessore alla sicurezza partecipata Rosi Toffano e Antonia Saltarini Modotti, responsabile dell'ufficio Attività economiche e dello Sportello attività produttive.

Giorgio Mulloni

Paolo Bortolazzi

Luigi Armano

Federico Bigotto

L'obiettivo: fare chiarezza sulle norme, spiegare cosa cambierà nei controlli e ribadire che l'azione sarà soprattutto preventiva.

«Udine – ha spiegato Venanzi – è una città virtuosa, con operatori che rispettano le regole e danno un valore aggiunto alla città. Proprio per questo abbiamo ritenuto doveroso condividere con voi il contenuto della direttiva ministeriale e rispondere a eventuali domande o esigenze». Tecnico e puntuale l'intervento del comandante Carestiato che ha ricostruito il quadro normativo e illustrato le modalità dei controlli: «La direttiva ministeriale chiede di rafforzare l'attenzione su capienze, vie di fuga, misure antincendio, piani di emergenza e corretta gestione dei flussi». Carestiato ha chiarito la distinzione tra somministrazione con intrattenimento e pubblico spettacolo, ricordando che «la capienza non è quella che l'imprenditore desidera, ma quella che il locale può sostenere in sicurezza». Tra gli elementi che fanno scattare il pubblico spettacolo: «il pagamento di un sovrapprezzo, l'allestimento dedicato, la pubblicizzazione dell'evento, l'uso di determinate attrezzature, la presenza di pubblico danzante. Per quanto riguarda infine il divieto di fiamme libere, penso che la tragedia di Crans Montana abbia insegnato molto».

Dal confronto con gli operatori è emersa una sostanziale condivisione dell'impostazione. Per Paolo Bortolazzi, responsabile della discoteca Arya, il nodo è anche culturale: «Far capire al pubblico la differenza tra un locale di pubblico spettacolo e un bar non è semplice. Noi abbiamo protocolli, personale formato, controlli periodici e costi importanti. Se si paga un ingresso è anche per garantire sicurezza». In sostanza, secondo Giorgio Mulloni, legale rappresentante della Tana live pub, «le leggi rimangono le stesse e sono ben conosciute da chi gestisce locali a Udine. Siamo pronti ad affrontare, in collaborazione con le forze dell'ordine, questi controlli che sono giusti». «A Udine – spiega Luigi Armano, titolare di bar, ristoranti e del locale Morenita – i controlli ci sono sempre stati. Questo è un rafforzamento annunciato, come un cartello che ti avvisa prima dell'autovelox. Non cambia la sostanza». Sulla stessa linea Federico Bigotto del bar Terzo Tempo di via Manin: «Per chi fa solo bar cambia poco. Bisogna stare più attenti quando si organizzano eventi, perché il confine è sottile e le normative, dopo il Covid, sono diventate più complesse». Infine Davide Licitra, organizzatore di eventi, ha sintetizzato lo spirito dell'incontro: «Le regole non cambiano, ma ora i controlli aumentano. E sapere prima cosa è consentito e cosa no aiuta tutti a lavorare meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario politico

LE MOSSE DEL CENTROSINISTRA

Venanzi è stato lo scorso fine settimana a Napoli al rilancio della corrente di Bonaccini, da cui si sta allontanando Lenarduzzi che ha perso il congresso regionale dem contro Conti, e pensa alla Regione o al Parlamento. Correrà quasi sicuramente con il Patto per l'Autonomia di Moretuzzo, invece, Pirone. I centristi Patti e Scalettaris, infine, attendono di capire l'evoluzione dello scenario tra Italia Viva e Azione

Venanzi, Pirone e Patti verso la corsa in Regione

Il vicesindaco presente a Napoli all'evento di rilancio della corrente di Bonaccini
L'assessore in lista con il Patto. Scalettaris può pensare anche alle Provinciali

Mattia Pertoldi

Alessandro Venanzi a Napoli da **Stefano Bonaccini**. **Federico Pirone** al lavoro con **Massimo Moretuzzo** in vista di una (quasi certa) corsa alle Regionali con il Patto per l'Autonomia. **Lorenzo Patti** e – forse – **Pierenrico Scalettaris** che attendono di capire l'evoluzione della prospettiva centrista. Lo scenario della maggioranza comunale, tanto tra i banchi della giunta quanto in quelli del Consiglio, è in continua evoluzione e a poco più di due anni dal voto per piazza Unità (ma pure per palazzo D'Aronco) sulla scacchiera cominciano a muoversi le pedine. Il tutto tenendo in considerazione anche la rediviva Provincia con il centrodestra regionale che vorrebbe portare i cittadini alle urne nel 2027 anche se è tutto da sciogliere il nodo legato al tipo di elezione: diretta (come vorrebbe Trieste) oppure indiretta (come parrebbe suggerire la bocciatura della Consulta sulla legge siciliana di qualche anno fa).

Partiamo dal vicesindaco di Udine. Fedelissimo di Bonaccini, che ha sostenuto al congresso nazionale perso contro **Elly Schlein**, il dem lo scorso fine settimana è volato a Napoli all'evento di rifondazione di Energia Popolare, la corrente dell'ex presidente dell'Emilia-Romagna entrata in maggioranza un mesetto fa al fianco dell'attuale segretaria e dopo il distacco dei riformisti più "puri".

«Mi sembra sia un'uscita di colonnelli senza però le truppe» si è limitato a commentare Venanzi che, accompagnato dal capogruppo in Comune **Iacopo Cainero**, è stato l'unico esponente dem di peso del Friuli Venezia Giulia presente in Campania. L'obiettivo, con un **Franco Lenarduzzi** – vicesegretario regionale battuto dalla schleiniana **Caterina Conti** al congresso del Friuli Venezia Giulia – che sembra sempre più vicino al gruppo di **Pina Picierno** e **Vincenzo Guerini**, è diventare un punto di riferimento locale della minoranza interna alla maggioranza nazionale. Perchè? È presto detto: considerato come le liste si decidano a Trieste e Roma, è sempre meglio provare a combattere dall'interno – per il partito e per se stessi – che mulinare i pugni senza possibilità di vittoria.

Non è d'altronde un mistero che Venanzi dopo 20 anni di fila in Comune – è entrato a palazzo D'Aronco da semplice consigliere nel 2008 – punti a qualcosa di diverso e più grande. La prima opzione porta alla corsa in Consiglio regionale, ma nei corridoi di Palazzo si mormora pure di un'ambizione maggiore che guarda a Roma. Non bastasse, poi, a Udine circola anche un'altra voce e cioè che nel caso in cui **Alberto Felice De Toni** decidesse di veleggiare verso altri lidi (leggasi piazzale Oberdan oppure il Parlamento) e il Pd chiedesse al suo vice di candidarsi a sindaco, Venanzi guarderebbe con interesse a ciò che accade nel centrodestra. Bussando, cioè, alla porta di Forza Italia per capire se sia possibile imbastire una sorta di alleanza. Fantascienza? Forse sì, ma è altrettanto vero che è quantomeno arduo, oggi, pensare a una sua alleanza organica con il gruppo di **Ivano Marchiol** dopo le tensioni di questi anni. E dunque svoltare al centro potrebbe essere una soluzione, per quanto al limite dell'impraticabilità, aritmeticamente utile soprattutto in tempi di vittoria al primo turno con una soglia abbassata al 40%: del tutto raggiungibile per il centrodestra friulano. Se unito, appunto.

Chi ha il mirino (politico) puntato su Trieste da tempo, poi, è Pirone. L'assessore alla Cultura e Istruzione è passato da mesi con il Patto per l'Autonomia e lavora a stretto contatto con Moretuzzo per cercare di ampliare la rete di consensi personali. Conscio del fatto che per sbarcare in Consiglio regionale serva un bacino di preferenze a due cifre in ogni Comune del collegio, Pirone sta tessendo la sua tela. Molto del suo successo, in ogni caso, dipenderà dalla presenza o meno di **Simona Liguori** in lista con gli autonomisti. Nel 2023, lo ricordiamo, Moretuzzo strinse un accordo con gli orfani di **Bruno Malattia** che fondarono Civica Fvg. Bisognerà capire se il patto elettorale reggerà anche in questa occasione o almeno se, come sembra, la casella occupata da Liguori verrà liberata con la candidatura della consigliera in un'altra lista.

Infine ci sono gli uomini di centro figli di quel patto dei riformisti che – in autunno – ha fatto riunire attorno a un tavolo Azione, Italia Viva e Cittadini con l'obiettivo minimo di presentare una lista comune per le Regionali dove le soglie di sbarramento pesano parecchio e, come dimostra la candidatura a governatore di **Alessandro Maran**, sono già costate chiare. In quest'ottica ci spera sia Patti (in quota Italia Viva) sia Scalettaris (Azione) anche se il vicepresidente del Consiglio comunale potrebbe anche prendere in considerazione una corsa per l'ingresso a palazzo Belgrado destinato a tornare la casa della Provincia di Udine una decina di anni dopo la sua cancellazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGENTINA

Il sindaco De Toni continua la missione

Prosegue in Argentina la missione istituzionale coordinata dal Comune , dedicata al rafforzamento delle relazioni economiche, produttive e formative tra il Friuli e il sistema argentino. Dopo la prima fase istituzionale a Buenos Aires, una parte della delegazione, compreso il sindaco Alberto Felice De Toni, ha proseguito la missione verso la provincia di Córdoba e la città di San Francisco.

GRUPPO MISTO

Udc e Carroccio corteggiano Gatta Ma lei dice di no

Non ne fa mistero: l'area centrista è quella che la interessa maggiormente e che più si avvicina alle sue posizioni. La storia politica di Antonella Gatta, consigliera comunale del gruppo Misto, dalle elezioni del 2023 a oggi ha subito diversi scossoni e cambiamenti di rotta: «Per ora rimango in Costruire Futuro» precisa Gatta, smentendo le voci che la descriverebbero vicina, alternativamente, all'Udc e alla Lega. La consigliera, però, non nega di essere stata "corteggiata" sia dal Carroccio sia dai centristi, almeno da quando ha preso le distanze dalla lista De Toni per entrare nel Misto. Nelle prossime settimane si saprà qualcosa di più: «Ho tanti progetti in cantiere – chiosa – con il movimento Costruire Futuro e non intendo uscirne».

I LUOGHI DELLO SPACCIO

Dall'ex Safau a Martignacco

Nelle indagini della Direzione distrettuale antimafia emergono anche i principali luoghi dove i pusher – a libro paga anche per 2 mila euro al mese – spacciavano la cocaina e l'hashish fornita loro dai due arrestati. I principali centri di vendita erano l'area dell'ex Safau e la caserma Cavarzerani, ma a essere interessata era anche l'area alle spalle di un noto punto vendita di Martignacco. / Foto Petrussi

Oltre 600 chili di cocaina e hashish Due arrestati e 16 indagati in Friuli

Inchiesta della Direzione antimafia; per la prima volta si ipotizza il reato di associazione a delinquere

Alessandro Cesare

Una struttura organizzativa stabile dedita allo spaccio per rifornire le piazze delle città di Udine, Codroipo e di Pordenone, con pusher stipendiati mensilmente fino a 2 mila euro, capaci di piazzare, ogni settimana, anche 2 chili di cocaina e 15 chili di hashish (in 15 mesi viene ipotizzato lo spaccio di oltre 60 kg di cocaina e di 600 kg di hashish). Un'organizzazione con al vertice un cittadino pakistano di 33 anni, Arshad Khan, e un cittadino afghano di 27 anni, Abdul Haleem, entrambi detenuti da marzo, nel carcere di Udine il primo, in quello di Padova il secondo. Il lavoro investigativo dei carabinieri del Norm di Udine ha portato all'avvio di un'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Trieste e dal pubblico ministero Federico Frezza, insieme con la Procura della Repubblica di Udine e il pubblico ministero Marco Panzeri. Le ipotesi di reato nei confronti dei due arrestati e di altre sedici persone, per lo più di nazionalità afghana e pakistana, sono appunto quelle di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e spaccio.

L'INCHIESTA

Da tempo è noto come l'area dell'ex acciaieria Safau sia diventata un luogo scelto per chi vende e acquista droga. Lo stesso procuratore capo di Udine, Massimo Lia, nell'intervista di fine anno concessa al Messaggero Veneto, si era appellato alle istituzioni chiedendo il recupero delle aree dismesse cittadine come l'ex Safau, in modo da poterle restituire «ai cittadini per bene», togliendole alla criminalità organizzata. L'attività investigativa dei carabinieri era iniziata a fine 2024 con appostamenti, pedinamenti, produzione di materiale fotografico e video oltre che con intercettazioni. Tre le aree individuate come punti nevralgici per la raccolta e la distribuzione della droga: accanto all'ex Safau anche l'ex caserma Cavarzerani e il boschetto che si trova dietro al punto vendita Leroy Merlin. La novità dell'inchiesta, ed è l'elemento che ha portato al coinvolgimento della Dda di Trieste, è il fatto che i due arrestati, difesi dagli avvocati Guido Galletti del foro di Treviso e Domenico Caruso del foro di Venezia, avessero creato una vera e propria organizzazione criminale specializzata nel trasporto e nella distribuzione della sostanza a Udine, Codroipo e nel Pordenonese.

Guido Galletti

L'organizzazione era guidata da un cittadino pakistano e da un afghano che rifornivano le piazze di Udine e Pordenone

LE ACCUSE

Per Dda di Trieste e Procura di Udine Khan e Haleem hanno costituito, diretto e organizzato l'associazione a delinquere, curando direttamente l'approvvigionamento di cocaina e hashish, distribuendoli tra i vari pusher da loro stessi ingaggiati e retribuiti, stabilendo i prezzi di vendita, raccogliendo i proventi delle cessioni al dettaglio. La rete di "collaboratori" dedita allo spaccio sul territorio veniva ricompensata con stipendi mensili, con singole donazioni di denaro o di dosi di sostanze. I due arrestati, da quanto ricostruito dagli investigatori, potevano contare su alcune persone di fiducia che si occupavano della predisposizione delle dosi destinate allo spaccio, dell'occultamento delle stesse, del pattugliamento degli accessi dell'area ex Safau, con l'obiettivo di rendere inefficaci i controlli delle forze di polizia. Mansioni che Khan e Haleem ricompensavano con stipendi mensili compresi tra i 1.500 e i 2 mila euro. Nell'organizzazione i pusher che si occupavano di smerciare la droga in maniera continuativa erano soliti consegnare i proventi ai due capi del sodalizio o ai loro più stretti collaboratori. Nel gruppo c'era anche chi, e rientra tra le persone indagate, si occupava di far arrivare l'hashish e la cocaina nelle piazze di spaccio lontane dall'ex Safau, e cioè il centro di accoglienza per richiedenti asilo di via Cividale e l'area boschiva dietro al punto vendita di Leroy Merlin, a Martignacco. Altri svolgevano il medesimo compito a Codroipo e nella Destra Tagliamento. Da quanto osservato dai carabinieri del Norm di Udine, l'organizzazione è stata attiva sul territorio friulano quantomeno dal mese di gennaio 2024 al mese di settembre 2025. Khan e Haleem, inoltre, sono accusati di aver acquistato da più fornitori la droga, distribuendola in alcuni casi direttamente, in altri casi tra i componenti dell'associazione.

Domenico Caruso

Il gruppo criminale agiva attraverso una diffusa rete di pusher stipendiati mensilmente fino a 2 mila euro

I NUMERI DELLO SPACCIO

Le due persone finite in carcere, come già messo in evidenza, avevano in mano il mercato dello spaccio in città e nei dintorni. E i quantitativi di sostanza stupefacente trattati erano di piuttosto imponenti. Stando alla ricostruzione fatta da Dda e Procura, tra il gennaio 2024 e il marzo 2025, acquistavano, per poi destinarli allo spaccio, quantitativi di cocaina pari a 1-2 chilogrammi alla settimana e quantitativi di hashish pari a 10-15 chilogrammi alla settimana. Tra gli episodi documentati dagli investigatori, che coinvolgono i pusher che risultano indagati, vengono segnalati 30 kg di hashish consegnati nel boschetto di Martignacco, 456 dosi di cocaina destinate all'ex Cavarzerani insieme a quasi un chilo di hashish. In un'occasione i due arrestati cedevano 2 kg di hashish e 100 grammi di cocaina a un soggetto dietro al corrispettivo di 8 mila euro in contanti. Gli episodi richiamati sono decine, per incassi pari a migliaia di euro, che venivano utilizzati per l'acquisto di nuova droga dai mercati internazionali e per il pagamento della manovalanza utilizzata per lo spaccio. Nell'ambito dell'inchiesta viene ricompreso anche il ritrovamento in via Bariglaria, a Udine, da parte dei carabinieri, in un boschetto, di 3 kg tra hashih e cocaina. Una quantità tale da soddisfare, è il convincimento di Dda e Procura, grazie alla preparazione di oltre 3 mila dosi singole, la richiesta giornaliera del mercato della droga nella città di Udine.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio al vertice

Vigili del fuoco, il saluto al comandante Pilo «Ci ha sempre aiutato»

Sarà trasferito in Abruzzo. Striscione di solidarietà del personale udinese
A breve entrerà in servizio la sostituta Alessandra Bascià, in arrivo da Rovigo

Elisa Michellut

Francesco Pilo, originario di Livorno, alla guida dei pompieri friulani dal 1º ottobre 2024, ieri mattina ha incontrato il personale operativo e amministrativo, assieme ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per un ultimo saluto prima del suo trasferimento in Abruzzo, alla Direzione regionale Vigili del Fuoco de L'Aquila, con l'incarico di dirigente del soccorso pubblico e prevenzione incendi. Al suo posto, dal comando provinciale di Rovigo, entrerà in servizio l'ingegner Alessandra Bascià, 53 anni, la prima donna comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine. Commozione, sorrisi e strette di mano, in via Popone, ma anche qualche polemica. All'esterno del comando, infatti, è stato appeso uno striscione, ben visibile dalla strada, con la scritta "Ha aiutato i suoi uomini sacrificando se stesso. Onore al comandante Pilo".

Al comando provinciale le bocche sono cucite ma alcuni colleghi, in via ufficiosa, spiegano di non aver gradito la decisione di trasferire il comandante Pilo, che «si è sempre speso in prima persona – questa la motivazione – per difendere i suoi uomini, anche a costo di sacrificare se stesso». Pilo, come detto originario di Livorno, 55 anni, due figli, è ingegnere nucleare. Dopo la laurea ha svolto un dottorato in Sicurezza degli impianti industriali. È entrato nel Corpo nel 2003 e ha sempre lavorato a Venezia Mestre, seguendo in particolare gli impianti industriali di Marghera. Ha operato anche nel Nucleo Nbcr (Nucleare batteriologico chimico radiologico) di Venezia, uno dei più importanti d'Italia, che agisce anche a livello europeo. Tra le sue passioni più grandi lo sci alpinismo, la vela e la corsa.

Alessandra Bascià

Francesco Pilo

Intanto, al comando provinciale di Udine si attende l'arrivo di Alessandra Bascià, che, nei giorni scorsi, ha voluto esprimere il suo sincero apprezzamento per il lavoro svolto dal personale del Comando di Rovigo, sottolineando l'alto livello di professionalità e l'impegno dimostrato quotidianamente. Bascià, che è stata la prima donna a guidare anche il comando provinciale dei vigili del fuoco di Rovigo, ha definito la sede come una vera e propria "scuola di alta formazione operativa", capace di produrre competenze avanzate, spirito di squadra e dedizione al servizio. La nuova comandante di Udine, dopo una importante carriera come funzionario tecnico operativo anche al comando di Venezia, entrerà in servizio nel capoluogo friulano, un territorio strategico e complesso, entro la fine della settimana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI

Controlli in provincia Sanzioni e denunce

Nel fine settimana il Comando provinciale carabinieri di Udine ha disposto una serie di servizi straordinari. Il dispositivo è stato messo in atto con l'impiego di numerose pattuglie. I militari dell'Arma hanno elevato sanzioni per 30 mila euro. Per uno dei tre esercizi commerciali controllati è scattata la sospensione dell'attività. I carabinieri hanno denunciato un 32enne e un 37enne sottoposti a detenzione domiciliare per il reato di evasione perché rintracciati in località diversa dal domicilio. Sono state controllate 85 persone e 70 veicoli. Nel mese di gennaio sono state denunciare 15 persone per guida in stato di ebbrezza, alcune coinvolte in sinistri stradali.

POLIZIA

Passaporto e patente falsi Arrestato un 38enne

La polizia ha arrestato un cittadino georgiano, irregolare sul territorio nazionale, destinatario di un provvedimento di espulsione, trovato in possesso di documenti falsi. Joni Gvazava, 38 anni, è stato controllato da una pattuglia della Squadra Volante in viale Ungheria. Ai fini dell'identificazione ha esibito una patente di guida e un passaporto apparentemente rilasciati dalle autorità lettoni. Gli agenti hanno subito riscontrato la palese falsità della patente, circostanza che ha fatto sorgere dubbi anche sull'autenticità del passaporto. Il gip del tribunale Mariarosa Persico ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare dell'obbligo di firma.

VIA FORZE ARMATE

Entrano in farmacia e aprono la cassaforte utilizzando una flex

Hanno forzato la porta d'ingresso e sono riusciti a introdursi all'interno della farmacia Aurora di via Forze Armate. Il colpo è stato messo a segno tra le 19.30 di lunedì e le 7 di martedì, molto probabilmente durante la notte.

Utilizzando una flex i malviventi, che hanno atteso il momento giusto per entrare in aizone, hanno aperto la cassaforte e portato via tutto il denaro.

Una volta arraffato il bottino, ancora da quantificare, sono fuggiti senza lasciare tracce. Nessuno ha visto o sentito nulla. Sul posto sono intervenuti I carabinieri della stazione di Udine Est, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona.

L'ingresso della farmacia Aurora di via Forze Armate /FOTO PETRUSSI

A dare l'allarme è stata la direttrice della farmacia, che, nella mattinata di ieri si è recata dai carabinieri per formalizzare la denuncia. «Il furto è stato commesso – ha detto – ma al momento preferisco non commentare».—

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MICESIO

Si schianta su porta Villalta

Ha perso il controllo della macchina ed è finito contro la torre di porta Villalta. Ancora da chiarire le cause e la dinamica dell'incidente, che si è verificato ieri mattinata. Il conducente è riuscito a uscire autonomamente dall'auto. Non ha riportato gravi ferite. Sul posto il 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Le nostre iniziative

80 1946 2026

Messaggero I lettori si raccontano

PAOLO MOSANGHINI

Che cosa rappresenta l'appuntamento giornaliero con il Messaggero Veneto per i lettori? Un legame con le comunità di appartenenza? Un'abitudine per rimanere aggiornati?

Il 24 maggio il Messaggero Veneto compirà ottant'anni. Un traguardo significativo e importante per il quotidiano del territorio che ogni giorno incontra migliaia di lettori nelle edicole e nelle piattaforme digitali.

Il giornale nacque subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, quando si respirava la volontà di migliorare e di far ripartire l'Italia. C'era una forte necessità di libertà che si declinò anche attraverso lo sviluppo della stampa libera e indipendente.

Da allora il giornale è stato un punto di riferimento locale per il Friuli Venezia Giulia e in particolare per le province di Udine, Pordenone e Gorizia.

Il 6 maggio ricorre anche il cinquantesimo anniversario del terremoto, un'immane tragedia per il nostro territorio che causò mille morti. Le nuove generazioni poco sanno di quel tempo, ma l'anniversario e le celebrazioni saranno un momento di riflessione per la comunità. Nel '76 il Messaggero Veneto fu la voce del Friuli, raccontò il disastro, le storie della gente, i volti delle vittime, la vita nelle tendopoli e gli sfollati a Lignano, l'impegno della politica per la ricostruzione. In quella fase drammatica il quotidiano ha dimostrato di essere profondamente radicato nel territorio.

La missione continua giorno dopo giorno grazie a voi lettori. I tempi sono radicalmente mutati, il giornale ha attraversato cambiamenti tecnologici epocali, sapendosi rinnovare e rimanendo competitivo.

Da oggi vogliamo dare voce a voi su queste pagine, lasciando al vostro racconto le suggestioni (o le critiche) sul Messaggero Veneto. Su queste pagine porteremo le parole e i volti di chi tutti i giorni ci sceglie, in attesa della festa che faremo insieme per brindare agli ottant'anni del nostro giornale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELA ROIATTI

«Da quel ritaglio portato a scuola è nato il mio amore per l'informazione»

Sara Palluello

Il primo ricordo che Daniela Roiatti ha del Messaggero Veneto non è legato a una grande notizia, ma a un gesto semplice: un ritaglio portato a scuola. Era in prima media quando l'insegnante di lettere, Gelmina Cillo, parlò dell'Egitto e dei faraoni. Daniela a casa aveva letto un articolo sul giornale, lo aveva tagliato con cura e infilato nello zaino per mostrarlo ai compagni. L'insegnante apprezzò quell'attenzione: saper riconoscere una notizia, conservarla, darle un peso.

Oggi Daniela ha 67 anni, è friulana doc, figlia di due famiglie originarie di Udine e Merlana. È in pensione, dopo una vita da bancaria, e quel gesto – ritagliare, mettere da parte, tornare a leggere – non l'ha più perso. In casa sua il Messaggero Veneto c'è da quasi cinquant'anni: «L'abbonamento lo aveva fatto mio papà Primo, poi è passato alla mamma Norina e infine a me. All'epoca del terremoto – racconta – non c'erano tante emittenti, né tutti questi mezzi di informazione».

E quell'abitudine è rimasta. Per Daniela la carta ha un fascino diverso dalle notizie che appaiono sullo schermo del pc o dello smartphone, mezzi che peraltro utilizza per approfondire determinati tipi di informazione. «Il giornale si può leggere con calma, ci si può tornare sopra, lo si può riprendere in mano più volte durante la giornata» dice. A casa sua arriva con la posta o, nei giorni di festa, lo va a comprare il marito Franco. Lei lo legge la sera, in cucina, quando ha sistemato tutto: è il suo momento libero, «lo era anche quando lavoravo». E se un articolo la colpisce, lo ritaglia e lo mette in evidenza attaccandolo al frigo o al calendario. Avendolo sempre sotto gli occhi è più facile farci attenzione. Gli articoli di cui va "ghiotta" sono quelli che parlano di attività sportive e all'aria aperta, in ogni stagione: escursioni, appuntamenti, inaugurazioni. «Informazioni pratiche, utili, che spesso online non si sa nemmeno dove andare a cercare» spiega. Segue anche le notizie sulla città, sulla viabilità, sui servizi. La politica la interessa poco e la cronaca nera «dà già abbastanza pensieri».

Daniela Roiatti, 67 anni, legge il Messaggero Veneto da una vita

«Il giornale in casa è presente da mezzo secolo: me lo godo la sera, in cucina, dopo aver finito i lavori domestici»

In famiglia, però – marito a parte –, il rapporto con la carta è diverso da quello che ha lei: «le mie figlie si informano in qualche modo. La più grande lo legge, la più piccola, poco più che 30enne, si informa online, ma spesso non ha tempo. Tante notizie le scoprono da noi genitori, quando ci sentiamo al telefono e parliamo del più e del meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRENE LEBEDEW

Il rito della lettura assieme al caffè «Così mi aggiorno su ciò che accade»

C'è un'ora del giorno che a Irene Lebedew piace difendere con una piccola, ostinata fedeltà. È la mattina, quando il caffè caldo profuma l'aria di casa e Chico, il suo cane, si sistema lì, vicino lei, in cucina o in salotto, a farle compagnia. Sul tavolo c'è il Messaggero Veneto. Non è un'abitudine frettolosa: se decide di leggerlo "tutto", ci può stare anche più di un'ora, con una o due tazzine ad accompagnare il rito. A volte, addirittura, Irene si dedica a una doppia lettura: la prima alla mattina e la seconda al pomeriggio.

Irene ha 80 anni, è nata in Austria, ma vive a Udine dal 1966. Nella vita ha fatto la commessa nel settore dell'abbigliamento, in Friuli e oltre confine. Il giornale nella sua famiglia si legge "da sempre", un'abitudine sia per lei che per il marito. A lei piace perché le serve per restare aggiornata, per sapere cosa succede in città, per tenere il filo delle notizie.

La prima cosa importante, una pagina che non salta mai, quella con cui inizia la lettura, è quella dei defunti: un gesto di rispetto, un modo per non dimenticare. Poi la cronaca: «Cosa fanno a Udine, cosa succede», la cultura e gli spettacoli «il racconto delle storie di un tempo sono le mie preferite» e infine l'attualità con la politica «informazioni che aiutano a orientarsi». L'unica sezione che spesso resta chiusa è lo sport: «Mi interessa qualche volta, ma non sempre». Irene non è una lettrice che chiede rivoluzioni "stilistiche". Anzi, dice con semplicità: «non sono una professionista, per me il giornale va bene così com'è». Una sola piccola nostalgia: «una volta le pagine dei defunti erano più avanti, ora sono indietro»; un appunto sussurrato, come si fa con le cose a cui si è affezionati.

Irene Lebedew legge il quotidiano del Friuli al mattino

Il rapporto con il Messaggero Veneto è anche un passaggio di mano in mano. Dopo averlo letto, Irene lo dà a un conoscente, che a sua volta lo passa ad altri. Le notizie continuano il loro giro, come una conversazione che non si interrompe. In famiglia l'abitudine resiste: il figlio, 47 anni, lo legge al bar o in ditta; i nipoti no, o non ancora. «Quella di 22 anni si informa per conto suo – dice –, il più piccolo ne ha 8 e altri pensieri. Se non glielo dico io, guarda quell'articolo…» , sorride Irene, ma senza farne un dramma. Il giornale per lei vale così come si presenta, ora e in passato, non ha mai protestato per il prezzo. «Lo compro e basta. Non per abitudine, ma per fiducia. In tanti anni nelle pagine ritrovo un modo di raccontare che mi piace». —

«Le storie di un tempo sono i miei articoli preferiti, seguiti dalla cronaca, dalla cultura e dagli spettacoli»

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

De Toni è professore emerito La proposta partita dall'Ateneo

C'è il decreto del ministero. Il ministro Bernini ha appoggiato la richiesta
L'ex rettore sarà celebrato oggi dall'Associazione di ingegneria gestionale

Questo pomeriggio nell'ambito della riunione annuale dell'Associazione italiana di ingegneria gestionale, sarà celebrata la nomina di Alberto Felice De Toni a professore emerito in Ingegneria economico gestionale dell'università di Udine. L'evento si terrà dalle 17, nell'aula Strassoldo del polo di via Tomadini. De Toni, già ordinario di Ingegneria economico gestionale, è stato rettore dell'Ateneo friulano dal 2013 al 2019. Ha inoltre presieduto la Fondazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui), l'Associazione italiana di ingegneria gestionale e il Comitato ordinatore della Scuola superiore Centro altri studi per la difesa. Da quasi tre anni, inoltre, è sindaco di Udine.

Il decreto di nomina del ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, è arrivato su proposta del Senato accademico dell'Ateneo, avanzata dal Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura. Al titolo di professore emerito, assegnabile ai docenti in quiescenza con almeno 20 anni di servizio come ordinario, è attribuito il più elevato grado accademico quale riconoscimento di una carriera scientifica, didattica e istituzionale di riconosciuto prestigio.

De Toni è diventato professore ordinario a Udine nel 2000

L'incontro, intitolato "Saluto accademico al professor Alberto Felice De Toni", sarà un momento di riconoscimento istituzionale e di condivisione con la comunità accademica. L'evento si aprirà con i saluti del rettore, Angelo Montanari, del direttore del Dipartimento, Alessandro Gasparetto e del presidente dell'Associazione italiana ingegneria gestionale, Pierpaolo Pontrandolfo. Seguirà l'illustrazione del percorso scientifico di De Toni da parte dei suoi allievi e la tavola rotonda con gli Alumni. Infine il professor De Toni terrà la lectio magistralis.

> Il sindaco è stato a capo dell'università per sei anni, dal 2013 al 2019, ma aveva preso servizio a Udine già a partire dal 1987

> Il titolo può essere assegnato ai docenti in quiescenza e con almeno 20 anni di insegnamento nel proprio curriculum

Laureato in Ingegneria chimica all'università di Padova, fino al 1983 ha lavorato in alcuni gruppi industriali tra cui l'Eni Ricerche a San Donato Milanese. Lo stesso anno intraprende la carriera accademica. Prende servizio all'Ateneo udinese come ricercatore nel 1987, diventa professore associato nel 1992, ordinario nel 2000. Per sei anni, dal 2013 al 2019 è stato rettore dell'università friulana. La sua attività di ricerca si è sviluppata, in particolare, nella gestione della produzione industriale, dell'innovazione e dei sistemi complessi.

Direttore scientifico di Cuoa Business School dal 2019, é membro dell'Academia Europaea, The Academy of Europe, nell'area Economics, Business & Management Sciences. Nel 2013 il sindaco di Curtarolo (Padova), suo comune natio, gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Nel 2022 la Fondazione Rotary gli ha attribuito il titolo di "Paul Harris Fellow" in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo "tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo".

Il 17 aprile di tre anni fa è stato eletto sindaco di Udine. Dal 20 novembre 2024 è componente dell'Ufficio di presidenza dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) con delega all'università e ricerca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA TOMADINI

L'importanza dei vaccini Incontro con le scuole

Informare, e formare, gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori sull'importanza e il ruolo dei vaccini a tutela della salute pubblica. È l'obiettivo dell'Univax Day dell'università che si terrà oggi dalle 9.30, nell'aula Strassoldo del polo economico di via Tomadini. L'appuntamento è realizzato contemporaneamente in venti università.

La mattinata si aprirà con i saluti del prorettore, Giorgio Alberti, e, per il Dipartimento di Medicina, del direttore, Gianluca Tell, e della referente per l'orientamento e il tutorato, Roberta Benetti. Seguirà l'introduzione, intitolata "La (dis)informazione sui vaccini: una sfida da vincere", di Barbara Frossi, docente di Patologia generale e immunologia. Seguiranno gli interventi: "Il sistema immunitario e i vaccini", "Pratica vaccinale nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili", "Le malattie infettive ieri e oggi. Come e dove vaccinarsi" e "Il metodo scientifico e le fake news". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO PROFESSIONALE

Appello del Ceconi ai ragazzi «Servono più odontotecnici»

Un paio di settimane fa all'istituto cittadino Ceconi si è svolto il tradizionale incontro "Anche io ho fatto il Ceconi". All'appuntamento erano presenti il medico legale Arianna Sabot, l'odontoiatra esperto in protesistica Paolo Comisso e gli odontotecnici Edoardo Sant e Patrick Galiazzo: tutti ex allievi della scuola che hanno raccontato le loro esperienze formative e lavorative.

Il messaggio finale di Comisso è stato chiaro. «Servono odontoiatri e odontotecnici qualificati e competenti, ma soprattutto motivati» ha detto nel corso del suo intervento. Queste figure sono attualmente molto richieste in regione.

Nell'offerta didattica dell'istituto Ceconi – tra l'altro – troviamo anche l'indirizzo odontotecnico, che forma alla conoscenza del funzionamento dell'apparato masticatorio e alla progettazione e produzione di protesi e apparecchi ortodontici. Un indirizzo atipico per un istituto professionale: pur con molte ore di pratica di laboratorio, il livello di approfondimento teorico è paragonabile a quello di un istituto tecnico in materie quali anatomia, scienze dei materiali, disegno e diritto socio-sanitario. Con la recente acquisizione di software Cad dentale e strumentazioni per la fresatura e stampa 3D, gli incontri con esperti di settore e l'attivazione di stage aziendali di formazione scuola-lavoro il corso odontotecnico del Ceconi forma al moderno mercato del lavoro legato al campo dentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Premio di laurea Di Piazza Lo vince una tesi su Cutro

Francesca De Piccoli, di Chions, laureata magistrale con il 110 e lode in "Cittadinanza, istituzioni e politiche europee" all'Università di Udine, ha vinto il premio di laurea in memoria di don Pierluigi Di Piazza. Il riconoscimento le è stato conferito per la sua tesi intitolata: "Il nuovo patto europeo sulla migrazione e l'asilo e il decreto Cutro: contenuti e ricadute pratiche delle politiche migratorie restrittive dell'Unione europea e dell'Italia", relatrice Elisabetta Bergamini.

Il premio, alla seconda edizione e del valore di 2 mila euro, è stato istituito dal fratello Vito e dalla famiglia di don Pierluigi, insieme con l'università di Udine. Quest'anno, che ha visto 65 tesi di laurea candidate, sono state riconosciute anche due menzioni speciali: la prima conferita a Greta Della Mora, di Martignacco, laureata in Economia aziendale con la tesi: "Discriminazione di genere e gender pay gap: analisi di una disparità sistemica", relatrice Marina Brollo; l'altra è andata a Eleonora Rocco, di Udine, che ha conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza discutendo la tesi "Minori e disabilità tra discriminazioni e tutele", relatrice Valeria Filì, correlatrice Raffaella Pasquili.

La consegna del premio Di Piazza e delle menzioni speciali

«Questo meritorio premio, del quale ringraziamo la famiglia Di Piazza – ha sottolineato il rettore Angelo Montanari –, è un esempio tangibile di come si può continuare a far vivere e trasmettere, soprattutto nei giovani, i valori che don Pierluigi Di Piazza non solo predicava, ma metteva in pratica ogni giorno». A far eco al rettore, il fratello di Pierluigi Di Piazza, Vito: «Legalità, pace, accoglienza, solidarietà e giustizia sono i valori su cui Pierluigi ha insistito per tutta la sua vita, trasmettendoli ai giovani, nell'ambito di progetti con scuole e università, per creare un mondo più giusto e umano».

Alla cerimonia hanno partecipato Cristiana Compagno, Marina Brollo e Francesca Visintin, componenti della commissione giudicatrice. Erano presenti anche l'ex rettore Roberto Pinton, che ha dato vita al premio tre anni fa e che ha portato un saluto, l'assessore Federico Pirone, e le relatrici delle tesi Elisabetta Bergamini, Valeria Filì e Raffaella Pasquili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/2/2026

BARI	26	30	24	71	38
CAGLIARI	7	71	77	64	16
FIRENZE	15	23	49	50	66
GENOVA	65	85	1	3	68
MILANO	79	21	3	43	54
NAPOLI	65	72	89	76	43
PALERMO	20	50	26	72	77
ROMA	75	76	31	77	51
TORINO	52	47	11	14	8
VENEZIA	84	41	88	13	47
NAZIONALE	19	3	34	61	48

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

7	15	20	21	23
24	26	30	41	47
50	52	65	71	72
75	76	79	84	85

Numero Oro 26 — Doppio Oro 26-30

SuperEnalotto
11-16-17-41-42-46
Jolly 70 — Superstar 57

JACKPOT 115.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	20.868,64 €
Ai 570	4	346,28 €
Ai 22.425	3	25,95 €
Ai 366.217	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	34.628,00 €
Ai 115	3	2.595,00 €
Ai 1.682	2	100,00 €
Agli 11.203	1	10,00 €
Ai 23.996	0	5,00 €

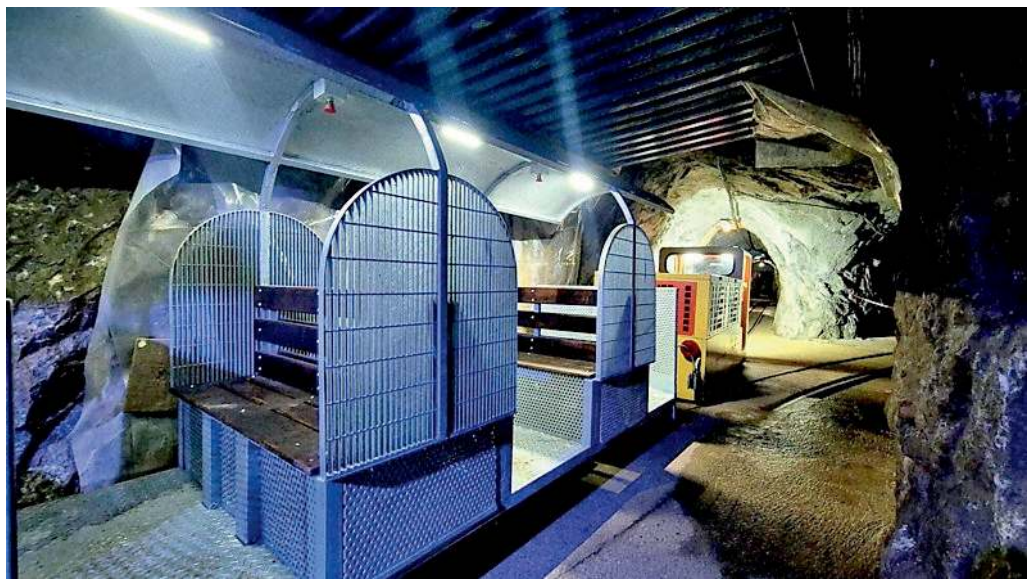
50&PIÙ

Venerdì si presenta il libro di Cimmino

Venerdì alle 10.30, nella sede della Fondazione Friuli 50&Più Udine, associazione di over 50 aderente al sistema Confcommercio, organizza la presentazione del libro "Disabilità controcorrente" di Salvatore Cimmino (Alpes Italia). Atleta, attivista e persona con disabilità, Cimmino è noto a livello internazionale per le sue imprese natatorie senza protesi, compiute per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone con disabilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

A realizzarlo è stata l'azienda milanese Valente, che ha lavorato per il tunnel della Manica
Il sindaco di Tarvisio: rifatte rotaie e traversine. All'inaugurazione gli studenti del Bachmann

Nel ventre della miniera A Raibl riparte il trenino porterà fino a 25 visitatori



Il nuovo trenino elettrico realizzato dalla ditta Valente che oggi entrerà in funzione nella vecchia miniera

L'EVENTO

ALESSANDRA CESCHIA

Dimenticatevi i vagoncini arrugginiti trainati dalla locomotiva Tibb che trasportavano blenda e galena nel cuore della miniera di Raibl. Da oggi il viaggio nel ventre duro della montagna si farà a bordo di uno scintillante trenino elettrico realizzato dall'azienda milanese Valente, leader nel settore, che ha fornito vagoni e rotaie per il tunnel della Manica, ora impegnata nel revamping del giacimento di fluorite di Silius in Sardegna. In 11 mesi di lavoro ha dotato il Parco internazionale geominerario di Raibl di un nuovo locomotore e di tre carrozze che possono trasportare fino a 25 visitatori. Entrerà in funzione oggi alle 10.30 il nuovo trenino elettrico, spiegano il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e il presidente della Cooperativa pluriservizi Valcanale Giuseppe Di Vora, annunciando l'inaugurazione alla presenza delle autorità locali e degli alunni dell'Istituto omnicomprensivo "Ingeborg Bachmann".

Il convoglio, che ha sostituito quello storico, rappresenta un salto generazionale: è dotato di sistemi meccanici avanzati, componenti elettronici di nuova generazione, batterie ad alte prestazioni e dispositivi di sicurezza automatizzati e sistemi di frenata evoluti. È stato zincato a caldo per prevenire la corrosione. «Un mezzo sicuro e all'avanguardia che permetterà di valorizzare la miniera e farla conoscere alle nuove generazioni – dichiara Alberto Menoncello, Ceo di Valente Spa -. È il nostro contributo alla difesa di un patrimonio da non disperdere: la storia dell'Italia mineraria e di quello che è stato uno dei giacimenti di piombo e zinco più importanti in Europa» le carrozze sono state adeguate alle norme di sicurezza, attraverso un percorso che arriverà al Camerone di Santa Barbara, il vasto spazio sotterraneo dedicato alla protettrice dei minatori, che racconta la spiritualità degli stessi e il loro legame profondo con la montagna, dove il 4 dicembre si svolge la messa. Un progetto finanziato grazie al contributo regionale di 220.454 euro, concesso dal Servizio Beni culturali della Regione, attraverso una linea di finanziamento finalizzata agli interventi di manutenzione straordinaria dei poli museali di proprietà comunale. «Oltre all'acquisto del nuovo mezzo – ragguaglia il sindaco – il Comune ha destinato parte del finanziamento anche al rifacimento delle rotaie e delle traversine della linea ferrata presenti all'interno della miniera, che nel corso del tempo hanno subito cedimenti in alcuni punti del tracciato. La consegna del trenino è un risultato che l'amministrazione comunale ha fortemente voluto per implementare e valorizzare l'offerta del Parco e per il quale determinante è stato l'apporto della cooperativa Valcanale che ha seguito le fasi di realizzazione e di posizionamento del mezzo all'interno della miniera». —

SVILUPPO IN CARNIA

L'appello di Marcon: il ruolo di Tolmezzo va sostenuto insieme

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Valter Marcon, ex assessore comunale, già candidato sindaco, e presidente di un'associazione sportiva tolmezzina interviene sul dibattito sul ruolo di guida che ha (o meno) o dovrebbe avere Tolmezzo rispetto ai Comuni della Carnia. «Basta – premette - cercare cause e responsabilità, è tempo di proposte e obiettivi. Partiamo da un nuovo anno zero. La nostra comunità ha già a disposizione molteplici e importanti strumenti pianificatori e di indirizzo, tra cui in primis il Susplan della Comunità di montagna della Carnia. Sia l'anno zero per ricostruire i corretti rapporti tra il Comune di Tolmezzo e gli organi politici della Comunità di montagna della Carnia. Il buon momento di stabilità politica dell'organo sovracomunale può far ritrovare una buona intesa e armonia sulle rispettive funzioni da attribuire ai due enti, con Tolmezzo, a mio giudizio, partner collaboratore nella costruzione dei progetti a valenza comprensoriale per la Carnia. L'intera Comunità lavori per riconoscere il ruolo di valenza comprensoriale montana al capoluogo tolmezzino, facendo massa critica per l'ovvia difesa degli ultimi baluardi: ospedale, scuole, trasporto pubblico, industria, impegnandosi ognuno nei propri ruoli per portare/riportare sul territorio ulteriori presidi (Uffici Promoturismo per la gestione dei poli sciistici montani, Agenzia per la Montagna, Uffici Gas, Enel, Ater, Polizia stradale). Per il riconoscimento del ruolo di valenza comprensoriale di Tolmezzo tutto l'apparato politico locale deve però battersi perché la Regione inserisca una norma strutturale nel proprio bilancio a favore di Tolmezzo per il suo ruolo comprensoriale (unico montano) per pareggiare lo scompenso di trasferimenti ordinari di tutti questi anni rispetto agli altri 6 comuni comprensoriali che percepiscono in media da 400 mila a 900 mila euro annui. Per il rilancio dei nostri territori, servono ormai azioni, partendo da nuovi temi: dalle politiche con i giovani e non per i giovani, perché la bellezza dei nostri territori e la qualità della vita da sole forse non possono bastare alle nuove generazioni per radicarsi al territorio, ma forse sì se le istituzioni locali miglioreranno i servizi basilari (viabilità, trasporto pubblico, banda larga) per vivere specie nelle vallate in quota agevolando economicamente i giovani per fruire delle strutture pubbliche (teatro, cinema, piscina, campi da calcio, palestre, tennis); incentivando il welfare aziendale, anche a compartecipazione pubblica e privata recuperando le tante strutture dismesse delle nostre valli per migliorare la vita privata e lavorativa dei dipendenti nel tempo libero; il cambiamento climatico è un dramma, ma potrebbe essere pure un'opportunità per i territori montani, dovranno tuttavia essere attrattivi su qualità dei servizi, presidi, welfare aziendale; istruzione innovativa legata al territorio (agro-silvo-pastorale, turismo, meccatronica), il cui sviluppo è però subordinato alla costruzione di un convitto scolastico». —

L'ex assessore Valter Marcon

Basta cercare cause e responsabilità, è tempo di proposte e obiettivi

TOLMEZZO

Veterani dello sport Gli attestati a Miniggio e alle campionesse

TOLMEZZO

Si è svolto il consueto pranzo annuale della Sezione di Tolmezzo dei Veterani dello sport, occasione per rafforzare il senso di appartenenza a un'associazione che, da sempre, si distingue per il suo impegno costante nella diffusione dei valori più autentici dello sport. Lealtà, rispetto, amicizia e spirito di sacrificio sono i principi che i Veterani dello sport continuano a promuovere attraverso diverse iniziative e una presenza attiva sul territorio. Tra le attività più significative annuali organizzate ci sono la tradizionale Marcia di primavera, evento sempre molto partecipato, e il Memorial di tennis "Carli – Cappelletti", in ricordo di due figure fondamentali per lo sviluppo e la crescita del tennis a Tolmezzo. Durante il pranzo è stato assegnato il riconoscimento allo Sportivo dell'anno, che l'associazione conferisce a un atleta o a un tecnico particolarmente distintosi per meriti sportivi e umani, rappresentando al meglio i valori dello sport.

Il presidente, Giovanni Serini, assieme al delegato regionale Tarcisio Fattori, al presidente onorario Claudio Brollo, all'ex sindaco Dario Zearo e al consigliere comunale Francesco Martini, ha consegnato i riconoscimenti al dirigente Lorenzo Miniggio, per la lunga e meritoria attività nel settore del judo, a Veronica Pavin, pluricampionessa del tiro con l'arco compound categoria ragazze e a Vanessa Hosnar, fresca campionessa italiana categoria cadette nella specialità del Pentathlon.

L'associazione Veterani dello sport conferma così il proprio ruolo di riferimento per la comunità, dimostrando come lo sport non sia solo competizione, ma anche strumento di educazione e crescita sociale. —

T. A.

Vanessa Hosnar e Claudio Brollo

TOLMEZZO

Riaperta la strada fra Casanova e Fusea

TOLMEZZO

Riaperta la strada che sale alla frazione alta tolmezzina di Fusea. Si è conclusa sulla viabilità che da Casanova conduce a Fusea la fase dei lavori di esbosco che ne aveva reso necessaria dal 21 gennaio la chiusura al traffico dalle 8 alle 13. L'intervento, commissionato dal Comune di Tolmezzo, è nato dall'esigenza di mettere in sicurezza l'arteria liberando le sue fasce laterali da quegli alberi che potessero rappresentare un pericolo, specie con determinate condizioni climatiche, per gli utenti della strada. Tale viabilità ora è nuovamente percorribile per l'intero arco della giornata e il trasporto pubblico locale, che era stato sospeso, è stato ripristinato. Restano eventualmente in corso lavorazioni residuali che non comportano limitazioni alla circolazione. —

T.A.

IL COLPO A BUJA

Derubano un'anziana: presi con la refurtiva

La donna è stata raggirata con la tecnica del finto avvocato: gli agenti di polizia hanno inseguito e arrestato tre persone

Elisa Michellut/ / BUJA

«Sua figlia ha investito una bambina, servono molti soldi». Poche parole, pronunciate al telefono da un truffatore senza scrupoli, che ha finto di essere un avvocato. Vittima dell'ennesima truffa ai danni di un anziano una donna di 84 anni, residente a Buja. Tre le persone arrestate in flagranza dalla polizia, tutti cittadini italiani residenti in un'altra regione. L'accusa, per tutti, è di truffa aggravata. È successo il 28 gennaio.

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine hanno intercettato nel capoluogo friulano un'autovettura sospetta, con a bordo due uomini. I poliziotti hanno inseguito il veicolo fino a Trieste e poi fino a Buja. La macchina, giunta nei pressi dell'abitazione della vittima, è stata costantemente monitorata: uno degli occupanti è entrato in casa, mentre il conducente ha continuato ad aggirarsi nelle vie limitrofe per cercare di eludere eventuali controlli, tentando di non dare nell'occhio. Poco dopo, uno dei malviventi è uscito dall'abitazione ed è risalito a bordo del veicolo, che si è allontanato in direzione Udine, sempre inseguito dagli agenti. Nel frattempo, un altro equipaggio è rimasto sul posto per contattare la vittima. Proprio in quel momento è giunta la figlia dell'anziana, che ha riferito di essere stata appena avvisata dalla madre e di aver compreso che era stata vittima di una truffa. Arrivato a Udine, il veicolo è stato notato mentre si fermava accanto a un terzo giovane, al quale veniva consegnato un oggetto prima che quest'ultimo si dirigesse verso una struttura ricettiva poco distante. A quel punto i poliziotti hanno bloccato l'auto con i due occupanti, mentre gli altri colleghi hanno identificato anche il terzo uomo all'interno di un hotel, recuperando tutta la refurtiva sottratta all'anziana. La donna era stata contattata telefonicamente da un sedicente avvocato, che le aveva riferito di un grave incidente stradale, in realtà mai avvenuto, nel quale era stata coinvolta la figlia, con la necessità di un intervento chirurgico urgente per una bambina investita. Non avendo denaro contante, l'anziana era stata convinta a consegnare gioielli e monili in oro, poi ritirati da un complice del finto avvocato presentatosi a casa poco dopo.

Al termine dell'attività, i tre uomini sono stati arrestati e condotti nel carcere di Udine. Dopo la convalida, il giudice per le indagini preliminari ha disposto per tutti la custodia cautelare in carcere.—

La refurtiva recuperata dalla polizia e restituita all'anziana

FORGARIA

La deviazione a Forgaria dalla sp41 su via Venier e via Franceschino

Napoleonica chiusa a causa dei lavori I disagi dei residenti

Lucia Aviani / FORGARIA

La chiusura – dal 19 gennaio a maggio – della strada regionale Napoleonica, a causa dei lavori di riqualificazione del tracciato, «sta creando disagi ai residenti e alle imprese sul territorio». A lanciare il grido d'allarme è un abitante di Forgaria, Davide Collino, che facendosi portavoce di «un diffuso malcontento» elenca le criticità che si protrarranno «per ben cinque mesi». «Si tratta – rileva – di un'arteria importanza, la cui impraticabilità produce effetti pesanti. Il traffico è stato deviato sull'ex provinciale 41, già penalizzata dai pesanti effetti di un'ondata di maltempo abbattutasi negli anni scorsi; nelle condizioni attuali, se passa una corriera non può passare l'ambulanza, a titolo d'esempio: è dunque venuta meno la sicurezza, a discapito di chi vive a Forgaria e frazioni e naturalmente delle realtà aziendali». Nessuno, prosegue, nega l'esigenza di intervenire sulla Napoleonica, «ma vi si sarebbe dovuto procedere nel momento in cui fossero stati risolti i problemi che riguardano le arterie sulle quali è stato deviato il traffico». «Una parte dei flussi veicolari diretti a Flagogna – aggiunge – passa per via Franceschino, dove si riesce a transitare su una sola corsia e dove una porzione stradale è bloccata per la presenza di un cantiere; continue problematiche si riscontrano pure al bivio della strettoia di Sompcornino. È dunque necessario – conclude – adottare con urgenza dei provvedimenti risolutori». Il sindaco Pierluigi Molinaro non nega che vi siano problematiche, ma invita a considerare il fatto che i lavori erano attesi da tempo. «Ogni cantiere – commenta – comporta dei disagi, ma l'operazione produrrà indubbi benefici. Insieme all'Edr e alla Polizia locale abbiamo cercato di individuare le soluzioni migliori, facendoci incontro a tutte le esigenze: purtroppo è impossibile azzerare le ripercussioni. Le attività di sistemazione dell'ex provinciale 41 partiranno non appena saranno concluse quelle sull'ex provinciale 22. Per quanto riguarda Sompcornino, stiamo valutando – sempre con l'Edr, che ha competenza sul tracciato – se posizionare un semaforo». —

MONTENARS

Strade da mettere in sicurezza I piani della giunta Sandruvi

Flavia Virilli / MONTENARS

Il Comune di Montenars ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2026-2028. Il documento finanziario è stato licenziato dal Consiglio comunale con piena soddisfazione dell'amministrazione e, in particolare, del sindaco Claudio Sandruvi. In apertura dei lavori, il primo cittadino ha rivolto un ringraziamento al personale comunale, con particolare riferimento ai responsabili dell'area finanziaria, all'intero Consiglio e al revisore dei conti, per l'impegno dedicato alla predisposizione dei documenti contabili. Il sindaco ha illustrato i principali orientamenti alla base della manovra, in linea con il programma amministrativo presentato in campagna elettorale. Il Documento Unico di Programmazione, allegato al bilancio, codifica le azioni che l'amministrazione intende sviluppare nel prossimo triennio. Per il 2026 il bilancio prevede entrate complessive pari a 2.527.737 euro. Particolarmente rilevanti le entrate in conto capitale, che ammontano a 1.461.130 euro: risorse che saranno integralmente destinate agli investimenti e alle opere pubbliche previste per l'anno. Tra gli interventi principali figurano: il proseguimento delle opere di messa in sicurezza della viabilità e del territorio, con attenzione particolare alla prevenzione; il rifacimento della piazza del municipio; la realizzazione del monumento per il cinquantesimo anniversario del terremoto; la messa in sicurezza del castello di Ravistagno; la ricollocazione dell'ancona di via Zampariul. Sono programmati ulteriori interventi, tra cui la risoluzione degli allagamenti in via Curminie, opera affidata all'Ente di decentramento regionale, già ex Provincia. Il nuovo revisore dei conti, nel suo intervento, ha evidenziato la solidità della gestione contabile dell'ente, sottolineando la complessità amministrativa derivante dalle ridotte dimensioni del Comune e dall'estensione del territorio. Il revisore ha espresso parere favorevole sulla regolarità del documento contabile. Significativo il risultato del pareggio di bilancio, conseguito senza aumentare le aliquote già in vigore per il 2025 (Irpef e Imu), scelta che l'amministrazione rivendica come dimostrazione di attenzione nei confronti della cittadinanza. —

Il sindaco Claudio Sandruvi

VENZONE

Da Venzone a Genova in bici Progetto benefico degli alpini

Sara Palluello / VENZONE

Solidarietà, memoria e spirito alpino viaggiano su due ruote. Il Gruppo Ana 8° Reggimento Alpini di Venzone promuove il progetto "Dalle Alpi al mare", un'iniziativa che unisce attività sportiva e impegno sociale: un viaggio in bicicletta fino a Genova per consegnare il ricavato della campagna pasquale solidale: uovo del Gruppo Ottavo e colomba degli alpini 2026 a GasliniInsieme Ets, a sostegno delle famiglie dei piccoli pazienti dell'Istituto Giannina Gaslini. La partenza è prevista per il 3 maggio da Venzone e il tracciato seguirà un percorso a tappe che toccherà Preganziol, Legnago, Cremona e Arquata Scrivia, per poi concludersi a Genova, collegando idealmente le Alpi al mare. All'arrivo è prevista la consegna ufficiale del ricavato dell'iniziativa solidale. «Il viaggio rappresenta non solo una sfida sportiva, ma anche un messaggio concreto di vicinanza e sostegno – spiega il capogruppo Gianluca Melillo –. La scelta di Genova assume un valore particolare anche perché la città ospiterà la prossima adunata nazionale degli alpini, rafforzando il legame tra la comunità alpina e il progetto benefico». Accanto al progetto ciclistico, il Gruppo ha definito un calendario di iniziative che accompagneranno l'intero anno con appuntamenti dedicati alla memoria, alla cultura e alla solidarietà: il 27 e 28 giugno 2026 saranno impegnati nel "Memorial Luca Sanna" a favore del progetto "Il Giardino Fiorito" di Samugheo; il 19 e 20 settembre al chiosco benefico per il Raduno del Battaglione Alpini Tolmezzo; il 1° ottobre all'anniversario della costituzione dell'8° Reggimento Alpini a Udine con i battaglioni Tolmezzo, Gemona, Cividale e con lo spettacolo teatrale "Di qui non si passa. La storia degli Alpini" di Luca Piana; il 1° novembre con lo spettacolo culturale "Binario contorto. Gli Alpini nel fianco del Vajont" e, infine, il 19 dicembre con lo spettacolo culturale e solidale natalizio a Venzone. «Un programma che conferma la linea del Gruppo – conclude Melillo –: coniugare tradizione alpina, impegno civile e sostegno concreto, con iniziative capaci di coinvolgere il territorio e generare valore sociale». Informazioni e prenotazioni sono disponibili sul sito ufficiale www.gruppo8rgtalpini.it. —

Gli alpini del Gruppo Ana durante una trasferta in bicicletta

IL PROGETTO A SAN DANIELE

Il municipio al Monte di Pietà A metà del 2029 il trasferimento

Partirà in questi giorni il cantiere. Il palazzo ospiterà anche la sezione moderna della Guarneriana

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Questione di giorni e l'atteso progetto di ristrutturazione e conversione d'uso del palazzo del Monte di Pietà – acquistato dal Comune di San Daniele, negli anni scorsi, grazie a un contributo regionale di un milione e mezzo di euro – entrerà finalmente nel vivo, con l'avvio del primo lotto lavori, che come il secondo sarà funzionale al trasferimento nell'edificio della sezione moderna della Biblioteca Guarneriana. «Nell'insieme – informa il sindaco Pietro Valent – serviranno due milioni e mezzo di euro, importo già disponibile; una somma analoga, che confidiamo di reperire tramite la concertazione in corso tra Regione e Comuni, servirà per completare il piano di riassetto dell'edificio ai fini dello spostamento in quella sede del municipio». Obiettivo è infatti accorpare in un unico immobile – nella logica dell'ottimizzazione e dell'efficienza – gli uffici dell'ente locale, dislocati, ad oggi, tra villa Serravallo e altre strutture.

Il sindaco Pietro Valent e il Monte di Pietà che ospiterà il municipio e la sezione moderna della Guarneriana

«L'ufficio lavori pubblici e la Polizia locale – informa il primo cittadino – sono impegnati nella definizione della logistica del cantiere»: e nel momento in cui prenderanno il via le attività verrà emessa un'ordinanza per la disciplina del traffico veicolare nell'area interessata, anche in considerazione della presenza, nella stessa, di stalli per la sosta. Nelle fasi di allestimento dei ponteggi lungo via del Monte sarà necessario sospendere temporaneamente la circolazione in alcuni tratti e deviare il traffico sulle parti percorribili della strada, a seconda dello stato di avanzamento delle opere; i flussi saranno gestiti da movieri. Prevista pure l'istituzione di un divieto di sosta permanente, per tutta la durata dell'intervento (con rimozione dei veicoli degli eventuali trasgressori), in via del Monte, sul versante nord dell'immobile, e in piazza Vittorio Emanuele (lato sud del palazzo).

Il sindaco Valent: complessivamente serviranno due milioni e mezzo di euro

Il primo lotto sarà ultimato in 10 mesi e un anno servirà per il successivo

«Il primo lotto – comunica il sindaco – dovrebbe essere ultimato in circa 10 mesi, e un ulteriore anno servirà per il successivo; se tutto andrà secondo i programmi, dunque, entro la fine del 2027 l'opera dovrebbe essere ultimata. Se poi otterremo, come da auspici, le risorse necessarie per completare il restauro del Monte di Pietà, entro la metà del 2029 dovremmo poter essere in grado di coronare il progetto procedendo al trasferimento del municipio». Il piano si intreccia a quello che riguarda l'ex albergo Italia (attuale sede della biblioteca moderna), a sua volta interessato da cantieri in vista di una conversione d'uso: per garantire continuità al servizio, la biblioteca moderna sarà "concentrata" – in base all'andamento dei lavori – al pianoterra e in seguito al primo piano dell'ex albergo, mentre il Monte di Pietà ospiterà temporaneamente (in attesa del trasloco definitivo) una parte del patrimonio librario. Nei giorni scorsi è cominciato, nell'ex albergo Italia, l'intervento di installazione di un ascensore: il costo ammonta a 482 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione, mentre l'onere complessivo della riqualificazione richiederà una spesa di circa un milione e 600 mila euro.

L'avvio del cantiere rappresenta il coronamento, come nel caso del Monte di Pietà, di un lungo iter: nel giugno del 2024 il Comune aveva ricevuto dall'Edr 1.100.000 di euro; era a quel punto partito il necessario percorso burocratico, arrivato all'epilogo lo scorso luglio, quando la Regione aveva rilasciato l'autorizzazione paesaggistica. —

CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI

Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA

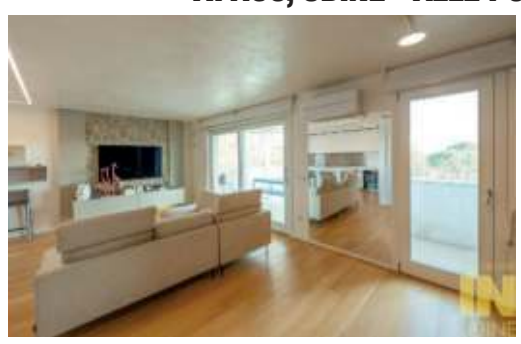
A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE, UDINE QUARTIERE S. OSVALDO

In prossima realizzazione palazzina quadrifamiliare composta da ampi appartamenti **tricamere** biservizi con giardino o con terrazza, in classe "A" … a partire da € 395.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia… venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.

BIFAMILIARE, UDINE VIA MARTIGNACCO

In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

TRICAMERE, LIGNANO ZONA "FRECCE TRICOLORI"

A due passi dal mare luminoso appartamento recentemente e sapientemente ristrutturato, mq. 100 al terzo ed ultimo piano. Zona giorno open space con terrazzo, due ampie camere doppie ed una matrimoniale, bagno finestrato con doccia, seconda terrazza. Finiture e arredi di qualità, per viverlo tutto l'anno! Posto auto e area bici condominiali, € 375.000 con arredi.

ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

BICAMERE, UDINE - INTERNI VIA MARSALA

All'interno di un condominio immerso nel verde, impeccabile **bicamere** con cantina e garage ... cucina separata, spazi comodi, terrazza … prezzo centrato!

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE PARCO MORETTI

Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 228.000

IL CARNEVALE DI PULFERO

Così il Pust colorerà Venezia L'antica festa ospite in Laguna

Le maschere del gruppo di Mersino sfileranno in piazza San Marco lunedì 16
Il sindaco Melissa: «Legami storici e richiamo turistico per le Valli del Natisone»

Lucia Aviani / PULFERO

Speciale ribalta per il coloratissimo Pust, l'arcaico carnevale delle Valli del Natisone. Grazie all'impegno della Pro loco di Mersino, il Gruppo Maschere Pust della piccola borgata è stato ufficialmente invitato dall'Unpli nazionale a partecipare al "Carnevale delle Tradizioni" di Venezia, in programma per lunedì 16 febbraio in piazza San Marco.

«Si tratta – commenta il vicepresidente del sodalizio, Emanuele Birtig – di un risultato di grande valore simbolico: il nostro Pust sarà infatti il primo Carnevale del Friuli Venezia Giulia a prendere parte a questa prestigiosa manifestazione nazionale, che porta nel cuore della Serenissima maschere e riti antropologici di tutta Italia, selezionati per il loro valore storico e culturale». Il Pust di Mersino, frazione del comune di Pulfero, è uno dei carnevali più antichi e significativi delle vallate del Natisone: si compone di maschere rituali di origini remotissime, legate al calendario agrario e ai cicli stagionali, e conserva ancor oggi una forte dimensione comunitaria e partecipata.

Alcuni partecipanti con i tipici costumi del Pust delle Valli

Tra i personaggi principali figurano proprio i Pust (che danno il nome all'intero carnevale locale), maschere multicolori con campanacci, volto annerito, pinze di legno (kliesce) utilizzate per compiere scherzi e copricapi ornati da strisce di stoffa colorata; ci sono poi il gallo (petelin), simbolo di fertilità e rinascita, e la gallina, le maschere dei "belli" (te liepe), riconoscibili per i cappelli fioriti realizzati a mano, e altre figure che rappresentano l'inversione dei ruoli e il temporaneo sovvertimento dell'ordine sociale. Chiasso, musica e danza scandiranno la performance veneziana (partenza alle 15.30, conclusione due ore più tardi), fino ai momenti finali di convivialità collettiva. Le prime attestazioni scritte sul Carnevale di Mersino risalgono agli studi etnografici del XX secolo. Ricerche successive hanno evidenziato significative affinità tra il Pust e la figura dell'Arlecchino della commedia dell'arte veneziana, suggerendo una possibile origine comune per i due soggetti: la tradizione delle Valli del Natisone, si ipotizza, potrebbe essersi diffusa fino a Venezia, nel XVI secolo, ed essere stata presa a modello.

Alla sfilata nella città lagunare, preziosa vetrina per l'intero entroterra cividalese, presenzieranno il sindaco di Pulfero Camillo Melissa, il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, e il presidente dell'Unpli del Friuli Venezia Giulia, Pietro De Marchi, a testimonianza dell'attenzione istituzionale verso un prezioso patrimonio culturale, garanzia di alto impatto visivo e narrativo.

«Per il nostro territorio, chiamato Benečija (Venezia), la Serenissima – commenta il primo cittadino di Pulfero – è quasi "casa": sotto il dominio veneziano – ricorda – l'area valligiana ottenne piena autonomia amministrativa e finanziaria. Promuovere la conoscenza del carnevale di Mersino, e insieme ad esso di quelli di Rodda e Montefosca, è importante a fini di tutela storica e di richiamo turistico nelle vallate del Natisone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Slitta la riunione delle segreterie nel centrodestra

È ancora in pieno stallo la trattativa sulla scelta del candidato sindaco del centrodestra, a Cividale. Le attese si erano focalizzate sulla giornata di ieri, per la quale era stata annunciata una riunione delle segreterie provinciali di partito, ma il completo silenzio sulla questione fa desumere che l'incontro sia stato rinviato ad altra data.

Nel frattempo in città fioriscono le ipotesi più disparate, accompagnate (ormai da giorni) da vignette tematiche sui social: fra le teorie in circolazione rientra pure quella che si stia ragionando sulla possibile individuazione di una terza figura rispetto ai due "contendenti", il sindaco uscente Daniela Bernardi e il già primo cittadino Attilio Vuga. Tutte congetture e nulla di più, al momento: sta di fatto che il subbuglio creatosi nel centrodestra locale ("osservato speciale" da parte delle forze di minoranza, che stanno studiando le proprie mosse) sta appassionando la città, dove da giorni non si parla d'altro.

L.A.

L'EVENTO A TARCENTO

Barriere sulla viabilità Emerse 935 criticità con l'aiuto dei cittadini

Letizia Treppo / TARCENTO

Presentati a Tarcento i risultati dello studio sulle barriere architettoniche degli scorsi mesi. In sala Margherita, alla presenza del sindaco Mauro Steccati, nei giorni scorsi si è svolto l'incontro pubblico rivolto ai cittadini per analizzare quanto emerso dalla redazione partecipata del Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche).

L'iniziativa nasce dal confronto tra ente e cittadini, i quali hanno potuto prendere parte ai sopralluoghi, segnalando le criticità legate alla mobilità quotidianamente affrontate. Negli scorsi giorni l'amministrazione ha presentato ai cittadini i risultati dello studio elaborato. L'analisi ha consentito di rilevare complessivamente 935 criticità e barriere architettoniche presenti sul territorio, individuando per ciascuna specifiche ipotesi di soluzione progettuale e una stima dei relativi costi, fornendo una base per la programmazione degli interventi futuri e per consentire il reperimento dei fondi.

«Lo studio presentato – ha commentato il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Luca Toso – rappresenta uno strumento fondamentale per l'amministrazione, perché consente di passare da una percezione generale delle difficoltà di accesso a una mappatura puntuale e oggettiva delle criticità presenti sul territorio».

«Disporre di dati, soluzioni progettuali e stime economiche significa poter programmare interventi efficaci, graduali e sostenibili, mettendo realmente al centro le persone e il loro diritto alla piena fruizione degli spazi pubblici», ha concluso l'assessore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CIVIDALE

Incontro in aula magna dedicato al Biciplan

CIVIDALE

Venerdì alle 18, nell'aula magna della scuola media Piccoli in via Udine, l'amministrazione Bernardi presenterà le linee guida del Biciplan comunale. L'evento, informa l'assessore al patrimonio Flavio Pesante, è finalizzato anche a raccogliere suggerimenti da parte dei cittadini, per arrivare alla redazione di un piano che tenga conto delle peculiarità del territorio e sappia promuovere una mobilità ciclistica sicura e diffusa.

L'assessore Flavio Pesante

«Si tratta – commenta l'esponente dell'esecutivo – di uno strumento importante: siamo ormai a metà dell'iter procedurale. Per recepire le prime indicazioni era stato distribuito un questionario; l'incontro pubblico vuole rappresentare un ulteriore momento di condivisione e partecipazione». Il processo di approvazione del Biciplan è consultabile sul sito istituzionale del Comune: al momento ci si trova nella fase di deposito delle osservazioni, che potranno essere formulate anche a seguito della riunione del 6 febbraio. —

L.A.

PREPOTTO

La cascata sul fiume Judrio oltre Ponte Clinaz FOTO ASSOCIAZIONE JUDRIO

Tutela dello Judrio Intesa sul contratto

PREPOTTO

Procede spedito l'iter di incontri finalizzati all'elaborazione degli atti per la sottoscrizione del Contratto di fiume Judrio. Nei giorni scorsi nella sede del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, soggetto capofila, si è tenuta l'ultima seduta dell'Assemblea costituente, la quale ha approvato la documentazione definitiva, che sarà ora votata dalle 17 amministrazioni comunali coinvolte nel progetto; ad esse si affiancano la Regione, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e una serie di portatori di interesse, tra cui l'Associazione Judrio (promotrice del Contratto di fiume) e le Città del Vino, entrate a pieno titolo nell'Assemblea.

Il territorio interessato dal piano di messa in sicurezza e rilancio è rappresentato dal bacino idrografico del corso d'acqua, che dalle alture valligiane – Drenchia, Grimacco e Stregna – si allarga fino a Prepotto, Dolegna del Collio, Cormons, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone, Medea, Romans d'Isonzo, Mariano del Friuli, Moraro, Capriva del Friuli, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino e Mossa. È già stato delineato un primo piano d'azione, che sarà introdotto da una serie di attività promosse dalla Regione mediante il servizio Direzione difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile: dopo una fase di studi idraulici di dettaglio e di ricognizioni puntuali della situazione a seguito della rovinosa alluvione di metà novembre è stato stanziato un fondo iniziale di 5 milioni di euro per l'attuazione delle opere necessarie per tutelare il comprensorio dal pericolo di esondazioni.

I proponenti hanno condiviso non solo interventi di messa in sicurezza, appunto, e salvaguardia, ma pure di rilancio e sviluppo per un'area che si distingue per le sue produzioni vitivinicole di pregio e per le numerose attività ricettive e di ristorazione, sempre più richieste. Proprio per questo, in collaborazione con l'Università di Udine – corso di Scienze del turismo culturale – è stato predisposto un questionario rivolto alla popolazione, per sondare tempi e modalità di fruizione, da parte del vasto pubblico, della fascia di golena dello Judrio.

I dati, raccolti in forma anonima, costituiranno la base di un lavoro di ricerca e di analisi a cura del tesista Federico Gomiero, nell'ambito del corso di Geografia umana. Obiettivo è indagare come il fiume venga percepito e vissuto dalla popolazione locale, individuando i suoi punti di forza e le criticità in essere e raccogliendo spunti utili per migliorare la qualità ambientale, paesaggistica e sociale dello Judrio e delle zone che lo circondano. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA DI PRADAMANO

Al via il processo ai Braidic Mezzo milione in raggiri

Cinque imputati accusati di associazione per delinquere, truffe, furti e rapine
L'avvocato Crea: «Molte delle contestazioni sono cadute dopo i risarcimenti»

Alessandro Cesare / PRADAMANO

Prima udienza nel tribunale di Udine per il clan dei Braidic. L'inchiesta conclusa dalla Procura di Udine nel giugno dello scorso anno ha portato al rinvio a giudizio di sei persone per le ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata al compimento di più reati contro il patrimonio (rapine, furti e truffe) e di tipo finanziario, per raggiri superiori al mezzo milione di euro.

Dopo il patteggiamento dello sloveno Ales Breznikar, uscito di scena a novembre, in aula, davanti al tribunale di Udine in composizione collegiale (con i giudici Carla Missera, Concetta Bonasia e Giovanna Zingirian) sono comparsi in cinque: Claudio Braidic, 54 anni, Tomas Braidic, 30 anni, Caterina Kari, 33 anni, Manuel Braidic, 34 anni, e Tatiana Braidic, 34 anni. A rappresentarli c'erano gli avvocati Guido Galletti, Fabio Crea, Carlo Emilio Chiodi, Marco Marcelli e Francesco Luppi.

A sostenere l'accusa nei confronti degli imputati sono intervenuti il pm Andrea Gondolo e il vice procuratore onorario (vpo) Michela De Marchi. Sono stati questi ultimi a chiedere ai giudici l'ammissione dei testi citati, un'integrazione documentale con la trascrizione di alcune intercettazioni e l'esame degli imputati. Da parte loro gli avvocati della difesa, con l'intento di snellire la parte istruttoria dibattimentale, si sono impegnati a ridurre le liste testi, con i giudici che hanno riaggiornato l'udienza al 17 febbraio.

Sopra i giudici Bonasia, Missera e Zingirian, sotto il collegio difensivo

Come già accaduto per le fasi preliminari, consistente la presenza dei familiari degli imputati, che hanno colto l'occasione, a fine udienza, per salutare i propri cari detenuti a Treviso, Belluno e Pordenone.

Come emerso dall'attività investigativa coordinata dalla Procura, il clan, guidato da Claudio Braidic, riusciva a pianificare e a mettere a punto truffe e raggiri, che spesso sfociavano in minacce e intimidazioni. Era lui a prendere i primi contatti con le vittime, a invitarle nella sua abitazione, Villa Giuseppe a Pradamano, a fingersi acquirente o venditore di beni, a derubare chi cadeva nella trappola e a riciclare i profitti. Tra le persone denunciate c'è la moglie di Claudio, tra gli arrestati due dei loro figli, Tomas con la compagna Caterina Kari, e Tatiana. A questi ultimi è stata contestata una partecipazione attiva nell'organizzazione delle truffe. Lo schema adottato dal clan, come ricostruito dalla Procura era sempre il medesimo. Fingendosi venditori o acquirenti di merci di alto valore (orologi di pregio e autovetture di lusso) inducevano a concludere l'affare in contanti, salvo poi rendersi irreperibili senza consegnare la merce. Solitamente la famiglia ospitava il venditore di oggetti preziosi o l'acquirente nella villa di Pradamano. Una volta entrati in possesso della merce (ad esempio monete d'oro, Rolex ma anche banconote di piccolo taglio che chiedevano per cambiare banconote di grosso taglio), con una scusa uscivano dalla stanza lasciando la vittima con un pugno di mosche in mano. Attività piuttosto redditizie, visto che tra il febbraio 2023 e il settembre 2024 la Procura ha ricostruito 17 truffe con un profitto complessivo di oltre 500mila euro.

Udienza aggiornata al 17 febbraio per la definizione della lista testi

«La gran parte dei reati perseguibili a querela è caduta avendo trovato degli accordi risarcitori con le persone offese – ha affermato l'avvocato Crea –. Restano valide le accuse di associazione a delinquere e di rapina, su cui si concentrerà l'attività difensiva per dimostrare che, negli episodi contestati, non ci fu né violenza né minaccia da parte degli imputati, potendo così essere riqualificati come furti».—

Una sala interna della biblioteca comunale di Tavagnacco

I DATI A TAVAGNACCO

Crescono gli utenti in biblioteca comunale con 27 mila accessi

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Il 2025 è stato un anno davvero positivo per la biblioteca comunale di Tavagnacco, che registra dati incoraggianti per numero utenti e patrimonio librario. Confermate le presenze dell'anno precedente, che si attestano a quasi 27 mila accessi tra adulti e minori; gli utenti attivi, che hanno cioè effettuato almeno un prestito in un anno, sono aumentati di oltre 100 unità. Bilancio positivo anche per i nuovi iscritti: ben 181. A fine 2025, la biblioteca contava un patrimonio di oltre 36 mila documenti, cifra alla quale vanno sommati i periodici; i prestiti superano i 30 mila documenti tra libri, dvd, cd, carte topografiche.

Circa le attività e i servizi, sempre apprezzate e seguite le letture ad alta voce per i bambini, con incontri che registrano il tutto esaurito, così come il progetto "Biblioteca e scuola" con ospiti di livello nazionale, il gruppo di lettura del venerdì, la promozione della lingua friulana. La sala studio al primo piano della biblioteca è spesso gremita, con un forte afflusso anche di ragazzi provenienti da fuori comune: come riporta uno dei giovani frequentatori, «ci sono poche biblioteche dove si può studiare con vista parco e montagne», senza contare il magnifico glicine in fiore a primavera.

Interessante anche il risultato del prestito interbibliotecario, con richieste in entrata e in uscita. Si segnala una forte richiesta, come di consuetudine, di libri del Fondo Progetto Autismo e del Centro Ascolto Donne, fiori all'occhiello delle collezioni di Tavagnacco. Sul podio dei libri più letti, posizionati sullo scaffale proprio all'ingresso, la medaglia d'oro va a "Tatà" di Valerie Perrin; a seguire "Alma" di Federica Manzon e "Oliva Denaro" di Viola Ardone. Tra i film più visti, l'intramontabile saga di "Star Wars" si conferma la scelta prediletta. Tra le preferenze dei ragazzi, svetta ancora una volta l'umorismo della serie de "Il diario di una schiappa", sempre richiestissimo, mentre il dissacrante "Le mutande di orso bianco" è il racconto più amato dai più piccoli. Prossimo appuntamento, per i bambini di età 3-6 anni, mercoledì 11 febbraio alle ore 17 coi lettori volontari "Ileggilibri".—

I volontari hanno raccolto circa 1.400 euro
Il tour partito dalla piazza di Pavia di Udine

Gli Amici di Federico al fianco dei ragazzi per sostenere le cure

L'ATTIVITÀ

GIANPIERO BELLUCCI

Anche quest'anno grazie alla buona volontà di infaticabili volontari, la comunità di Pavia di Udine ha garantito il proprio sostegno all'associazione "Amici di Federico" di Villa Vicentina, che aiuta da anni bambini e ragazzi sottoposti a cure oncologiche e persone con malattie genetiche rare. Infatti, grazie alla tradizionale sfilata dei Babbo Natale su due e tre ruote, un appuntamento fisso che tocca le diverse frazioni del comune, sono state raccolti circa 1.400 euro, una somma devoluta appunto all'associazione. Nei giorni scorsi i volontari hanno consegnato i soldi raccolti al presidente del sodalizio, Valentino Listuzzi.

Alcuni partecipanti all'evento

La carovana ha preso il via dalla piazza del capoluogo comunale e si è diretta verso l'abitato di Lumignacco, passando poi per Località Crosada e dirigendosi in seguito a Chiasottis, Risano, Lauzacco, Persereano per chiudere il proprio giro a Percoto.

Come di consueto, sono state diverse le associazioni e le attività che hanno collaborato per la riuscita dell'iniziativa: Asd Roll Club Pavia di Udine, Asd Union 91, Le Pantere, Amis de Moto, Moto Club Pavia di Udine Asd, i gruppi alpini di Lauzacco e Percoto, l'Associazione Call di Lumignacco, ProPavia, il CIL di Chiasottis, l'agriturismo Tal Bôrc di Risano, Bar al Sette e l'Azienda agricola Passone di Persereano.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa tra oratori, associazioni e parrocchie
Tante iniziative sul territorio di Tavagnacco

Sfilate e maschere animano le frazioni Parte il Carnevale

GLI EVENTI

Nel fine settimana, Tavagnacco si prepara a vivere un Carnevale "diffuso", con iniziative, sfilate e momenti di festa organizzati nelle diverse frazioni del territorio. Oratori, associazioni e parrocchie uniranno le forze per proporre a bambini, ragazzi e famiglie una giornata spensierata.

A Branco, l'oratorio Arcobaleno invita alla festa di Carnevale sabato alle 15.30; a seguire la messa, cena condivisa e giochi. È dedicata al mondo del "wild west" la festa in programma, sempre sabato, nella parrocchia di Sant'Antonio di Feletto Umberto. Il ritrovo è alle 15.30 a villa Tinin. Da qui partirà la sfilata in maschera accompagnata da danze; a seguire merenda e messa. In caso di maltempo, l'iniziativa sarà rinviata al 14 febbraio. Sfilata in maschera e un pomeriggio ricco di animazione è quanto promettono le parrocchie di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo, con il patrocinio del Comune, sabato alle 15. Dall'oratorio di Cavalicco partenza del corteo per Adegliacco, poi merenda, giochi, musica e messa. L'organizzazione invita a contribuire con un dolce o un salato da consegnare al ritrovo. In caso di maltempo, la festa si svolgerà nell'oratorio di Adegliacco dalle 16.

Il Carnevale a Colugna

Anche Colugna riprende la tradizione della sfilata in paese. Appuntamento domenica 8 febbraio nell'area sportiva, in via Damiano Chiesa, alle 13.30. La festa proseguirà con animazione e un momento di ristoro. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al 15 febbraio.—

R.T.

Le due ragazze di Codroipo protagoniste alla Camera dei deputati
Sono tra i neo-laureati celebrati dalla Fondazione Italia Usa a Roma

Il sogno internazionale di Silvia e Giulia Amiche e compagne premiate per lo studio

I RICONOSCIMENTI

PIERINA GALLINA

Sempre con la grinta di chi non si ferma, Giulia Fioritto e Silvia Pignolo, classe 2003 codroipesi doc e compagne di liceo linguistico a Udine, hanno messo ali al loro talento vincendo il prestigioso "Premio America Giovani" della Fondazione Italia Usa. Il diploma è stato consegnato nei giorni scorsi a Roma, alla Camera dei Deputati.

Il riconoscimento è riservato ai neolaureati di eccellenza e offre una borsa di studio per il master in Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy. Per vari anni, la danza è stata per entrambe passione e scuola di disciplina, impegno e resilienza. «Le opportunità sono importanti, ma senza impegno e costanza non si va lontano», dichiarano.

In alto, Silvia Pignolo e, qui sopra, Giulia Fioritto alla Camera

Giulia Fioritto, diplomata al "Caterina Percoto" del capoluogo friulano, a 19 anni si è trasferita a Roma per seguire la passione per il diritto e le relazioni internazionali. Laureata con 110 e lode in Scienze politiche e relazioni internazionali all'università La Sapienza nella capitale, ha discusso una tesi sul conflitto russo-ucraino e sull'istituzione di un tribunale speciale per il crimine di aggressione. Ora frequenta il Master of Arts in International Studies all'Università Roma Tre, interamente in lingua inglese. È attiva nel sociale come One Youth Ambassador 2026 e nel Msoi Roma, il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. Viaggi ed esperienze all'estero, tra Paesi Bassi, Dubai e Malta, hanno arricchito il suo profilo umano e culturale, stimolando curiosità, apertura mentale e voglia di mettersi sempre alla prova. Il premio conferma il suo percorso e la proietta verso Erasmus e tirocini internazionali.

Silvia Pignolo ha conseguito il doppio diploma statunitense distinguendosi come "valedictorian", migliore della classe. Si è laureata con 110 e lode in Scienze internazionali e diplomatiche all'Università di Trieste, sede di Gorizia. Un semestre Erasmus a Salisburgo le ha aperto la mente, permettendole di confrontarsi con culture diverse e ampliare gli orizzonti, rafforzando autonomia e sicurezza in sé stessa. Oggi frequenta la laurea magistrale in International Relations alla Ca' Foscari Venezia. Appassionata di lingue e relazioni internazionali fin dall'infanzia, considera il sostegno della famiglia fondamentale e sa che costanza e impegno fanno la differenza. Punta a una carriera internazionale, con l'obiettivo di contribuire concretamente al mondo della diplomazia, promuovendo scambi culturali e cooperazione. Il premio conferma le sue scelte e le apre nuove prospettive, alimentando motivazione e progetti futuri.

Giulia e Silvia incarnano così la forza di una generazione di giovani che, partendo da realtà piccole come Codroipo, sanno guardare oltre, coltivare passioni e studio con tenacia e trasformare i sogni in opportunità concrete, usando perseveranza e determinazione come strumenti e doti per costruire un futuro che le rappresenti al meglio.

La Fondazione è nata nel 2005 per testimoniare l'amicizia tra gli italiani e il popolo americano. L'Ambasciata di Washington a Roma ha partecipato ufficialmente all'atto costitutivo dell'ente, rappresentata dal ministro consigliere per gli affari pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Caduta dal rimorchio Un 61enne ferito in testa

RIVIGNANO TEOR

Stava caricando del materiale sul rimorchio, all'esterno della Thermokey di Rivignano Teor, quando è caduto dal pianale procurandosi traumi alla schiena e alla testa. Il ferito, un autotrasportatore di 61 anni, residente in provincia di Gorizia, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Latisana e non è in pericolo di vita. L'infortunio sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di ieri, attorno alle 15. Sul posto, in via dell'Industria 1, sono intervenuti i carabinieri di Rivignano oltre al personale dell'Azienda sanitaria.

Un altro infortunio sul lavoro si è verificato a Reana del Rojale, alla Far (Fonderie acciaierie roiale), dove nella mattinata di ieri un dipendente di 40 anni mentre espletava le proprie mansioni è venuto a contatto con un attrezzo rimanendo ferito a una mano. L'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Udine. Sul posto sono intervenuti il personale dell'Azienda sanitaria e i carabinieri della stazione di Udine Est. —

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti per fare rifornimento anche senza smartphone.*

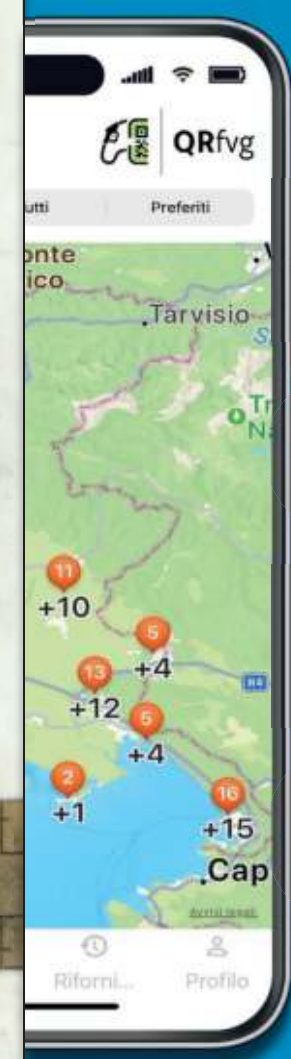
Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita:
qrcarburanti.regione.fvg.it

1996

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta dei Servizi



2026

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL **PRIMO FEBBRAIO** USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO **QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT** OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI **URP DELLA REGIONE** A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.

FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app

CarburantiFVG

* La tessera carburanti è un documento in formato digitale **che si può stampare**, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.

La sanità nella Bassa friulana

IL SINDACO SETTE

«Sistema e gioco di squadra»

«Questo ospedale serve un territorio vasto e ottiene sempre più riscontri positivi – ha sottolineato il sindaco Sette –. C'è un padiglione in costruzione che darà vita alla Città della salute. All'interno vi lavorano professionisti di altissimo livello, dai medici agli oss, in un sistema che funziona anche grazie a un importante gioco di squadra».

L'ASSESSORE RICCARDI

«Garantire i servizi»

«L'obiettivo è individuare soluzioni in grado di rendere più strutturati gli ospedali spoke all'interno di una rete ospedaliera più solida – ha spiegato Riccardi in tema di parternariati tra pubblico e privato ed esternalizzazioni – mettendoli nelle condizioni di superare le attuali criticità e di garantire i servizi ai cittadini».

IL DIRETTORE GENERALE CAPORALE

«Qui c'è anche un futuro»

«L'ospedale di Latisana ha un presente, un passato ma sicuramente ha anche un futuro – ha spiegato Caporale –. Nessuno vuole spegnerlo o venderlo. Grazie al personale che in questa situazione di messaggi non chiari sul futuro è andato avanti: va tutelato e verrà integrato per diventare un ospedale spoke fondamentale nella rete territoriale».

IL PRIMARIO MEDURI

«Tecnologie avanzate»

«Abbiamo un reparto con tecnologie avanzate ma anche con tanto colore – spiega il primario Meduri –. Non siamo più negli anni '70 con stanze bianche, impersonali, oggi è importante il comfort del paziente e per questo abbiamo creato spazi illuminati, addobbati con opere di artisti locali. Anche il personale ci lavora meglio».

La nuova Radiologia Gli esami a Latisana rapidi e di qualità con diagnosi precoci

Inaugurato all'ospedale il reparto con nuove apparecchiature
Meduri: «I più moderni criteri di umanizzazione delle cure»

Sara Del Sal / LATISANA

L'ospedale non chiuderà e si è dotato di un nuovo reparto di Radiologia e diagnostica inaugurato ieri mattina con tanto di benedizione da parte di monsignor Carlo Fant. C'era una sala piena al nosocomio di Latisana per poter prendere parte all'inaugurazione di un reparto che, dopo anni di lavori, viene aperto al pubblico più funzionale, tecnologico e all'avanguardia, ma anche più accogliente. Per l'occasione speciale, oltre al dottor Stefano Meduri, primario del reparto, sono intervenuti il direttore generale di Asufc Denis Caporale, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e il sindaco di Latisana Lanfranco Sette che ha parlato di «una giornata importante che dà prospettiva alla struttura».

> Riccardi: «Una precisa specializzazione per gli ospedali spoke, così rispondiamo ai più alti standard di sicurezza»

All'inaugurazione erano presenti anche i sindaci di Palazzolo dello Stella Franco D'Altilia che è anche a capo della Comunità Riviera friulana e di Pocenia, Debora Furlan, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, che ha sottolineato come il nuovo reparto «sia il risultato di un investimento concreto che rafforza il presidio della Bassa friulana e migliora la qualità dei servizi offerti ai cittadini» e numerosi rappresentanti della maggioranza latisanese, il vicepresidente dell'asp Umberto I° Francesco Zanin oltre a una importante rappresentanza del personale medico e infermieristico del nosocomio. Nello specifico, come ha spiegato il dottor Meduri, i lavori che hanno interessato l'area situata al primo piano dell'ospedale sono stati la realizzazione della nuova sala Tac, per un costo di 255 mila euro la razionalizzazione di parte del reparto per 750 mila 979 euro e la ristrutturazione della sala diagnostica n. 3 e della n. 1 costati rispettivamente 55 mila 666 euro e 76 mila 247 euro.

«I nuovi spazi sono stati progettati secondo i più moderni criteri di umanizzazione delle cure: oltre al rifacimento strutturale – ha spiegato Meduri – che garantisce maggiore privacy e comfort per l'utenza, l'area è stata dotata di nuova apparecchiatura radiologica Carestream. Queste strumentazioni permetteranno di effettuare esami più rapidi e con una qualità d'immagine nettamente superiore, consentendo diagnosi precoci e più accurate».

Una delle sale della nuova Radiologia all'ospedale di Latisana

L'ammontare complessivo delle opere realizzate è di oltre un milione di euro. «L'intervento di riqualificazione – ha spiegato il direttore Caporale – rappresenta un tassello fondamentale nel piano di potenziamento del presidio ospedaliero, confermando la volontà di investire sulla sanità territoriale e sulla qualità delle prestazioni offerte ai cittadini della Bassa friulana e di tutta la Regione. L'assessore Riccardi ha sottolineato come «l'inaugurazione del nuovo reparto conferma la volontà della Regione di continuare a investire sull'Ospedale di Latisana che dovrà poter aumentare la propria capacità di attrazione continuando a garantire risposte efficaci, come sta dimostrando anche nell'ambito dell'emergenza-urgenza. Tutto questo si inserisce nel percorso di revisione della rete ospedaliera regionale che stiamo portando avanti – ha aggiunto l'assessore – una riorganizzazione che prevede per gli ospedali spoke del territorio, presidi fondamentali, una precisa specializzazione, indispensabile per rispondere ai nuovi bisogni di salute con i più alti standard di sicurezza». L'assessore ha inoltre spiegato come «la revisione della rete ospedaliera sulla quale stiamo lavorando prevede che i casi complessi, meno frequenti, vengano trattati nei tre grandi ospedali hub della Regione, mentre i pazienti con patologie a minore complessità ma maggiore frequenza, che rappresentano la maggioranza, siano presi in carico dagli ospedali spoke. Presidi che non possono continuare a fare tutti le stesse cose, ma che devono specializzarsi per rafforzare l'intera rete».

«Dobbiamo avere – ha ribadito con forza l'assessore – il coraggio e il dovere della verità: la revisione della rete ospedaliera, conseguenza del Piano oncologico regionale, è necessaria per continuare a garantire ai pazienti le migliori condizioni di sicurezza delle cure possibili e per rispondere in modo adeguato ai nuovi bisogni di salute della popolazione».

Monsignor Fant ha sottolineato l'importanza, per i pazienti, «di trovare cuori caldi e mani che si stringono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO DI AQUILEIA

Festa dei calzini spaiati: l'arte si fa inclusione con i murales tematici

TERZO DI AQUILEIA

L'arte si fa inclusione con il progetto "Muri di storie. Calzini spaiati e altre forme di inclusività". È un progetto corale di arte, educazione e territorio, realizzato dal Comune di Terzo di Aquileia con il sostegno della Regione, relativo al bando Cultura – Manifestazioni espositive.

Il progetto avviato dall'amministrazione comunale nasce con l'obiettivo di riqualificare e decorare alcune aree del territorio urbano di Terzo di Aquileia, trasformando spazi poco valorizzati in luoghi vivi e significativi grazie alla realizzazione di murales tematici. L'iniziativa mira a unire il valore estetico dell'arte pubblica a una forte componente sociale ed educativa, sensibilizzando il pubblico su temi quali inclusività, diversità e accettazione delle differenze. Attraverso i murales, si intendono promuovere riflessioni su valori fondamentali quali il rispetto reciproco, l'unicità individuale e il superamento dei pregiudizi, utilizzando un approccio leggero e coinvolgente.

L'avvio ufficiale avverrà in concomitanza con la Giornata dei Calzini spaiati, evento nato nel 2013 proprio all'interno della scuola primaria di Terzo di Aquileia grazie all'iniziativa della maestra Sabrina Flapp, che si celebra ogni anno il primo venerdì di febbraio. Questo evento simbolico, che richiama l'importanza di accogliere e valorizzare le differenze, rappresenta il filo conduttore delle opere artistiche previste.

«Siamo entusiasti di veder decollare un'iniziativa che parte dalle radici educative del nostro Comune per farsi patrimonio culturale di tutti – rimarca l'assessore alla Cultura e all'istruzione, Enrico Stafuzza, a nome di tutta l'amministrazione comunale –. Grazie al bando regionale sulle manifestazioni espositive, valorizziamo un progetto nato tra i banchi di scuola che oggi è un messaggio universale. La sinergia tra istituzioni e mondo scolastico è la chiave per trasformare il territorio e lasciare un segno tangibile nella coscienza collettiva». —

F.A.

DOMANI A LATISANA

Scuola aperta allo Ial Fvg Fari sul percorso triennale

LATISANA

Strumenti innovativi per la realizzazione di cocktail scenografici, capaci di coinvolgere la vista e l'olfatto, saranno tra i protagonisti della giornata di Scuola aperta in programma domani dalle 14 alle 18 nella sede di Latisana di Ial Fvg in via Tisanella, aperta a studenti e famiglie interessati ai percorsi nell'ambito dell'accoglienza e della promozione turistica.

L'iniziativa è dedicata in particolare al percorso triennale di Addetto ai servizi di accoglienza e promozione turistica, inserito nella filiera tecnologico-professionale prevista dalla riforma Valditara. Un percorso completo che punta a rispondere alle esigenze del settore turistico e dell'ospitalità, accompagnando gli studenti fino alla qualifica professionale triennale, o al diploma (dopo un ulteriore anno). —

Il simbolo di Lignano

Dall'alto, l'assessore regionale Bini, il presidente di Lisagest Falcone e la sindaca Giorgi

L'INCONTRO FRA REGIONE, LISAGEST E AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Terrazza a mare pronta per l'estate Avrà anche un centro benessere

Rispettato il cronoprogramma dei lavori: già da giugno aperti il camminamento e uno dei bar

Sara Del Sal / LIGNANO

L'estate 2026 porterà con sé il simbolo indiscusso della località balneare friulana: la rinnovata Terrazza a mare. Alcuni dettagli sono emersi all'incontro che si è tenuto ieri tra l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini, il sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi e il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni Roberto Falcone. Tra le novità l'inserimento di un centro benessere, l'apertura del bar e un parcheggio.

«Il 2026 sarà un anno storico per Lignano, che abbraccerà di nuovo la Terrazza a mare – ha spiegato Bini –. Per questo, ho voluto fare il punto sui lavori assieme al Comune e a Lisagest, per condividere il percorso che faremo da qui ai prossimi mesi. Il cantiere prosegue nei tempi stabiliti e le lavorazioni esterne, di consolidamento e di ampliamento della struttura saranno terminate in tempo per la stagione estiva».

A giugno si apriranno al pubblico «il camminamento e il bar nella conchiglia grande e stiamo lavorando – precisa l'assessore – con l'obiettivo di rendere fruibile anche la nuova piscina». La terrazza sarà inoltre interamente illuminata all'esterno. L'assessore ha aggiunto che «l'arenile adiacente sarà liberato e affidato a Lisagest prevedendo in quest'area l'installazione della Beach Arena».

Confermato quindi l'affidamento a Lisagest dell'arenile ma per quanto riguarda le altre aree interne, in primis il bar, sono ancora in corso valutazioni. «Data l'importanza di quest'opera per la comunità di Lignano e per i turisti – spiega Bini – è fondamentale fare sistema e condividere assieme i prossimi passi per lo sviluppo non soltanto della Terrazza a mare, ma di tutta la località».

A fine estate 2025 il cantiere della Terrazza a mare di Lignano era così: terminati i lavori dei piloni, il mare stava per tornare sotto la struttura

Confermato a Lisagest l'affidamento dell'arenile con la beach arena

Il cantiere per la riqualificazione è stato avviato nell'aprile del 2024 e complessivamente la Regione ha destinato all'intervento risorse pari a 18 milioni di euro. «Ci eravamo dati un obiettivo sfidante – continua l'assessore – e l'abbiamo rispettato. Ma non ci siamo limitati al rifacimento della struttura, come inizialmente prospettato: abbiamo garantito ulteriori risorse anche per la riqualificazione degli interni, con questi ultimi lavori che proseguiranno fino all'autunno. Inoltre, per favorire la fruibilità della struttura, in sinergia con il Comune, è allo studio anche il rinnovamento del piazzale d'accesso per ricavare alcuni posti auto».

Inizia quindi a delinearsi ancora con maggiore chiarezza l'opera. «La destinazione delle aree – conclude l'assessore – è stata pensata per rendere questo luogo iconico attrattivo e frequentato 365 giorni l'anno. Per questo, accanto al beach club composto da bar e piscina, la nuova terrazza ospiterà anche un rinnovato centro congressi, una sala polifunzionale per eventi, un ristorante e un centro benessere, che rappresenteranno un asset importante per Lignano anche in un'ottica di destagionalizzazione dell'offerta turistica».

Il sindaco Giorgi ha espresso parole di ringraziamento all'indirizzo della Regione e dell'assessore stesso, per il lavoro puntuale e la costante condivisione sullo stato di avanzamento. «La Terrazza a mare – ha dichiarato – continuerà a essere un luogo simbolo, restituito alla località e ai suoi fruitori, rinnovato e più attrattivo, all'interno di un contesto di riqualificazione ancora più ampio che riguarda l'intero arenile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NUOVO PROGETTO DELLA GIT

Anche Grado ritorna al passato con un'isola galleggiante hi-tech

Antonio Boemo / GRADO

A distanza di 35 anni dalla demolizione di quella in cemento, il prossimo anno potrebbe tornare la Terrazza a mare. Solo che questa volta sarà veramente a mare. Non si raggiungerà, infatti, dall'arenile come quella precedente ma a nuoto (o, forse, in barchetta, si vedrà) in quanto sarà galleggiante. Era il 1992 quando l'Azienda di Promozione Turistica fu costretta, in quanto pericolante, ad abbattere la storica Terrazza a Mare in cemento, uno dei simboli della spiaggia assieme al trampolino che non c'è più. Non solo. C'era da tener presente anche la questione dei bassi fondali che ostacolava diverse ipotesi che erano sorte in questi anni anche per il trampolino. Ecco allora l'idea della Git di dotarsi di una terrazza a mare galleggiante e autoalimentata nel senso che sarà dotata di pannelli fotovoltaici ma che sarà dotata anche di altre attrezzature come l'impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare per le docce e per irrigare la vegetazione che avrà una parte piuttosto preponderante sulla grande zattera.

Inoltre i servizi a bordo utilizzeranno le migliori tecnologie per il risparmio energetico ed idrico. Lo si apprende spulciando tra le righe della relazione che la Git ha presentato al Comune per l'ottenimento della concessione quindicennale, relazione che è allegata alla delibera della concessione stessa unitamente a un gran numero di altri allegati. Insomma una grande terrazza a mare galleggiante che potrebbe essere, ma è una questione ovviamente tutta da verificare dopo le eventuali autorizzazioni, posizionata al limite delle acque di balneazione per poter essere raggiunta anche da piccole imbarcazioni.

Un'immagine storica della terrazza a mare a Grado

Ma questa è al momento solamente un'ipotesi. Per i prossimi 15 anni ci saranno sicuramente anche tante altre iniziative che saranno illustrate oggi nel corso della conferenza stampa alla quale interverranno anche l'assessore regionale Sergio Emidio Bini e il sindaco Giuseppe Corbatto, ma indubbiamente quella di una terrazza a mare galleggiante è una novità assolutamente rilevante. Sarà insomma una grande zattera galleggiante che si può ovviamente spostare e che finita la stagione sarà riportata a terra. Una terrazza veramente a mare dove prendere la tintarella e magari fare dei tuffi e forse anche rifocillarsi poiché ci potrebbe essere anche una sorta di punto di ristoro ma non certamente fisso. Dunque in futuro, concessioni permettendo, ci potrebbe essere finalmente il ritorno di una terrazza che in passato è stata anche il fulcro di diverse iniziative, come le competizioni di scherma e sfilate di miss.

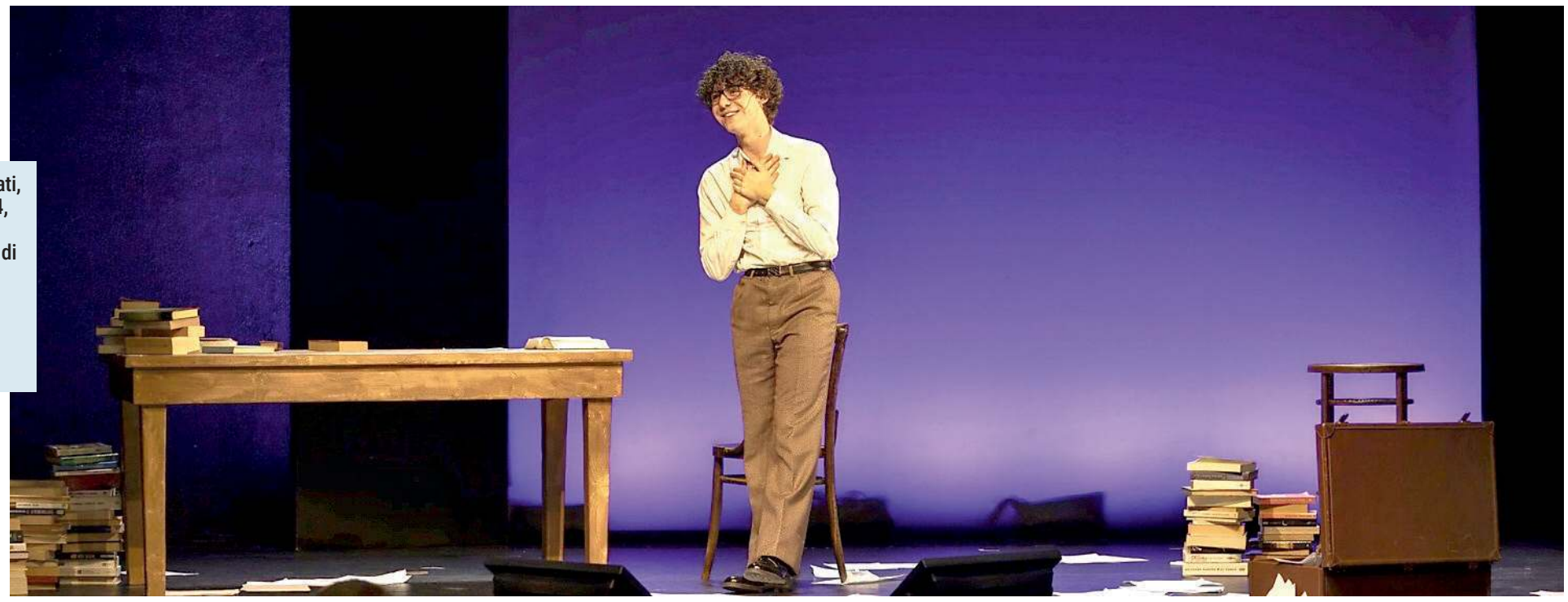
Tra l'altro dopo la demolizione della terrazza a mare in cemento (prima di questa ce n'era una in legno) erano anche state studiate delle ipotesi progettuali per la realizzazione di una nuova ma non se n'è mai fatto niente. Rileviamo intanto che nella relazione della Git si legge anche della possibilità di sistemazione di zattere-pontoni ai lati delle teste dei moli (pennelli) 2 e 3 per aumentare la superficie a disposizione per gli ospiti nei punti più vicini al mare in quanto molti utenti preferiscono posizionarsi lungo il molo, lontano dalla sabbia. Queste zattere saranno collegate con passerelle mobili incernierate al molo per essere raggiungibili in qualsiasi condizione di livello di marea anche a un'utenza ampliata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MVSCUOLA

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545



Edoardo Prati, classe 2004, giovane divulgatore di letteratura conosciuto come il "Barbero di Tik Tok"

IL COMMENTO

MARTINA SANDRI

LA MUSICA SOLLIEVO ESISTENZIALE

"Inventare una melodia, rivelare per suo mezzo i profondi segreti della volontà e del sentimento umano; questa è l'opera del genio".

Così Schopenhauer scrive nella sua opera principale "Il mondo come volontà e rappresentazione" in riferimento alla sua idea di musica come temporanea sospensione dalla realtà fenomenica, come mezzo che ci libera e che ci estrania dal tempo e dallo spazio.

Questa prospettiva non è un'interpretazione così lontana di ció che accade quando una melodia o una canzone sono in grado di trasportarci: momentaneamente il flusso di pensieri viaggia in una direzione tale da concedere alla mente uno stato di pacifica astrattezza e, appunto, sospensione.

La musica, o meglio le canzoni, sono anche in grado di donare un supporto più tangibile, nella misura in cui coesiste una corrispondenza tra il messaggio trasmesso dal testo musicale e la nostra esperienza di vita: sentirsi parte di un fenomeno umano e collettivo riproporziona la dimensione della nostra individualità di fronte alla consapevolezza di non essere i soli, né i primi, nè gli ultimi a sperimentare determinate emozioni, ma di far parte di una "social catena", vincolo di solidarietà e conforto.

In fondo la musica non è altro che espressione artistica di sentimenti umani e come tale può assumere caratteristiche molto disparate, ciascuna rispettabile per il fatto che può rappresentare, magari anche solo per una minoranza, motivo di sollievo. —

Liceo Copernico Udine

Essere giovani oggi penalizza

Edoardo Prati: «Servono nuovi modi di rapportarsi ». I social? «Più che cultura diffondono curiosità»

L'INTERVISTA

In occasione dello spettacolo "Cantami d'amore" a Cividale, abbiamo intervistato Edoardo Prati, classe 2004, giovane divulgatore di letteratura conosciuto come il "Barbero di Tik Tok".

Ma chi è Edoardo Prati?

«Non mi rispecchio in questa descrizione: non credo che per avere valore come persona ci sia sempre bisogno di trovare una persona che abbia superato i 50 anni che possa legittimare la mia presenza. Barbero, poi, è un professore universitario, diversamente da me, che ha studiato per tutta la vita».

Come vedi i giovani d'oggi?

«Io credo che una persona giovane possa fare delle cose buone o delle cose cattive, così come una qualsiasi. Siamo arrivati, però, alla situazione in cui la giovinezza in sé è un disvalore, cioè automaticamente il pensiero di un giovane e la sua parola sono delegittimati in quanto provenienti da un corpo che non ha 50 anni. Bisognerebbe prendere delle misure nuove con la gioventù».

Come possono i giovani trovare la cultura, e come può essere trasmessa a loro?

«Io non credo che sia possibile trasmettere per osmosi le conoscenze e le passioni. Esiste però una cifra di fascinazione che spinge l'altra persona a desiderare di sapere qualcosa. Non ho mai cercato di insegnare nulla. È più una condivisione che un insegnamento».

Secondo te i social sono un mezzo per arrivare ai giovani?

Edoardo Prati durante lo spettacolo che ha portato in giro per i teatri del Friuli Venezia Gulia

«Diciamo che i social sono un supporto, come lo è il libro, e non sono buoni o cattivi. Un problema serio dei social è la possibilità che dà alle persone che ci sono dentro di rinunciare totalmente alla responsabilità che hanno invece i corpi. Nel momento in cui tu ti puoi sottrarre a quella responsabilità, in cui puoi dire quello che ti pare e quello che dici può avere lo stesso valore di quello che dice una persona che si è qualificata, che ha degli studi; nel momento in cui tutto ha lo stesso valore, non è democrazia, è oclocrazia, è dominio della massa. È dunque un mezzo non per diffondere la cultura, ma per incuriosire».

Che cosa ti ha ispirato a metterti in vetrina sui social?

«All'inizio quando facevo i miei video li vedevo solo io, quindi non avevo il pensiero che la mia sarebbe diventata una vetrina del genere; avevo le mie cinquanta persone che mi guardavano, quello che poteva succedere in un circolo di lettori cittadino. Non so quello che mi ha ispirato. Quando mi sono accorto che il pubblico cresceva, in un primo momento c'è stato tanto idealismo, perché ero convinto di poter fare qualcosa di culturalmente rilevante; non è una speranza che ho abbandonato, ma non sono più convinto che il luogo per farlo siano i social».

Come mai il passaggio al teatro?

«In verità per me il tutto nasce dal teatro, non dai social: Io ho un bisnonno, un "signorone" di 95 anni, che nel contesto della Milano distrutta dalla Seconda guerra mondiale, per racimolare qualcosa, faceva spettacoli sulle macerie. Poi negli anni successivi ha fatto l'illusionista insieme alla mia bisnonna; hanno viaggiato per l'Europa e quando lui ha abbandonato la scena ha deciso di fare l'impresario. Questa convivenza mi ha "obbligato" ad amare il teatro».

Progetti futuri?

«Penso proprio che quest'estate mi riposerò: perché purtroppo nel mondo in cui viviamo noi oggi, soprattutto per chi fa il mio lavoro, pare che non ci si possa fermare un attimo perché altrimenti tutto è finito. Io non voglio arrendermi a questa idea. Mi prendo del tempo per rigenerarmi, anche a livello di contenuti».

Il tuo rapporto con i professori e con l'università?

«Non ho rapporti con i professori, frequento l'Accademia ma non è il mio ambiente. Quando ero a scuola mi divertivo tanto: "ero un vero lazzarone". Avevo le mie insufficienze in matematica e fisica, ma ho trovato tutto, in quell'ambiente». —

IMMANUEL KÄSER
CONVITTO DIACONO CIVIDALE
ANTONIO CANNATA
LICEO STELLINI UDINE

Le interviste

Libertà è azione collettiva

Dialogo tra Gad Lerner e la mediatrice Milena Santerini al Teatro Nuovo per la giornata della Memoria
Sottolineata l'importanza di condurre una "vita activa"

IL FOCUS

Studiare il meccanismo che ci rende carnefici è l'azione più urgente in occasione della Giornata della Memoria, ritiene Gad Lerner, giornalista e saggista, ospite recentemente al Teatro Giovanni da Udine. "Non è facile né gradevole scandagliare questo abisso di malvagità, eppure io penso che lo si debba fare, perchè ciò che è stato possibile perpetrare ieri potrà essere nuovamente tentato domani", scriveva Primo Levi ne "I sommersi e i salvati" e Gad Lerner, sempre citando l'autore, ha ribadito che coloro che hanno compiuto lo sterminio del popolo ebraico erano gente comune, esseri umani come noi, solo educati male.

Di fronte a figure centrali nella politica mondiale che inneggiano a una grande deportazione di parte della popolazione, in un Paese in cui le iscrizioni alle scuole elementari sono diminuite a causa del terrore e della stato di minaccia, provocando un disastro anche dal punto di vista culturale, il giornalista difende il ruolo del dissenso e ne sottolinea l'importanza all'interno delle comunità: come sosteneva Hannah Arendt, la libertà non è isolamento, bensì azione collettiva ed è perciò necessario condurre una "vita activa".

Al Teatro Nuovo Gad Lerner ha presentato il suo nuovo libro "Ebrei in guerra. Dialogo tra un rabbino e un dissidente" in un incontro con Milena Santerini

Il dialogo tra Gad Lerner e la mediatrice Milena Santerini ha inoltre affrontato il tema del nazionalismo: il giornalista ha messo in evidenza che l'unione e la collaborazione tra Stati retti da questa ideologia sono fallaci in quanto questo tipo di regimi entrano molto presto in collisione tra di loro. Il nazionalismo etno-religioso in Israele esercita un'egemonia culturale e la pulizia etnica commessa a Gaza e in Cisgiordania in nome delle vittime applica gli stessi metodi degli antisemiti: "non è un caso se gli antisemiti di una volta, sono i migliori protettori di questi crimini oggi", sottolinea Gad Lerner.

È sbagliato, secondo il giornalista, accusare di antisemitismo coloro che usano la parola genocidio per delineare le atrocità commesse da Israele a Gaza e in Cisgiordania: l'intervento dell'ambasciatore israeliano e del comitato Rai al Festival di Sanremo del 2024 contro lo "stop al genocidio" di Ghali viene definito vergognoso dall'ospite. Trovandosi d'accordo con la mediatrice Santerini, Gad Lerner sostiene che la guerra delle parole è già stata persa e che "massacro" e "sterminio" sarebbero i termini più corretti per indicare i crimini perpetrati da Israele. Alla domanda sul sionismo, invece, il giornalista risponde semplicemente affermando «se i miei nonni paterni non avessero lasciato Leopoli, oggi non sarei qua. Il sionismo aveva la possibilità di prendere diverse direzioni, ma ha scelto quella del nazionalismo».

La pace è l'unica via percorribile e alla base di essa ci deve essere un dialogo che sradichi ogni forma di razzismo. Come scriveva Italo Calvino ne "Le città invisibili", «L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se c'è n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, dargli spazio». —

LEJLA AMETI
LICEO UCCELLIS UDINE
IMMANUEL KAESER
CONVITTO DIACONO CIVIDALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Il colore della musica

«Non è stata soltanto passione Ma l'interesse della mia vita»

Le parole del giovane violinistra Ulisse Mazzon, esibitosi al Verdi di Trieste
Il musicista talentuoso ha suonato lo storico violino Guarnieri del Gesù 'Muntz'

Victoria Vidrigh
LICEO CLASSICO UDINE

Al Teatro Verdi di Trieste, lo scorso novembre, su invito della mia insegnante, il Primo Violino Mariko Masuda, ho avuto l'occasione di ascoltare lo storico violino Guarnieri del Gesù "Muntz" sulle note di Vivaldi ed interpretazione del talentuoso Ulisse Mazzon, accompagnato dall'Ars Nova Academy Orchestra diretta da Matteo Fanni Canelles. Ho quindi colto l'occasione per dialogare con il giovane violinista.

Quando ha capito che la musica non sarebbe stata più solo una passione?

«All'inizio era tutto molto naturale: la priorità era la scuola e la musica quasi un gioco. Con il passare degli anni ho iniziato a dedicarmi sempre di più al violino. Credo di aver sempre saputo che la musica sarebbe stata la mia strada, ma la svolta è arrivata a 14 anni, quando ho cominciato a studiare regolarmente con la mia insegnante Regina Brandstaetter. Le sue lezioni mi hanno cambiato la vita e il violino è diventato il mio interesse principale»

Nel corso della Sua carriera avrà avuto modo di suonare diversi strumenti, ognuno con una propria "personalità". In che modo questa diversità ha influenzato il Suo modo di suonare?

Ulisse Mazzon si è esibito con lo storico violino Guarnieri del Gesù

«Dall'età di 9 anni suono prevalentemente con il mio violino, un Bernard Neumann del 2009, con cui si è creato un legame speciale, essendone l'unico proprietario fin dalla creazione. Poi certo, ho avuto l'occasione di suonare strumenti antichi straordinari, come uno Stradivari-Vuillaume e il Guarneri del Gesù "Muntz", grazie alla Nippon Foundation di Tokyo. Questi strumenti hanno una bellezza timbrica fuori dal comune e permettono di sviluppare una sensibilità capace di diventare parte del proprio stile. La differenza principale risiede nel suono, sia per la potenza che per i diversi colori che si riescono a creare».

C'è un compositore che sente particolarmente vicino alla Sua esperienza umana, oltre che musicale? Chi tra i violinisti moderni è per Lei un riferimento?

«Da persona molto credente mi riconosco in Bach, il cui aspetto religioso permea non solo le opere sacre, ma tutta la sua musica, come le Sonate e Partite per violino. Ad oggi, i miei capisaldi sono Itzhak Perlman, che ascolto fin da piccolo e, tra gli italiani, Salvatore Accardo, con cui ho avuto anche la possibilità di studiare».

Che risultato cerca di raggiungere quando si esibisce? Quanto influisce il pubblico sull'interpretazione?

«Cerco di cogliere la forza emotiva di quello che suono, pensando a cosa volesse esprimere il compositore con ciò che ha scritto. Il pubblico influisce tanto, in senso positivo: spesso le migliori esecuzioni sono dal vivo, perché risultano più ispirate rispetto, per esempio, alle registrazioni. Lo stesso Heifetz, per tutti sinonimo di perfezione, diceva di preferire performance più sentite, anche a costo di qualche piccola imperfezione, a esecuzioni tecnicamente ineccepibili, ma meno ispirate.Cosa pensa del ruolo del musicista nell'era IA, dove la creatività sembra messa in discussione?».

Quali valori ritiene fondamentali per le presenti e future generazioni di violinisti?

«La musica è emozione e l'IA non potrà mai trasmetterla allo stesso modo. La magia che si crea ad un concerto è unica e irripetibile: il musicista è il canale attraverso il quale il pensiero di un compositore si trasforma in suono. Credo che il valore più grande da trasmettere sia la gioia di fare musica e il divertimento che suonare il violino può donare a se stessi e agli altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA È+

La street art trova casa a Udine

L'Hip Hop Gallery è uno spazio espositivo e di riqualificazione urbana

Alessandra Marchetto e Italo De Maio: spazi per i giovani alla Hip Hop Gallery a Udine

Luigi Gardisan
LICEO COPERNICO UDINE

Abbiamo intervistato Italo De Maio, quarantenne fondatore e responsabile di Udine Hip Hop Gallery, galleria di street art espositiva a Udine che offre ai giovani uno spazio di collettività e condivisione di passioni comuni.

Da cosa nasce questa iniziativa?

«Dall'esigenza di avere un luogo espositivo dove il writing e l'aerosol art potessero sentirsi "a casa". Dopo aver ricevuto diversi rifiuti nel tentare di esporre la mia collezione di opere, ho deciso di gestire uno spazio dedicato dove questa cultura fosse finalmente riconosciuta».

Come si è evoluta la cultura hip-hop, specie il writing, nel tempo?

«Nato cinquant'anni fa a New York per affermare l'esistenza di giovani in contesti marginali, oggi il writing è un fenomeno globale. Molti pionieri sono diventati artisti internazionali e il linguaggio dei graffiti influenza ormai pesantemente il marketing e il branding dei grandi marchi».

Cosa si vuole comunicare ai giovani?

«Che a Udine esiste un punto di riferimento dove mettersi alla prova, esporre e partecipare a laboratori. È un luogo dove possono sentirsi artisti liberi di esprimersi e, soprattutto, a casa loro».

Qual è il connubio fra la natura libera del writing e l'esposizione in un luogo organizzato?

«È una necessità reciproca: la galleria legittima il valore artistico del writing agli occhi del pubblico, superando lo stereotipo del vandalismo. In cambio, le istituzioni ottengono l'energia e la freschezza necessarie per rinnovarsi».

In che modo la galleria dà spazio alle altre discipline dell'hip-hop?

«Siamo uno spazio aperto: promuoviamo eventi e collaborazioni che permettono a MCing, DJing e breaking di convivere e dialogare costantemente».

Che ruolo hanno i supporti fisici in un mondo sempre più digitale?

«Il digitale apre possibilità, ma il supporto fisico resta fondamentale. Muri, tele e vinili hanno un valore terapeutico legato al "fare con le mani" che non potrà mai essere sostituito».

Come avete scelto arredamento e design interno?

«È stato naturale, attingendo all'immaginario che ho vissuto per tutta la vita. Volevo un posto autentico in cui i giovani potessero rispecchiarsi».

Qual è stata la maggiore difficoltà nel mantenere vivo uno spazio così stereotipato?

«La sfida è economica: è un'iniziativa privata e sostengo personalmente ogni spesa perché credo nel suo valore sociale. Sugli stereotipi, preferisco dialogare solo con chi ha una mente aperta».

Come sono i rapporti con il Comune e le autorità locali?

«Collaboriamo come partner in progetti di riqualificazione urbana tramite l'associazione Zero Spot. Un esempio è il sottopasso della stazione, passato dall'abbandono a luogo vissuto e colorato».

La galleria organizza formazione sulle nuove tecnologie del writing?

«Sì, mettiamo a disposizione spray e materiali sempre più avanzati, permettendo a chi frequenta lo spazio di sperimentare attraverso laboratori specifici».

Oggi il writing è visto come arte o vandalismo?

«Manca ancora una chiave di lettura: la gente apprezza le performance live, ma è disturbata dai segni lasciati senza contesto. Per questo servono spazi dedicati ed educazione alla materia». —

IL FILM NORIMBERGA

Rendere la storia uno spettacolo: tentativo non riuscito

Giovanni Lenarduzzi
LICEO STELLINI UDINE

"Norimberga", sceneggiato, diretto e co-prodotto da James Vanderbilt è un film del 2025. Preso come spunto il saggio del 2013 The Nazi and the Psychiatrist di Jack El-Hai, al colonnello Douglas Kelley (Rami Malek) viene affidato il compito di valutare la sanità mentale di Hermann Göring (Russel Crowe), feldmaresciallo della Luftwaffe nonché la seconda carica più importante dell'ex Germania nazista, e degli altri criminali portati a processo dagli Alleati; a guidare l'impresa è il giudice Robert H. Jackson (Michael Shannon).

L'intento del regista James Vanderbilt è forse quello di spettacolarizzare la storia, tentativo però poco riuscito.

La pellicola infatti non trasmette un impatto emotivo forte sullo spettatore, nonostante la vicenda trattata sia forse una delle più importanti del dopoguerra, al contrario dell'opera cinematografica precedente, la miniserie televisiva in due puntate Il processo di Norimberga di Yves Simeneau che, approfondendo storia e azioni dei gerarchi, risulta più drammatica e forse più veritiera. La narrazione inoltre si alterna anche a scene e storie sullo sfondo romanzate, fatte per addolcire e rendere più scorrevole la visione, che però rischiano in alcuni momenti di far perdere credibilità alla serietà degli avvenimenti.

La pellicola appare quindi senza tanta profondità e titanismo, caratteristica che invece incarna appieno Russel Crowe nei panni del feldmaresciallo: la figura del braccio destro di Hitler domina la scena, spostando in secondo piano il co-protagonista Rami Malek, succube del suo paziente, posto in modo irreale e quasi forzato verso Goring, con un ruolo già debole a causa della poca fama intorno al nome di Kelley e invece della molta di Malek per il ruolo di Freddy Mercury nel film Bohemian Rhapsody, premio Oscar come miglior attore nel 2019.

Il messaggio che vuole lasciare Norimberga è una riflessione, anche attuale, sulla banalità del male e su come possa prendere una forma che non può essere ricondotta immediatamente ad esso, che viene riassunto alla fine del film con questa frase di Robin George Collingwood: "L'unico indizio su ciò che l'uomo può fare è ciò che l'uomo ha fatto". —

AL PALAZZO DEL FUMETTO DI PORDENONE

Disegni d'acqua per scoprire una risorsa che va tutelata

Marco Verado
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

C'è un elemento che più di ogni altro attraversa la vita quotidiana di ciascuno di noi, l'acqua. Apriamo un rubinetto, beviamo, ci laviamo, coltiviamo, produciamo energia. Eppure, oggi, è al centro di una delle più grandi sfide globali. È da questa consapevolezza che prende forma la mostra ospitata al Palazzo del Fumetto di Pordenone, un'esposizione capace di raccontare un tema di stringente attualità.

Il percorso espositivo guida il visitatore in un viaggio che mette insieme dati e numeri, trasformandoli in immagini chiare e immediate. L'acqua viene raccontata come risorsa preziosa ma vulnerabile, messa sotto pressione dall'aumento dei consumi, dagli sprechi. L'immenso sistema consumistico che è stato creato in questi anni contribuisce allo spreco dell'acqua e all'aumentare esponenziale di questo problema globale, legato soprattutto agli sprechi, e ai vari cambiamenti globali.

La mostra non si limita solo a descrivere il problema, ma lo contestualizza all'interno di un quadro globale in continuo cambiamento. È sempre più visibile, infatti, come l'acqua giochi un ruolo fondamentale nel ridimensionamento delle politiche globali che, grazie a numerosi accordi, si pongono l'obiettivo di cooperare per ridurre il più possibile questo problema imminente.

La locandina della mostra

In questo scenario complesso, l'Italia non è affatto un'eccezione. Il percorso proposto al Palazzo del Fumetto riesce a far emergere come anche il nostro Paese sia esposto a criticità significative, soprattutto dal punto di vista del rischio idrogeologico e di come, un semplice elemento, sia capace di portare grande distruzione. Frane e alluvioni non sono episodi isolati, ma il risultato di un equilibrio fragile tra la natura e il mondo umano. Proprio in questo periodo dell'anno siamo in grado di vedere con i nostri occhi la potenza dell'acqua nei confronti del territorio italiano, alluvioni e catastrofi Idrogeologiche, infatti, hanno ridimensionato ampi spazi di suolo e la vita delle persone coinvolte.

Uno degli aspetti più riusciti dell'esposizione è l'utilizzo delle immagini come strumento di comunicazione. Il linguaggio grafico permette di rendere accessibili temi complessi, parlando in modo diretto soprattutto alle nuove generazioni. Le immagini dimostrano che il fumetto può essere un importante mezzo di comunicazione in grado di creare uno spazio di riflessione.

Visitare il Palazzo del Fumetto di Pordenone significa visitare un mondo che unisce creatività e responsabilità, offrendo strumenti per comprendere al meglio il presente e immaginare un futuro migliore. Perché parlare di acqua, oggi, significa parlare di noi e delle nostre scelte. —

Le iniziative

È l'empatia il seme dei rapporti

Il messaggio dei partecipanti alla 27esima edizione di Solidalmente giovani

LA REDAZIONE

«La Commissione è rimasta colpita dall'intensa emotività che è emersa nei lavori che hanno riguardato l'analisi del confronto generazionale e del ruolo dell'empatia nei rapporti interpersonali». Queste le parole di Roberta Bellina, presidente della Commissione di valutazione dei lavori presentati dai partecipanti a questa 27 esima edizione del Concorso Solidalmente giovani". Settecento per la precisione, provenienti da 33 scuole del Friuli Venezia Giulia e oltre 17 mila in totale dalla prima edizione del concorso. La consegna dei riconoscimenti ai vincitori del 2025, si è tenuta nella sala della Fondazione Friuli, in via Gemona. Le tracce sono state scelte dalla Commissione presieduta dalla ex dirigente scolastica Roberta Bellina, e composta, tra gli altri, da Francesca Agostinelli, critica d'arte e responsabile delle attività espositive di Casa Cavazzini per conto del Comune di Udine, e il regista cinematografico Marco Rossitti.

Quattro erano i temi proposti da sviluppare in forma monografica, utilizzando fumetti cortometraggi: "Intelligenza Artificiale" "Conflitto o Confronto Generazionale? " "Comunicazioni Interpersonali connesse all'Empatia" "Economia e Diritti Umani".

«Anche in questa occasione, leggere i lavori che voi ragazzi avete prodotto è stata occasione di grande ricchezza e motivo di riflessione per tutta la Commissione che qui rappresento – ha continuato Bellina –. Dico questo perché ancora una volta la varietà di pensieri e sensazioni che avete espresso, la profondità dei vostri punti di vista trasmessi nelle forme richieste dalle tracce ci hanno sorpreso per la loro puntualità e consapevolezza ma anche per le emozioni che hanno saputo suscitare. Nei testi emergono livelli diversi di pensieri, di riflessioni, di sensazioni e approfondite conoscenze che evidenziano quanto voi siate attenti alla quotidianità, ai problemi sempre più grandi che la società si trova ad affrontare, ma anche che una buona parte di voi è capace di mettersi in ascolto di ciò che emerge dal proprio io profondo e riesce ad esternare questo in modo efficace attraverso una riflessione scritta, la realizzazione di un fumetto o di un video».

I lavori sono stati premiati con 25 buoni acquisto da consumare nei punti vendita della Sne per un valore complessivo di 3. 850 euro. Inoltre, a tutti i vincitori è stato consegnato un buono del valore di 50 euro, da ritirare tramite libretto di deposito presso gli sportelli bancari della Crédit Agricole Italia, istituto bancario che è fra i partner dell'iniziativa.

Patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale, dalla Regione, dal Comune di Udine, dal Centro Servizi Volontariato, dalla Consulta Regionale per le Disabilità FVG, dalla FISH e dalla Fondazione Friuli che lo sostiene, l'evento è promosso e organizzato dal Comitato Sport Cultura Solidarietà, presieduto dal professor Giorgio Dannisi. All'interno della cerimonia si è tenuta la decima edizione del Premio Solidarietà Più-Crédit Agricole a Benedetto Martucci, fondatore e Presidente della benemerita associazione "Genitori Scatenati" e sono state assegnate delle targhe speciali ai protagonisti dell'edizione numero 18 del Progetto di Sport Integrato nelle scuole "Dai e Vai: Sport Inclusione, Integrazione, Socialità" , a cui hanno partecipato, durante l'intero anno scolastico, persone con disabilità e giovani studenti di sette scuole medie e superiori del territorio provinciale udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA SOCIALE E SOLIDALE

Quei valori trascurati visti attraverso gli occhi dei più giovani

Viola Toffolon
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Quest'anno il Comitato sport cultura solidarietà ha organizzato la 27esima edizione del Progetto "Solidalmente Giovani 2025", abbinato al Concorso "La cultura sociale e solidale vista dai giovani".

Il concorso, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione, mira a sensibilizzare in modo concreto le nuove generazioni nei confronti delle tematiche del volontariato, della solidarietà, dei valori sociali, ambientali e del bene comune. Alla premiazione tenutasi il 18 dicembre a Palazzo Antonini Stringher a Udine, sono stati presentati gli elaborati vincitori. Sono emerse considerazioni profonde sui temi proposti, frutto delle riflessioni e del senso critico dei giovani partecipanti. Un'occasione di crescita sia per chi si è messo in gioco in questa iniziativa, sia per la giuria, che ha accuratamente valutato e analizzato tutti gli elaborati, premiando anche quelli più originali e distintivi.

Il Comitato opera nel campo sociale, sostiene concretamente progetti sociali del territorio e promuove e organizza iniziative che coinvolgono il mondo del sociale, dei giovani, della scuola e della disabilità. In un mondo in cui vige la frenesia e la corsa al progresso, e tutto è in movimento, si vedono trascurati quei valori primordiali e fondamentali della nostra società. Questo progetto ha dato l'opportunità ai ragazzi e alle ragazze di questa generazione di fermarsi un attimo a riflettere sul significato più profondo di quei concetti spesso trascurati. La difficoltà maggiore che hanno riscontrato é stata, sicuramente, esprimere il loro pensiero attraverso un testo monografico, una produzione video o un fumetto che fossero ben contestualizzati e prettamente inerenti alle tracce proposte. Molti hanno scelto di partecipare in gruppo piuttosto che individualmente, rendendo lo scambio di idee e di riflessioni ancora più costruttivo. L'auspicio è che iniziative come questa trovino sempre maggiore diffusione, soprattutto in ambienti scolastici, raggiungendo un numero sempre crescente di giovani, dando loro l'occasione non solo di apprendere ma anche di contribuire allo sviluppo equo, inclusivo e solidale della società nella quale sono chiamati a vivere. —

ALL'ISIS D'ARONCO A GEMONA

Quando la moda diventa cura Un progetto per l'Alzheimer

Elisa Stabellini
Thomas Andreutti
ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

A Gemona del Friuli, l'indirizzo Made in Italy e Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale si incontrano all'Isis D'Aronco in un progetto che unisce creatività, formazione e attenzione alle fragilità. Le studentesse della classe 4ª Made in Italy, seguite dal professor Emilio Tiziano Picogna, stanno lavorando a un percorso didattico che va oltre la progettazione di capi e accessori, diventando un'esperienza di forte valore umano. Realizzeranno coperte sensoriali, tattili e funzionali, pensate per la terapia dei malati di Alzheimer. Al centro dell'iniziativa c'è la sensibilizzazione sulle malattie della vecchiaia, in particolare Alzheimer e demenza senile, che coinvolgono pazienti, famiglie e caregiver. Un tema affrontato con la collaborazione delle classi 4ª e 5ª dell'indirizzo Servizi per la sanità e l'Assistenza sociale, coordinate dalle professoresse Maria Gabriella De Bortoli, che ha illustrato la sindrome dal punto di vista scientifico, spiegando che la malattia compromette anche le funzioni più semplici ma con attività di orientamento come le coperte sensoriali e funzionali possono essere parzialmente recuperate, e la professoressa Rossella Capodici, che ha invece introdotto l'argomento dal punto di vista psicologico, illustrando le difficoltà dei pazienti malati.

Una delle cperte sensoriali

Un ruolo chiave è stato poi svolto dall'esperta esterna, la dottoressa Sabrina Degano, terapeuta occupazionale specializzata in malattie degenerative ed ex allieva dell'Istituto. Il 28 gennaio ha permesso alle classi coinvolte di assistere a una presentazione dedicata alle cure non farmacologiche, agli approcci sensoriali ed ai benefici che questi strumenti possono offrire ai pazienti. La dottoressa ha guidato le studentesse alla scoperta delle attività sensoriali come strumento di supporto e benessere per i pazienti. Da queste indicazioni nasceranno, con la guida dei docenti, le coperte sensoriali e funzionali, progettate per aiutare, con la terapia, le persone affette da demenza.

Determinante la collaborazione con le classi 4ª e 5ª Ssas, che supporteranno le studentesse del Made in Italy nella comprensione delle origini di queste patologie, delle conseguenze emotive e relazionali e delle difficoltà quotidiane affrontate da pazienti e famiglie.

I manufatti verranno donati a centri e associazioni socio-sanitarie come un gesto concreto di solidarietà e attenzione al territorio, confermando come la scuola sia luogo di apprendimentotecnico e di educazione alla consapevolezza, all'empatia e alla cittadinanza attiva, preparando i giovani ad affrontare con serenità e rispetto le fragilità della società. —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BASSI ved. BALDASSINO
di 95 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Fabrizio con Daniela, Ezio con Patrizia, i nipoti Michela, Mauro, Erik e Giulia, i pronipoti Mathias, Edoardo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Giorgia Cisilino, agli infermieri ELLE1 e a Giustina, Nicoletta e Naile per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 4 febbraio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ERNESTA PITTOLO ved. PASSONI
di 96 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Rosanna e Renata, il fratello Corrado, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, giungendo da " La Quiete" di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Moruzzo, 4 febbraio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciati

ODILLA TURLON ved. CUBERLI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, famigliari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia il personale della Zaffiro di Udine per l'assistenza prestata.

Udine, 4 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

XI ANNIVERSARIO

Dottor
FEDERICO CAFAGNA

Sempre con noi. La famiglia

Udine, 4 febbraio 2026

ANNIVERSARIO

4.02.2022 4.02.2026

ROBERTO ZUODAR

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Udine, 4 febbraio 2026

Si è spento tra l'affetto dei suoi cari

AUGUSTO LEPRE
di 69 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Angela, Velia con Oscar, i suoi adorati nipoti Marco, Manuel e Jorge, la sorella Margherita con Diego, la cognata Rita e parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio alle ore 10.30, nella Parrocchiale di Rigolato, dove vi sarà esposto dalle ore 10.00. Seguirà cremazione
Un particolare ringraziamento agli infermieri domiciliari per l'assistenza prestatagli

Rigolato, 4 febbraio 2026

OF. Zuliani Ovaro

Partecipano al lutto:
- Cugini Silvana, Patrizia, Roberto, Bruno e Famiglie

È mancata all'affetto dei suoi cari

CANCIANILLA CECUTTI ved. ROSSI
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Salt di Povoletto.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Salt di Povoletto, 4 febbraio 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

RINO D'ANGELO
(Jacomete)
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 5 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Rive d' Arcano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Rive d' Arcano, 4 febbraio 2026

Rugo tel. 0432/957029

È mancato

dottor
LIVIO DEBIASIO
di 83 anni

Lo annunciano i figli Federico ed Elisabetta unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 5 febbraio alle ore 15.30 nella Chiesa "San Valentino" di Fiumicello, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo.

Fiumicello, 4 febbraio 2026

I.O.F. Sartori Odilo srl
via A. Gramsci, 28 Fiumicello
Villa Vicentina
tel. 0431/970512
www.onoranzefunebrisartori.it

ANNIVERSARIO

4 febbraio 2014 4 febbraio 2026

BATTISTINA CONTESSI
in CRAGNOLINI

Nell'anniversario della scomparsa la ricordano con immutato affetto e nostalgia i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti

Udine, 4 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

L'intervento

LE RISPOSTE CHE NON ARRIVANO NELLA SCUOLA

MARCO DURIAVIG *

L'uccisione del giovane studente ad opera di un suo coetaneo in una scuola di La Spezia ha sconvolto tutti. Giovani e adulti hanno espresso il loro sconcerto e tutta l'opinione pubblica si è interrogata su come sia potuto succedere. La politica è intervenuta con il Governo che ha promesso metal detector in ogni scuola per migliorare la sicurezza. Così qualche giorno fa è stata emanata la direttiva a firma del Ministro dell'Interno Piantedosi e del Ministro dell'Istruzione Valditara.

Leggendola si apprende che, in sintesi: "i sigg. Prefetti, d'intesa con i Dirigenti scolastici regionali, convocheranno apposite sedute del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica"; "in sede di Comitato potrà valutarsi per gli istituti scolastici che presentino profili di criticità la loro temporanea inclusione nei Piani di controllo coordinato del territorio e l'attivazione di controlli mirati. Nelle situazioni più gravi, previe intese e su richiesta dei Dirigenti scolastici interessati, potrà essere disposto l'impiego di strumenti di controllo agli accessi degli edifici, incluso il ricorso a dispositivi manuali di rilevazione di oggetti metallici, qualora ritenuto necessario"; infine i Prefetti sono invitati "a trasmettere periodicamente al Gabinetto e al Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno informazioni sintetiche e strutturate sulle forme di collaborazione attivate con le istituzioni scolastiche e sugli esiti riscontrati in termini di riduzione dei rischi e rafforzamento della percezione di sicurezza."

Bene, forse alcune di queste azioni di controllo già si potevano fare, e talune si facevano anche a Udine (senza metal detector), ma ora c'è una Direttiva ministeriale che attiva procedure definite per tutto il territorio nazionale ed un relativo monitoraggio. Una risposta per potenziare la sicurezza, soprattutto quella percepita, quindi è arrivata.

Ma è sufficiente questa risposta di fronte a quello che è successo? Tutto questo è solo un tema di sicurezza? Le ragioni di fondo che hanno determinato quella violenza quali sono e chi le affronta? Una risposta per potenziare la scuola nel suo ruolo educativo e sociale è arrivata? No, purtroppo. Chi lavora nella scuola, a stretto contatto con i bambini e i ragazzi ogni giorno, sa che quello che è successo è solo la punta di un iceberg. Fragilità, ansie, senso di inadeguatezza, rabbia, insicurezza, abbandono, sono alcune delle condizioni che lacerano quotidianamente tanti studenti. E poi c'è tutto il sommerso, le ragioni profonde: disagio socio economico, emarginazione, violenza domestica, modelli imposti di perfezione, relazioni liquide. Insomma, le problematiche della società contemporanea che segnano anche i giovani e che il mondo della scuola ha imparato a conoscere molto bene. Anche perché nel tempo la scuola ha assunto sempre più un ruolo educativo nella società. Oggi non è infatti solo il luogo della didattica e della trasmissione della conoscenza, ma è sempre più un luogo educativo, forse l'ultimo che la società individua e riconosce. Per questo alla scuola vengono assegnate responsabilità alte, su più fronti educativi.

La scuola, prima di tutto, deve essere messa nelle condizioni di svolgere pienamente la propria funzione educativa, inclusiva e di sviluppo umano. Servono politiche strutturali e investimenti con un grande piano di risorse per la scuola pubblica, per potenziare anche il suo servizio educativo e sociale. In quest'ottica vanno adeguate le attività di tutor degli insegnanti definendole non, come ora, in termini aggiuntivi ma come attività specifiche svolte da personale assunto con tale ruolo. Allo stesso tempo è urgente che si dia pieno sviluppo ad un'educazione affettiva diffusa, con attività programmate non episodiche. Bisogna rafforzare l'insegnamento volto ad esprimere e gestire le proprie emozioni, soprattutto quelle che hanno a che fare con la rabbia, il rifiuto, la sconfitta; senza ovviamente tralasciare il confronto e il rispetto dell'altro, anche nella dimensione della sessualità. D'altra parte, per dare una risposta completa al disagio che vediamo emergere e per supportare le attività degli insegnanti, che non possono essere lasciati soli, è fondamentale rendere strutturale la presenza di uno sportello psicologico negli istituti, con professionisti che sappiano aiutare i ragazzi ad affrontare le loro difficoltà. Questa sarebbe una risposta adeguata di fronte alla tragedia di La Spezia, nella consapevolezza che quello che è successo non è un caso isolato, ma soprattutto non è solo un tema di sicurezza.

Il Ministro dell'Istruzione Valditara purtroppo non si è pronunciato né attivato in questi termini. Ma chi ha a cuore i giovani e la scuola sa che non si può continuare così, con risposte che ancora una volta non arrivano, e rimanere in silenzio senza indicare una strada diversa.

** Segretario Generale FLC CGIL Udine*

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Le regole delle prestazioni di lavoro occasionale in agricoltura

La legge di Bilancio 199/2025, all'articolo 1, comma 156, ha stabilizzato la disposizione che prevede la possibilità di instaurare prestazioni di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato in agricoltura. Si tratta, in particolare, della possibilità di stipulare rapporti di lavoro subordinato occasionale per non più di 45 giornate annue, per singolo lavoratore, in un arco contrattuale massimo di 12 mesi, esclusivamente per attività agricole di natura stagionale.

La norma interessa i datori di lavoro in regola con l'applicazione del Ccnl e dei contratti collettivi provinciali che operano nel settore economico dell'agricoltura e che sono iscritti, quali datori di lavoro agricoli, alle specifiche Gestioni previdenziali dell'Inps. Sono escluse da tale tipologia contrattuale, le mansioni impiegatizie.

I prestatori, invece, per potere essere assunti con questa formula contrattuale non devono aver avuto un ordinario rapporto di lavoro subordinato in agricoltura nei 3 anni precedenti l'inizio della prestazione. Indipendentemente da questo requisito possono operare con questa formula contrattuale i disoccupati privi di impiego che hanno presentato la Did, i percettori della Naspi, della Dis-Coll, dell'Iscro e dell'assegno di Inclusione, i soggetti sospesi dall'attività lavorativa per cassa integrazione, tutti i pensionati di vecchiaia o anticipata, i giovani under 25, gli studenti e, anche, i detenuti o internati, ammessi allo svolgimento di lavoro all'esterno.

Al rapporto di lavoro occasionale si applicano le medesime tutele previste dal rapporto di lavoro subordinato con l'obbligo, per il datore di lavoro, di acquisire un'autocertificazione resa dal lavoratore in ordine alla propria condizione soggettiva e di inviare la comunicazione obbligatoria al Centro per l'impiego. Le retribuzioni percepite sono esenti da qualsiasi imposizione fiscale, non incidono sullo stato di disoccupato entro il limite delle 45 giornate e sono cumulabili con qualsiasi tipologia di trattamento pensionistico. La contribuzione contrattuale versata dal datore di lavoro e dal lavoratore è utile ai fini di eventuali successive prestazioni previdenziali, assistenziali e di disoccupazione, anche agricole, ed è computabile ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o per il rinnovo del permesso di soggiorno.

Sulle eventuali prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito che saranno percepite dal prestatore, l'Inps provvederà a sottrarre dalla contribuzione figurativa gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro occasionale agricolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I libri con il MV

L'internamento nei campi fascisti

Gentile direttore,
ho acquistato con il Messaggero Veneto il libro "Campi di concentramento fascisti", davvero molto interessante.
Secondo gli autori, l'internamento civile era una delle pratiche repressive che caratterizzarono il regime fascista, una delle principali misure con cui esso tentò di mantenere il controllo e di sopprimere qualsiasi forma di dissenso. La pratica, tuttavia, non si fermò soltanto alla repressione politica, ma si estese alla reclusione di persone di origine straniera, soprattutto se provenienti da Paesi in guerra contro l'Italia. I metodi di arresto e detenzione erano spesso brutali e le condizioni di vita nei campi variavano di luogo in luogo. Gli internati, uomini, donne e bambini, venivano trasferiti in zone isolate e privati della loro libertà senza essere accusati di crimini specifici, sulla base di una presunta "pericolosità sociale" o per motivi etnici e politici.
Gli autori esaminano tale importante aspetto dell'universo concentrazionario fascista, sia dandone una panoramica generale per comprenderne le dinamiche e la gravità, sia approfondendo alcune vicende più specifiche e personali per conferire volti, nomi e memoria almeno ad alcune delle vittime di cui è rimasta traccia negli archivi storici.

Alessandro Rasman

In Consiglio a Udine

Linguaggio sessista, due pesi e due misure

Gentile direttore,
intervengo su quanto accaduto nella seduta di lunedì 26 gennaio 2026 del Consiglio comunale di Udine perché credo sia giusto spiegare, anche ai cittadini, il senso delle scelte fatte in aula. In quella sede sono state discusse due mozioni che riguardavano entrambe il linguaggio sessista nei confronti delle donne.
La prima, presentata dal consigliere di opposizione Giovanni Govetto (Fratelli d'Italia), chiedeva di condannare un episodio preciso: l'utilizzo del termine "cortigiana", proferito durante una trasmissione televisiva dal Segretario della Cgil nei confronti della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Un'espressione che, nel linguaggio comune, è chiaramente offensiva e che, a parere della sottoscritta, non può essere liquidata come una semplice gaffe. Questa mozione è stata bocciata dalla maggioranza. Le motivazioni addotte sono state diverse: si è parlato di atto strumentale, non a favore delle donne ma contro Landini; di contesto non compreso; di "scivolone linguistico"; di altri episodi mai condannati come se fosse possibile una sorta di compensazione per accumulo; si è arrivati persino a richiamare la polissemia del termine "cortigiana", con una lezione sui suoi presunti molteplici significati; fino a sostenere che mancasse un approccio sistemico e che la difesa delle donne fosse, in buona sostanza, una battaglia propria della sinistra.
Subito dopo, però, la stessa maggioranza ha votato a favore della mozione presentata dalla consigliera Fiore, capogruppo della lista Spazio Udine e componente della maggioranza, prima firmataria dell'atto insieme ad altri sei consiglieri del centrosinistra. Si tratta di una mozione di carattere generale, priva di riferimenti a fatti concreti, che condanna in astratto il linguaggio sessista nella vita pubblica.
Io (e anche il consigliere Govetto), pur appartenendo a uno schieramento diverso, ho fatto una scelta che per me è stata semplicemente una scelta di coerenza. Se il linguaggio sessista è un problema, allora lo è sempre. Non può dipendere da chi parla o da chi viene colpito, non può diventare un problema solo quando lo si affronta in forma astratta, evitando di prendere posizione di fronte a fatti concreti. Per questo, dopo aver votato a favore della mozione Govetto, ho ritenuto corretto votare a favore anche della mozione Fiore, che rappresenta una condanna generale rispetto a un caso specifico. Il principio è lo stesso: non possono esserci due pesi e due misure.
Quello che non mi ha convinto, e soprattutto mi ha rattristato, è il doppio standard emerso in aula. Minimizzare un insulto sessista preciso, definendolo "contestuale" o "strumentale" e, allo stesso tempo, sostenere una condanna generale del linguaggio offensivo, rischia di svuotare di significato il principio che si dice di voler difendere.
Il rispetto delle donne non dovrebbe essere selettivo. O vale sempre, oppure perde credibilità.

Francesca Laudicina
Capogruppo Lega
Salvini Premier - Udine

A dieci anni dalla morte

A Giulio Regeni serve giustizia

Gentile direttore,
a dieci anni dall'uccisione di Giulio Regeni, continuare a parlare di fiaccole e minuti di silenzio suscita più indignazione che rispetto. Giulio Regeni non è una vittima senza colpevoli. È stato sequestrato, torturato e ucciso da apparati dello Stato egiziano. L'Italia lo sa da anni. E da anni sceglie di non assumersi le conseguenze politiche e diplomatiche di questa verità.
Il problema non è la memoria. Il problema è l'assenza di giustizia, coperta da rituali commemorativi che rischiano di diventare un alibi morale. Con l'Egitto si continuano a mantenere rapporti economici, energetici e militari come se nulla fosse. Ambasciatori rimandati al loro posto, accordi confermati, indignazione a intermittenza. In questo contesto, un minuto di silenzio appare meno come un gesto di rispetto e più come il simbolo di una volontà politica che si ferma sempre un passo prima del coraggio.
Le fiaccole non fanno paura a nessun regime. Il silenzio dura un minuto. L'ipocrisia dura da dieci anni.
Giulio Regeni non ha bisogno di essere ricordato. Ha bisogno di giustizia. E finché non arriverà, ogni commemorazione ufficiale resterà una farsa.

Gian Elio De Marco Ezael

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La famosa Mascherata di Orsaria nel 1981

Nel 1981 alcune maschere pronte per la famosa Mascherata di Orsaria, tradizione che purtroppo non si fa più, ma che rimane sempre nei cuori non solo degli abitanti di Orsaria, di tante persone che venivano da fuori a godersi l'indimenticato spettacolo in piazza. Quarantacinque anni fa dunque... ricordi indelebili di un tempo, dove Orsaria con le sue capacità teneva viva una grande tradizione popolare friulana. La foto è stata inviata da Giovanni Jenco Paoloni di Orsaria di Premariacco.

I 50 della famiglia Caselis, furlans di Toronto

La recente visita a Toronto di Luigi Savio (che ha scritto il testo e inviato le fotografie) e Odile di Treppo Grande è stata l'occasione per riunire tutta la grande famiglia dei Savio-Caselis. Partiti fra gli Anni Quaranta e Cinquanta da Treppo Grande, Aldo Savio nato nel Borgo Casele di Buja e Lidia Vidoni da Vendoglio (nel riquadro) si sono stabiliti a Toronto. Nell'immagine di gruppo sono ritratti tutti i figli, i nipoti, i pronipoti con relativi consorti. Un gruppo che, al momento, supera le 50 persone. Lunga vita ai Caselis, furlans di Toronto.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Ciak in Fvg
Nuova serie dei Manetti Bros

A Trieste si gira Libera 2 con Lunetta Savino. Set a Venzone per Memoriae
Il bilancio 2025 della Fvg Film Commission: 75 produzioni, indotto di 18 milioni

Chiara Valenti Omero e l'assessore regionale Sergio Emidio Bini

LA PRESENTAZIONE

OSCAR D'AGOSTINO

A fine mese a Cave del Predil i Manetti Bros inizieranno a girare L'ombra, una serie tv prodotta da Mompracen: «Siamo felici di tornare in Fvg, è un pezzo di cuore e di vita». A marzo, a Trieste, ciak per Libera 2, una produzione RaiFiction diretta da Gianluca Mazzella, con con Lunetta Savino («Che bello riportare Libera a Trieste, una città a cui sono molto legata»). Mentre a Venzone e in altre località della regione sono già in corso le riprese di Memoriae, una serie sempre prodotta da Rai. Una regione sempre più set di importanti produzioni cinematografiche e televisive, «un territorio che si presta bene a tante storie», come ha sottolineato Chiara Valenti Omero (Fvg Film Commission) presentando in Regione, a Udine, il bilancio 2025 e le produzioni in arrivo quest'anno. «Un lavoro – ha sottolineato intervenendo l'assessore regionale Sergio Emilio Bini – che sta dando grande visibilitá al Fvg».

UN INDOTTO DA 18 MILIONI

Il 2025 ha visto 75 produzioni assistite tra film, documentari, videoclip, programmi tv e spot, 21 finanziate. Il dato dell'indotto supera i 18 milioni di euro. Qualche altra cifra: 278 le giornate di lavorazione, 13 mila i pernottamenti, 1.940 le maestranze impiegate. Nel 2025, la Regione attraverso Film Fund ha erogato 2.5 milioni a sostegno delle produzioni realizzate sul territorio regionale, a cui si aggiungono 100 mila euro finanziati attraverso il Fondo GO Film. Un investimento importante che ha generato una spesa diretta sul territorio pari a 10,2 milioni di euro (dato di previsione) dei quali circa il 30% è stato destinato a tecnici e maestranze del Friuli Venezia Giulia.

BINI: UNA VETRINA INTERNAZIONALE

Per Emidio Bini, assessore alle attività produttive e al turismo della Regione, «il successo dell'ultimo anno si misura non tanto in termini economici, quanto in termini di posizionamento: il Friuli Venezia Giulia è finalmente presente a pieno titolo sui palcoscenici più prestigiosi. È il caso della recente vittoria agli European Film Awards – considerati gli "Oscar europei" – di "Fiume o Morte!". O ancora è il caso delle grandi produzioni nazionali e internazionali, come "The Dog Stars" che scelgono la nostra regione per la bellezza e varietà dei luoghi».

LE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

Un anno di grandi produzioni, è stato ricordato. Tra le Major assistite, protagonista d'eccezione è appunto "The Dog Stars", il nuovo film diretto da Ridley Scott, in sala dal 28 agosto. Tratto dal romanzo post-apocalittico di Peter Heller, il film è una produzione 20th Century Studios/The Walt Disney Company. Le scene sono state girate in primavera nel comune di Bordano, trasformando il paesaggio friulano in un'ambientazione americana colpita da una pandemia globale. La produzione d ha generato una spesa diretta sul territorio di quasi 3,4 milioni di euro.

SEMPRE PIÙ SERIE TELEVISIVE

Non solo cinema, ma anche tanta televisione, che aveva già scelto il Fvg per ambientare gialli e commedie, dalla vicende di Teresa Battaglia, tratta dai romanzi di Ilaria Tuti, alle serie di Pietro Oleotto. I risultati di ascolto nel 2025 hanno confermato l'impatto delle produzioni girate in regione: "La bambina con la valigia", diretto da Gianluca Mazzella, ha raggiunto 6,5 milioni di spettatori con uno share del 31,7% nelle due serate di messa in onda su Rai 1, mentre Se fossi in te, diretto da Luca Lucini ha registrato 3,1 milioni di spettatori con uno share del 20,8%.

In alto, riprese nel Tarvisiano della serie Teresa Battaglia, Matteo Oleotto sul set di Ultimo schiaffo e una scena di Heads of State, girato a Trieste

Da Fiume o morte! a Un anno di scuola importanti premi per le produzioni Fvg

TANTI RICONOSCIMENTI AI FESTIVAL

Molte produzioni sono state selezionate per partecipare ai più prestigiosi festival cinematografici nazionali e internazionali e insigniti con importanti riconoscimenti, a cominciare da "Fiume o Morte!" di Igor Bezinović, Film della Critica in Italia 2025, vincitore dell'International Film Festival Rotterdam 2025 e, lo scorso 17 gennaio, premiato come miglior documentario agli Efa (European Film Awards), gli "Oscar" del cinema europeo. Spiccano, inoltre, tra gli altri, "Gloria!" di Margherita Vicario, vincitore ai David di Donatello Awards 2025 , "La ragazza del coro (Little Trouble Girls)" di Urška Djukić, premiato nella sezione Perspectives al Berlin International Film Festival 2025; "Napoli–New York" di Gabriele Salvatores, presente al Moscow International Film Festival 2025 e allo Shanghai International Film Festival 2025. Grande successo anche per "Un anno di scuola" di Laura Samani e "M – Il figlio del secolo", diretta da Joe Wright. Adalgisa Manfrida, protagonista di "Ultimo Schiaffo" di Matteo Oleotto, ad Alice nella Città ha ricevuto premi come migliore rivelazione e giovane interprete. —

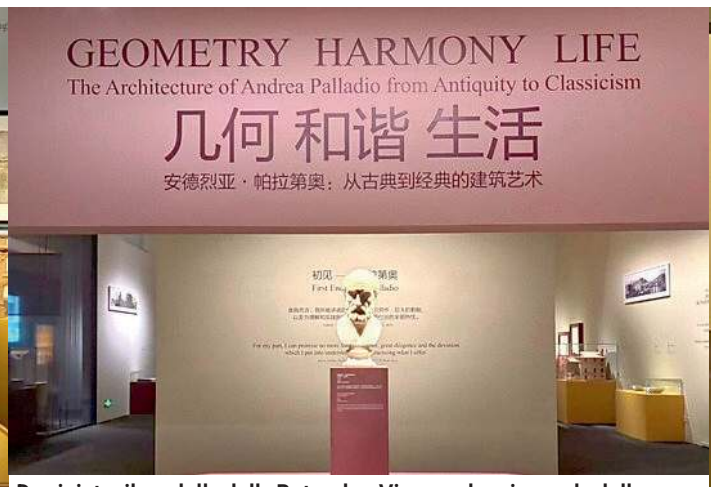
IL RECORD ITALIANO

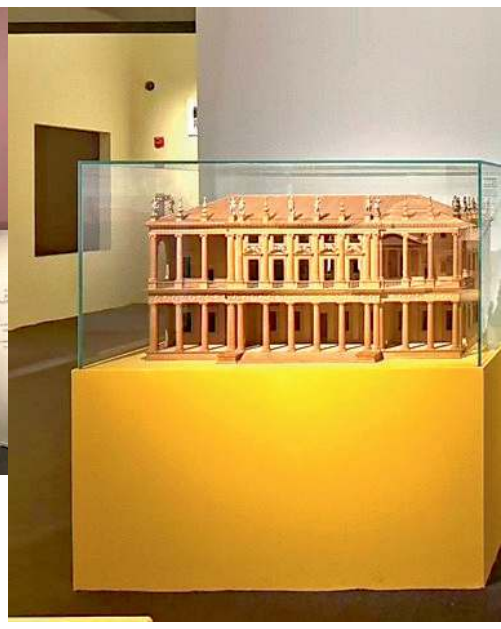
Checco Zalone il Re Mida degli incassi al botteghino

In poco più di un mese, Checco Zalone ha frantumato ogni primato. Buen camino è, oggi, il film che ha incassato di più nella storia del cinema italiano: la cifra mostruosa di quasi 75 milioni di euro, superando Avatar (fermo a circa 68 milioni) e ... se stesso (Quo vado con un incasso di circa 65 milioni nel 2016 e Sole a catinelle con 52 milioni nel 2013). Ma è anche il film più visto di

sempre? No, perché se si considera il numero di biglietti venduti, la classifica cambia. E anche molto se si torna indietro nella storia, quando il cinema era una delle poche finestre sul mondo, in un'epoca pre-home video e pre-streaming. Prendendo in considerazione solo i dati Siae degli ultimi 30 anni, il "re del mondo" rimane sempre lui, ovvero James Cameron: il suo Titanic portò al cinema quasi 14 milioni di spettatori. Quasi 5 milioni in più di Buen camino per cui, ad oggi, sono stati staccati circa 9,3 milioni di biglietti. (m.c.)

La mostra evento





Da sinistra il modello della Rotonda a Vicenza, la prima sala della mostra a Pechino, il Capriccio di Canaletto con il ponte di Rialto disegnato da Palladio e progetti dell'architetto veneto riportati nel libro Vallo di Battista della Valle (1539) e nell'edizione Venezia 1570 dei Quattro libri dell'Architettura dello stesso Palladio

Il genio di Palladio in piazza Tienanmen

L'omaggio all'architetto che 500 anni fa rivoluzionò la trasmissione delle idee

GUIDO BELTRAMINI*

Ieri ha aperto a Pechino una mostra su Andrea Palladio nella istituzione espositiva più rappresentativa dell'intera Cina, il Museo Nazionale in piazza Tienanmen. Nel dicembre 2010, una risoluzione congiunta del Congresso degli Stati Uniti d'America riconobbe l'enorme influenza di Andrea Palladio sull'architettura degli Stati Uniti ed espresse gratitudine per il contributo dato al miglioramento dell'ambiente urbano della nazione.

Perché gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese rendono omaggio a un architetto italiano nato cinquecento anni fa in un piccolo paese a settemila miglia da Washington e a quasi diecimila da Pechino? Il celebre storico dell'arte francese, André Chastel sosteneva che Palladio è una delle tre parole conosciute in tutto l'emisfero occidentale, insieme a Monna Lisa e Coca-Cola.

Qual è il motore di una tale fama? È un libro e, in particolare, il modo con cui Palladio seppe sfruttare da maestro il nuovo medium, la stampa, che dall'inizio del Cinquecento generò nuove modalità nella trasmissione e condivisione delle conoscenza, con epicentro la Venezia di Aldo Manuzio, una rivoluzione simile a quella vissuta ai nostri tempi con la diffusione del computer. Il libro diventò presto il veicolo di una democratizzazione della cultura, di trasmissione del sapere scientifico, dall'anatomia alla tecnologia, dalla guerra alla gestione efficiente degli affari. Gli architetti della generazione precedente, per rivendicare un'architettura, doveva firmarla: lo fece Falconetto a Padova, o Ammannati in villa Giulia a Roma, persino Bramante con un geroglifico nel Belvedere vaticano. Palladio comprese che presentando le proprie architetture in un libro, esse viaggiano, e tutti possono conoscerle, anche senza visitarle.

La conseguenza di ciò fu la fama planetaria di Palladio, che tuttavia è soprattutto cartacea, vastissima ma insieme bidimensionale come un foglio di carta, selettiva, in bianco e nero, priva di colore, materiali, decorazione. Senza storia, con Palladio trasformato in una sorta di divinità dell'architettura fuori dal tempo, come Imhotep, l'architetto della piramide di Saqquara, che i romani divinizzarono in Esculapio. E alla fine anche senza geografia, perché nella storia secolare delle appropriazioni palladiane, l'origine sbiadisce: quando si replica la Rotonda il modello non è quasi mai quella reale di Vicenza, ma la sua immagine distorta nelle pagine dei palladianisti inglesi.

Per raccontare Palladio al pubblico cinese, siamo partiti invece dalla storia concreta di uno straordinario sforzo collettivo della Repubblica di Venezia per la trasformazione della terraferma veneta in fertile territorio agricolo attraverso opere di bonifica, di piantu-

MUSICA

Tommy Emmanuel, Bollani e Telesforo: parata di star per la rassegna Note Nuove

ELISA RUSSO

Spetta al leggendario chitarrista australiano Tommy Emmanuel l'apertura, per il 2026, della diciannovesima edizione di "Note Nuove", giovedì alle 20 al Teatro Palamostre di Udine. La rassegna di Euritmica, dedicata alle diverse declinazioni della musica contemporanea, con la direzione artistica di Giancarlo Velliscig e il sostegno di Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli, proporrà sei appuntamenti fino al gran finale il 29 maggio con il piano solo di Stefano Bollani al Politeama Rossetti di Trieste. Gli altri concerti sono tutti a Udine, con inizio alle 20: Roberto Gatto 4et Feat. Pietro Tonolo il 24 febbraio al Palamostre, Makeba il 4 marzo al Teatro San Giorgio, Steve Gadd trio il 18 marzo al Palamostre, Gegè Telesforo il 21 aprile all'Auditorium Zanon.

"Note Nuove" riparte giovedì con Tommy Emmanuel, "re del fingerpicking", che coniuga tecnica impeccabile, funambolico virtuosismo e pura emozione. «Ogni concerto – afferma il virtuoso della chitarra – è una nuova occasione per connettermi con il pubblico e raccontare storie attraverso la musica». Noto per l'eccezionale tecnica fingerstyle, Emmanuel interseca nel programma del live i suoi classici e nuove composizioni, confermando la sua abilità nel mescolare, con travolgente energia, generi musicali diversi, dal country al jazz, dal blues al folk fino alla recente ricerca gipsy. Ad aprire la serata è il chitarrista e cantautore romano Alberto Lombardi, specializzato sia nell'acustica fingerstyle che nell'elettrica rock.

Il 24 febbraio, sempre al Palamostre, arriva "Around Miles & Trane", il nuovo progetto del batterista romano Roberto Gatto che celebra due giganti del jazz, Miles Davis e John Coltrane. Nelle parole dello stesso Gatto, si tratta di «due viaggi solo in apparenza distanti, ma in realtà profondamente connessi; in occasione del centenario delle loro nascite, ho pensato di riunire il mio attuale quartetto con l'aggiunta, come ospite, del sax di Pietro Tonolo». Il 4 marzo, al Teatro San Giorgio, è la volta di Makeba, una produzione originale targata Euritmica dedicata alla can-

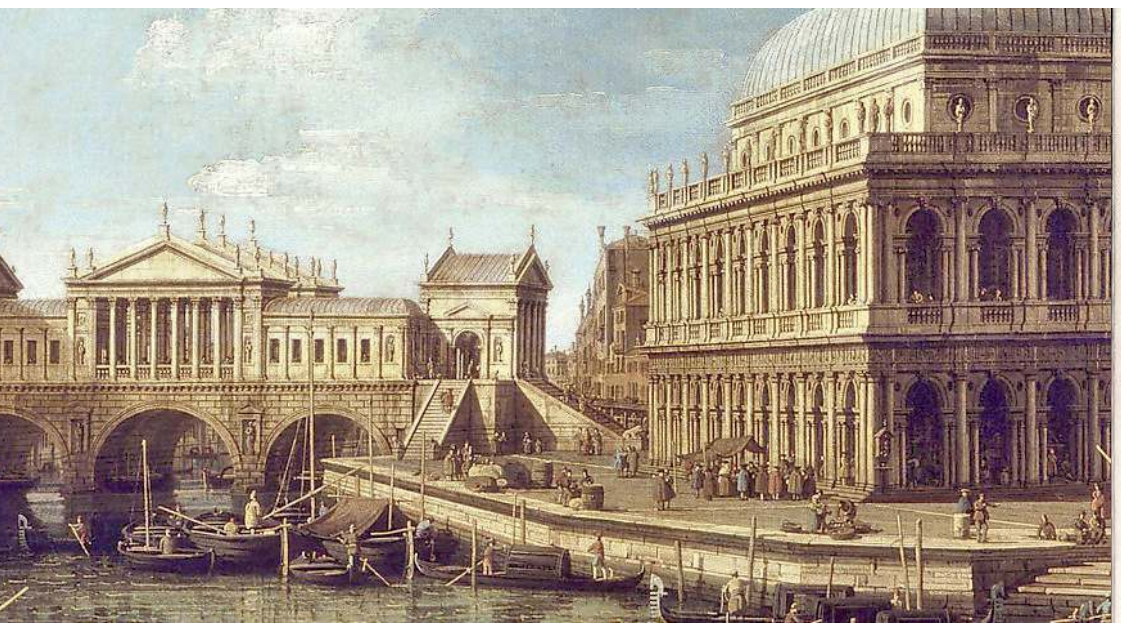
Il musicista Stefano Bollani

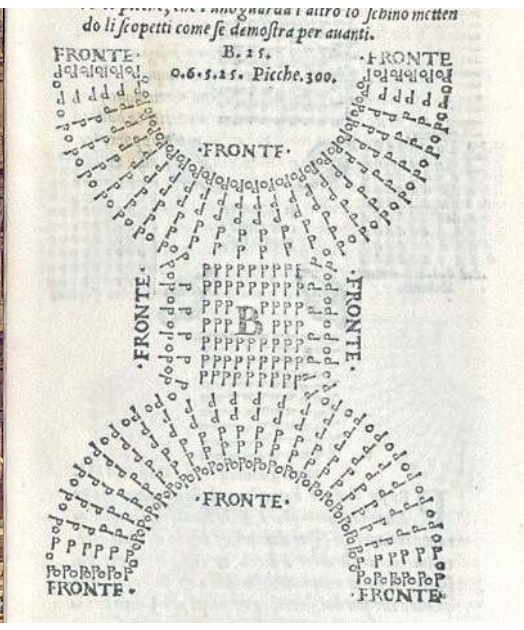
L'EVENTO A ROMA

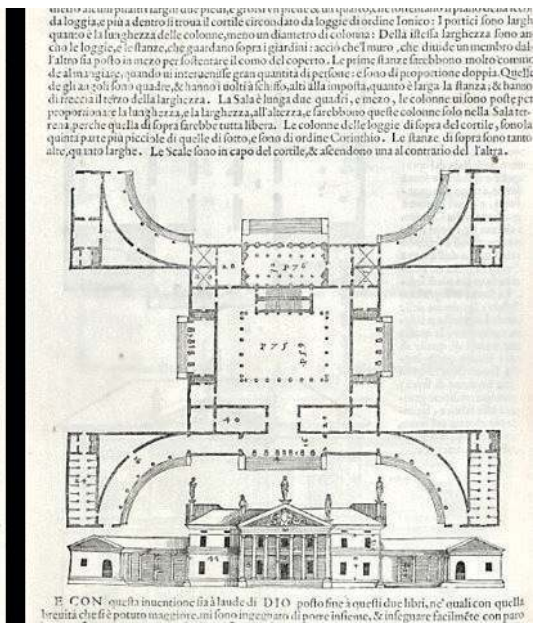
Al Teatro Sistina la festa per il centenario di Dario Fo

Si apriranno a Roma, il 24 marzo, con un evento istituzionale al ministero della Cultura e una grande serata al Teatro Sistina, le celebrazioni per il centenario della nascita di Dario Fo, uno dei più grandi protagonisti del teatro e della cultura del Novecento, Premio Nobel per la Letteratura nel 1997. Sarà un omaggio corale, internazionale, che interroga il presente, attraversa

linguaggi, generazioni e confini ed è indissolubilmente legato a Franca Rame. Grazie all'intenso lavoro della Fondazione Fo-Rame «dal 2020 tutti i testi e spettacoli escono con il doppio autore, Fo-Rame, e il centenario farà da volano per chi non si era ancora adeguato» come spiega la nipote del Nobel, Mattea Fo, presidente della Fondazione che promuove il programma culturale del centenario "100 anni per 100 paesi". Si aspetta anche l'istituzione, da parte del MiC, del Comitato per le Celebrazioni.







I PROGETTI FLUVIALI

Accanto ai modelli di ville sono esposti anche quelli dei ponti, pensati a campata unica per superare le correnti vorticose

IL CONTESTO STORICO

Nelle sale anche dipinti di Jacopo Bassano sulla vita dei contadini e attrezzi agricoli per restituire la concretezza dei progetti palladiani

LE RICHIESTE DEI PICCOLI COMMITTENTI

In un taccuino del 1547 Vincenzo Arnaldi annota i desiderata per una casa che intende far ristrutturare con risorse economiche scarse

mazione di gelsi e viti, di potenziamento della rete infrastrutturale di strade, canali e ponti. Per questo, accanto ai modelli delle ville abbiamo esposto quelli dei ponti, specificatamente pensati da Palladio a campata unica per superare la corrente vorticosa dell'alto vicentino e del bellunese, ma anche le mappe cinquecentesche che mostrano le lunghe strade diritte che portano alla villa Thiene di Quinto o a quella Cicogna, rivendicate da Palladio nei Quattro Libri. Accanto a questi materiali abbiamo disposto dipinti di Jacopo Bassano sulla vita dei contadini e anche un gruppo di antichi attrezzi agricoli che Howard Burns aveva esposto nella leggendaria mostra palladiana del 1975 a Londra, che per prima tolse Palladio dal mito per inserirlo nella storia. Una storia anche micro, come quella raccontata dal taccuino di Vincenzo Arnaldi, che nel 1547 vi annota i suoi desiderata per una casa che intende ristrutturare: Palladio, evidentemente seduto davanti a lui, si fa dare il quaderno e vi schizza al momento la proposta di trasformazione dell'edificio, che tiene conto delle scarse disponibilità economiche del committente.

Questa concretezza del "Palladio minimo" è ben compresa in Cina, dove l'architettura è tradizionalmente concepita come un prodotto collettivo, con una continuità di forme e materiali che prescindono la personalizzazione. Nella preparazione della mostra la ricerca di dialogo con la millenaria cultura architettonica cinese è stato continuo, con punti di incontro nella modularità delle strutture e nella volontà di ritorno ad una architettura dell'età dell'oro. Con la scoperta di sorprendenti dialoghi precedenti, come testimonia la copia della terza edizione dei Quattro Libri del 1601, portata a Pechino da Matteo Ricci ad inizio Seicento, ritrovata nel corso delle ricerche per la mostra alla Biblioteca Nazionale della Cina ed esposta al pubblico per la prima volta.

I Quattro Libri in mostra emergono chiaramente come veicolo di trasmissione dell'idea palladiana dell'architettura come processo replicabile, una sorta di manuale di un algoritmo open source per migliorare il mondo con case belle, solide e a costi contenuti. Cercando anche di rispondere ad una inevitabile domanda. Ben sappiamo che il giovane Palladio è cresciuto in cantiere, non in biblioteca. Com'è possibile che questo giovane artigiano sviluppi una tale visione di trasformazione, e concepisca il suo lavoro non come soluzione di un problema ("ho bisogno di una casa in questo sito, con questi soldi") ma come proposta di intervento sul mondo? Una delle ragioni sta probabilmente negli studi, presso il suo primo mentore Giangiorgio Trissino, sulla tattica e la strategia di guerra degli antichi Romani, a cui negli ultimi anni di vita dedicherà ben due libri illustrati.

L'arte della guerra romana dipendeva da ordini, regole e procedure comunicabili. Lo studio delle battaglie romane portò Palladio a rendersi conto che poteva migliorare la vita delle persone creando un'architettura concepita come processo creativo replicabile, generata da un insieme finito di elementi ben studiati, governati da ordini, regole e procedure. Mettendo tutto ciò in un libro diede la possibilità anche ai non architetti di progettare le proprie case con caratteristiche palladiane, diventando - come diceva il terzo presidente degli Stati Uniti Thomas Jefferson - la Bibbia dell'architettura.

**direttore Centro di Architettura internazionale Andrea Palladio e curatore della mostra Geometry Harmony and Life*

Il chitarrista australiano Tommy Emmanuel apre la rassegna Note Nuove di Euritmica

tante Miriam Makeba, figura emblematica del Novecento, mito della musica e della vocalità radicate nella cultura del Sud Africa e dell'Africa intera, simbolo della lotta all'apartheid e per l'emancipazione e liberazione di un intero continente. A restituire sulla scena la vicenda umana e artistica di "Mama Africa" in un intreccio di narrazioni e musiche, è una band composta da alcuni fra i migliori musicisti del jazz nostrano: Nicoletta Taricani (voce di punta dello scenario attuale in regione e autrice degli arrangiamenti), Alfonso Deidda (sassofoni), Giulio Scaramella (pianoforte), Alessio Zoratto (contrabbasso) e Luca Colussi (batteria e percussioni); autore dei testi e narratore è Valerio Marchi. Il 18 marzo approda al Palamostre Steve Gadd, fra i più influenti batteristi di tutti i tempi; al suo fianco due strumentisti di calibro internazionale: Michael Blicher al sassofono e Dan Hemmer all'Hammond. Nella sua eccezionale carriera, Gadd ha partecipato come session man in ambito jazz (Chick Corea, Michel Petrucciani, Eddie Gomez), pop, rock e blues, al fianco di Paul Simon, Ray Charles, James Taylor, Eric Clapton, David Gilmour, Paul McCartney, Pino Daniele, i Bee Gees, Simon & Garfunkel, Steely Dan, Al Jarreau, Joe Cocker… Il 21 aprile, all'Auditorium Zanon è protagonista GeGè Telesforo, compositore, polistrumentista, pluripremiato vocalist, conduttore televisivo e produttore discografico noto al grande pubblico per i suoi esordi al fianco di Renzo Arbore, porta ora il progetto "Jazz Radio", accompagnato dalla sua super band. La chiusura in bellezza, il 29 maggio alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste, riporta in zona il popolare pianista jazz, compositore e showman Stefano Bollani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

San Valentino al cinema Tre appuntamenti da domani al Visionario

Margot Robbie protagonista di Cime tempestose

Le possibilità non sono molte: o Cupido è in forma, e la sua freccia vola dritta nel centro del bersaglio, o Cupido è fuori allenamento, e la sua freccia il bersaglio non lo vede neanche. Comunque vada a finire, niente paura: ci penserà il Visionario con tre giornate speciali: due saranno dedicate, simbolicamente, a tutte le coppie (domani, giovedì 12 e sabato 14 febbraio), una sarà dedicata, simbolicamente, a tutti i single (domenica 15).

La tappa iniziale è fissata per domani: sul grande schermo del Visionario, alle 20.15, approderà l'atteso Cime tempestose, nuovissimo adattamento del capolavoro di Emily Brontë. Nei ruoli principali, la "meglio gioventù" del cinema contemporaneo: Margot Robbie, Jacob Elordi e Owen Cooper. A governare una delle love story più famose, intense e appassionate di sempre, invece, la regista Emerald Fennell, premio Oscar per Una donna promettente. Prima della proiezione, gli spettatori potranno godersi un calice di Grigio offerto da Collavini e l'ottima cioccolata offerta dalla Cioccolateria Valentinis.

Ed eccoci al fatidico 14 febbraio, dove la parte del leone toccherà alla commedia sentimentale per eccellenza: stiamo, ovviamente, parlando di Pretty Woman, l'irresistibile Cenerentola moderna di Garry Marshall che da quasi quarant'anni fa emozionare gli innamorati! Non serve certo ricordare quanto sia leggendaria la super coppia Julia Roberts-Richard Gere, così come non serve sottolineare l'inattualità della trama rispetto alle odierne battaglie sulla parità di genere (il glorioso ritorno in sala ha innescato, giocoforza, più di un malumore). Ci limiteremo a dire che Pretty Woman resta un cult con la C maiuscola!

Passando, infine, da un cult a un evergreen, il 15 febbraio (The Day After San Valentino) sarà la volta del mitico Harold e Maude di Hal Ashby e se ne prenderà cura il duo Psicocine. Elisa Pellegrino (@cortomiraggi) e la psicoterapeuta Giulia Sillani accompagneranno la visione e modereranno il successivo dibattito, ripercorrendo i punti chiave del film: l'amore per la velocità, l'ossessione per la morte, un matrimonio osteggiato dalla famiglia, una liaison che sfida qualunque convenzione. Romeo e Giulietta? No, molto meglio, perché Harold ha 18 anni e Maude ne ha 79! Più diversamente romantici di così…

Per maggiori info sulla programmazione e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine. —

CERVIGNANO

Vanessa Gravina in scena con Pazza

Vanessa Gravina e Nicola Rignanese sono i protagonisti di Pazza in scena oggi, mercoledì 4, alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano. Uno dei testi più celebri e controversi della drammaturgia americana contemporanea, Pazza, scritto da Tom Topor, debuttò a Broadway nel 1980 e diventa presto un caso internazionale, grazie anche alla celebre trasposizione cinematografica interpretata da Barbara Streisand e Richard Dreyfuss. Oggi il testo torna in scena con la regia e l'adattamento firmati da Fabrizio Coniglio, che costruisce un thriller psicologico di grande impatto emotivo, capace di indagare con lucidità e tensione i temi della libertà individuale, della responsabilità e della violenza nascosta dietro l'apparente normalità borghese. Lo spettacolo è una produzione de La Contrada Teatro stabile di Trieste. La vicenda ruota attorno a Claudia Draper, squillo di lusso accusata dell'omicidio di un anziano cliente. Rischia venticinque anni di carcere, ma la famiglia tenta di farla dichiarare incapace di intendere e di volere per internarla in un istituto psichiatrico. Claudia rifiuta. Pretende di essere giudicata per ciò che ha fatto, non per ciò che gli altri decidono per lei.

UDINE

Katya Hrobat Virloget racconta Esodo

Domani, giovedì 5 alle 18, alla Libreria Moderna Udinese Katya Hrobat Virloget presenta "Esodo. Il silenzio di chi resta" (Bottega Errante) in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi. Un'antropologa e ricercatrice indaga le memorie dei rimasti dopo l'esodo: uomini e donne che nei turbolenti anni del secondo dopoguerra non hanno lasciato l'Istria assieme a gran parte della comunità italiana per raggiungere l'Italia; persone che sono rimaste in Jugoslavia e da maggioranza sono diventate minoranza. Voci scomode sia per chi vorrebbe raccontare l'esodo solo come migrazione di vittime sia per chi invece lo intende solo come opzione di scelta. Voci ridotte al silenzio per decenni che finalmente raccontano la propria storia. Nel complesso mosaico di ciò che è stato l'esodo giuliano-dalmata, si inserisce ora un tassello mancante: il racconto dei destini delle persone comuni che rimasero, che si adattarono, che ricostruirono una società assieme a coloro che arrivarono dall'interno della Jugoslavia a colonizzare il "selvaggio West" istriano. Un racconto composto da testimonianze toccanti, raccolte in dieci anni con rigoroso metodo antropologico nell'area litoranea slovena e con un obiettivo principale: abbandonare gli stereotipi e lasciare finalmente parlare il silenzio.

Emanuela Tagliavia, docente di danza contemporanea, e i ballerini Claudia D'Antonio e Salvatore Manzo

A GORIZIA

Dedicato a Mimì il galà della danza transfrontaliera con le scuole Fvg

Appuntamento sabato 7 al Teatro Verdi
Sul palco etoiles del San Carlo di Napoli

Passione, studio e disciplina che si fondono per diventare emozione, interpretando quei valori che sono stati il suo insegnamento e che sono diventati il suo lascito: un'eredità umana prima ancora che artistica, nella quale sono state coltivate generazioni di giovani e professionisti, diventando infine un esempio da seguire. Il suo esempio: quello di Corinna Brandolin Prandi de Ulmhort.

Una donna che ha saputo, allargando la sua visione oltre il palco, dare respiro alla vita culturale del Friuli Venezia Giulia, interpretando la danza come un'espressione diversa, un linguaggio per comunicare quello che le parole non sempre possono dire.

È a lei che vuole rendere omaggio "Mimì, una vita per la danza", il Gran Galà transfrontaliero dedicato alla memoria della celebre ballerina, fondatrice delle scuole Tersicore – Città di Gorizia e Monfalcone. Un appuntamento capace di unire il ricordo, la formazione e lo spettacolo, nel solco scavato da un'artista conosciuta da tutti, appunto, come Mimì.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.20-19.05
Sentimental Value 14.30-16.30
Ultimo schiaffo 14.20-21.35
La Grazia 16.30-19.00-21.30
Le cose non dette 17.00-19.15-21.50
La mia famiglia a Taipei 14.20
Sentimental Value V.O. 19.10
Franco Battiato - Il lungo viaggio 21.40
L'agente segreto 16.00
Marty Supreme V.O. 16.20-21.15
Marty Supreme 19.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 16.15
I colori del tempo 18.00
La ragazza del peccato 20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.00
Le cose non dette 16.10-17.00-18.10-19.00-21.00-22.25
Buen Camino 16.05-18.25-19.45-21.30
Return to Silent Hill 22.10
2 cuori e 2 capanne 16.00-21.10
Greenland 2 - Migration 16.30-18.45-21.45
Melania V.O. 16.15
L'agente segreto 18.50
Ben - Rabbia animale VM14 19.10-22.20
Send Help VM14 16.25-19.00-22.00
Zootropolis 2 16.00
Mercy: sotto accusa 18.40
Norimberga 21.15
Sentimental Value 16.15
Franco Battiato - Il lungo viaggio 19.30
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.15
Marty Supreme 17.40-20.45-21.55
La Grazia 21.00
Elena del ghetto 16.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Sirat 21.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
2 cuori e 2 capanne 15.15
La Grazia 18.00
Franco Battiato - Il lungo viaggio 18.00-20.30
Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
Greenland 2 - Migration 15.00-17.00-21.00
Le cose non dette 15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Marty Supreme 15.00-18.00-21.00
Mercy: sotto accusa 15.15
Return to Silent Hill 21.00
Send Help VM14 15.30-18.00-20.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.15
Zootropolis 2 17.30-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere 16.00
Norimberga 21.00
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 18.30-20.45
Ben - Rabbia animale VM14 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Marty Supreme 17.30-20.20
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 17.30-20.10
Sentimental Value 20.15
Ultimo schiaffo 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 17.00-18.45-20.30
Send Help VM14 17.00-19.00-21.15
Le cose non dette 17.00-21.00
Ultimo schiaffo 19.00
La Grazia 17.30
Greenland 2 - Migration 21.10
Marty Supreme 21.00
Buen Camino 16.50
2 cuori e 2 capanne 18.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
2 cuori e 2 capanne 16.15
Send Help VM14 18.30-21.00
Greenland 2 - Migration V.O. 21.10
Ben - Rabbia animale VM14 17.30
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 18.20
Franco Battiato - Il lungo viaggio 20.30
Buen Camino 16.00-20.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.10
Greenland 2 - Migration 18.45
Le cose non dette 18.00-20.40
Marty Supreme 17.00-20.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 16.45-21.00
Le cose non dette 16.00-18.45-21.00
La Grazia 16.15-18.45-19.00
Marty Supreme 18.15-21.15
Sentimental Value 16.30
Franco Battiato - Il lungo viaggio 19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Ben - Rabbia animale VM14 18.50
Buen Camino 16.00-18.20-20.40-22.50
Greenland 2 - Migration 19.30-22.00
Greenland 2 - Migration V.O. 19.50
Franco Battiato - Il lungo viaggio 21.10
Le cose non dette 16.15-19.00-21.45
Send Help VM14 22.10
Marty Supreme 18.10-21.30
Zootropolis 2 16.50
Return to Silent Hill 17.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.30
2 cuori e 2 capanne 18.30
La Grazia 18.40

Sabato 7 febbraio, alle 20, sarà il teatro Verdi di Gorizia ad alzare il sipario sull'evento: biglietti al botteghino del teatro (fino al 6 febbraio, dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 20) o su Vivaticket.

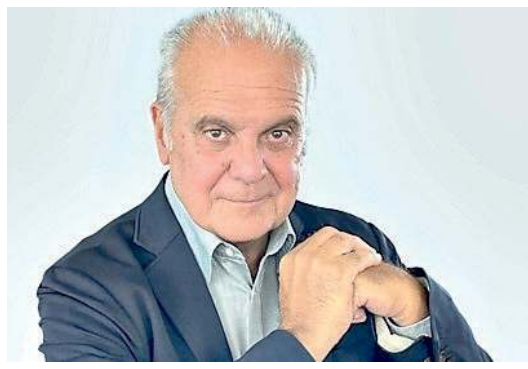
Una sorta di atto conclusivo per un percorso più ampio che ha visto la Scuola di Danza Classica e Moderna "Tersicore" presentare lo scorso maggio, nell'ambito di GO!2025 Nova Gorica–Gorizia Capitale Europea della Cultura, il festival GoDance, chiuso dallo spettacolo di Eleonora Abbagnato.

Ospiti d'eccezione saranno gli etoiles del Teatro San Carlo di Napoli, Claudia D'Antonio e Salvatore Manzo. Ma è ai giovani che Corinna Brandolin Prandi de Ulmhort ha sempre rivolto il suo sguardo e affidato la sua speranza, non solo artistica: quella stessa visione che ora abbraccerà un evento capace di coinvolgere gli allievi delle scuole della regione e della vicina Slovenia. Ad aprire la serata saranno i ballerini della Tersicore, diretta dal figlio di Corinna, Ferdinando Prandi de Ulmhort, che precederanno sul palco gli allievi della Flydancing di Rivignano Teor, di Movimento Espressivo di Pieris, Avenal di Cervignano, Il Ventaglio ed Ele Dance di Trieste, Scuola di danza Ceron, Broadway dance studio e Centro Abidance di Udine, Èlever-Contatto danza di Cormons, Ballet Club di Ronchi dei Legionari, con finale riservato agli ospiti transfrontalieri della Pro Dance Company di Nova Gorica e del Conservatorio di Musica&Balletto di Lubiana.

Un galà con molte novità, come l'organizzazione di alcune Masterclass. Sabato 7 e domenica 8 febbraio i ballerini Claudia D'Antonio e Salvatore Manzo, assieme ad Emanuela Tagliavia, docente di danza alla Scuola di Ballo dell'Accademia del Teatro alla Scala e docente della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, terranno sedute di approfondimento e perfezionamento per gli allievi delle scuole. «Fare danza in Italia è diventato molto difficile ed è anche per questo che le scuole, come la Tersicore, svolgono un ruolo indispensabile, abbracciando percorsi di crescita che non sono solo professionali – ammette Emanuela Tagliavia –. Oggi bisogna studiare e bisogna avere la fortuna di trovare una buona scuola. E buoni insegnanti: figure di riferimento come Corinna Brandolin Prandi de Ulmhort sono esempi preziosi che è giusto ricordare con eventi come quello di Gorizia, un simbolo dello spirito transfrontaliero. Come lo era Mimì». —

PORDENONE

Mauro Mazza ricorda Magda Goebbels



Si addentra nella psiche di Magda Goebbels, figura emblematica della Germania nazista, il libro di Mauro Mazza "Mostruosa mente" (Fazi Editore), che sarà presentato oggi, alle 18, nella biblioteca di Pordenone, a cura del Circolo della cultura e delle arti. Mazza, giornalista e saggista già direttore di Tg2, Rai Uno e Rai Sport, ricostruisce la figura di Magda attraverso ricordi, impulsi e riflessioni durante gli ultimi giorni vissuti nel bunker di Berlino nel 1945. La narrazione segue un flusso di coscienza continuo, costruito con frasi spezzate e pensieri tormentati, dando voce a una delle donne più enigmatiche del regime hitleriano mentre riflette sulla sua esistenza e la scelta di restare fedele a Hitler fino alla fine, fino all'estremo gesto di togliere la vita ai suoi sei figli. La trama sottolinea il contrasto fra la follia ideologica e la lucidità del bilancio esistenziale: Magda compone nella memoria un mosaico di ricordi fra colpe e assoluzioni, testimoniando come un'ideologia folle abbia potuto trasformarsi in realtà storica con effetti devastanti sul mondo. Mazza fa emergere l'intricato rapporto fra potere, follia e responsabilità personale, esplorando le motivazioni che hanno spinto una donna colta e influente a condividere fino all'ultimo il destino tragico del nazismo. (c.s.)

PORDENONE

Vegas Jones sul palco del Capitol

Il Capitol di Pordenone accenderà sabato i riflettori su uno dei nomi più solidi del rap italiano contemporaneo: Vegas Jones, in concerto alle 21.15. Classe 1994, originario di Cinisello Balsamo, Matteo Privitera – questo il suo vero nome – si è imposto negli anni grazie allo stile di "rappare" immediatamente riconoscibile, testi diretti e un'attitudine che lo ha distinto all'interno della scena. Dopo aver attirato l'attenzione con lavori come "Bellaria" (2018) e "La bella musica" (2019), Vegas Jones ha attraversato una fase di ripensamento artistico attorno al 2021, da cui è ripartito con nuova consapevolezza. Il concerto di Pordenone arriva nel momento simbolicamente più forte della sua carriera, quello raccontato dall'Ep "Primetime", uscito l'11 aprile 2025. Sette tracce, nessun artificio superfluo: solo scrittura, racconto personale e barre sincere. Brani come "Uno su uno", "Canada, sciroppo II", "Nuove regole" (feat. Izi) e "MVP" (feat. Flaco G & Kuremino) compongono un progetto che parla di maturità, identità e rilancio, fino alla chiusura intensa di "107 vite". Il titolo è una dichiarazione di intenti: questo è il suo momento. Non a caso, dopo un'estate di festival, il live del 27 ottobre ai Magazzini Generali di Milano, sold out, ha confermato la forza del suo show. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Serena Cappellozza presenta il suo giallo Dario Fabbri al Capitol

Serena Cappellozza presenta "Il valore delle cose" a Prata

CRISTINA SAVI

Vedono al centro i libri, fra narrativa, analisi del presente e riflessione filosofica, gli appuntamenti di questi giorni nella Destra Tagliamento, a partire dall'incontro in programma domani nel teatro Pileo di Prata, alle 20.30, dove per la rassegna Prata d'autore, promossa dal Comune e dalla Biblioteca in collaborazione con Ortoteatro, è attesa la scrittrice **Serena Cappellozza**, che presenta "Il valore delle cose". Il romanzo pubblicato da Sellerio, salutato con grande attenzione dalla critica, segna l'esordio di Mirna Pagani, nuova investigatrice della scuderia Sellerio, chiamata a muoversi in una laguna veneziana cupa e soffocante, dove nulla è come appare. Cappellozza costruisce il giallo intrecciando l'indagine su una morte misteriosa con una quotidianità fragile, segnata da relazioni familiari in crisi, solitudini e compromessi. Il ritrovamento del corpo di un potente imprenditore del Nord-Est apre uno scenario torbido che porta l'ispettrice a confrontarsi con il fango dell'imprenditoria locale, tra ambizioni, rivalità e vendette. Mirna Pagani emerge come un personaggio imperfetto e credibile, lontano dagli stereotipi, capace di tenere insieme lucidità investigativa e disordine emotivo. Con l'autrice dialogherà Lucia Roman.

Oggi, invece, alle 20.45, il Capitol di Pordenone ospita la lectio magistralis "Scenari geopolitici contemporanei" di **Dario Fabbri**, analista geopolitico e direttore della rivista Domino. Il suo intervento offrirà uno sguardo ampio e articolato sui conflitti, sui dossier aperti e sulle traiettorie storiche che stanno ridefinendo gli equilibri globali. La geopolitica, intesa come studio dei popoli, delle loro paure e delle loro ambizioni, diventa la chiave per leggere ciò che accade sotto la superficie della cronaca quotidiana. "Domino", rivista da lui diretta, si è affermata proprio per la capacità di collegare eventi, storie e culture, restituendo una visione prospettica del mondo che cambia.

Sempre oggi, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini di Podenone, per la rassegna di Aladura, è in programma "La verità della finzione", incontro con il filosofo **Silvano Petrosino**, docente di Antropologia filosofica all'Università Cattolica di Milano e studioso di riferimento del pensiero di Lévinas e Derrida. Un appuntamento dedicato al rapporto fra narrazione, verità e esperienza umana. —

LA PRESENTAZIONE OGGI IN BIBLIOTECA JOPPI A UDINE

Grande silenzio e sussurro delle stelle Il futuro dell'uomo per Lorenzo Ritacco

FABIANA DALLAVALLE

"Il 15 agosto 1977 l'umanità ha udito un sussurro dalle stelle, un segnale di 72 secondi chiamato Wow! signal. Non si è mai ripetuto. Non è stata trovata alcuna origine. Non fino a secoli dopo. Il pulsar che lo inviava era sparito, distrutto da Loro, una civiltà così antica e incomprensibile che solo il mito ne può parlare. Nominare il loro silenzio è riecheggiare il nostro: Il Grande Silenzio, il silenzio tra le guerre di stelle, dove l'umanità a malapena tremolava". È in presentazione oggi, a Udine, alle 18, alla Biblioteca Joppi "Children of silence": «Un'introduzione al libro di genere fantascientifico, una speculazione sociologica – evolutiva dell'umanità nel futuro che sto scrivendo da molto tempo», anticipa l'autore udinese Lorenzo Ritacco. «Sono storie brevi, molto intense, scritte in forma poetica. Racconti che nascono per poi introdurre i lettori al prossimo libro. Durante l'incontro dialogherò con Giovanni Fabris, docente di letteratura e storia e l'illustratore del libro, Mattia Leita».

Ritacco è un artista dalla personalità eclettica: «Il libro è scritto in inglese perché io consumo arte e video in inglese». Pianista e compositore, Ritacco è autore de I Figli del Silenzio–libro ed enciclopedia fantascientifica in collaborazione con più di cinquanta artisti, tra cui Andrew Quinn, l'architetto Alfonso Firmani, lo scultore Calogero Condello e molti altri. Ha scritto musica per Luca Trabucco, Stefano Sciascia, Duo LaRoi, e un cortometraggio in fase di realizzazione. Scrive musica da camera politonale, opere post-minimaliste, canzoni, produzioni hip-hop e lo-fi, musica elettroacustica. Nel 2017 ha fondato il duo pianistico En Blanc Et Noir con Matteo Di Bella, nel 2022 ha co-fondato il duo di tastiere Piano Plugged con Matteo Bevilacqua. Nel 2023 ha formato il Trio Ives con Tijana Drinić (violino) ed Emanuele F. Ruzzier (violoncello), eseguendo repertorio classico, arrangiamenti e composizioni originali. —

L'autore del libro, il musicista e scrittore udinese Lorenzo Ritacco

autocar
USATO D'ECCELLENZA
www.autocarfvg.it
ACQUISTO AUTO
Tel. +39 0432 722161
Cell. +39 380 633 4126

Messaggero Veneto
DELL'
MERCATO USATO

autocar
USATO D'ECCELLENZA
Via Nazionale, 19
33040 Moimacco (UD)

SPECIALE
AUTO

Dalla progettazione digitale alle prove su strada

Qubo firmato Fiat è la risposta intelligente alle esigenze della famiglia moderna

IL FIAT QUBO È UN VEICOLO COMPATTO E VERSATILE, PROGETTATO PER LA FAMIGLIA MODERNA, CAPACE DI UNIRE SPAZIO INTERNO, PRATICITÀ URBANA, COMFORT DI GUIDA E SOLUZIONI FUNZIONALI PER L'USO QUOTIDIANO

Il FIAT Qubo nasce come risposta concreta alle esigenze della famiglia moderna, sempre più dinamica, attenta allo spazio ma anche alla praticità nella vita di tutti i giorni. Il progetto punta su un equilibrio preciso tra dimensioni compatte e massima abitabilità interna, rendendo il veicolo adatto tanto all'uso urbano quanto agli spostamenti extraurbani. Le linee esterne, solide e riconoscibili, trasmettono immediatamente un senso di robustezza e affidabilità, mentre la struttura compatta facilita le manovre e il parcheggio anche nei contesti cittadini più congestionati.

Il Qubo si rivolge a un pubblico eterogeneo, fatto di famiglie con bambini, giovani coppie e professionisti che cercano un mezzo capace di adattarsi a più ruoli senza rinunce. La filosofia alla base del modello è quella di semplificare la mobilità quotidiana, offrendo un veicolo facile da guidare e progettato per accompagnare i ritmi di una vita moderna. La concezione del Qubo guarda alla concretezza, privilegiando soluzioni funzionali rispetto a scelte puramente estetiche. Un'impostazione che rispecchia le reali necessità di chi utilizza l'auto ogni giorno come strumento di lavoro, supporto alla famiglia e mezzo per il tempo libero. In questo senso, il Qubo si inserisce in una visione della mobilità accessibile e intelligente.

SPAZIO INTERNO E FLESSIBILITÀ AL CENTRO DELL'ESPERIENZA DI GUIDA

Uno degli elementi distintivi del FIAT Qubo è l'attenzione riservata all'abitacolo, concepito come un ambiente modulabile e funzionale. Gli interni sono studiati per garantire comfort a tutti i passeggeri, con una disposizione razionale dei sedili e numerosi vani portaoggetti pensati per la vita quotidiana.

Le porte laterali scorrevoli rappresentano una soluzione pratica che facilita l'accesso anche in spazi ristretti, rendendo più semplici le operazioni di carico e scarico, soprattutto in presenza di bambini o bagagli ingombranti. Il bagagliaio offre una capacità generosa in rapporto alle dimensioni esterne del veicolo e può essere ulteriormente ampliato grazie alla possibilità di abbattere i sedili posteriori. Questa flessibilità consente al Qubo di adattarsi a esigenze molto diverse, dal trasporto della spesa settimanale fino al carico di attrezzature per il lavoro o il tempo libero. L'abitacolo privilegia la luminosità e la sensazione di spazio, contribuendo a rendere ogni viaggio più confortevole. Materiali resistenti e superfici facili da pulire completano un'impostazione pensata per un utilizzo intenso e quotidiano, tipico di un veicolo familiare.

SICUREZZA E COMFORT PER AFFRONTARE OGNI GIORNATA

Il FIAT Qubo integra soluzioni orientate alla sicurezza attiva e passiva, fondamentali per un veicolo destinato alla famiglia. La posizione di guida rialzata migliora la visibilità sulla strada e contribuisce a una percezione di controllo costante durante la marcia, aspetto particolarmente apprezzato nel traffico urbano. I sistemi di sicurezza sono studiati per supportare il conducente in diverse situazioni di guida, offrendo un supporto concreto nella gestione degli imprevisti. Il comfort di bordo emerge anche attraverso una guida fluida e intuitiva, con comandi disposti in modo ergonomico e facilmente raggiungibili. L'assetto del veicolo è calibrato per garantire stabilità e assorbimento delle irregolarità del manto stradale, migliorando la qualità del viaggio sia in città sia nei percorsi extraurbani. L'insonorizzazione dell'abitacolo contribuisce a creare un ambiente rilassante, adatto anche ai tragitti più lunghi. Tutti questi elementi concorrono a rendere il Qubo un mezzo affidabile e rassicurante, capace di accompagnare la famiglia in ogni fase della giornata, dal lavoro alla scuola, fino agli spostamenti del tempo libero.

UN VEICOLO PRATICO PER LA VITA MODERNA

Il FIAT Qubo interpreta la mobilità contemporanea puntando su semplicità, funzionalità e razionalità dei consumi. Le motorizzazioni disponibili sono pensate per offrire un equilibrio tra prestazioni ed efficienza, con particolare attenzione ai costi di gestione e all'utilizzo quotidiano.

Questo rende il Qubo una scelta adatta a chi cerca un veicolo affidabile e sostenibile nel tempo. La versatilità del modello emerge nella capacità di adattarsi rapidamente a contesti diversi, trasformandosi da auto familiare a veicolo da carico leggero con pochi gesti. Il design essenziale e la progettazione intelligente degli spazi riflettono una visione concreta della mobilità, in linea con la tradizione di FIAT.

Il Qubo si propone come una soluzione equilibrata per chi vive la città ma non rinuncia alla libertà di movimento. Un veicolo che mette al centro le esigenze reali delle persone, offrendo praticità, comfort e affidabilità in un formato compatto e ben studiato. Una risposta coerente alle sfide della vita moderna su quattro ruote.

autocar
USATO D'ECCELLENZA
Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD)
Acquisto auto usate
www.autocarfvg.it
380 6334126 0432 722161
Finanziamenti in sede
Auto garantite da 12 a 36 mesi
Trovaci su

HONDA CIVIC 1.5 T.VTEC SPORT+ 182 CV
2021 KM 40.800 25.900 €
TETTO APRIBILE PANORAMICO

RANGE ROVER EVOQUE HYBRID 163CV R-DINAMIC S
2021 KM 57.800 31.900 €
C.LEGA 20 PELLE CAMERE 360° SED. RISC.

RANGE ROVER VELAR R-DYNAMIC 2.0 D HYBRID
2021 KM 59.500 39.850 €
TETTO PANORAMICO - FULL OPTIONAL

CITROEN C3 AIRCROSS SHINE 110CV PURETECH
2018 KM 88.094 11.450 €
PELLE - CAMBIO AUTOMATICO

PEUGEOT 5008 ALLURE
2023 KM 26.800 26.900 €
7 POSTI AUTOMATICA

NISSAN QASHQAI MHEV 158CV XTRONIC 4WD TEKNA
2022 KM 73.300 23.490 €
CAMBIO AUTOMATICO

MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA
2022 KM 51.400 25.900 €
AUTOMATICA - FARI LED

PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE
2021 KM 56.150 21.750 €
CAMBIO AUTOMATICO

Prezzi di vendita esclusa messa su strada

del frate

Autousate

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO GIULIETTA	1.6 JTDM-2 120CV DISTINCTIVE, 01/2016, DIESEL, KM 161.000, NERO, METAL., MAN., 88 KW / 120 CV, 1598 CC	€ 8,900
ALFA ROMEO STELVIO	2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, METAL., AUTO., 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 20,900
AUDI A4	IV 4P 2.0 TDI 143CV FAP AMBIENTE MULTITRONIC, 07/2011, DIESEL, KM 183.378, GRIGIO, METAL., MAN.	€ 8,900
AUDI Q2	1.0 TFSI 115CV ULTRA, 08/2017, BENZ., KM 64.366, NERO, METAL., MAN., 85 KW / 116 CV, 999 CC	€ 17,900
CITROEN C1	II 1.0 VTI 72CV S&S 5 PORTE FEEL, 05/2019, BENZ., KM 87.515, GRIGIO, METAL., MAN., 53 KW / 72 CV, 998 CC	€ 9,600
CITROEN C3 AIRCROSS	1.2 110CV S&S PURETECH SHINE PACK, 06/2021, BENZ., KM 12.401, GRIGIO, METAL., MAN., 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 15,800
CITROEN C3	I 1.4 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., KM 197.000, GRIGIO, METAL., SEQ.	€ 3,500
DR MOTOR DR3	S2 1.5 BI-FUEL GPL, 06/2022, BENZ./GPL, KM 38.480, ARANCIONE/NERO, METAL., MAN., 86 KW / 117 CV, 1498 CC	€ 13,900
FIAT 500	II 1.2 8V 69CV "S", 09/2015, BENZ., KM 63.879, NERO, METAL., MAN., 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 10,800
FIAT 500	II 1.3 MULTIJET 16V 75CV LOUNGE, 11/2010, DIESEL, KM 175.500, BIANCO, PERL., MAN., 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 6,900
FIAT 500L	1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, KM 168.000, NERO/BIANCO, METAL., MAN., 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9,800
FIAT 500L	1.3 MULTIJET 85CV POP STAR, 01/2014, DIESEL, KM 196.080, NERO, METAL., MAN., 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 8,500
FIAT IDEA	1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZ., KM 199.000, ROSSO, METAL., MAN., 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 2,900
FIAT IDEA	1.4 16V 95CV BLACKENERGY, 05/2009, BENZ., KM 178.000, GRIGIO, METAL., MAN., 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 3,500
FIAT PANDA	III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 60.673, GRIGIO, PAST., MAN.,	€ 12,400
FIAT PANDA	III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 60.673, GRIGIO, PAST., MAN.,	€ 12,400
FIAT PANDA	III 1.2 8V 69CV EASY, 02/2015, BENZ., KM 46.241, BIANCO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 8,800
FIAT PANDA	III 1.2 8V 69CV EASY, 01/2017, BENZ., KM 117.904, BEIGE, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 8,700
FORD FIESTA	V 1.2 16V 75CV 5P. TITANIUM, 08/2007, BENZ., KM 307.000, GRIGIO, METAL., MAN., 55 KW / 75 CV, 1242 CC	€ 1,700
FORD FIESTA	VII 1.0 ECOBOOST 100CV 5 PORTE ST-LINE, 03/2019, BENZ., KM 126.989, ROSSO, METAL., MAN.,	€ 9,900
FORD PUMA	II 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV S&S ST-LINE, 05/2023, ELETTRICA/BENZ., KM 22.981, BLU, PAST., MAN., 92 KW / 125 CV, 999 CC	€ 18,400
JEEP AVENGER	1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., KM 17.730, BIANCO, PAST., MAN., 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 20,900
LANCIA MUSA	II 1.4 8V ARGENTO ECOCHIC GPL, 06/2009, BENZ./GPL, KM 158.272, NERO, PAST., MAN., 57 KW / 77 CV, 1368 CC	€ 3,900
LANCIA YPSILON	III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELETTRICA/BENZ., KM 39.942, ROSSO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV, 999 CC	€ 14,500
LAND ROVER RANGE ROVER EVOQUE	2.0D I4 163CV D165 AWD AUTO R-DYNAMIC S, 04/2021, ELETTR./DIESEL, KM 43.327, BIANCO, PAST., AUTO., 120 KW / 163 CV, 1998 CC	€ 31,900
PEUGEOT 2008	II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZ., KM 13.345, BIANCO, PAST., MAN., 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17,900
RENAULT CLIO	V 1.0 TCE 100CV 5 PORTE ZEN, 02/2020, BENZ., KM 47.962, GRIGIO, METAL., MAN., 74 KW / 101 CV, 999 CC	€ 14,400

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

La Furlana
Miniauto Elettriche

OFFICINA AUTORIZZATA

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casao nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

Via Manzano, 43 - Azzano di Premariacco (UD)
Tel. 0432 716044 • Cell. 335 6008697
lafurlanaauto@gmail.com la furlana auto
www.lafurlanaauto.com

Minicar elettrica MOB50
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE

Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan Electric Vehicles
Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 100 Km.

Minicar elettrica MOB25
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo
e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE

UN ALLESTIMENTO ADATTO ALLE TUE ESIGENZE:
KIT LITO PER MAGGIORE AUTONOMIA E PRESTAZIONI SUPERIORI.

VELOCITÀ MASSIMA DI 45 KM/H E AUTONOMIA DI 100 KM:
PERFETTO PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI IN CITTÀ.

GUIDABILE A PARTIRE DA 14 ANNI CON PATENTE AM:
16 ANNI CON PATENTE B1. 18 ANNI CON PATENTE B.

ORZAN AUTO

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service · SEAT Service · SKODA · Veicoli Commerciali

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI

FRIULCOLLAUDI

MOTORIZZAZIONE CIVILE M.C.T.C. REVISIONE VEICOLI Officina Autorizzata

AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!

TEL. 0432 572365 • FELETTO U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

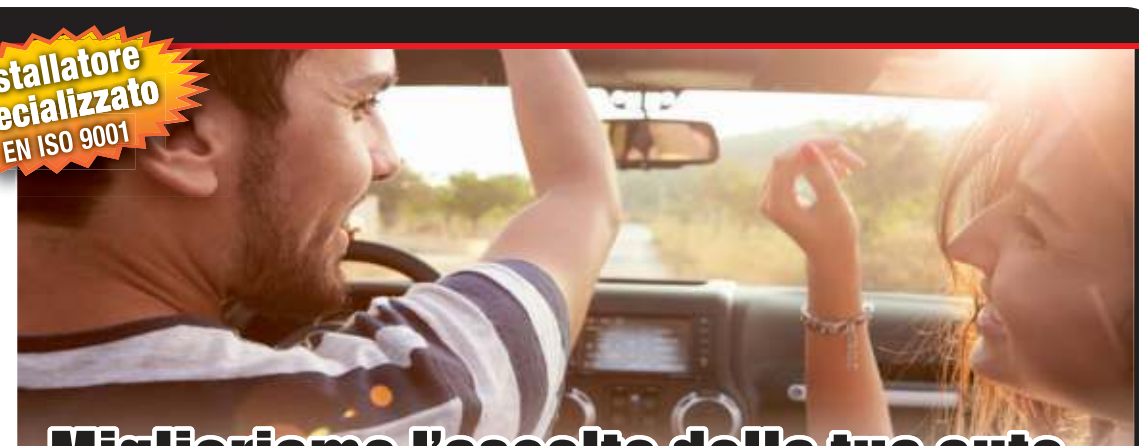
1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

HTC HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri



Miglioriamo l'ascolto della tua auto...

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Vieni a scoprire tutte le soluzioni che possiamo offrirti anche senza far decadere la garanzia dell'auto!

ZORGNIOTTI AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2024 assegnato a Zorgniotti Automobili s.r.l
★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021
Patrizia Parpajola – Head of Sales Operation
Michele Mango – Sales Director
www.autoscout24.it

FIAT PANDA CROSS — 14.300 € + PASSAGGIO
2025 — 17.000

TOYOTA AYGO 5 PORTE AYGO 5P 1.0 — 7.900 € + PASSAGGIO
2018 — 130.000

FIAT 500 1.0 HYBRID DOLCEVITA 70CV — 14.500 € + PASSAGGIO
2024 — 35.000

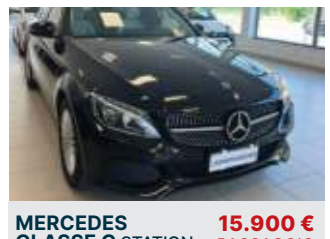
FIAT 500 X 500X 1.3 MJET SPORT 95CV — 21.300 € + PASSAGGIO
2024 — 24.000

DACIA SANDERO STEPWAY — 8.999 € + PASSAGGIO
02/2018 — 77.000

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA PAGAMENTO IMMEDIATO

PEUGEOT 308 SW 1.5 BLUEHDI ALLURE PACK S&S 130CV EAT8 — 22.900 € + PASSAGGIO
03/2023 — 27.800

PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHDI ACTIVE PACK S&S 130CV — 15.400 € + PASSAGGIO
06/2022 — 166.000



MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO — 15.900 € + PASSAGGIO
04/2018 — 180.000

RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV — 22.700 € + PASSAGGIO
2025 — 0

PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV — 4.900 € + IVA + PASSAGGIO
12/2010 — 160.000

La terza generazione di Compass segna un passaggio chiave nella strategia di Jeep

Nuova Compass, il SUV che ridefinisce la libertà di mobilità

Con la Nuova Compass, Jeep rilancia uno dei suoi modelli più rappresentativi, arrivato alla terza generazione dopo aver superato a livello globale la soglia dei 2,5 milioni di unità vendute.
Numeri che raccontano un successo consolidato e che spiegano perché questo SUV sia diventato una colonna portante dell'offerta del marchio, soprattutto in Europa.
La nuova generazione nasce con l'obiettivo di interpretare un mercato in profonda trasformazione, in cui design, tecnologia e sostenibilità convivono con l'esigenza di mantenere intatto il DNA Jeep. La Nuova Compass si presenta come un SUV pensato per un pubblico trasversale, capace di muoversi con disinvoltura nei contesti urbani e autostradali, ma anche di affrontare percorsi più impegnativi. Al centro del progetto c'è la piattaforma STLA Medium, architettura di nuova concezione che rappresenta un salto in avanti in termini di flessibilità tecnica ed efficienza. Questa base consente di ospitare diverse tipologie di propulsione e di garantire proporzioni equilibrate, migliorando al tempo stesso comfort, spazio interno e qualità di guida. La nuova Compass non è soltanto un aggiornamento del modello precedente, ma un prodotto che guarda al futuro del brand, rafforzando il legame tra tradizione e innovazione.

DESIGN ICONICO E SPAZI PENSATI PER LA VITA QUOTIDIANA

Il design della Nuova Compass resta fedele ai tratti distintivi Jeep, reinterpretandoli in chiave contemporanea. Le linee sono solide e riconoscibili, ma al tempo stesso più pulite ed efficienti dal punto di vista aerodinamico.
Il coefficiente di resistenza aerodinamica di 0,29 rappresenta un dato significativo per un SUV di questo segmento e contribuisce a migliorare consumi e autonomia senza sacrificare l'abitabilità. L'attenzione al packaging si traduce in uno spazio interno ampio e versatile, pensato per accompagnare le esigenze di famiglie, professionisti e appassionati di viaggi. L'abitacolo offre soluzioni pratiche e un'organizzazione razionale degli spazi, che rendono la Nuova Compass adatta sia agli spostamenti quotidiani sia alle lunghe percorrenze.
La versatilità resta uno dei punti di forza del modello, che riesce a coniugare stile di vita e funzionalità, mantenendo un'impostazione solida e rassicurante. Ogni elemento del progetto sembra rispondere a un'esigenza concreta, con un equilibrio tra estetica e utilizzo reale che rafforza il posizionamento della Compass come SUV adatto a un'ampia platea di automobilisti.

MOTORIZZAZIONI E LIBERTÀ DI SCELTA AL CENTRO DEL PROGETTO

Uno degli aspetti più rilevanti della Nuova Compass è la varietà di propulsori disponibili, che riflette la volontà di offrire una reale libertà di scelta ai clienti. La gamma spazia dalla versione e-Hybrid da 145 CV alla e-hybrid plug-in da 225 CV, fino ad arrivare alle configurazioni completamente elettriche.
Le versioni a zero emissioni raggiungono potenze fino a 375 CV, con trazione integrale e un'autonomia dichiarata che può arrivare a 650 chilometri, un valore che colloca il modello ai vertici del segmento. Questa articolazione dell'offerta consente alla Nuova Compass di adattarsi a stili di guida e necessità differenti, rispondendo sia a chi cerca efficienza nei contesti urbani sia a chi desidera prestazioni elevate e capacità di affrontare lunghi viaggi. La piattaforma STLA Medium gioca un ruolo chiave anche sotto questo profilo, permettendo di integrare soluzioni tecnologiche avanzate senza compromettere lo spazio interno o il comfort.
La strategia Jeep appare chiara: non imporre una scelta unica, ma accompagnare il cliente in una transizione graduale verso nuove forme di mobilità.

CAPACITÀ OFF-ROAD E SICUREZZA NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE JEEP

Nonostante l'evoluzione tecnologica e l'attenzione alla sostenibilità, la Nuova Compass resta fedele alla vocazione off-road che ha reso celebre il marchio.
Le caratteristiche tecniche confermano questa impostazione, con un'altezza da terra superiore ai 200 millimetri, angoli di attacco e di partenza ottimizzati e una capacità di guado fino a 480 millimetri. Elementi che garantiscono sicurezza e controllo anche su fondi difficili. A supporto delle prestazioni intervengono i sistemi Selec-Terrain, progettati per adattare il comportamento del veicolo alle diverse condizioni del terreno, e una protezione a 360 gradi che tutela le parti più esposte. Sensori posizionati in modo strategico contribuiscono a migliorare la sicurezza complessiva e a rendere più semplice la gestione del veicolo in ogni situazione. Il risultato è un SUV che riesce a combinare comfort di livello elevato e capacità fuoristradistiche autentiche, senza compromessi. La Nuova Compass si propone così come un modello completo, capace di interpretare il presente e il futuro della mobilità mantenendo intatta l'identità e la visione del marchio Jeep.

Le attenzioni indispensabili per affrontare l'inverno senza imprevisti

Come proteggere l'auto dal freddo invernale

Con l'arrivo delle basse temperature, il motore dell'auto diventa uno degli elementi più esposti a stress e malfunzionamenti. Il freddo influisce sulla viscosità dell'olio, che tende ad addensarsi rendendo più difficoltoso l'avviamento e aumentando l'usura delle parti meccaniche nei primi minuti di funzionamento. Utilizzare un olio motore adatto alla stagione invernale, conforme alle specifiche indicate dal costruttore, consente una lubrificazione più rapida e uniforme. Anche il liquido di raffreddamento assume un ruolo cruciale, perché protegge il motore sia dal gelo sia dal surriscaldamento. Un antigelo efficiente evita il rischio di congelamento del circuito e di danni costosi al radiatore e alla testata. Non meno importante è il controllo del liquido lavavetri, che in inverno deve essere specifico per basse temperature per evitare che geli nei condotti o sul parabrezza durante la marcia. Un'attenzione preventiva a questi elementi riduce sensibilmente il rischio di guasti improvvisi e garantisce prestazioni più affidabili anche nelle giornate più rigide.

BATTERIA E IMPIANTO ELETTRICO: IL FREDDO CHE METTE ALLA PROVA L'AVVIAMENTO

La batteria è tra i componenti che soffrono maggiormente l'inverno, poiché le basse temperature riducono la capacità di erogare energia. Una batteria già parzialmente usurata può manifestare problemi proprio nei mesi freddi, con avviamenti lenti o impossibili. Verificare lo stato di carica e l'efficienza prima dell'inverno permette di prevenire blocchi improvvisi, soprattutto per chi utilizza l'auto poco o solo per tragitti brevi. Anche i morsetti devono essere puliti e ben serrati, perché l'ossidazione compromette il corretto passaggio di corrente. L'impianto elettrico nel suo complesso merita attenzione, incluse luci e sistemi di riscaldamento, fondamentali per la sicurezza e il comfort. Utilizzare correttamente accessori come sedili riscaldati e sbrinatori, evitando accensioni prolungate a motore spento, contribuisce a preservare la batteria. In questo modo l'auto resta affidabile anche dopo notti particolarmente fredde o periodi di sosta prolungata.

PNEUMATICI, FRENI E ASSETTO: LA SICUREZZA PASSA DAL CONTATTO CON L'ASFALTO

Durante l'inverno, la sicurezza dell'auto dipende in larga parte dalla qualità del contatto tra pneumatici e strada. Le gomme invernali offrono una mescola studiata per rimanere elastica anche a basse temperature, garantendo maggiore aderenza su asfalto freddo, bagnato o innevato. È essenziale controllare la pressione, che tende a diminuire con il freddo, compromettendo stabilità e consumi. Anche l'impianto frenante va monitorato, poiché umidità e sale possono accelerare l'usura di dischi e pastiglie. Una frenata efficiente è fondamentale quando le condizioni stradali diventano più insidiose. L'assetto dell'auto, inclusi ammortizzatori e sospensioni, contribuisce alla tenuta di strada e al controllo del veicolo, soprattutto su fondi irregolari o scivolosi. Prestare attenzione a questi aspetti significa affrontare l'inverno con maggiore sicurezza, riducendo il rischio di incidenti e mantenendo una guida più stabile e prevedibile.

CARROZZERIA, INTERNI E BUONE ABITUDINI: PROTEGGERE L'AUTO OGNI GIORNO

Il freddo invernale influisce anche sulla carrozzeria e sugli interni, spesso sottovalutati rispetto agli aspetti meccanici. Pioggia, neve e sale possono danneggiare la vernice e favorire la corrosione, rendendo utile un lavaggio regolare e l'applicazione di prodotti protettivi. Anche le guarnizioni delle portiere meritano cura, perché il gelo può farle indurire e causare infiltrazioni o difficoltà di apertura. All'interno, mantenere il giusto equilibrio tra riscaldamento e ventilazione evita l'appannamento dei vetri e migliora la visibilità. Utilizzare tappetini adatti alla stagione aiuta a proteggere il pavimento da umidità e sporco. Infine, alcune buone abitudini quotidiane, come coprire il parabrezza nelle notti più fredde o parcheggiare in luoghi riparati, contribuiscono a preservare l'auto nel tempo. Piccoli gesti che, sommati, fanno la differenza nel mantenere efficienza, sicurezza e comfort per tutta la stagione invernale.

AUTOBAGNOLI — VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD) — 0432 996363 — WWW.AUTOBAGNOLI.IT

KTM 690 DUKE 73CV 05/2017 ARANCIO ABS
25.000 KM — € 4.400

ALFA ROMEO STELVIO 2.2TD VELOCE 210CV Q4 AT8 03/2024 BLU MISANO CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 20" TELECAMERA SENS.PARK
15.000 KM — € 42.200

AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
49.000 KM — IVA C. € 34.400

AUDI Q5 SPORTBACK 40 2.0TDI MHEV BUSINESS ADVANCED 204CV QUATTRO 03/2022 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
42.000 KM — IVA C. € 39.200

CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 BLU ECLIPSE CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
20.000 KM — IVA C. € 24.700

CUPRA FORMENTOR 2.5TSI TAIGA GREY 390CV 4DRIVE 02/2023 TAIGA GREY CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 20" SENS.PARK
26.000 KM — IVA C. € 43.900

DS DS4 CROSS 1.2 HYBRID ETOILE ALCANTARA 136CV EAT8 09/2024 GRIGIO CRISTALLO/TETTO NERO CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 19" SENS.PARK
5.000 KM — € 30.800

DS DS7 1.5 BLUEHDI OPERA 130CV EAT8 04/2024 NERO PERLA CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 19" TETTO SENS.PARK
33.000 KM — IVA C. € 33.500

FIAT 500C CABRIO 1.0 HYBRID DOLCEVITA 70CV 3P. 04/2024 BIANCO GELATO CLIMA BLUETOOTH CERCHI LEGA 15" SENS.PARK
34.000 KM — IVA C. € 15.900

FORD MUSTANG FASTBACK 5.0 V8 DARK HORSE 454CV 3P. 01/2025 CARBONIZED GREY CLIMA AUTO NAVY CERCHI LEGA 19" SENS.PARK
10.000 KM — € 60.900

JAGUAR XE 2.0BZ I4 PRESTIGE 200CV 4P. 02/2019 LOIRE BLUE CAMBIO AUTO FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
51.000 KM — € 20.500

JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 BIANCO CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK
21.000 KM — IVA C. € 21.600

LAND ROVER RR VELAR 2.0D I4 S 180CV AWD 02/2021 EIGER GREY CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 19" SENS.PARK
81.000 KM — € 34.500

LAND ROVER RR SPORT 3.0D I6 MHEV HSE DYNAMIC 249CV 01/2022 SANTORINI BLACK CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 21" TETTO SENS.PARK
80.000 KM — IVA C. € 56.900

MASERATI LEVANTE 2.0 MHEV GT 330CV AWD 06/2022 GRIGIO MARATEA GARANZIA 5 ANNI CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 20" SENS.PARK
55.000 KM — IVA C. € 51.900

MAZDA CX-5 2.5E-SKYACTIV-G MHEV TAKUMI 194CV AWD 06/2023 BIANCO PERLA CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 19" TETTO SENS.PARK
18.000 KM — € 34.200

MERCEDES CLA SH.BRAKE AMG 45S 421CV 4MATIC+ 09/2023 GRIGIO MONTAGNA CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 19"TETTO SENS.PARK
12.000 KM — € 54.400

PEUGEOT 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 01/2024 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 18" TELEC. SENS.PARK
0 KM — IVA C. € 30.900

PEUGEOT 5008 1.5 BLUEHDI ALLURE PACK 130CV 7 POSTI EAT8 08/2024 GRIGIO ARTENSE CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
36.000 KM — IVA C. € 27.900

PORSCHE MACAN 2.0BZ 265CV PDK 11/2022 GRIGIO VULCANO CAMBIO AUTO CERCHI LEGA 21" TETTO SENS.PARK
73.000 KM — IVA C. € 61.500

VOLKSWAGEN GOLF GTD 2.0TDI 200CV 5P. DSG 06/2022 ARGENTO RIFLESSO CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 19" SENS.PARK
43.000 KM — IVA C. € 33.500

CITROEN JUMPER 35 2.2 BLUEHDI 140CV L3H2 05/2024 BIANCO 3 POSTI CLIMA BLUETOOTH TELECAMERA SENS.PARK
38.000 KM — IVA C. € 24.600

ALFA TONALE 1.6D SPRINT 130CV TCT6 02/2024 BIANCO ALFA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 10.000 KM	IVA C. € 30.800
AUDI A1 SPB 30 1.0TFSI ADMIRED 110CV 02/2022 GRIGIO MANHATTAN CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 34.000 KM	IVA C. € 23.200
BMW X1 XDRIVE 18D BUSINESS 150CV 02/2018 GLACIER SILVER CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 110.000 KM	€ 19.500
CITROEN C3 1.5 BLUEHDI SHINE 100CV 5P. 09/2018 AZZURRO/TETTO ROSSO CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 109.000 KM	€ 10.900
CITROEN C4 1.2PTECH SHINE 130CV EAT8 04/2022 ICELAND BLUE CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18"SENS.PARK 35.000 KM	IVA C. € 16.300
DS DS7 CROSSBACK 2.0 BLUEHDI GRAND CHIC 180CV EAT8 07/2019 BLU ZAFFIRO CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 74.000 KM	IVA C. € 22.900
FIAT PANDA PANDINA 1.0 HYBRID 70CV 5P. 03/2025 BLU ITALIA CLIMA BLUETOOTH SENS.PARK 12.000 KM	IVA C. € 14.500
FIAT 500X 1.3 T4 CITY CROSS 150CV DCT 06/2020 BLU VENEZIA CAMBIO AUTO CLIMA BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 16" 95.000 KM	IVA C. € 13.600
FORD PUMA 1.0 ECOBOOST HYBRID ST-LINE X 125CV AUTO 03/2025 SOLAR SILVER CAMBIO AUTO NAVY CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 15.000 KM	€ 24.900
FORD KUGA 2.0 ECOBLUE MHEV ST-LINE 150CV 2WD. 10/2020 MAGNETIC GREY CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 128.000 KM	€ 18.300
HYUNDAI KONA 1.6 HEV XLINE 77KW/141CV 2WD 5P. 05/2022 CYBER GREY CAMBIO AUTO CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA 48.000 KM	€ 19.600
JAGUAR XE 2.0D PURE 180CV 10/2015 EBONY BLACK CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 127.000 KM	€ 14.900
JEEP AVENGER 1.2 LONGITUDE 100CV 05/2023 ROSSO RUBY CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 32.000 KM	IVA C. € 18.600
JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 NERO CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 25.000 KM	IVA C. € 21.600
LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY HYBRID PLATINO 70CV 5P. 01/2024 GRIGIO PIETRA CLIMA BLUETOOTH TELECAMERA SENS.PARK 16.000 KM	IVA C. € 14.200
OPEL MOKKA 1.2 TURBO BZ GS 136CV 03/2025 BIANCO/TETTO NERO CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 16.000 KM	IVA C. € 19.500
OPEL GRANDLAND 1.2 TURBO BZ GS 130CV 02/2024 KARBON BLACK CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 47.000 KM	IVA C. € 20.600
PEUGEOT 208 1.2 HYBRID GT 136CV 5P. E-DCS6 03/2025 CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 13.000 KM	IVA C. € 23.200
PEUGEOT 308 SW 1.2 PURETECH GT 130CV EAT8 05/2024 GRIGIO SELENIUM CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 10.000 KM	IVA C. € 24.800
RENAULT CLIO 1.6 E-TECH FHEV INTENS 67KW/145CV 5P. 06/2022 BLU IRON CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" TELECAMERA SENS.PARK 62.000 KM	€ 15.900
VOLKSWAGEN GOLF 1.5ETSI HYBRID STYLE 130CV 5P. DSG 09/2022 NERO PERLA CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 28.000 KM	€ 24.800
VOLVO V90 2.0 D4 MOMENTUM 190CV AWD 09/2017 OSMIUM GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 149.000 KM	€ 20.500

La trasformazione del taxi passa dalla transizione energetica alle nuove tecnologie di guida

Il futuro dei taxi ridisegna un nuovo concetto di mobilità urbana tra elettrico e guida autonoma

Il futuro del servizio taxi si muove lungo una direzione sempre più chiara, segnata dall'abbandono progressivo dei motori tradizionali a favore di veicoli elettrici. Nelle aree urbane, dove le criticità ambientali e acustiche sono centrali, il taxi elettrico diventa uno strumento concreto per ridurre emissioni e rumore. I vantaggi riguardano anche gli operatori, che beneficiano di costi di gestione più contenuti, minore manutenzione e maggiore affidabilità meccanica. Il comfort di marcia migliora sensibilmente, offrendo ai passeggeri un'esperienza più fluida e silenziosa. Le amministrazioni locali accompagnano questa transizione con incentivi, agevolazioni fiscali e accessi facilitati alle zone a traffico limitato. La crescita delle infrastrutture di ricarica rende sempre più sostenibile l'uso intensivo dell'elettrico anche per un servizio continuo come quello taxi. In questo contesto, l'elettrificazione non rappresenta più una scelta sperimentale, ma un passaggio strutturale che rafforza il ruolo del taxi come servizio pubblico moderno e allineato agli obiettivi ambientali urbani.

GUIDA AUTONOMA TRA TECNOLOGIA E SICUREZZA

Accanto all'elettrico, la guida autonoma costituisce l'altra grande frontiera del settore taxi. I sistemi di assistenza avanzata sono già diffusi nei veicoli più recenti e consentono di supportare il conducente in molte fasi della guida. L'evoluzione verso livelli più elevati di automazione apre prospettive importanti, soprattutto nei contesti urbani regolamentati e su percorsi ripetitivi. I taxi a guida autonoma promettono una riduzione degli incidenti, intervenendo su una delle principali criticità della mobilità: l'errore umano. Sensori e sistemi intelligenti permettono un controllo costante dell'ambiente circostante, migliorando la prevenzione dei rischi. Tuttavia, la diffusione su larga scala richiede tempi graduali, test accurati e un quadro normativo solido. La guida autonoma si configura quindi come un percorso progressivo, in cui la tecnologia affianca l'uomo per aumentare efficienza, sicurezza e affidabilità del servizio.

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO DEL TASSISTA

La trasformazione tecnologica del settore taxi incide profondamente anche sul lavoro e sulle competenze richieste. L'elettrificazione e l'automazione spostano l'attenzione dalla sola guida alla gestione complessiva del servizio, del veicolo e della relazione con il cliente. Il tassista assume sempre più il ruolo di operatore della mobilità, chiamato a utilizzare strumenti digitali, piattaforme di prenotazione e sistemi di controllo avanzati. Anche in uno scenario di crescente automazione, la presenza umana resta centrale per garantire assistenza, sicurezza percepita e qualità del servizio. La formazione continua diventa quindi un elemento essenziale per accompagnare il cambiamento. Allo stesso tempo, il settore è chiamato a confrontarsi con il tema della tutela occupazionale e della regolamentazione delle nuove tecnologie, affinché l'innovazione proceda in equilibrio con la sostenibilità sociale.

TAXI E CITTÀ INTELLIGENTI

Nel modello delle città intelligenti, il taxi elettrico e parzialmente autonomo assume un ruolo strategico all'interno di una mobilità integrata. L'obiettivo è creare un sistema coordinato in cui taxi, trasporto pubblico e micromobilità collaborano per ridurre traffico e inefficienze.
Grazie ai dati in tempo reale, i taxi del futuro potranno ottimizzare i percorsi, diminuire i tempi di attesa e adattarsi rapidamente alla domanda. L'integrazione digitale consente una gestione più efficace delle flotte, migliorando la copertura del servizio anche nelle fasce meno servite. In questo scenario, il taxi si conferma come un presidio flessibile e affidabile della mobilità urbana. Elettrico e guida autonoma diventano così strumenti chiave di una trasformazione più ampia, che punta a rendere gli spostamenti cittadini più efficienti, sostenibili e orientati alle esigenze reali delle persone.

AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700

ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800

JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300

FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950

FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900

PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.900
FIAT TIPO 1.3 MJT STREET	dic-2020	bianco	62.000	€ 13.200
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.6 MJT	nov-18	verde	46.800	€ 17.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2004	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 19.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100

aguzzoni
la passione ci guida

Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA**
E TUTTA FINANZIABILE

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

Speciale Olimpiadi

Così il giornale seguirà i Giochi

Tredici pagine speciali per tutta la durata dei giochi, dalla cerimonia di apertura del 6 febbraio a quella di chiusura del 22. Dalle gare agli eventi collaterali, dalla voce dei protagonisti con la gioia delle medaglie, ma anche le cocenti delusioni che fanno parte del gioco. Ma anche i rimandi storici a Cortina '56 e le interviste ai campioni protagonisti di questa edizione olimpica. Con questo ricco programma i giornali del Gruppo Nem seguiranno Milano Cortina 2025.

Così il web seguirà i Giochi

Il nostro portale ilNordEst.it sarà la casa delle Olimpiadi nel sistema digitale del Gruppo NEM. Racconteremo i Giochi su tutti i nostri siti, sulle newsletter, sulle piattaforme social. Avremo un liveblog, ossia una diretta multimediale che sarà costantemente aggiornata; uno spazio specifico dedicato a calendari, risultati e medagliere; i racconti dei nostri inviati; le storie del backstage, cosa si muove dietro le quinte dell'evento; i segreti delle singole discipline e tre rubriche.

Qui Cortina Panorama top ma è caos pass

Il permesso per accedere va ritirato di persona. «Come facciamo a passare?» Alla vigilia delle prime gare che andranno in scena oggi la viabilità ha sofferto

Alessandro Michielli / CORTINA

Cortina a pochissime ore dall'inizio dei Giochi olimpici: bellissima vestita di bianco, ma che caos la logistica! Ieri mattina, anche a causa delle nevicate, il centro della Regina delle Dolomiti si è trasformato in un ingorgo di auto e mezzi, tutti in grande difficoltà. La chiusura di via Cesare Battisti, poi, ordinata dal Comune per permettere agli operatori di preparare l'area in vista dell'inizio dei Giochi, insieme alle limitazioni attuate all'ultimo secondo in corso Italia, hanno creato non pochi disagi ad automobilisti, residenti e turisti, ignari in molti casi di quello che stava accadendo. In merito alla viabilità, poche le colpe da attribuire agli autisti dei bus, in balia di parcheggi selvaggi e code legate (in parte) ai restringimenti delle carreggiate. Operatori a volte inconsapevoli della tratta da percorrere il giorno successivo. E quindi? È evidente che nei prossimi giorni la macchina logistica dovrà viaggiare in tutt'altro modo.

Maestranze all'opera lungo corso Italia

«Atmosfera bella per i numerosi atleti arrivati nella Regina Residenti sofferenti su parcheggi e strade in attesa di capire cosa accadrà all'inizio dell'evento Maestranze in crisi nella movimentazione su neve e ghiaccio»

Nella foto corso Italia dove gli operatori stanno preparando al meglio le strutture

IL NEW YORK TIMES ATTACCA

La testata americana New York Times ha addirittura definito i Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026 un "incubo logistico", a causa delle enormi distanze tra le varie sedi di gara, distribuite su più città e regioni. Il reportage evidenzia critiche riguardo alla dispersione geografica degli eventi. America che questa estate ospiterà i Mondiali di calcio con 4 fusi orari da gestire e che in occasione delle Olimpiadi estive di Los Angeles (già ospitate nel 1932 e nel 1984) ha gestito distanze (tra gli impianti divisi dalle strade trafficate) di circa 150 chilometri. Los Angeles che nel 2028 diventerà la terza città, dopo Londra e Parigi, ad ospitare per tre volte i Giochi olimpici estivi.

PASS SECONDE CASE

La capitale olimpica è blindata: inaccessibile, sulla carta, per chi non ha il pass. Ma l'autorizzazione all'ingresso bisognava ritirala di persona, senza la possibilità di ricevere il tagliando in modalità telematica. «Mi volete spiegare come faccio ad arrivare alla

IL SINDACO DI CORTINA

Lorenzi: «Tanti momenti grigi ma ora godiamoci l'evento»

L'INTERVISTA

«C'è tanta emozione perché oggi entriamo nel vivo dell'evento dopo 4 anni di lavoro». A dirlo emozionato è il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, nel giorno in cui a Cortina iniziano le prime gare dei Giochi: «Vediamo il concretizzarsi di quello che è stato il lavoro propedeutico all'evento. Oggi partiamo con il curling, che è una disciplina alla quale sono molto legato: si inizia con il doppio misto. Domani toccherà alla nostra Stefania Constantini con Amos Mosaner dai quali ci aspettiamo gioie. Poi aspettiamo con ansia il 6 febbraio, quando andrà in scena la cerimonia di apertura con l'accensione del braciere olimpico».

Un lungo percorso, quello affrontato da Lorenzi, con pochi momenti belli ma tanto lavoro e criticità da risolvere: «Momenti belli non ne ho avuti fino ad oggi», dice sospirando ma sereno il sindaco. «Per essere onesti il momento più bello è stato quello dell'arrivo della fiaccola a Cortina lo scorso 26 gennaio, che ha rappresentato di fatto l'apertura delle Olimpiadi. Emozionante perché cascava nella stessa data dell'inizio dei Giochi del 1956».

«Ci sono stati anche tanti momenti grigi», prosegue il sindaco, «che fanno parte un po' del ruolo. Le responsabilità in capo all'amministrazione su un evento così importante hanno portato momenti difficili, però se siamo qui oggi vuol dire che sono stati superati anche grazie alla mia squadra. Le esigenze sono state tante, come tante sono state le collaborazioni con il Governo, la Regione, Simico, Fondazione Milano Cortina e i vari soggetti coinvolti». Per il sindaco, oggi Cortina arriva all'evento pronta al 100%: «Assolutamente sì: rimarranno delle opere da finire dopo l'evento, ma con calma faremo tutto». —

A.MICH.

Il sindaco Gianluca Lorenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorizzate ottomila frequenze radio

In vista dell'apertura delle Olimpiadi il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha autorizzato l'utilizzo di circa 8 mila frequenze radio. Le tecnologie wireless consentono l'erogazione di servizi quali il cronometraggio, le comunicazioni operative tra atleti, staff e organizzatori, le riprese e la trasmissione audio e video, nonché i sistemi di sicurezza e di videosorveglianza. A tali tecnologie si aggiungono quelle volte a migliorare la fruizione dell'evento, tra cui i droni e le body cam indossate dagli atleti.

Galan: «Cortina? Solo immagine»

«Le olimpiadi le ha vinte Milano, Cortina? Poco oltre il nome». Lo ha sostenuto a Radio Veneto24 l'ex presidente del Veneto Giancarlo Galan (in foto). «Ammetto che le Olimpiadi sono un grande successo, ma guardando più in fondo, mi pare che Cortina abbia fatto la pista di bob spendendo più di 100 milioni e a Cortina hanno dato il curling. Mi sarei aspettato qualche opera in più finita. Un grande successo, ma di immagine; d'altra parte sono stati quindici anni, gli ultimi, fatti solo di immagine».

re che faranno parte della coreografia della cerimonia di apertura

Qui Milano
Città blindata per i capi di stato

Attesi Vance e Macron. Seimila uomini per la sicurezza, compresi i cecchini
Venerdì la cerimonia a San Siro: ci sarà Snoop Dogg, c'è l'incognita Dua Lipa

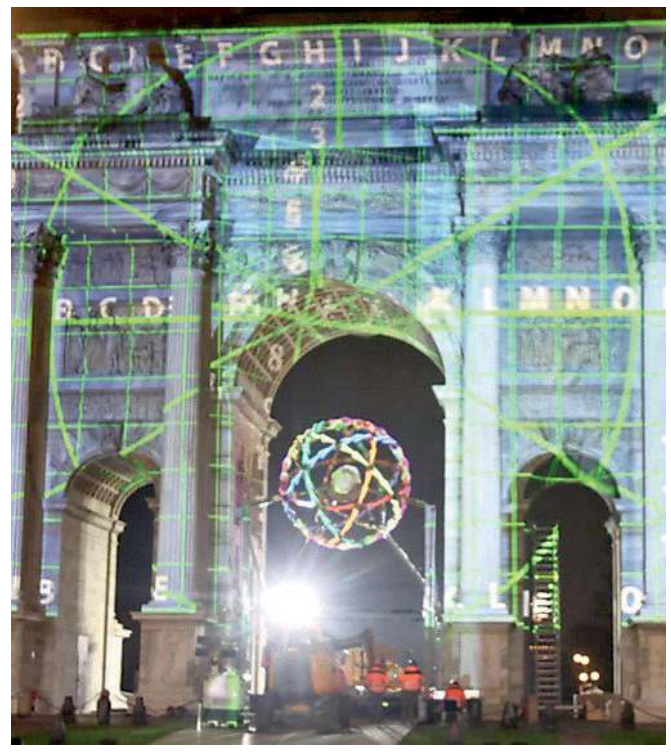
Laura Berlinghieri / MILANO

Milano, sotto i riflettori del mondo, viene scrutata dal cielo e da terra. È un groviglio di regole e zone rosse, di divieti e sospensioni. Milano blindata. Tecnologie radio a ottomila frequenze, droni, assetti radar e seimila uomini per la sicurezza. Duemila carabinieri e quasi altrettanti poliziotti, e poi millecinquecento alpini, e pure i tiratori scelti. Anche l'Ice, si sa; non il suo braccio operativo, ma l'*Home security investigation,* vale a dire il suo organismo investigativo: lavorerà all'interno del Consolato, a Milano, e non sul territorio.

È una macchina che dovrà funzionare alla perfezione. Per annientare il rischio terroristico; ma in generale per evitare qualsiasi problema di ordine pubblico. Perché gli appigli sono infiniti: dalla presenza degli agenti dell'Ice (appunto), a Milano anche per accompagnare il vicepresidente Usa J.D. Vance e il segretario di Stato Marc Rubio (ri-appunto). E, più in generale, la vetrina sul mondo.

Milano si blinderà completamente venerdì, giorno della cerimonia inaugurale. Chiusa piazza Duomo con le vie limitrofe, chiuso nel pomeriggio parco Sempione. Sconsigliati i transiti da est a ovest. Nelle zone rosse, divieto di lasciare bici o monopattini, i cestini saranno tolti o sigillati. I documenti sempre in tasca. E divieto di sosta totale lungo il corteo dei dignitari, dalle 15 alle 22, col transito delle autorità da via Senato fino a San Siro.

Un assaggio della Milano in *lockdown* si avrà già domani, il giorno della cena dei capi di Stato alla Fabbrica del Vapore. Ci sarà il presidente Sergio Mattarella con la premier Giorgia Meloni. Rubio con J.D. Vance. La loro presenza, l'indomani in tribuna al Meazza, rischia di essere l'innesco di un nuovo, piccolo caso diplomatico. Il cerimoniale dell'evento vorrebbe il vicepresidente americano seduto accanto al presidente francese Emmanuel Macron – sarà lui a raccogliere la bandiera olimpica, in vista dei prossimi Giochi sulle Alpi francesi – il quale però avrebbe tradito imbarazzo, visti i recenti trascorsi con Donald Trump.



Giochi di luce all'Arco della Pace, dove arderà il braciere olimpico

In totale, sono attesi cinquantadue capi di Stato. Ci saranno il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, lo svizzero Guy Parmelin, la principessa Anna, il principe Alberto di Monaco, l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani, il principe giordano Faisal Bin Al Hussein, la consigliera di Stato cinese Shen Yiqin e il segretario dell'Onu António Guterres. Tutti scortati da squadre di sicurezza dei rispettivi Paesi.

«Alle 20 del 6 febbraio sarà tutto pronto» assicura il presidente della Fondazione Milano-Cortina, Giovanni Malagò. L'ora X: quella dell'inizio della cerimonia, diretta dal "genio" Marco Balich. Evento diffuso, con cuore a San Siro, con echi a Cortina, Predazzo e Livigno: le altre sedi di gara.

La *superstar* internazionale attesa sul parco è Mariah Carey. Cui si è aggiunto, nei giorni scorsi, il rapper Snoop Dogg, ambasciatore dello spirito olimpico. Ma c'è chi vagheggia persino l'arrivo di Dua Lipa, suggerito da una promessa, proferita a mezza bocca, dalla popstar stessa, nel novembre scorso in visita a Milano: «Ci vediamo lì»; tanto è bastato a scatenare l'onda. E ci saranno gli italiani, ma internazionali, Andrea Bocelli – un *habitué* delle cerimonie olimpiche: sul palco anche per Torino 2006 – e Laura Pausini, e poi Ghali. Altra *superstar* internazionale sarà Tom Cruise, ambasciatore dei Giochi di Los Angeles del 2028; gli italiani Pierfrancesco Favino, Matilda De Angelis e Sabrina Impacciatore; e i due attori canadesi Hudson Williams e Connor Storrie.

Perché tanto è stato svelato di questa cerimonia, ma tanto è ancora da raccontare. A partire da quella che, Olimpiade dopo Olimpiade, si conferma la sorpresa più grande: l'identità dell'ultimo tedoforo, che accenderà il braciere a San Siro. A portare la fiamma olimpica a Milano sarà anche la nuotatrice di casa nostra Federica Pellegrini, costretta a sfilarsi a Verona, dove era attesa. E un ruolo lo avrà il bambino di Vodo di Cadore, lasciato a piedi dall'autobus di ritorno da scuola. Ma la curiosità è tutta riservata all'ultimo tedoforo. Si parla dei grandi campioni della neve come Deborah Compagnoni, Alberto Tomba, Manuela Di Centa e Gustav Thöni, ma non si escludono comparse dagli altri sport, come il tennis, con Jannik Sinner. Ormai manca poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mia casa in centro a Cortina per ritirare il pass, se alla "frontiera" di Dogana Vecchia, a San Vito di Cadore, vengo fermato perché non ho l'autorizzazione?», si chiede tra i tanti proprietari di seconda casa l'avvocato Bruno Barel di Vittorio Veneto. Proprio questa è una delle ragioni per cui il popolo delle seconde case ha deciso di rimanere in città e guardare le Olimpiadi in televisione.

LE STRUTTURE SPORTIVE

A livello di strutture sportive, l'analisi si può dividere in due parti: il bello e il brutto. Bellissime le piste da curling dello stadio olimpico del ghiaccio, pronte ad ospitare le squadre femminili, maschili e miste della disciplina.

Meno belle e organizzate le aree limitrofe e interne allo stadio: a poche ore dall'inizio delle competizioni, infatti, nei corridoi dell'Olimpico e lungo le tribune ancora ieri erano in corso lavori di sistemazione e pulizia. Tra pedane e terrazze, si potevano notare tanti rifiuti (cartoni, materiali in plastica, compensati) da smaltire. Allo Sliding centre, dove il tracciato non è mai stato un problema, fino poche ore fa non erano ancora state completate le tribune che ospiteranno i tifosi. Quanto meno non erano del tutto agibili a pochi giorni dall'inizio delle gare.

C'è quindi tanto lavoro ancora da fare per gli operatori di MiCo e per tutte le maestranze coinvolte nella macchina organizzativa dei Giochi, in attesa dell'arrivo dei primi tifosi, che già oggi riempiranno lo stadio del ghiaccio in vista delle prime gare di curling.

Il 6 febbraio, poi, toccherà alla grande sfida della prima cerimonia di apertura diffusa in quattro diversi territori dello Stivale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE C'È UN'EMOZIONE, C'È LA NOSTRA FIRMA.

Il Gruppo FS è Mobility Premium Partner
delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali
di Milano Cortina 2026.

Seguici su fsitaliane.it

Gruppo FS
The Mobility Leader

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026
MOBILITY PREMIUM PARTNER

Impegnati i tiratori scelti per la sicurezza

Anche i tiratori scelti della Polizia di Stato sono stati ingaggiati per la sicurezza delle Olimpiadi Milano Cortina. Nati il 10 maggio 1975 e oggi dislocati nelle principali Questure e scali aeroportuali, sono specialisti dall'alto profilo professionale. Il loro addestramento è continuo, con strumentazioni sofisticate all'avanguardia. Le loro capacità nel tiro di precisione vengono affinate con armi lunghe da fuoco. Sono preparati a svolgere compiti di protezione a distanza di persone e obiettivi sensibili.

L'Ice House ribattezzato Winter House

Si doveva chiamare "Ice House" ma invece si chiama "Winter House" lo spazio ospitalità della compagine olimpica americana all'Aethos hotel a Milano (in foto), casa delle squadre di hockey e pattinaggio di figura e di velocità. Si è preferito togliere il nome "ice" (ghiaccio) come la forza di sicurezza antimmigrazione al centro delle polemiche per le violenze a Minneapolis, contro il cui arrivo a Milano, sabato scorso, c'è stata una manifestazione. Proprio la preoccupazione per le proteste motiva la scelta.

L'INTERVISTA

Roberto Calderoli

«Usiamo i Giochi per rendere facile la vita in montagna»

Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie promuove le infrastrutture «Incideranno su lavoro, scuola e turismo». Nuove regole per i comuni montani

ALESSANDRO MICHIELLI

Una vita passata di corsa sulle montagne tra moto enduro e macchine da rally. Le prime discese sulla neve all'età di 4 anni, con piccoli sci ma grande voglia di imparare. Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie nel Governo Meloni, nonché novello maestro di sci ad honorem, crede che i Giochi Milano Cortina porteranno grandi benefici sul territorio veneto. Calderoli, schietto e diretto, in merito all'evento si toglie subito un sassolino dalla scarpa: «Mi dispiace solo che il Piemonte, di cui è originaria mia moglie, si sia sfilato dai Giochi solo per una scelta politica».

Ministro, di recente ha annunciato i nuovi criteri per la definizione dei comuni montani: di cosa stiamo parlando e quali sono questi nuovi criteri?

«I vecchi criteri risalivano al 1952 e tenevano conto anche degli eventi dell'ultima guerra mondiale. Non fotografavano delle realtà montane, ma delle realtà interne, sofferenti, ma non montane».

Cosa avete fatto?

«Abbiamo individuato dei parametri in maniera fissa, geografica e fisica, che non esistevano né a livello nazionale né a livello europeo. Abbiamo preso come riferimento l'altitudine e la pendenza: poi, attraverso una commissione di esperti, abbiamo individuato quelli che dovevano essere i punti di riferimento».

> «Mi dispiace che a livello politico il Piemonte abbia voluto rinunciare all'evento: ne avrebbe tratto grossi benefici»

Quanto è legato alla montagna?

«Io vengo dalla provincia di Bergamo che è montana. La passione di mio papà mi ha portato a mettere gli sci a 3-4 anni: erano molto corti, ma dovevi iniziare a sciare».

Ha mai fatto gare?

«Sì, a circa 6 anni ho iniziato a partecipare a delle gare sugli sci e l'ho fatto fino a 15 anni. Poi, dai 15 ai 20, ho corso in moto Enduro. La maggior parte degli eventi si svolgevano sempre sulle mulattiere, quindi in zona di montagna. Dai 20 ai 35 anni ho corso nei rally, in salita e in discesa, ma sempre in montagna. Poi è iniziata la politica».

Un appassionato di montagna a 360 gradi, amante degli sport invernali ed estivi. Tra l'altro, poche settimane fa è diventato maestro di sci ad honorem giusto?

«Sì, ringrazio il presidente Borgo del collegio nazionale dei Maestri di sci: ho saputo che questa carica l'avevano già data al presidente Zaia e quindi ho detto a Borgo che ero molto invidioso (ride, *ndr*). E lui mi ha detto: "forse ti farò una sorpresa" e poi è arrivata la nuova carica».

Una sorpresa arrivata a Belluno.

«Ho già lo stemmino sulla giacca, sono battezzato».

Allora magari la prossima intervista la facciamo sulle piste insieme?

«Perché no».

Tornando a noi, siamo in un territorio che ospiterà i Giochi. Cosa può portare questa manifestazione al Veneto?

«Io credo che questa scelta, supportata a livello nazionale, nasca su forte spinta del presidente Zaia e del presidente Fontana per la Lombardia. Mi resta un dispiacere».

Per cosa?

«Mi spiace che a livello politico il Piemonte abbia voluto rinunciare all'evento: credo che ne avrebbe avuto tutto il titolo e ne avrebbe tratto grossi benefici»

In termini di opere infrastrutturali?

«Ho visto una corsa delle maestranze per avere tutto pronto e al meglio. Questa non è solo un'occasione per una visibilità mondiale delle nostre bellezze. Le opere di oggi verranno utilizzate negli anni a venire».

Sono tanti i cantieri, molti finiranno dopo i Giochi. Il Governo sarà presente anche nel post evento?

«Quando si parla di montagna il problema principale sono i trasporti, perché incidono sul lavoro, sulla scuola e sul turismo. Le risorse che abbiamo stanziato credo che abbiano trovato una ottima destinazione per garantire un futuro a questi luoghi».

Quindi conferma che ci sarete per concludere tutti questi interventi e investimenti che avete fatto?

«La volontà politica, unita alle Olimpiadi e al Pnrr, ha portato degli investimenti che non si erano mai visti a qualunque livello».

Le faccio un'ultima domanda sulle Terre alte, dove a volte è difficile vivere. Come si trattengono i giovani, quali sono gli incentivi da mettere in campo per trattenerli in montagna?

«Prima le ho citato alcuni interventi sulle macro-aree: dalla sanità, all'istruzione, alla famiglia fino all'attività d'impresa e ai collegamenti. Quello che si sta realizzando qui per le Olimpiadi va bene, ma le Terre alte sono fatte anche di altro».

> «Il mio obiettivo è dare nuova vita a quei comuni da due o tremila abitanti dove vivere nel fuori stagione non è facile»

Ad esempio?

«Di quei comuni, da due o tremila abitanti dove, le garantisco, vivere nel fuori stagione e non durante la stagione invernale (quando i turisti vanno a sciare) o nei due mesi d'estate (quando la gente va a passeggiare, a scalare o in bici), non è facile».

Cosa intende fare per facilitare la vita di queste persone?

«Voglio incentivare le persone che tengono aperta una scuola, piuttosto che un asilo nido o una bottega, per mantenere alta la loro volontà di vivere qui in montagna. Questo è il mio obiettivo, arrivare a fare investimenti in quelle zone dove oggi nessuno arriva più». —

Roberto Calderoli è nato a Bergamo il 18 aprile 1956, è diplomato al liceo classico, laureato in medicina e chirurgia. È stato nominato ministro nei tre Governi Berlusconi, negli anni dal 2004 al 2006 e dal 2008 al 2011, prima come ministro delle Riforme e successivamente ministro per la Semplificazione. Da ottobre 2022 è stato nominato ministro per gli Affari regionali e Autonomie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valcepina infortunata, tra i grandi assenti

Si aggiunge alla squadra dei grandi assenti a Milano Cortina, Martina Valcepina (in foto), l'azzurra dello short track, caduta in gara agli Europei a 17 giorni dai Giochi. L'Italia aveva perso già Marta Bassino, piatto tibiale fratturato in allenamento a ottobre. Non saranno al cancelletto la svizzera Laura Gut-Behrami, specialiste di libera, Super-G e Gigante, né Corinne Suter. La Francia dovrà rinunciare a Tess Ledeux. Non competono neanche Marcel Hirscher e Alexander Bolshunov.

Rinuncia lo sciatore norvegese Kilde

«Non sono abbastanza competitivo». Per questo motivo lo sciatore norvegese Aleksander Aamodt Kilde (in foto) ha annunciato la rinuncia a Milano-Cortina 2026, dopo la selezione per la discesa libera e il superG. «Ho fatto tutto il possibile per essere pronto per le Olimpiadi, ma non mi sento abbastanza competitivo». Operato a un ginocchio e a una spalla dopo la caduta a Wengen nel 2024, Kilde ha a lungo inseguito la forma migliore, ma nella recente libera di Crans Montana ha chiuso al 42º posto.

Il personaggio

Lindsey Vonn, pazza idea «Mi sono rotta il crociato ma gareggerò lo stesso»

Alessandro Michielli / CORTINA

Lindsey Vonn ha subito la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro a causa della caduta di pochi giorni fa nella discesa libera di Crans Montana. Ad annunciarlo ieri pomeriggio in conferenza stampa a Cortina è stata la stessa campionessa americana, che però ha confermato che farà di tutto per gareggiare in occasione dei Giochi invernali.

La Vonn era caduta in Svizzera nella gara di velocità: «Ho anche riportato una contusione ossea oltre a lesioni al menisco», ha aggiunto l'atleta americana ieri in conferenza stampa a Cortina. «Dopo approfondite consultazioni con i medici, un'intensa terapia, test fisici e una giornata di sci oggi, ho deciso che sono in grado di partecipare alla gara olimpica di discesa libera di domenica».

La fuoriclasse statunitense, che ha rischiato di dire addio al sogno di vivere un'ultima edizione olimpica da protagonista, proverà a prendere parte alle gare veloci dell'imminente rassegna a cinque cerchi sull'Olympia della Tofane. Dopo essersi ritirata nel 2019, la Vonn è tornata a gareggiare a 40 anni nel 2024 e successivamente è stata convocata dalla squadra a stelle e strisce delle Olimpiadi: «Nella mia carriera ho dovuto affrontare molte sfide, mi sono infortunata tante volte», ha detto in conferenza stampa. «Queste sono le carte che mi ha dato la vita e cercherò di giocarmele al meglio. So quello che può fare il mio copro e so come gestirlo: anche se non vorrei essere in questa situazione, ci proverò».

«La mia squadra mi sta aiutando», prosegue. «Mi appoggio ai fisioterapisti, ai dottori per arrivare in fiducia e pronta a fare del mio meglio».

Sopra uno scatto di Lindsey Vonn ieri pomeriggio in conferenza stampa a Cortina dove ha annunciato la rottura del crociato

LE PROVE SULLE PISTE A CORTINA

«Oggi sono andata in pista», aggiunge la Vonn. «Ero emozionata e piena di speranze, contenta di poter provare a sciare. E sono stata ancora più felice quando ho concluso l'allenamento: siamo molto ottimisti».

> «Fatti dei buoni test in pista a Cortina Se il ginocchio regge voglio correre le gare»

«Di testa sono in forma al 100%, ma il mio corpo non lo è», aggiunge la campionessa statunitense. «Finché i muscoli funzionano e non c'è un rigonfiamento, possiamo provarci. Non ho dolore, ho avuto male solo dopo l'incidente di Crans Montana. Avevo l'impressione che fosse accaduto qualcosa di brutto, ci ho sperato fino all'ultimo che non fosse nulla. Ricevuta la notizia non ho pianto e non mi sono distratta: in passato mi sono lasciata andare, ma non questa volta. Non voglio percorrere questa strada, farò del mio meglio perché devo provare a correre».

UNA NUOVA SFIDA

La campionessa americana, rammaricata ma piena di speranza, punta a vincere questa nuova sfida: «Ho affrontato molte sfide», ha detto la Vonn. «Questo è un altro grande capitolo della mia storia, ma se riuscirò a correre sarà una grande vittoria. Ho bisogno di tutto l'aiuto necessario, anche da chi mi guarda dall'alto, i miei parenti. Io non ho mai avuto paura: mio nonno diceva che ero una peste. Mi piace il rischio, mi piace stare sulle montagne. La paura non è mai stata veramente presente nella mia vita e quindi questo infortunio non mi spaventa, ma non so cosa accadrà».

«La mia intenzione è quella di gareggiare in tutte le gare», dice. «Devo essere diligente, calcolare bene le mie prossime mosse e capire cosa riesco a fare e quanto riesco a farlo. I dottori faranno una valutazione giorno per giorno, bisogna ragionare con loro. Ma se c'è una pista che conosco è proprio quella di Cortina: se sarò al cancelletto, saprò come comportarmi, spero sia un tracciato veloce ma qui sanno prepararlo molto bene».

«GIOCHI DIFFUSI? NI»

In merito alla nuova formula dei Giochi diffusi, Vonn è felice ma non convinta al 100%: «Giochi diffusi? Io sono a Cortina, non posso lamentarmi: è uno dei posti più belli al mondo», conclude. «Ma è triste non essere a contatto con gli atleti delle altre discipline, sono più belle quelle organizzate in un unico posto tutti insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SAPPADINA È TRA LE PIÙ ATTESE AI GIOCHI

I trentun anni di Lisa Vittozzi la biatleta che si è ritrovata

IL COMPLEANNO

FRANCESCO MAZZOLINI

Il giorno di Lisa, prima dei giorni di Vittozzi. Il compleanno della sappadina che quest'anno spegne 31 candeline ha mille sapori intensi, considerando che tra 48 ore scatterà l'avvio ufficiale dei Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina e lei sarà una delle atlete più attese.

L'anno scorso i 30 anni li aveva festeggiati in sordina, fuori dal grande palcoscenico della Coppa del Mondo, lontana dai riflettori e dalle piste del biathlon, appartata nel corollario delle sue Dolomiti, allenandosi alla ricerca di quell'equilibrio interiore e fisico tanto bramato. Quest'anno, il 4 febbraio lo celebrerà ancora una volta con la stessa esigenza di intimità, nonostante la pressione olimpiche, ma con pensieri, consapevolezze e obiettivi profondamente diversi.

Da Riva di Tures, dove è in ritiro con i suoi due tecnici, Alexander Inderst, allenatore che la segue in un percorso di preparazione altamente personalizzato, ed Edoardo Mezzaro, che la affianca nei blocchi di lavoro fuori dal gruppo principale, l'atleta del Centro sportivo carabinieri sta affinando dettagli, gesti e sensazioni in vista del grande appuntamento con l'Olimpo. Il resto, per ora, dovrà attendere.

Per la campionessa del mondo di biathlon 2023/24, il ritorno sportivo nel 2026 non è stato né semplice né scontato. La sua carriera è passata sulle montagne russe dell'agonismo, tra picchi vertiginosi e improvvise discese. Eppure la leonessa di Sappada ha sempre saputo estrarre da sé una reattività rara: cadere, rialzarsi, cadere ancora e trovare comunque l'assetto giusto, con una sorprendente stabilità. È forse questo il suo dono più prezioso, il regalo che per l'ennesima volta si farà per il suo compleanno: la capacità di ritrovare sempre la versione migliore di sé, qualunque sia il contesto o la sfida in corso.

Lisa Vittozzi

La vittoria nell'Inseguimento di Hochfilzen, il terzo posto nella Sprint di Ruhpolding, la continuità dei secondi posti in staffetta nella stagione di Coppa del Mondo e la sontuosa vittoria nella Mixed Relay di Nové Město insieme a Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Tommaso Giacomel raccontano di una Vittozzi che si presenta davanti al fuoco sacro dell'Olimpo nella forma simbolica e consapevole dell'Araba Fenice. Non basteranno le turbolenze recenti in casa azzurra né un passato agonistico e personale a tratti inclemente a distoglierla dal suo obiettivo primario, né a spegnere la fiamma irredenta che alberga nel suo cuore. Che questo compleanno sia davvero l'anticamera di cose grandi? Non può essere solo una casualità la prossimità di questo giorno con le date che, dal 6 febbraio, la vedranno sfidare la storia. Auguri Lisa. —

Nessuno spreco, riciclo di cibo al 100%

Promuove il recupero del cibo non consumato nei bar e ristoranti delle venue dei Giochi, ridurre lo spreco alimentare e donare le eccedenze alle persone fragili. È l'accordo siglato da Fondazione Milano Cortina 2026 e Fondazione Banco Alimentare Ets per Lombardia e Veneto e con TrentinoSolidale Odv per la Val di Fiemme. «Una collaborazione», evidenzia Gloria Zavatta (in foto), di Fondazione Milano Cortina 2026, «che rende concreto il nostro impegno verso una maggiore sostenibilità dell'evento».

Atleti felici: «I letti non sono di cartone»

Non sono di cartone, come alle Olimpiadi di due anni fa a Parigi, i letti dei Giochi invernali di Milano Cortina. A promuoverli sono gli stessi atleti, che tranquillizzano i loro follower postando sui social alcuni video. Tra questi Phebe Bekker (in foto), danzatrice sul ghiaccio nella squadra inglese, che testa la qualità del materasso. «Sembra buono», afferma battendo le nocche sul legno del letto. Approvazione anche dalla sciatrice australiana Daisy Thomas e lo svizzero Jonas Hasler (snowboard).

Le infrastrutture

Dentro il villaggio Una sorpresa positiva che spazza le polemiche

Alessandro Michielli / CORTINA

Villaggio olimpico di Fiames: che atmosfera! Ma soprattutto: che sorpresa! Bisogna dirlo, una delle opere più dibattute e contestate dall'opinione pubblica per l'investimento di 40 milioni e per la sua natura provvisoria, si è rivelata una piacevole esperienza. Abbiamo camminato lungo il decumano sotto la neve e in mezzo a tantissimi atleti che si aggiravano tra palestre, sale meeting e mense. Tutti felici e curiosi, a partire dal campione olimpico di curling, Amos Mosaner. Il villaggio, avvolto da un candido manto nevoso, era carico di spirito olimpico. Nessuno si lamentava, tutti giravano alla ricerca delle varie aree e attività presenti nelle grandi tendo-strutture.

L'ACCESSO

All'accesso siamo stati controllati con metal detector e successivamente abbiamo ritirato degli accrediti speciali, che permettevano ai media di girare in quasi tutte le aree del villaggio. Appena entrati, ecco i 5 cerchi olimpici: impossibile non farsi una foto ricordo. Poi via lungo il primo viale, il decumano, girando la testa a destra e sinistra per osservare le prime casette, tutte arredate e personalizzate con le bandiere o le luci delle singole nazioni.

SALA PRANZO

Arrivati al centro dell'area, abbiamo subito osservato numerosi operatori dell'ospitalità intenti a preparare pranzi e cene da servire ad atleti e forze dell'ordine nelle grandi tendo-strutture. Nella sala pranzo erano presenti tanti sportivi, insieme ai militari e ai volontari arrivati da tutta Italia. Al nostro orario, circa metà mattinata, la scelta era basata su un menù da colazione, ricco di frutta e dolci. Per il pranzo, in preparazione c'erano lasagne ai frutti di mare, pizza alle verdure, zucchine alle olive e patate arrosto. Come dessert budino, yogurt e torta.

Uno scatto del decumano del villaggio olimpico di Cortina con numerosi atleti felici di percorrere la via sotto la neve

UFFICI, PALESTRE E FARMACIA

Nelle altre grandi tendo-strutture erano presenti stanze per la preghiera, aree relax, sale giochi, palestre, uffici, oltre a tutta la zona dedicata ai controlli anti-doping e alla farmacia. Tantissimi gli addetti di Fondazione Milano Cortina, tanti anche gli operatori delle pulizie delle casette e dello sgombero neve, ieri sotto stress vista la bella nevica della mattinata.

Funzionali le palestre, secondo gli atleti delle varie nazionali, dotate di macchinari e attrezzature di ultima generazione e interessante la grande sala giochi, fornita di computer, calcio balilla e numerosi altri apparecchi meccanici da svago.

IL VILLAGGIO

Negli ultimi giorni le operazioni si sono concentrate principalmente sulla pulizia, sulla sistemazione degli ultimi dettagli «che sono puramente estetici e non di sostanza», hanno ribadito ieri tecnici.

Le 377 mobile home sono disposte su un unico livello e collegate da una rete di passerelle sopraelevate che consentono il collegamento tra le abitazioni e gli edifici per i servizi (mensa, aree ricreative, direzione). Le unità abitative, dotate di camere doppie con bagno (di cui il 50% accessibili a persone con disabilità motorie) ospiteranno circa 1.400 atleti. Tutti gli spazi sono progettati senza barriere architettoniche, per garantire autonomia e piena accessibilità a tutti.

GLI ADDETTI AI LAVORI

Gli addetti ai lavori, che hanno partecipato alla realizzazione del villaggio olimpico, parlando di un cantiere che «ha posto delle sfide importanti», ma riconoscono che le persone che hanno partecipato alla sua realizzazione tra assordanti polemiche di ogni tipo «si sono rivelate di spessore, anche se giovani, perché nonostante le tante cose dette hanno permesso di realizzare nei tempi e con successo l'opera. Quando sono nati dei problemi, e ci sono stati, tutti insieme li abbiamo risolti».

«Le persone impiegate per la realizzazione del villaggio sono state tra le 30-40 persone», concludono i tecnici, «con picchi di 160 persone nelle più caotiche fasi di cantiere. Per l'allestimento, invece, hanno lavorato anche 200 persone al giorno».

Ci sarà un ultimo media day e poi il villaggio verrà completamente blindato per permettere agli atleti di prepararsi alle gare con tranquillità e nella massima concentrazione, con l'obiettivo di portare a casa una medaglia olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO UNO DEL CONI SULLA VICENDA DELL'ATLETA DI BIATHLON

Doping, Buonfiglio vigile sul caso Passler «Fiduciosi che possa essere un errore»

MILANO

«Ci sembra strano. Siamo fiduciosi possa essere uno sbaglio. Non ci tiriamo indietro». Alla vigilia delle Olimpiadi di Milano Cortina, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, interviene sul caso di doping che ha riguardo l'atleta del biathlon Rebecca Passler. «Sono curioso di capire come andrà a finire», dice, «conosciamo l'atleta, la sua famiglia e l'Arma dei Carabinieri». Ieri mattina Buonfiglio ha sentito il responsabile della preparazione olimpica. In giornata, poi, la procura di Bolzano ha aperto un fascicolo, iscritto nel registro degli atti non costituenti notizie di reato. L'atleta non risulta indagata.

«Sono in attesa di capire se ci saranno le contro-analisi, sembra davvero una superficialità. In questi casi», sottolinea, «stiamo dimostrando di essere un Paese eccezionale, dove il centro anti-doping che abbiamo appena inaugurato a Roma funziona. Se poi si saranno sbagliati, dal punto di vista umano sono contentissimo. Se no, stiamo dimostrando al mondo che funzioniamo. Non ho sentito l'atleta, ci sono tecnici e sanitari per questo: il presidente deve essere bravo e intelligente a non interferire».

Se lui, domani tedoforo a Sant'Ambrogio, a Milano, punta a battere il record delle 20 medaglie vinte a Lillehammer 1994, risponde positivo: «Non mettiamo limiti alla mano del Signore. Ho già detto che mi fa sempre piacere fare meglio».

A margine della conferenza di presentazione dei palinsesti di Hbo Max per Milano Cortina, il presidente Buonfiglio condivide un'impressione sulla preparazione a questi Giochi Invernali. «Il lavoro c'è», rimarca, «atleti e atlete sono preparati, gli staff hanno fatto il loro dovere sotto la guida di due presidenti come Flavio Roda e Andrea Gios, però le Olimpiadi sono Olimpiadi, sappiamo benissimo che non è una gara al ranking, in quel momento tu devi stare bene e qualcun altro un po' meno bene». —

Luciano Buonfiglio e il suo predecessore al Coni, Giovanni Malagò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

MILANO CORTINA 2026

TUTTE LE GARE, TABELLONE CON ORARI E LUOGHI

Allenamento · Evento regolare · Evento da medaglia

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
4																	
5																	
6	MILANO e CORTINA: apertura																
7								16:00 3.000 m donne	19:57 Individuale NH donne Finale			11:30 Discesa uomini	13:00 Skiathlon 10 + 10 km donne				20:17 Big air uomini Finale Manche 3
8		14:05 Staffetta mista 4x6 km (D+U)					21:55 Gara squadre Singolo maschile - PL	16:00 5.000 m uomini				11:30 Discesa donne	12:30 Skiathlon 10 + 10 km uomini			18:34 Singolo uomini Manche 4	PGS donne 14:26 Finalina 14:29 finale PGS uomini 14:36 Finalina 14:39 finale
9								17:30 1.000 m donne	20:12 Individuale NH uomini Turno finale	13:28 Freeski slopestyle D Finale Manche 3		14:00 Slalom combinata a squadre uomini					20:17 Big air donne Finale Manche 3
10		13:30 Individuale 20 km uomini			Doppio misto 14:05 Bronzo 18:05 Oro				20:00 Gara squadre mista Finale	13:28 Freeski slopestyle U Finale Manche 3		14:00 Slalom combinata a squadre donne	Sprint Finale 13:13 donne 13:25 uomini	12:56 Staffetta mista Finale A		18:34 Singolo donne Manche 4	
11		14:15 Individuale 15 km donne		13:45 Ins. ind. U LH/10 km, Fondo			19:30 Danza ghiaccio Danza libera	18:30 1.000 m uomini		14:55 Gobbe donne Finale 2		11:30 Super G uomini				18:53 Doppio donne Manche 2 19:44 Doppio uomini Manche 2	
12								16:30 5.000 m donne		12:55 Gobbe uomini Finale 2		11:30 Super G donne	13:00 10 km tecnica libera individuale donne	Finale A 21:36 500 m D 21:48 1000 m U		18:30 Staffetta a squadre	15:01 SBX uomini Gran finale 20:28 Halfpipe donne Finale Manche 3
13		14:00 Sprint 10 km uomini					19:00 Singolo maschile Programma libero	16:00 10.000 m uomini					11:45 10 km tecnica libera individuale uomini		21:05 Uomini Batteria 4		14:46 SBX donne Gran finale 20:28 Halfpipe uomini Finale Manche 3
14		14:45 Sprint 7,5 km donne						17:00 500 m uomini	19:57 Individuale LH uomini Turno finale	Parallelo gobbe 11:46 Finalina D 11:48 Gran finale D		13:30 Slalom G. uomini Manche 2	12:00 Staffetta 4x7,5 km donne	22:42 1500 m uomini Finale A	19:35 Donne Batteria 4		
15		Inseguimento 11:15 12,5 km U 14:45 10 km D						17:03 500 m donne	19:57 Ind. trampolino grande donne Finale	Parallelo gobbe 11:46 Finalina U 11:48 Gran finale U		13:30 Slalom G. donne Manche 2	12:00 Staffetta 4x7,5 km uomini		18:00 Gara a squadre mista		14:40 Snowboard cross a squadre Gran finale
16			21:06 Mono bob donne Prova 4				20:00 Coppie di artistico Programma libero		20:20 Super team uomini Finale	20:17 Freeski BA donne Finale Manche 3		13:30 Slalom uomini Manche 2		12:47 1000 m donne Finale A			
17		14:30 Staffetta 4x7,5 km uomini	21:05 Bob a 2 uomini Prova 4	13:45 Inseguimento ind. U NH/ 10 km fondo				Inseguimento a squadre Final. 16:22 B (M) 16:28 A (M) 16:41 B (F) 16:47 A (F)		20:17 Freeski BA uomini Finale Manche 3							13:54 Slopestyle D Finale Manche 3
18		14:45 Staffetta 4x6 km donne								12:30 Salti donne Finale 2		13:30 Slalom donne Manche 2	Sprint tecnica libera a squadre 11:45 D Finale 12:15 U Finale	21:00 Staffetta 3 km D. - Finale A 21:32 500 m uomini Finale A			13:28 Slopestyle uomini Finale Manche 3
19				14:00 Team sprint Sci di fondo		14:40 Donne Bronzo 19:10 Donne Oro	19:00 Singolo femminile Programma libero	16:30 1.500 m uomini		12:30 Salti uomini Finale 2	13:55 Sprint donne Finale 14:15 Sprint uomini Finale						
20		14:15 15 km massa uomini			19:05 Uomini Bronzo			16:30 1.500 m donne		13:15 Ski cross D Gran finale 20:28 Freeski halfpipe U Finale 3				21:30 Staffetta 5 km U - Finale A 22:07 1500 m donne Finale A			
21		14:15 12,5 km massa donne	21:05 Bob a 2 donne Prova 4		14:05 Donne Bronzo 19:05 Uomini Oro	20:40 Uomini Bronzo		Mass start finale 16:40 uomini 17:15 donne		11:45 Salti Finale 2 13:15 Ski cross U G.f. 20:28 Freeski halfpipe D Finale 3	13:30 Staffetta mista		11:00 50 km tecnica classica mass start uomini				
22	VERONA: chiusura		12:15 Bob a 4 uomini Prova 4		11:05 Donne Oro	14:10 Uomini Oro							10:00 50 km tecnica classica mass start donne				

MILANO CORTINA 2026

WITHUB

CAMPIONI IN CUCINA!

Conquista il podio del gusto con I NOSTRI CORSI

Scopri di più su

academiadelgusto.it

info@academiadelgusto.it | 0432 1690440 |

Città Fiera
ACADEMIA DEL GUSTO
PRIMO PIANO, AREA AZZURRA

SEMPRE APERTO cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Fermo un mese

Davis vittima di una lesione all'adduttore sinistro, ma l'infortunio non è grave
Dovrebbe ritornare a disposizione di Runjaic il 1º marzo contro la Fiorentina

Pietro Oleotto UDINE

Keinan Davis resterà fuori un mese. Dovrebbe tornare per il match con la Fiorentina in programma (per il momento, in attesa di eventuali anticipi o posticipi) il 1º marzo. «Sono fatalista, so che ne calcio sono cose che accadono e non bisogna piangersi addosso prima di conoscere l'esito degli esami». Le parole, pronunciate dal *group technical director* Gianluca Nani, a margine della conferenza stampa dopo la fine del mercato, non riflettono solo la vena filosofica con la quale l'Udinese ha incassato l'infortunio del suo centravanti titolare, fermato da un guaio muscolare dopo 11 minuti della ripresa contro la Roma, quando la squadra era in vantaggio e lo stava legittimando con delle ripartenze orchestrate proprio appoggiandosi alle accelerazioni dell'inglese che nel bel mezzo di uno scatto sulla trequarti per superare l'avversario diretto si è bloccato.

Insomma, non è stato un inspiegabile atteggiamento da Dalai Lama del calcio, quello proposto dal dirigente della Zebretta alle prese con lo stop di una pedina chiave per il gioco bianconero. Già le prime indiscrezioni, infatti, nella notte del Friuli - Bluenergy Stadium riferivano di un infortunio da monitorare, da approfondire attraverso i consueti accertamenti strumentali, ma che avrebbe potuto essere meno grave del previsto, o meglio di quanto si temesse a caldo, quando il numero 9 è uscito dal terreno di gioco disperato, tra gli applausi della gente e i cori della Curva Nord.

D'altra parte la storia del muscoli "di seta" di Davis è cosa nota. In particolare da quando ha firmato con l'Udinese, nell'estate del 2023, l'attaccante di Stevenage ha dovuto fare i conti con numerosi problemi muscolari, in particolare nelle prime due stagioni. La cronaca degli infortuni riferisce di uno stop di 119 giorni alla fine del '23 per colpa di un polpaccio con 16 gare perse. Poi altre 5 ai box per tornare e siglare il gol salvezza di Frosinone. La scorsa stagione 67 giorni di infermeria a cavallo tra dicembre e febbraio e altri 18 giorni a fine campionato prima di prendere una decisione in vista del ritiro estivo: sottoporsi a un allenamento personalizzato.

Davis si tocca l'adduttore, alle spalle i tifosi preoccupati FOTO PETRUSSI

Una mossa saggia, visto che Davis, prima di adesso, aveva accusato solo un affaticamento muscolare durante la gara di Serie A contro la Juventus, il 30 ottobre, per fermarsi fino al 7 novembre e tornare a disposizione proprio con la Roma. Adesso la lesione all'adduttore della gamba sinistra, un infortunio che non è grave come si temeva a caldo, quando qualcuno ha azzardato un rientro dopo la sosta di fine marzo dedicata alle nazionali. «Il calciatore ha già iniziato l'iter riabilitativo per essere a disposizione nel giro di 4 settimane», ha invece comunicato ufficialmente l'Udinese. Parole che autorizzano un sospiro di sollievo, anche se Runjaic a Lecce e contro il Sassuolo e il Bologna continuerà ad essere anche senza Buksa, la prima riserva di Davis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arbitro e compagni attorno a Davis, crollato sull'erba dopo il problema muscolare accusato a seguito di uno scatto FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

A Lecce senza gli infortunati Buksa, Piotrowski e Kamara

È rimasta a riposo ieri l'Udinese, così come aveva già stabilito Kosta Runjaic ben prima di battere la Roma lunedì sera ai Rizzi, dove Branimir Mlacic ha messo piede per la prima volta, guardando i nuovi compagni. Il 18enne difensore croato è stato il "botto" del mercato invernale e per vederlo in campo non ci vorrà molto, visto che all'Hajduk stava giocando con continuità. Sarà lui stesso a parlarne

Il polacco Adam Buksa

Il portiere decisivo al 97' su Mancini che cercava l'1-1 col naso rotto

Okoye sforna un "clean sheet" L'ultimo era stato con il Napoli

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La vittoria con la Roma ha rappresentato anche il successo di Maduka Okoye. La parata sfoderata al 97', quando il portiere si è disteso sulla destra per deviare la spaccata di Mancini, non ha soltanto garantito i tre punti all'Udinese: ha anche messo l'esclamativo sulle prestazioni positive offerte dall'estremo difensore nell'ultimo mese. Da quando il 26enne è tornato titolare, ossia dal match del 7 gennaio col Torino, strada facendo si è messo alle spalle la brutta serata di Firenze.

Nel match pre-natalizio, disputato al Franchi con la Viola, il calciatore si fece espellere dopo sette minuti, contribuendo suo malgrado anche lui al ko finale per 5-1. Successivamente ha saltato per squalifica l'incontro con la Lazio ed è rimasto fuori invece nella sfida col Como. Quindi è tornato dal primo minuto, facendo vedere affidabilità con Torino, Pisa, Inter e Verona. E due giorni fa al Friuli - Bluenergy Stadium ha fatto segnare il suo primo *clean sheet* a distanza di un mese e mezzo dall'ultimo: in precedenza aveva tenuto la porta chiusa nella partita col Napoli, giocata anche quello in casa e terminata pure in tale circostanza sul punteggio di 1-0 per i bianconeri.

Portiere di talento e dalle indubbie qualità fisiche, Okoye nel corso della sua esperienza in Friuli ha alternato prestazioni positive ad altre negative: come è successo alla squadra, gli è mancata la continuità. Ed è su questo aspetto che il professionista nato a Dusseldorf, in Germania, deve lavorare per compiere il definitivo salto di qualità. Perché ha già dimostrato di possedere i guizzi dell'ottimo estremo difensore di serie A. Con ogni probabilità, sino alla fine del campionato, l'Udinese punterà su di lui.

Finalmente un altro "clean sheet" per Okoye in questa stagione

Un aspetto suggerito anche dai movimenti di mercato operati nell'ultima finestra di trattative, durante la quale la dirigenza non ha provveduto a portare in bianconero un portiere. Quelli di fronte a Okoye, che ha un contratto coi friulani sino a giugno 2028, sono i mesi della verità: può far vedere di poter ambire anche a un club di caratura superiore.

Nel frattempo Mancini, il giocatore che si è fatto respingere il tiro che avrebbe dato l'1-1 ai suoi, è stato costretto ieri a un intervento chirurgico in seguito alla frattura nasale rimediata durante la partita. Il difensore giallorosso e della nazionale potrà allenarsi e giocare sin da subito grazie a una mascherina protettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricordate Riera, licenziato per una partita a poker? Ora guiderà l'Eintracht Francoforte

Ci sarà Albert Riera sulla panchina dell'Eintracht Francoforte, la squadra tedesca 7ª in Bundesliga ma che difficilmente riuscirà a ritornare a giocare le coppe dopo una prima parte di stagione deludente in campionato e in Champions (solo 4 punti in 8 gare) agli ordini di Dino Toppmoller, sollevato dall'incarico. Al suo posto Riera che lascia gli sloveni dell'NK Celje qualificato per i play-off di Conference League. Il suo legame con la Slovenia è stato forte e sorprendente fin da quando era un giocatore. Arrivato all'Udinese nella stagione 2014-'15 dopo una lunga carriera tra City, Liverpool, Olympiakos e Galatasaray, lo spagnolo classe 1982 non vestì mai ufficialmente la maglia bianconera perché il 27 novembre 2014 fu licenziato in tronco. Mentre la squadra era in trasferta col Chievo, infatti, Riera partecipò a un torneo di poker a Nova Gorica dove arrivò secondo. (p.o.)

nella conferenza stampa di presentazione fissata venerdì alle 15, dove sarà presentato anche Juan David Arizala, l'esterno 20enne colombiano in panchina già da Verona. Tornando a Mlacic, oggi il croato marcherà visita alla ripresa della preparazione, perché tornato in Croazia per organizzare il trasloco a Udine, visto che la trattativa si è chiusa lunedì. Tra domani e venerdì scatterà il suo primo allenamento con la possibilità, quindi, di essere convocato per Lecce dove, oltre a Keinan Davis, l'Udinese sarà priva anche di Adam Buksa, Jakub Piotrowski e Hassane Kamara.

S.M.

GAETANO D'AGOSTINO. L'ex centrocampista adesso allenatore analizza la gara con la Roma «I bianconeri hanno vinto meritatamente, evidenziando stavolta un piano strategico chiaro»

«Ho visto un'Udinese fisica, dinamica, concreta e cinica»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Finalmente l'Udinese ha trovato l'uomo che sa calciare le punizioni», esclama Gaetano D'Agostino dopo aver visto all'opera Jurgen Ekkelenkamp e la sua "maledetta", la parabola con cui ha firmato i tre punti su una Roma che, a detta del doppio ex, è stata battuta da un'Udinese «dinamica, fisica, concreta e cinica» e che «può andare a vincere a Lecce anche senza Keinan Davis, magari puntando su Zaniolo prima punta».

D'Agostino, l'Udinese ha fatto una vittima illustre lunedì al Friuli - Bluenergy Stadium...

«Proprio così, e ha vinto meritatamente evidenziando un piano strategico chiaro in cui ha espresso un concentrato di tutte le sue prerogative fisiche e tecniche».

Quali aspetti vanno sottolineati?

«Due in particolare, e il primo richiama all'uso della fisicità perché un conto è essere prestanti e un altro è farsi valere come hanno fatto i bianconeri che non hanno avuto paura dell'impatto fisico nei duelli. Anzi, si sono esaltati aumentando i giri del loro motore. Il secondo, invece, è un dettaglio non da poco anche per il futuro visto che Davis potrebbe restare fuori per un po' di tempo».

Prego...

«L'Udinese è una delle rare squadre che ha il tiro dalla distanza in canna, la classica botta da fuori di cui la Roma non fa uso. Atta e Ekkelenkamp ci hanno provato più volte sfiorando il gol. Avere dei tiratori da fuori significa possedere un'arma balistica per sbloccare le partite, andando anche a conquistare i corner per creare le mischie sulle palle inattive. Ecco, l'Udinese è andata a fare la partita cercando di crearsi anche quelle situazioni».

E che dire della punizione di Ekkelenkamp?

«Va sottolineata la tecnica e soprattutto la personalità del ragazzo, perché se calci a giro puoi anche sbagliare ma non rischi le possibili brutte figure in cui si può incorrere quando calci "alla Pirlo". A me, tra le due punizioni che ha battuto, è piaciuta soprattutto la seconda su cui Svilar ha fatto una grandissima parata. Adesso l'Udinese ha finalmente trovato un giocatore che sa battere le punizioni».

D'Agostino, la Roma avrebbe potuto fare qualcosa di più?

«È una squadra che deve giocare sempre a ritmo alto e se lo abbassa, dando priorità al palleggio, fatica se poi non ha gli uomini che poi fanno la differenza in transizione e poi determinano, come può essere Dybala o lo stesso Konè in mediana. A posteriori possiamo dire che giocando col 3-5-2, e quindi a specchio dell'Udinese, forse qualcosa sarebbe cambiato perché Pellegrini ha sofferto molto la marcatura di Solet e non ha inciso. Va anche detto che le assenze hanno fatto il resto».

L'Udinese è in ansia per gli esami di Davis. Senza l'inglese cosa cambia?

«Partiamo dal fatto che questo attaccante stava benissimo e che alle sue spalle non vedo nessuno della sua forza, quindi la sua è una perdita molto importante. Non me ne vogliano gli altri attaccanti, ma Davis è imprescindibile per questo gioco. Detto questo, anche Zaniolo potrebbe agire in quella posizione, magari venendo più incontro per fare inserire le mezzali».

D'Agostino, l'Udinese ha 15 punti di vantaggio sulla zona retrocessione. Prospettive?

«Mi auguro che non ripeta il campionato ibrido dello scorso anno, comunque io vedo futuro se mantiene questa ossatura e inserisce tre innesti di valore».

Pronostico per la trasferta di Lecce?

«Se l'Udinese gioca come contro la Roma può fare tre gol e vincere contro una squadra davvero indecifrabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità

«Con Ekkelenkamp trovato finalmente un uomo che sa calciare le punizioni»

L'olandese Jurgen Ekkelenkamp ha cercato la doppietta su punizione

LA CARRIERA

Quattro anni qui guadagnandosi la corte del Real

Fa parte della Roma Gaetano D'Agostino, inserito nel cuore del settore giovanile dove cura il perfezionamento tecnico dei giovani giallorossi, puntando quindi alla valorizzazione del talento. Palermitano, classe 1982, D'Agostino ha giocato per la Roma (22 partite dal 2003 al '05) arrivando all'Udinese via Messina. In bianconero dal 2006 al '10 ha giocato 114 partite da regista davanti alla difesa, agendo col suo mancino molto tecnico. Fu corteggiato dalla Juventus e dal Real Madrid, per poi andare a Firenze e Siena. Da tecnico in Serie C ha guidato Virtus Francavilla, Alessandria, Lecco e Vibonese. Da anni gestisce la *D'Ago Soccer Technique*, la sua scuola calcio nella Capitale.

S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Regolamento da cambiare, McKennie uomo Juve

0 TIFOSO INTER
Tirare un petardo in campo con il rischio di far male a qualcuno è da deficienti. E ci fermiamo qui. Poi si potrebbe cominciare a discutere di come qualcuno riesca ancora oggi a far entrare certi oggetti in uno stadio, ma questa è un'altra storia.

1 AHANOR
Sciocchezza bestiale quella del giovane difensore dell'Atalanta che commette un fallo di reazione su Perrone che gli costa l'espulsione dopo otto miniti. Della serie : come ti cado nella provocazione di un avversario.

2 SARR
Già il Verona era in serie difficoltà (2-0 all'intervallo), poi lui ha la bella pensata di farsi cacciare a inizio ripresa stendendo un tappeto rosso al Cagliari che poi vince 4-0. E così salterà per squalifica la gara di venerdì con il Pisa, una sorta di ultima spiaggia.

3 REGOLAMENTO
Continuiamo a veder assegnati dei calci di rigore per fallo di mano senza senso (due su tre in Lazio-Genoa). Sarà sempre ora quando il regolamento verrà cambiato.

4 DIFESA PARMA
Quattro, come i gol subiti dalla Juventus (e avrebbero potuto essere molti di più). Il reparto arretrato dei gialloblù in alcune partite sembra staccare la spina dell'attenzione.

5 CONCEICAO
Dopo neanche un minuto mette a lato da ottima posizione l'assist di Kalulu, al 5' centra la traversa da non più di sei metri. Sicuramente utile per lo sviluppo del gioco, ma un attaccante esterno deve anche saper fare gol.

6 ADAMS
Segna un gol provvidenziale per le sorti del Torino e del suo tecnico Baroni. Ma i problemi granata restano.

7 VERGARA
D'accordo che davanti aveva giocatori più forti di lui, ma forse in alcune occasioni avrebbe meritato maggiore spazio. Non serviva aspettare di avere la rosa ridotta all'osso, vero Conte? Il gol alla Fiorentina è una chicca.

8 MCKENNIE
Bremer segna una doppietta e per un difensore è un evento, ma l'uomo in più della Juve spallettiana è l'americano, pronto in tutte le occasioni.

9 RUNJAIC
Nessuna beatificazione, alcuni punti lasciati dall'Udinese per strada non tornano, ma il piano partita con la Roma è stato preparato bene e sviluppato meglio. Certo, adesso senza Davis dovrà inventarsi qualcosa.

10 CARNESECCHI
Non solo per il rigore parato a Paz nel recupero, ma anche per almeno un altro paio di interventi semplicemente strepitosi. Quanto è florida la scuola dei portieri italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

In alta quota

Il Milan passa a Bologna e resta secondo a meno 5 dall'Inter Allegri trova i gol da Loftus-Cheek, Nkunku (rigore) e Rabiot

Massimo Meroi

Massimiliano Allegri insiste nel dire che l'obiettivo del suo Milan è il quarto posto. Intanto, classifica alla mano, i rossoneri rimangono l'unica squadra capace di restare in scia all'Inter. La larga vittoria ottenuta ieri sera dal Diavolo sul campo del Bologna (che resta decimo alle spalle dell'Udinese) permette ai rossoneri di restare a cinque lunghezze dalla capolista e di allungare a più sette sulla Roma quinta in classifica e caduta lunedì sera a Udine. In mezzo ci sono il Napoli a meno 4 e la Juventus a meno 5.

È una vittoria tutt'altro che banale quella del Milan non solo per la classifica ma anche perché ottenuta nonostante abbia dovuto rinunciare a tutto l'attacco titolare (Pulisic e Leao) e a Saelemaekers sulla fascia destra. Allegri ha ovviato alle assenze con Athekame esterno e l'insolita coppia Loftus-Cheek-Nkunku davanti. Sono stati proprio loro i protagonisti di un primo tempo tatticamente perfetto della squadra di Allegri che già dopo 8' avrebbe potuto portarsi in vantaggio: verticalizzazione di Nkunku per l'inglese che se ne va verso Ravaglia fallendo poi nel dribbling che gli avrebbe permesso di scavalcare l'estremo difensore avversario. Il Bologna, che a parte un paio di corner conquistati nei primi tre minuti ha tirato pochissimo verso Maignan, ha evidenziato di attraversare un momento complicato. Al 17' Fofana ha sfiorato il palo con un colpo di testa, poi su un'azione simile è arrivata l'azione che ha sbloccato il risultato: incornata a colpo sicuro di Nkunku respinta da Ravaglia, lucido Rabiot che ha servito Loftus-Cheek che con il piattone ha messo in rete il pallone dello 0-1.

Ci si aspettava una reazione dei padroni di casa e invece è stato ancora il Milan a insistere e a trovare il raddoppio sempre sull'asse dei due attaccanti: palla filtrante di Loftus-Cheek per Nkunku sul quale Ravaglia ha commesso fallo da rigore. Lo stesso attaccante francese si è occupato della trasformazione: 0-2.

La ripresa si è aperta con la follia di Miranda che con una inspiegabile rimessa laterale verso il limite dell'area ha di fatto consegnato a Rabiot il pallone che il francese ha messo in porta. È stato il colpo di grazia per un Bologna che Italiano ha cercato inutilmente di rianimare con gli ingressi di Bernardeschi e Dallinga per Orsolini e Castro.

A metà del secondo tempo Allegri inserisce Tomori e Ricci impiegando il difensore inglese addirittura da quinto di centrocampo e passando per qualche minuto al 5-4-1, soluzione che gli permette di risparmiare Leao. Entra Fullkrug che ha tre occasioni senza sfruttarne una, ma la sostanza non cambia: il Milan resta in alta quota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	0
MILAN	3

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia; Zortea, Heggem, Casale, Miranda (33' st Lykogiannis); Freuler (20' st Moro), Ferguson; Orsolini (9' st Bernardeschi), Odgaard, Rowe (33' st Cambiaghi); Castro (9' st Dallinga). All. Italiano.

MILAN (3-5-2) Maignan; De Winter, Gabbia, Pavlovic; Athekame (23' st Tomori), Fofana, Modric (28' st Jashari), Rabiot, Bartesaghi (37' st Estupinian); Loftus Cheek (23' st Ricci), Nkunku (28' st Fullkrug). All. Allegri.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatori Al 20' Loftus-Cheek, al 38' Nkunku (rig); nella ripresa, al 2' Rabiot.

L'originale esultanza di Nkunku che gonfia un palloncino rosso

Il punto

23ª GIORNATA

I risultati

Lazio - Genoa	3-2
Pisa - Sassuolo	1-3
Napoli - Fiorentina	2-1
Cagliari - Verona	4-0
Torino - Lecce	1-0
Como - Atalanta	0-0
Cremonese - Inter	0-2
Parma - Juventus	1-4
Udinese - Roma	1-0
Bologna - Milan	0-3

La classifica

Inter punti 55, Milan 50, Napoli 46, Juventus 45, Roma 43, Como 41, Atalanta 36, Udinese e Lazio 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 26, Genoa, Cremonese e Parma 23, Lecce 18, Fiorentina 17, Pisa e Verona 14.

LA CURVA NERAZZURRA

Petardo su Audero: arrestato ultrà e trasferte vietate

È stato arrestato dalla Digos un ultrà interista di 19 anni del gruppo dei Viking accusato di aver lanciato il petardo che domenica scorsa ha stordito il portiere Audero durante Cremonese-Inter. Non è lo stesso tifoso ricoverato in ospedale, che era in possesso di un altro petardo che gli è esploso in mano. Il Viminale ha disposto il divieto di trasferta (derby escluso) per i tifosi interisti fino al 23 marzo.

CICLISMO SU PISTA

Inseguimento: Favero prende il bronzo agli Europei

Renato Favero, 20 anni

KONYA

Terzo giorno agli Europei di ciclismo su pista in Turchia e terza medaglia per la spedizione italiana. Si tratta ancora di un bronzo nella gara vita dal russo Gonov, grazie a Renato Favero, 20 anni di Bassano del Grappa, nella prova individuale dell'inseguimento. Come le precedenti medaglie, anche questa ha un significato importante per il nostro movimento. Con il tempo in finale di 4'01"749 l'azzurro, oltre a dimostrare che aveva nelle gambe la possibilità di portare a casa un metallo anche più pregiato (ha mancato la finale per l'oro di un decimo nelle qualifiche), avvicina decisamente i migliori tempi assoluti di Ganna e del friulano Milan, le due "star" italiane della pista.

«È un risultato che è il classico bicchiere mezzo pieno – commentato il ct Edoardo Salvoldi –. Resta un po' di rammarico: questo tempo in altre occasione avrebbe significato tranquillamente una medaglia d'oro». —

COPPA ITALIA

L'Inter sfida stasera il Toro Va a caccia della semifinale senza rinunciare al turnover

Pietro Oleotto

Altro giro, altro regalo. Torna la Coppa Italia che stasera assegnerà il primo pass per le semifinali, in palio con Inter-Torino dalle 21 all'U-Power Stadium, quello che una volta era il vecchio Brianteo di Monza (diretta tv su Italia1), un trasloco da San Siro dettato dalle Olimpiadi di Milano-Cortina che hanno requisito il Meazza, tanto che Milan-Como, valida per il 24º turno della Serie A, slitterà al 18 febbraio, quando l'impianto utilizzato per la cerimonia inaugurale dei Giochi sarà di nuovo a disposizione di nerazzurri e rossoneri.

Il tecnico Chivu ancora senza Barella, Calhanoglou e Dumfries

La Coppa Italia irrompe dunque in un mese che sarà particolmente denso per l'Inter che dovrà giocare i play-off di Champions contro il Bodo, un doppio impegno che sarà anticipato sabato 14 dal derby d'Italia con la Juventus. Stasera la squadra di Chivu, senza gli infortunati Barella, Calhanoglu e Dumfries, la vedrà con la Torino granata, non esattamente in salute (vittoria striminzita per Baroni sul Lecce dopo un demoralizzante 6-0 contro il Como), ma convinta che il trofeo nazionale possa rappresentare il modo per nobilitare l'intera stagione. L'Inter, proprio tenendo presente il calendario, dovrebbe dar vita a un turnover sostanzioso, a partire dalla porta con Martinez al posto di Sommer, per terminare con l'attacco, dove dovrebbero far coppia Pio Esposito e Bonny. Chi passerà il turno sfiderà in semifinale la vincente di Napoli-Como, in programma martedì della prossima settimana.

Dalll'altra parte del tabellone, invece, Atalanta-Juventus sarà giocata domani sera a Bergamo: in campo le altre due squadre italiane ancora in lizza in Champions e, anche in questo caso, alle prese con un febbraio di fuoco, complici i play-off: andata il 17, ritorno il 25 (rispettivamente contro Borussia Dortmund e Galatasaray). Probabile una rotazione profonda anche da parte di Palladino e Spalletti che, tra l'altro, non ha avuto in regalo dalla proprietà l'atteso centravanti di riserva, ma che ieri ha rivisto in allenamento Vlahovic. Chi vincerà sfiderà la vincente di Bologna-Lazio in programma l'11 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIME PROVE MOTOGP

Marquez torna da numero 1

Marc Marquez è tornato da numero 1 a quattro mesi dall'infortunio. Il campione del mondo ieri nelle prime prove stagionale della MotoGP a Sepang, in Malesia, ha chiuso davanti a tutti la giornata di test. Alle sue spalle l'altra Ducati. quella di Di Giannantoni, poi la Ktm di Vinales, Bezzecchi, davanti alle Honda di Marini e Mir, e Bagnai che ha provato la nuova carena come Marquez. da registrare infine la prima caduta e il primo infortunio: Quartararo ha riportato una frattura al dito di una mano e i suoi test sono già finiti.

Basket - Serie A

Viaggiare è bello

L'Apu in trasferta ha tenuto un rendimento da play-off
L'obiettivo da qui a fine stagione e fare meglio in casa

Bendzius firmò da ex la prima vittoria in trasferta a Sassari

Giuseppe Pisano / UDINE

Sì viaggiare, evitando le buche più dure. L'Apu Old Wild West di quest'anno sorprende per un dato tutt'altro che trascurabile: finora ha fatto più punti in trasferta che in casa, nonostante alcuni finali beffardi. Niente male per una neopromossa, che ormai posiamo definire "mina vagante". Competitiva su qualsiasi parquet, anche quelli che sulla carta potrebbero sembrare proibitivi.

LE CIFRE

Dopo le prime 18 giornate di campionato Udine è nona in classifica con 14 punti conquistati in 17 gare disputate. Le sette vittorie bianconere sono così distribuite: quattro lontano dal Friuli (a Sassari, Varese, Trento e Tortona) a fronte di nove trasferte effettuate, tre fra le mura amiche del Carnera (contro Treviso, Napoli e Cremona), dove sono state giocate otto gare. Soltanto le prime cinque squadre di serie A possono vantare un rendimento esterno migliore di quello dell'Apu: Bologna (vinte 8 su 9), Brescia (7 vinte su 9), Milano (6 su 8), Venezia (5 su 8) e Tortona (5 su 8). Trieste, che occupa saldamente il sesto posto in classifica, ha un andamento esterno piuttosto deficitario: solo due le vittorie nelle otto gare disputate in trasferta, con un digiuno che dura dal 1° novembre, quando i giuliani espugnarono il Palaverde di Treviso. Ha fatto un po' meglio, ma comunque peggio di Udine, l'Aquila Trento, che è tornata esultante dai propri viaggi tre volte su otto, esattamente come Napoli, che in classifica è a pari punti con la squadra di Vertemati, ma con una gara disputata in meno.

Semaj Christon in azione nell'ultima gara a Tortona FOTOPETRUSSI

5
Bologna, Brescia, Milano, Venezia e Tortona hanno vinto più di Udine fuori casa

TENUTA MENTALE

In queste nove trasferte (non è conteggiata quella di Trapani) l'Apu è sempre rimasta in partita sino in fondo, anche quando il risultato non è stato favorevole. A Reggio Emilia ha rimontato dopo una brutta partenza e ha chiuso a -5, a Trieste ha ceduto alla fine (-7), a Desio contro Cantù s'è arresa dopo un overtime (altro -5). È quasi superfluo ricordare come sono andate le cose a Milano e Brescia, contro due big del torneo: sorpasso subito a fil di sirena per le prodezze di due campioni. Riuscire a giocarsela alla pari con tutti, da neopromossa, testimonia la forza mentale del gruppo, che crede nelle proprie possibilità e soprattutto non si arrende mai quando è sotto.

CAMBIARE MARCIA

L'obiettivo da qui al termine della regular season deve essere quello di migliorare il rendimento casalingo. In termini di numeri, più che di prestazioni, perché il tre su otto del Carnera si spiega con la caratura delle avversarie affrontate: a Udine hanno fatto punti Bologna, Brescia, Venezia, Tortona e Reggio Emilia. Le prossime a far visita ai bianconeri saranno le rivali dirette Sassari, Varese, Cantù e Trento, più Trieste (che come abbiamo visto non rende fuori casa) e Milano, unica avversaria di un certo livello. Il bottino di queste sei partite sarà decisivo per il piazzamento finale: la salvezza è a portata di mano, sognare i play-off è lecito. Soprattutto per una squadra che in trasferta non sembra temere nessuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA

Olimpia a valanga sul Baskonia Oggi c'è la Virtus

L'Olimpia Milano batte il Baskonia per 109-86 e prosegue la sua rincorsa a un posto play-in di Eurolega. La squadra di Poeta, decimata dagli infortuni, soffre per metà gara (57-56 all'intervallo) poi travolge la squadra basca con sei uomini in doppia cifra. Milanesi ora a meno da Zalgiris e Monaco. Oggi alle 20.30 la Virtus, priva di Pajola e Morgan, ospita il Villeurbanne.

G.P.

L'ASSIST

PRIMA O POI DOVEVA GIRARE BENE ORA OCCHIO A SASSARI

OTELLO SAVIO

È una questione di grandi numeri: continuando con le buone prestazioni (anche se quella di Tortona non è stata la migliore) prima o poi doveva arrivare il successo esterno contro un avversario di prestigio. Le sconfitte al fotofinish erano diventate una sorta di incubo e l'esultanza liberatoria di coach Vertemati al suono della sirena finale – fuori dal personaggio – ne è una riprova piuttosto evidente.

Match winner preannunciato è stato Alibegovic (ci era già andato vicino nella gara contro l'Olimpia Milano) non solo per la rasoiata finale da tre che è nelle sue corde ma anche per il precedente e decisivo rimbalzo offensivo. Lui e Christon, due a cui non manca di certo l'autostima, si sono presi con esito alterno quasi il 60% di tutte le conclusioni poi il resto del lavoro lo hanno fatto gli altri ed è bastato per regolare una presuntuosa Tortona.

Per noi tuttavia uomo-chiave rimane Calzavara, unico play, visto che non lo è il buon Zoriks che conosce poco gli angoli di passaggio mentre l'utilizzo marginale di Dawkins, che magari tornerà buono, rappresenta il prezzo da pagare ad una chimica che si è rivelata produttiva.

Udine conferma anche una vocazione da trasferta con quattro vittorie su nove più almeno altre tre sfiorate di un niente. E se ogni partita ha una sua storia, il comune denominatore sta nella minor pressione, nel tasso di esperienza dei bianconeri e nel gioco controllato che permette loro di tenere basso il punteggio. Va detto inoltre che il primato solitario dell'outsider Brescia è un segnale che il livello medio si è appiattito verso il basso favorendo un maggior equilibrio.

Ora con più di mezza salvezza in tasca l'Apu può guardare all'ottavo posto ma chiaramente non saranno ammessi errori ad iniziare dalla sfida interna con Sassari. Tutt'altra squadra, attenzione, rispetto a quella asfaltata all'andata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. La guardia nell'ultima gara condizionata dal mal di schiena, ma sta recuperando

Mastellari costretto al pit-stop La Gesteco lo riavrà al meglio

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Primo pit-stop stagionale per Martino Mastellari. Nelle ultime settimane il sinora ottimo rendimento del classe 1996 ha subito un rallentamento, complice qualche problemino fisico. Promosso in quintetto dopo il cambio d'assetto estivo, il numero 8 ha risposto confermando il cammino di crescita intrapreso dal suo arrivo a Cividale, dove è un beniamino del pubblico e dove ha trovato la serenità giusta nella oramai sua San Pietro al Natisone.

Da sempre tiratore molto temibile, in gialloblù sta migliorando a tutto tondo, sia come portatore di palla a sostegno del playmaker di turno che soprattutto nella continuità. Prima della gara casalinga contro Brindisi infatti viaggiava a una media di 11,3 punti a partita con il 53% al tiro da due punti e il 43% dall'arco, numeri impressionanti che raccontano uno dei segreti in bella vista della grande stagione della Gesteco. Nelle ultime tre gare un vistoso calo, non solo per il valore degli avversari che, ben consci del suo rendimento, lo trattano più che mai da osservato speciale, ma anche per una condizione fisica non eccellente. Nell'ultima gara infatti Mastellari è stato condizionato da un dolore alla schiena con cui conviveva già prima del match, come comunicato da Davide Micalich nel post-partita, e ha giocato 16 minuti contro gli usuali 24. Nulla di particolarmente preoccupante; la società infatti fa sapere che sta meglio e che lo staff è al lavoro per recuperarlo al meglio in tempo per la trasferta di sabato a Milano.

La situazione è in evoluzione e per il verdetto definitivo bisognerà attendere i prossimi giorni, al momento il numero 8 lavora a parte motivato a recuperare presto la condizione migliore. Cividale infatti sogna in grande e nei prossimi impegni farà di tutto per provare a portarsi in vetta alla classifica. Per farlo avrà bisogno del suo "bomber", capace di infiammare il pubblico e rovesciare l'inerzia dei match con quei "tiri ignoranti", espressione resa celeberrima da Gianluca Basile, che sono parte integrante del sistema di Stefano Pillastrini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Anderson va a Pistoia Pesaro prende Johnson

La notizia era nell'aria, è arrivata l'ufficialità: l'Estra Pistoia ha firmato Karvel Anderson, a lungo papabile erede di Lucio Redivo a Cividale, con un contratto fino al 30 giugno. A fargli spazio è stato Jazz Johnson, che negli incastri di un mercato fatto di occasioni è diventato la soluzione perfetta per la Vuelle Pesaro. Orfana di Kay Felder, la capolista ha puntato sul talento del class '96 per aggiungere un realizzatore al proprio parco esterni.

G.F.

Martino Mastellari FOTOPETRUSSI

Atletica

Gimbo a casa di Ale

Alla presentazione dell'UdinJump Tamberi parla di Talotti
«Il mio allenatore è cresciuto con lui e me ne parla benissimo»

Gianmarco Tamberi con Javier Sotomayor. Sotto, l'olimpionico con il vice sindaco Venanzi e l'assessore Dazzan FOTOPETRUSSI

Alberto Bertolotto / UDINE

Disponibile coi media, nonché con ogni tifoso e appassionato di atletica che gli chiedesse una foto. Gianmarco Tamberi, oro olimpico di Tokyo 2021, non ha deluso le attese. Il campione marchigiano è stato uno dei grandi protagonisti della conferenza stampa di presentazione degli atleti di UdinJump Development, tenutasi al Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco. Il meeting indoor, dedicato al salto in alto, è in programma alle 17.30 odierne al PalaBernes. L'azzurro, primatista italiano al coperto e all'aperto, è il testimonial scelto per l'ottava edizione dell'evento, ideato dal compianto Alessandro Talotti.

Non salterà, oggi, "Gimbo": la stagione indoor, come aveva dichiarato recentemente, non rientra nei suoi piani. Sarà tuttavia presente nel pomeriggio all'impianto di Paderno e seguirà con attenzione l'evento che vedrà in pedana venti saltatori. Assieme a lui a Palazzo d'Aronco c'era un altro campione olimpico di salto in alto (a Barcellona 1992), Javier Sotomayor, tuttora primatista mondiale con 2,45. «È un grandissimo piacere essere qui, dove noto tanta passione e voglia di crescere: non è scontato – ha detto Tamberi in conferenza –. Mi fa piacere che qualcuno sta lavorando per la nostra disciplina. Non vedo l'ora di assistere alla gara. Eventi come questo sono l'ideale per garantire un ambito competitivo e performante, che possa elevare l'esperienza sportiva di un atleta».

Durante il vernissage l'atleta di Offagna ha ricordato Talotti. Considerati i dodici anni di differenza di età, i due non hanno gareggiato assieme. Tuttavia Gimbo si ricorda del friulano e sa che era un grande atleta. «Il mio allenatore, Giulio Ciotti, è cresciuto con lui e me ne parla spesso bene», ha detto Tamberi. In relazione ad Alessandro, soprannominato "JJ", è intervenuto anche Sotomayor: il cubano, che ha rivaleggiato in pedana con Talotti, è tornato nuovamente in Friuli per onorare l'amico scomparso. «Non potevo mancare per Alessandro», ha detto il fuoriclasse cubano.

In sala erano anche presenti i genitori di "JJ", mentre seduti al tavolo delle autorità civili e sportive si trovavano il vice-sindaco del Comune di Udine Alessandro Venanzi, l'Assessore allo Sport Chiara Dazzan, il presidente del Comitato Regionale del Coni Friuli Venezia Giulia Andrea Marcon e il presidente di UdinJump Development Massimo Patriarca. Venanzi ha detto che «se siamo qui è grazie ad Alessandro». Tra un mese cominceranno i lavori di riqualificazione di pista e pedana del PalaBernes: nel 2027 i saltatori si misureranno un impianto rinnovato. Chissà, magari ci sarà anche Tamberi. «Ho investito tutto il 2025 per sistemare il problema al ginocchio che mi affliggeva – ha sottolineato "Gimbo" –. È un percorso lungo, ma l'anno scorso mi è servito per capire come lo stesso ginocchio reagisce a varie sollecitazioni». Ad agosto 2026, nel frattempo, ci sono gli Europei di Birmingham: i suoi tifosi sognano di vederlo vittorioso come due anni fa a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianmarco Tamberi FOTOPETRUSSI

Lavori

Tra un mese partirà la riqualificazione di pista e pedana del PalaBernes

A PALAZZO D'ARONCO

Leggero malore per l'olimpionico in conferenza

Leggero malore per Gianmarco Tamberi durante la conferenza stampa di presentazione dell'UdinJump-Development tenutasi ieri mattina alle 11.30 nel Salone del Popolo a Palazzo d'Aronco. Il campione olimpico appena si è accorto di sentirsi male si è allontanato aiutato da un assistente. Tamberi si è accasciato al suo soccorso anche dall'ex saltatrice friulana Alessia Trost. Dopo nemmeno 5' Tamberi si è rialzato e ha ripreso la sua partecipazione alla conferenza stampa.

LA GARA

Al PalaBernes il via alle 17.30 C'è Ivanov detentore del titolo Tra le donne fari su Batori

UDINE

Oggi parola alla pedana. Al PalaBernes si salta dalle 17.30 in poi: in palio il titolo di campione dell'ottava edizione di UdinJump Development. Ad aver vinto l'edizione del 2025 sono stati Yaroslava Mahuchikh (Ucraina) tra le donne e Tihomir Ivanov (Bulgaria) tra gli uomini. La prima, campionessa olimpica di Parigi 2024 e primatista mondiale, si impose con 1,94; il secondo, ottavo ai Giochi di Parigi, volò a 2,25. Proprio Ivanov è uno degli undici saltatori che gareggerà oggi al PalaBernes. Classe 1994, nel suo curriculum ha un personale di 2,31 e quattro piazzamenti tra i primi otto ai campionati Europei. A sfidarlo il vice-campione continentale in carica, l'ucraino Vladyslav Lavskyy, che a Roma nel 2024 conquistò l'argento con 2,29, misura che costituisce il suo primato (a vincere a Roma fu Tamberi).

Fari puntati poi sugli ultimi due campioni europei juniores (under 20): quello attuale, il francese Elijah Pasquier, che la scorsa estate vinse il titolo con 2,25, suo primato, e Melwin Lycke Holm (Svezia), oro nel 2023 e che annovera un personale di 2,24. Quest'ultimo è il figlio del leggendario Stefan, campione olimpico ad Atene 2004 e autore in carriera di 2,40. I due sono arrivati nel primo pomeriggio di ieri a Udine. In pedana anche lo statunitense Elijah Kosiba ("pb" di 2,30), quarto ai campionati iridati indoor di Nanchino 2025, il campione mondiale di Osaka 2007 Donald Thomas (Bahamas, 2,37), il brasiliano Thiago Moura (2,31) e l'austriaco Lionel Strasser (2,20).

Tre gli italiani in gara: il saltatore gemonese che gareggia per la Brugnera Friulintagli Simone Dal Zilio (2,10), il carabiniere Eugenio Meloni (2,21) e Federico Celebrin, fresco di passaggio al gruppo sportivo dei Carabinieri, che ha un personale di 2,23. Quest'ultimo, già a UdinJump 2025 come Meloni e Dal Zilio, ha chiuso al sesto posto i campionati Europei Under 23 dello scorso luglio a Bergen.

Tra le nove donne i fari sono puntati sulla campionessa europea Under 20 in carica Lilianna Batori (classe 2007, Ungheria), che ha un primato di 1,93. L'atleta aveva chiuso al secondo posto l'ultima edizione di Uj firmando il personale (a quel tempo) di 1,91 e chiudendo soltanto alle spalle di Mahuchikh. Tra le giovani promettenti le spagnole Ona Bonet (classe 2006) e Aitana Alonso (classe 2008), che vantano un personale rispettivamente di 1,90 e 1,86. Bonet ha chiuso terza agli Europei juniores della scorsa estate, mentre Alonso è la campionessa in carica degli Eyof, il Festival Olimpico della Gioventù Europea: l'atleta ha vinto il titolo lo scorso luglio a Skopje, in Macedonia, quando firmò con 1,86 il nuovo record nazionale U18.

Puntano al successo a Udine le statunitensi Charity Hufnagel e Sanaa Barnes, che si presentano in Friuli con un personale di 1,94. La seconda ha vinto nel 2025 il titolo Nacac (campionati del Nord e Centro America e Caraibi). Tra le azzurre Idea Pieroni (Carabinieri, 1,93), ottava ai mondiali indoor di Nanchino 2025, già presente nella scorsa edizione di UdinJump e Giulia De Marchi (Atletica Vicentina, 1,85). Dalla Scandinavia a Udine infine Heta Tuuri (Finlandia, 1,91) e Louise Ekman (Svezia, 1,87). —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bulgaro Tihomir Ivanov in azione nella scorsa stagione

Ginnastica ritmica

La grande paura

Tara Dragaš, sottoposta a un intervento chirurgico, si racconta
«Alle ragazze dico: ascoltate il vostro corpo, la salute al 1° posto»

Tara Dragaš durante un esercizio con il cerchio. A fine mese tornerà in gara FOTOFERRERO

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Non difficilissimi maneggi con gli attrezzi, non musica, salti e pivot. L'ultimo messaggio postato sui social dalla stella della ginnastica ritmica italiana e fiore all'occhiello dell'Asu Udine Tara Dragaš ha invece raccontato la storia di una grande paura e di un intervento chirurgico urgente fortunatamente riuscito. Una vicenda finita bene che l'atleta delle Fiamme Oro ha trasformato anche in un appello alle giovani donne affinché abbiano cura del proprio corpo e della propria salute.

Un primo piano di Tara Dragaš

Tara, ci racconta cosa è successo?

«"A metà dicembre ho svolto il consueto check-up medico annuale che comprende anche una visita ginecologica. Hanno trovato delle cisti piuttosto grandi nelle ovaie, fortunatamente benigne, che ho dovuto asportare urgentemente; per questo ringrazio le dottoresse Giovanna Cacciaguerra ed Elena Perin, che mi ha operato a Trento, oltre a Federginnastica e Asu. Non nascondo di aver avuto molta paura».

Ora come sta?

«Ho recuperato totalmente e l'essere potuta scendere il pedana a Udine in occasione dell'"International RG Tournament Swirl and Twirl" mi ha dato conferma che tutto era stato fatto al meglio e che i tempi erano stati rispettati».

Che messaggio ha voluto lanciare via social?

«Ho sempre avuto un po' di timore nel sottopormi alle visite ginecologiche e, se potevo, cercavo di evitarle. Con il mio post ho voluto dire alle ragazze e alle giovani donne di andare al di là della paura, di fare sempre tutti i controlli necessari e di ascoltare il proprio corpo. La salute deve essere messa sempre al primo posto».

Quali emozioni ha provato tornando in pedana?

«Non sono abituata a stare ferma e questa pausa forzata mi ha dato ancora più voglia di ripartire e di provare a me stessa che non avevo perso tutto. Dopo qualche settimana di stop ho dovuto riabituarmi a maneggiare gli attrezzi ma, nel frattempo, non potendo muovere il tronco, avevo allenato altri dettagli come i piedi e le mani».

Sta lavorando sul nuovo programma?

«Sì, assieme alla mamma (l'allenatrice Spela Dragaš *ndr*) abbiamo preparato quattro esercizi diversi rispetto all'anno scorso. Tendo ad annoiarmi se non ho una nuova sfida quindi abbiamo ricominciato da capo. Al cerchio sono passata da una musica horror all'eleganza di Marco Mengoni, mentre per la palla da un'aria balcanica romantica a una totalmente scherzosa. Per le clavette ho scelto un tema piuttosto dark ispirato a Dracula, mentre al nastro ho salutato il motivo brasiliano per un'aria balcanica particolare».

Quale sarà il primo appuntamento della stagione?

«A fine mese gareggerò al Grand Prix di Tartu, in Estonia, ma gli appuntamenti principali saranno gli Europei in Bulgaria dal 27 al 31 maggio e i Mondiali di Francoforte dal 12 al 16 agosto».

In mezzo ci saranno gli esami di maturità.

«Sì, per fortuna riuscirò a fare l'esame nel breve periodo di scarico fra gli assoluti di inizio giugno e gli appuntamenti internazionali di luglio».

E poi?

«Mi iscriverò alla facoltà di filologia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

La Bujese ora vede i play-off Riecco la Pro Cervignano Ruda

Renato Damiani / UDINE

Come da previsione la trasferta della capolista Teor nella tana del Corva poteva avere qualche insidia e il pareggio finale (il primo fuori casa) ha confermato che i pordenonesi sono squadra di tutto rispetto, mentre alle sue spalle il Corno calcio di mister Pino Cortiula, pur in campo con una formazione rimaneggiata, ha imposto al Casarsa il quinto pareggio consecutivo così permettendo al Centro Sedia di portarsi a soli tre punti dalla zona play-off. In fondo alla classifica le squadre che occupano le ultime tre posizioni (Sevegliano Fauglis, Ol3 e Maniago Vajont) escono sconfitti dai rispettivi appuntamenti.

Vidotti (Bujese) tallonato da Marmoreo (Azzurra) FOTO REDAM

ZONA PLAY-OFF

È sempre più alla portata della Bujese di mister Giuliano Dri dopo il blitz nella tana di un'Azzurra Premariacco (senza l'indisposto mister Stefano Gregoratti) la cui ultima vittoria risale all'ultima di andata (2-1 all'Aviano fuori casa). «Un successo giunto dopo una gara dove la squadra si è espressa con molta autorità – ammette mister Dri – con tutti i giocatori che hanno fatto bene. Questi tre punti ci danno consapevolezza e ci dicono che i play-off sono possibili». Si potrebbe concretizzare una finale di Coppa Italia che sarebbe uno splendido re-play della passata stagione con il Corno calcio. «Siamo impegnati contro l'Aviano – chiude Dri – un avversario che pare alla nostra portata, ma attenzione ai risultati sulla carta scontati in quanto, come in campionato, ogni partita offre incontri dove tutto è possibile. Giocare la gara di ritorno tra le mura amiche sarà comunque un vantaggio».

FINALMENTE

Dopo un disastroso girone di ritorno che ha prodotto cinque sconfitte di fila compresa quella di Coppa Italia, la Pro Cervignano Ruda del neo mister Fabio Franti (sostituto dell'esonerato Gabriele Dorigo) ha ritrovato i tre punti sfruttando il calendario che li ha posto di fronte il solitario fanalino di coda Maniago Vajont (sedicesimo ko). La quaterna finale vale molto per il morale, ma il match di domenica prossima in casa del pericolante Ol3 avrà tutt'altra valenza.

RECUPERI

Le gare Teor-Tricesimo e Corno calcio-Aviano rinviate per impraticabilità dei terreni di gioco verranno recuperate mercoledì 11 febbraio con fischio d'avvio alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

22ª GIORNATA
Allenatore Dri (Bujese)
Modulo 4-3-3

di Renato Damiani

Punture di spillo

2 I giocatori autori di una doppietta: Andrea Loperfido del Trieste Victory e Killian Nobile della Bujese mentre nella classifica marcatori il primato resta di proprietà di Massimo Bussi del Teor con 12 reti mentre alle sue spalle Davide Paliaga del Trieste Victory ha raggiunto a quota 10 Antonio Liberati del Corva. A quota 8 si è formato un terzetto composto da Tommaso Paravano (Fiumicello), Davide Michelini (Deportivo Junior) e Andrea Loperfido (Trieste Victory).

3 I giocatori a segno con la loro prima realizzazione stagionale: Manuel Puntar (neo acquisto della capolista Teor), Moreno Fallone del Deportivo Junior e Francesco Buttolo dell'Ol3.

5 Le partite in cui il Corno calcio di mister Pino Cortiula ha subito le reti che hanno determinato pareggi e sconfitte in Zona Cesarini. Con il Centro Sedia all'85', con il Teor al 94', con il Sistiana Sesljan al 92', con la Bujese al 96' e con l'Azzurra Premariacco 93'.

WITHUB

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Cussignacco, ko amaro Accuse contro gli arbitri

Giuseppe Pisano / UDINE

La prima sconfitta del 2026 ha un sapore amarissimo per la Mr Buckets Cussignacco. Non solo perché la squadra biancoblù perdendo a San Bonifacio di Verona ha mancato l'aggancio al secondo posto in serie B donne, ma anche per lo strascico di polemiche seguite al match. Il punteggio finale di 66-60 è stato contestato dalla Libertas, che si è sentita danneggiata a più riprese.

La miccia si è accesa nel primo quarto, con le venete avanti 12-8: durante il time-out, secondo la ricostruzione della dirigenza friulana, sarebbero stati aggiunti due punti inesistenti a San Bonifacio. Al termine del minuto di sospensione, sul display è comparso un 14-8 che ha mandato su tutte le furie la Plc. Non finisce qui, perché Cussignacco lamenta anche un atteggiamento ostile da parte della coppia arbitrale. Il direttore sportivo Marco Luzzi Conti commenta così l'accaduto: «Premetto che non credo alla cattiva fede degli arbitri, ma a San Bonifacio abbiamo subito dei torti. Racconto ciò che ho visto, a partire dal caso dei due punti "fantasma". Abbiamo chiesto inutilmente spiegazioni, ma anche le immagini video ci danno ragione».

Secondo Luzzi Conti, nel corso della partita le cose sono andate peggiorando: «Gli arbitri hanno tenuto un atteggiamento fastidioso verso di noi, mentre con le atlete di casa erano sempre sorridenti. Nell'ultimo quarto abbiamo subito esaurito il bonus dei falli: eravamo a +10 a 6' dalla fine, lì è completamente cambiato il metro arbitrale e tutto ciò che era stato consentito per 34' è stato sanzionato. San Bonifacio ha tirato 17 liberi negli ultimi 10' di gara». La partita non è ancora stata omologata, è forte il rischio che arrivino sanzioni verso la Plc dal giudice sportivo. Luzzi Conti conclude così il suo sfogo: «Già alla 4ª di campionato ci fu un errore al tavolo, ora siamo stufi. In Veneto c'è sempre ostilità nei nostri confronti, ma siamo la prima realtà cestistica femminile di Udine e vogliamo rispetto». A partire da sabato, quando a Cussignacco arriverà la capolista Marghera. —

Il ds Marco Luzzi Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

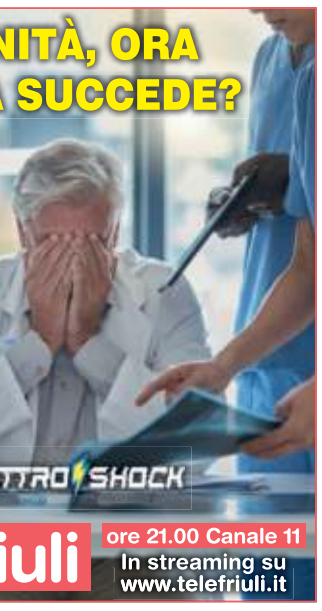
L`Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro
RAI 1, 21.30
Dopo la scoperta della talpa, il morale della squadra di Gambera è a terra, ma l`operazione deve continuare. Sul Monte Catalfano Ram e Dago montano un`antenna per le intercettazioni, ma un violento temporale provoca una tragedia.

What's Love?
RAI 2, 21.20
Due amici d`infanzia, Zoe e Kazim, sono alle prese con le richieste delle loro rispettive famiglie fortemente legate alle proprie tradizioni culturali, soprattutto per ciò che riguarda l`amore.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
A volte ragazzi scompaiono da casa e anni dopo vengono ritrovati a vivere in strada. A "Chi l`ha visto?" arrivano segnalazioni di un giovane muto a Rovigo. Potrebbe essere Sidney, sparito 9 anni fa dall`Olanda?

Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.

Una Nuova Vita
CANALE 5, 21.20
Per Vittoria una nuova vita sembra impossibile: allo studio medico viene boicottata perché ritenuta un`assassina. I Moser vogliono adottare il figlio Matteo, che la evita credendola colpevole della morte del padre.



RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L`Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Che tempo fa Attualità
1.35 L'Eredità Spettacolo
2.50 Ho sposato uno sbirro Fiction
4.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 What's Love? Film Commedia ('22)
23.20 Il Collegio Documentari
1.05 Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
8.30 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.40 Diario Del Giorno
16.45 La battaglia dell'ultimo panzer Film Guerra ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Realpolitik Attualità
0.55 Una notte da dottore Film Commedia ('21)
2.35 Movie Trailer Spettacolo
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.55 Ciak Speciale Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.30 Meteo Attualità
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.55 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Una Nuova Vita (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Risiko - Sfide Di Potere Attualità
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.20 Meteo Attualità

ITALIA 1
6.00 Hazzard Serie Tv
6.45 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità
14.15 The Simpson Cartoni Animati
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30 Lethal Weapon Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 Coppa Italia Live Calcio
20.50 Inter - Torino Calcio
22.55 Coppa Italia Live Calcio
23.50 Cattivi Vicini Film Commedia ('14)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.35 Barbero risponde Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.20 Il Natale di Tina Film Commedia ('24)
19.10 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 Mia moglie per finta Film Commedia ('11)
23.35 Bohemian Rhapsody Film Biografico ('18)
2.00 Delitti Serie Tv
3.00 Lady Killer Documentari

NOVE
15.00 Storie criminali
16.50 Delitti a circuito chiuso
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Ora qui, ora là Lifestyle
1.45 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.00 All American Serie Tv
15.55 Walker Serie Tv
17.40 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Safe Film Azione ('12)
22.50 The Bourne Legacy Film Azione ('12)
1.10 Riverdale Serie Tv
2.35 Show Reel Attualità
3.00 Batwoman Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 9-1-1 Serie Tv
15.55 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito Spettacolo
16.00 Senza traccia Serie Tv
16.45 Elementary Serie Tv
18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 Survive Film Avventura ('24)
22.50 Cloverfield Film Fantascienza ('08)
0.10 Bones Serie Tv
1.40 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
11.50 L'assassino di pietra Film Thriller ('73)
14.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
16.50 Verso l'Eden Film Drammatico ('09)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger
21.15 A Beautiful Mind Film Drammatico ('01)
23.55 The Judge Film Drammatico ('14)
2.40 Verso l'Eden Film Drammatico ('09)

RAI 5 (23)
15.55 Oasi Documentari
16.45 Caffeina d'Europa (Il Futurismo)
18.00 Un'epoca nuova
19.00 Rai News - Giorno
19.05 Storia della medicina. Farmaci o veleni
20.00 Racconti di Scienza
20.30 Overland 21
21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
23.30 The Rolling Stones: Havana Moon Film Documentario ('16)

RAI MOVIE (24)
12.35 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)
14.10 Quelli che mi vogliono morto Film Azione ('21)
15.50 I giganti della Tessaglia Film Avventura ('60)
17.25 E Dio disse a Caino... Film Western ('70)
19.10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
21.10 We Were Soldiers Film Guerra ('02)
23.30 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Rex Serie Tv
17.05 Un passo dal cielo Fiction
19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Un ciclone in convento Serie Tv
21.20 The Voice Kids Spettacolo
23.55 The Good Doctor Serie Tv
2.10 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.05 Cucine da incubo Lifestyle
20.25 Friends Serie Tv
21.20 Jane Got a Gun Film Western ('15)
23.10 Gomorra - La serie Serie Tv
0.55 Solar Attack Film Azione ('06)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 The Nice Guys Film Azione ('16)
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.00 Walker Serie Tv
0.35 Scoop Film Commedia ('06)
2.15 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Bambini nel tempo Film Drammatico ('17)
22.45 Lettere da Iwo Jima Film Guerra ('06)

LA7 CINEMA (29)
14.55 Qualcuno come te Film Commedia ('01)
16.45 Uno sconosciuto alla porta Film Thriller ('90)
18.45 Amsterdam Film Drammatico ('22)
21.15 The Social Network Film Commedia ('10)
23.30 Misure straordinarie Film Drammatico ('10)
1.30 The Eichmann Show - Il processo del secolo Film Drammatico ('15)

LA 5 (30)
14.05 Amici di Maria
14.40 Una mamma per amica
16.30 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.20 Le Stagioni Del Cuore
19.30 Amici di Maria Spettacolo
20.00 Uomini e donne Spettacolo
21.20 L'assistente della star Film Commedia ('20)
23.25 Amore & altri rimedi Film Commedia ('10)

REAL TIME (31)
8.50 Crimini del cuore
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.35 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
11.15 I misteri di Brokenwood
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv
23.10 La stagista del crimine
1.10 L'Ispettore Barnaby
3.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.40 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Chicago P.D. Serie Tv
2.20 C.S.I. New York Serie Tv
3.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.55 Affari a tutti i costi (1ª Tv)
16.50 Affari a tutti i costi
17.40 Per un pugno di Giada
19.30 Operazione N.A.S. Documentari
21.40 Affari d'occasione (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Affari d'occasione Spettacolo
23.50 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
14.55 Para-Hockey su ghiaccio Sledge Hockey Finale Torino 2026 Rubrica
16.25 Konya - 4a g.ta. Europei Ciclismo su pista
19.55 2a fase 6a giornata: Schio - Bourges. EuroLega Donne Basket
22.00 Lotta: Campionati Italiani Greco Romana

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Wratislavia Cantans
22.30 Radio3 Suite - Il Cartellone La Stanza della Musica

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Un quadro commestibile dello chef Ennio Furlan
11.20 A volo radente: Uniud punto di riferimento mondiale nel trattamento delle patologie dell'articolazione temporo-mandibolare. Una gestione sostenibile della pineta di Lignano Pineta. Una conferenza su ASAP. Il podcast UDIRAI
12.30 Gr FVG
13.29 Tandem: Le attività del Liceo Scientifico Sportivo Bachmann di Tarvisio
13.55 Traguardi
14.15 Punto di domanda: Mobilità internazionale e programmi attivati da UniTs
15.15 Vuê o fevelin di: I gruppi che si esibiranno a San Daniele per il premio Alberto Cesa
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEùlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Alc ce dî ogni dì; **8.20** Musiche cence confins ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **10.30** Baste la salût; **11.00** Cence fastidis; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Internazionalitari; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce dî ogni dì; **15.00** Dret e ledrôs; **16.30** Tunnel; **17.30** Ator Ator; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce dî ogni dì; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Fratelli Lugosi; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
12.00 Echi di acqua e di pietra - documentario
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Approfondimenti
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Lo scrigno
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash News
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.05 Vaghe frontiere
18.15 Sportello pensionati - diretta
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.45 Gnovis
21.00 Elettroshock
23.15 Echi di acqua e di pietra - documentario
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Cultura in primo piano
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
13.12 Momenti Particolari.
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il 13 Telegiornale
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Film della notte.

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 A Tutto Campo Fvg
10.30 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
11.00 Borgo Italia Rubrica
11.30 Casa Pappagallo
11.45 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.35 Tg Friuli In Diretta - R
16.15 Udinese Tonight - R
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 L'Alpino Rubrica
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/9
massima	7/10	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto. Dalla tarda mattinata e fino a giovedì mattina precipitazioni diffuse, inizialmente più deboli, poi più intense dal pomeriggio. Nevicate abbondanti in quota con quota neve variabile attorno agli 800-1200 metri ma temporaneamente a quote inferiori nelle valli più interne come il Tarvisiano. Marea sostenuta sulla costa. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/10
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto, nella notte e al mattino probabili precipitazioni diffuse, deboli o moderate a est, più abbondanti sulla fascia occidentale. Quota neve variabile attorno agli 800- 1000 metri circa ma temporaneamente a quote inferiori nelle valli più interne. Fino a fondovalle nel Tarvisiano. Nel pomeriggio solo qualche precipitazione residua. Possibile marea sostenuta sulla costa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, in calo dalla sera.

Tendenza
Cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge moderate o abbondanti su bassa pianura e costa, deboli altrove con neve oltre i 1000 metri circa. Sulla costa potrebbe soffiare Bora. Di notte possibili nebbie su bassa pianura e costa.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni. Oltre alle piogge nevicherà diffusamente sulle Alpi.
Centro: Cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni possibili ovunque, nevose sopra i 1400 metri. .
Sud: Piogge più diffuse e forti in Campania, Sicilia e sulla Calabria tirrenica, più modeste altrove.

DOMANI
Nord: Giornata con un po' di instabilità sul Triveneto e in Liguria. Verso sera peggiorerà al Nordovest.
Centro: Giornata dapprima spiccatamente instabile con piovaschi sugli Appennini, ma in serata tornerà a peggiora dalle regioni tirreniche.
Sud: Piogge più probabili sui settori tirrenici, saranno alternate a schiarite e più occasionali altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata invita a rallentare il passo e a osservare meglio la direzione che stai prendendo. Non è una battuta d'arresto, ma un momento utile per ricalibrare le energie.

TORO
21/4 - 20/5
Metà settimana solida e rassicurante. Ti muovi con sicurezza tra impegni e responsabilità, trovando conforto nella routine e nelle piccole certezze.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente corre veloce, forse troppo. Idee, parole e stimoli si accavallano, ma il vero segreto oggi è selezionare. Concentrarti su ciò che conta davvero ti aiuta a ritrovare chiarezza.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le emozioni sono protagoniste e chiedono ascolto. È una giornata adatta a prenderti cura delle relazioni importanti e a creare un clima di fiducia, partendo da te stesso.

LEONE
23/7 - 23/8
La metà della settimana ti vede concreto e focalizzato. Non hai bisogno di dimostrare nulla: il tuo valore emerge naturalmente attraverso le azioni.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi riesci a rimettere a posto ciò che era rimasto in sospeso, sia nella mente che nella quotidianità. Anche sul piano emotivo, fare chiarezza ti permette di sentirti più leggero.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il tema della giornata è l'equilibrio. Una scelta fatta con sincerità, anche se non facile, ti restituisce serenità e ti fa sentire più allineato con te stesso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi percepisci molto, anche ciò che non viene detto apertamente. Usa questa sensibilità per comprendere e trasformare, evitando chiusure o reazioni impulsive.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La voglia di evasione si fa sentire, ma la giornata chiede presenza. Una volta fatto il tuo dovere, potrai concederti spazi di leggerezza con maggiore tranquillità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Metà settimana produttiva e costruttiva. Procedi con passo sicuro, anche se lento, sapendo che ogni scelta fatta ora ha un peso importante per il futuro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Pensieri fuori dagli schemi animano la giornata. Confrontarti con qualcuno può aiutarti a rendere più chiaro un progetto o una visione che sta prendendo forma.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi ti senti più ricettivo del solito , ma anche più vulnerabile. È importante restare con i piedi per terra e non lasciarti travolgere dalle emozioni.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bordano
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Cassacco
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Faedis Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036
Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
Lignano Sabbiadoro
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
Palmanova
D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	10	28 Km/h
Monfalcone	7	9	22 Km/h
Gorizia	7	8	26 Km/h
Udine	6	8	34 Km/h
Grado	7	9	21 Km/h
Cervignano	7	9	22 Km/h
Pordenone	5	8	28 Km/h
Tarvisio	0	3	5 Km/h
Lignano	7	9	33 Km/h
Gemona	4	6	14 Km/h
Tolmezzo	3	5	8 Km/h
Forni di Sopra	0	2	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9.3
Grado	poco mosso	0,4 m	9.9
Lignano	poco mosso	0,4 m	9.9
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9.8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	8	**Copenhagen**	-2	-1	**Mosca**	-23	-15
Atene	9	15	**Ginevra**	1	8	**Parigi**	3	11
Belgrado	2	6	**Lisbona**	13	15	**Praga**	-4	2
Berlino	-6	-3	**Londra**	4	10	**Varsavia**	-11	-4
Bruxelles	3	10	**Lubiana**	3	5	**Vienna**	0	1
Budapest	9	15	**Madrid**	3	10	**Zagabria**	5	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	6
Bari	12	16
Bologna	5	5
Bolzano	2	6
Cagliari	9	14
Firenze	8	10
Genova	6	7
L'Aquila	6	8
Milano	3	6
Napoli	11	13
Palermo	12	14
Reggio C.	11	16
Roma	10	12
Torino	2	6
Venezia	6	8

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 febbraio 2026 è stata di 22.769 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

FONDAZIONE FRIULI

PROGETTO CONDIVISO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE hic sunt futura · FONDAZIONE FRIULI

FREIE UNIVERSITÄT BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
FREE UNIVERSITY OF BOZEN · BOLZANO

Università degli Studi di Palermo

Università di Catania

CONFINDUSTRIA UDINE

AZIENDE IN CATTEDRA TALK

Industry 4.0 e sostenibilità: opportunità e sfide

Evento conclusivo del progetto Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2022) PNRR "Industry 4.0 and Sustainability: opportunities and challenges for Italian firms" (2022N3CEYY), finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU – M4C2 —Investimento 1.1.

Venerdì 6 febbraio 2026

Largo Carlo Melzi 2 Udine

ORE 17.15
REGISTRAZIONI

ORE 17.30
SALUTI ISTITUZIONALI

Marco Sartor
Università degli Studi di Udine

Michele Nencioni
Confindustria Udine

INTRODUZIONE

Guido Orzes
Libera Università di Bolzano

TAVOLA ROTONDA

MODERA

Erica Mazzola
Università degli Studi di Palermo

PARTECIPANO

Marco Ometto
Danieli Automation

Alessandro Mattiussi
Fantoni

Ugo Peressoni
Marelli

Antonio Iaia
Biofarma

Francesco Pezzutto
Friul Intagli Industries

A SEGUIRE APERITIVO DI NETWORKING

ISCRIZIONI

Per motivi organizzativi, iscrizioni al link:
https://www.uniud.it/it/servizi/imprese/punto-impresa/form-06-02-26

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Punto Impresa Uniud
www.uniud.it/puntoimpresa
t. 0432 556394
puntoimpresa@uniud.it

www.facebook.com/uniud/
twitter.com/uniud
www.instagram.com/universitadiudine/
punto impresa uniud

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV ISO 9001